

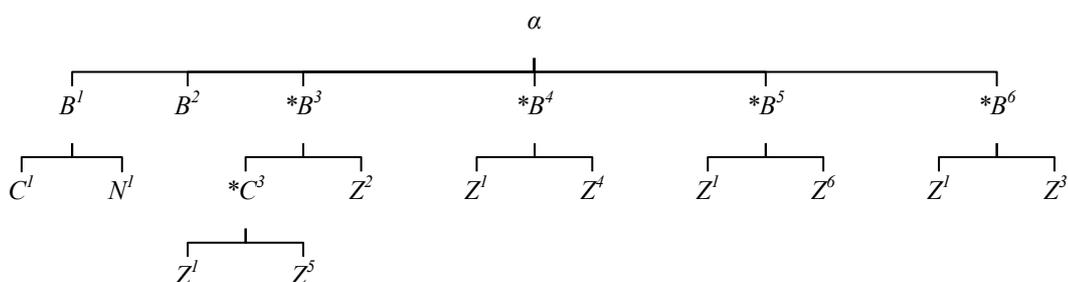
CODICE DIPLOMATICO CELESTINO
Regesti dei documenti (†1249-1320)

Innocenzo <IV> - *cum ... a fratre Petro de Murrono constituisse sacrum monasterium Sancti Spiritus prope Sulmonam sub regula sancti Benedicti et alia monasteria, prioratus, membra et omnia alia loca dicto monasterio Sancti Spiritus subiecta ubicumque consistentia sunt eidem Ordini incorporata vel incorporanda in posterum congruis honoribus frequerentur* - concede un'indulgenza di duecento anni e duecento quarantene ai fedeli che *in Nativitate, Circumcisione, Epiphania Domini, omnibus diebus dominicis et quadragesime et feriis secundis et quarte et sexte totius anni, Resurrectionis et Ascensionis Domini nostri Iesu Christi, nec non Pentecosten ac quinque festivitibus beate Marie virginis et omnium sanctorum apostolorum et evangelistarum, nativitate sancti Iohannis baptiste et eius decollationis, Marie magdalene, Laurentii et Vincencii et omnium sanctorum et quatuor principalium doctorum, Sancti Martini et Sancti Benedicti* visitino *devote* il detto monastero di S. Spirito o un altro monastero, priorato o luogo ad esso soggetto. Inoltre, a tutti i fedeli che saranno presenti alla predicazione concede quaranta giorni di indulgenza.

Splendor paternae gloriae.

Copia del sec. XV[B¹], ACSP, Perg. I.3.29. Copia del sec. XV[B²], ACAC, Teate 286 bis. Copia autentica del 1421 gennaio 2 dep. [*B³], già ASSMa (cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 153-154). Copia autentica del 1430 dep. [*C³], già «Archivio del monastero di S. Giorgio di Novi» (cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 157). Copia <del sec. XV?> dep. [*B⁴], già «Archivio del monastero di S. Pietro Celestino di Urbino» (cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 156). Copia <del sec. XV?> dep. [*B⁵], già «Archivio del monastero di S. Pietro a Maniella di Napoli» (cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 158). Copia <del sec. XV?> dep. [*B⁶], già «Archivio personale di Ludovico Zanotti» (cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 155). Copia del sec. XVII [Z¹], ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 149-150 («ex tabella antiqua quae in ecclesia Sancti Petri Celestini de Urbino conservantur. Item ex alia tabella antiqua quae in ecclesia Sancti Petri ad Maiellam de Neapoli conservatur. Item ex transumpto transumpti quod in monasterio Sancti Georgii de Novo conservatur. Item ex alio transumpto antiquo in carta bergamena apud me existenti» = [*B⁴], [*B⁵], [*C³], [*B⁶]). Copia del sec. XVII [Z²], ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 153-154 (da [*B³]). Copia del sec. XVII [Z³], ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 155 («ex copia antiquissima quae cum aliis indulgentiis apud me asservatur» = [*B⁶]). Copia del sec. XVII [Z⁴], ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 156 («ex tabella antiqua in ecclesia Sancti Petri Caelestini de Urbino» = [*B⁴]). Copia del sec. XVII [Z⁵], ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 157 («ex transumpto authenticico de anno 1430 quod in monasterio Sancti Georgii de Novo conservatur, facto ex alio transumpto authenticico de anno 1421» = [*C³]). Copia del sec. XVII [Z⁶], ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 158 («ex tabella antiqua in ecclesia Sancti Petri ad Magellam de Neapoli» = [*B⁵]). Copia del sec. XVIII [C¹], ASV, Fondo Celestini II, 44, f. 54r-v. Notizia [N¹], AAM/SSM, 1930 (sec. XVII; attribuita ad Innocenzo V).

Stemma:



Ed.: BEURRIER, *Histoire*, p. 88-90 (con data 1248 febbraio 25, senza provenienza). FARAGLIA, *Codice*, p. 68-69 n. 54 (da [B¹]) (con data 1248 febbraio 25; riprod. in CANTERA, *Cenni*, p. 9 nota 1).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 11 (con data 1249 vel 1251 febbraio 25). ZANOTTI, *Archivia*, -. POTTHAST, *Regesta*, II, p. 1112 n. 13232. INGUANEZ, *Le bolle*, p. 11 n. 13 (attribuita ad Innocenzo V, con data 1276 febbraio 25). LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 42-43 (attribuita ad Innocenzo V, con data 1276 febbraio 25). PAOLI, *Fonti*, p. 356.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 151. CANTERA, *Cenni*, p. 8-9. CELIDONIO, *S. Pietro del Morrone*, p. 279 (con data 1248 febbraio 25). PAULUS, *Geschichte des Ablasses*, II, p. 16 nota 4. BAETHGEN, *Beiträge*, p. 272 nota 3. MOSCATI, *I monasteri*, p. 100. CAPOGRASSI, *Le pergamene*, p. 330 n. 23. ORSINI, *Inventario*, p. 700 n. 23 (impreciso). PAOLI, *Fonti*, p. 4 nota 4. HERDE, *Celestino V*, p. 13 nota 39. PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 320-322.

Già Ludovico Zanotti notava che «li suddetti quattro transunti non solo sono alterati, scorretti e pieni di molti errori, ma anco diversi l'un dall'altro, et in veci di S. Spirito della Maiella, dicono S. Spirito di Sulmona, quale in quel tempo non era ancora edificato. Però si deve far diligenza di ritrovare l'originale e da quello estraherne fidelmente copia ad verbum. Come anco si devono ritrovare li proprii originali d'alcune altre indulg(enti)e perpetue per chi visita le nostre chiese, concesse da altri sequenti sommi pontefici, il sommario delli quali fu stampato in Bologna l'anno 1592 et anco in Milano. Ma però sino ad hora non ho potuto ritrovare gl'originali» (ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 151). Ciò indusse l'abate celestino ad interpolare ulteriormente il documento correggendo «prope Sulmonam» con «de Maiella», ma destinatario della presunta indulgenza è il monastero di S. Spirito di Sulmona e non quello di S. Spirito della Maiella, come scrive erroneamente PAOLI, *Fonti*, p. 4. Secondo PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 321-322, il documento probabilmente fu «redatto sotto l'antipapa Clemente VII (Roberto da Ginevra), indicato come legittimo pontefice, l'ultimo della serie fra quelli elencati nell'autentica notarile fatta redigere nel 1421 dai monaci maiellesi. Dato che Clemente VII era stato ufficialmente riconosciuto nel Regno di Napoli, il falso dovette essere elaborato in tale area prima del 1394, anno di morte di Roberto da Ginevra. Non è da escludere che il falso abbia avuto origine nell'ambito della circoscrizione monastica di S. Spirito a Maiella, dove erano conservati gli originali presentati al notaio nel 1421, perché ne fosse fatta copia autentica alla presenza del giudice e dei testimoni. Dal monastero maiellese dovette probabilmente diffondersi negli altri monasteri celestini per essere poi inserito nelle tabelle ufficiali delle indulgenze concesse all'Ordine». A Bologna tra la fine del sec. XVI e l'inizio del XVII furono stampate due tabelle contenenti l'elenco delle indulgenze concesse ai Celestini, destinate con ogni probabilità ad essere esposte nelle chiese dell'Ordine; in entrambi i casi però tale concessione è attribuita ad Innocenzo V, cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 159. Da AAM/SSM, 1930, fasc. cart. del 1623 proveniente da S. Maria di Collemaggio (cfr. LECCISOTTI, *I regesti*, V, p. 65 n. 1930), nel quale è trascritta integralmente la «tabella impressa Bononiae de anno 1592 ... apud Ioannem Rossium ... Curiae Archiepiscopalis e Sancte Inquisitionis concessu», dipendono sia INGUANEZ, *Le bolle*, p. 11 n. 13, sia LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 42-43, le affermazioni dei quali non hanno pertanto alcun fondamento.

2. †

1251 maggio 9, in *predicta ecclesia Sanctae Mariae de Murrone*.

Luigi e Manfredi, signori *de Collepetro* e Roccacasale, e Isabella, signora *de Luco* e moglie di Luigi, per la remissione dei peccati propri e dei genitori, donano a fra Pietro del Morrone eremita, ora priore e rettore della chiesa di S. Maria del monte Morrone, la quarta parte della montagna del Morrone.

GIUDICE: Gualtiero giudice di Sulmona.

NOTAIO: Martino *de Collepetro*. (S)

Falso del sec. XIV ex.-XV in. [A], Archivio di Giovanni Pansa di Sulmona, senza segnatura. Copia

del sec. XVII [Z¹], ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 223-228 (con data 1261 maggio 9; «ex proprio originali esistenti in archivio ven(erabilis) abbatiae Sancti Spiritus de Sulmone» = [A]). Copia parziale del sec. XVII [Z²], ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 219-221 (con data 1261 maggio 9; «ex proprio originali esistenti in monasterio S(ancti) Spiritus de Sulmona» = [A]).

Ed.: SABATINI, *Documenti*, p. 368-370 (da [A]).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 12 (con data 1261 maggio 9). ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 111 (con data 1261 maggio 9).

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 221-222; II.2, p. 539 (con data 1261 maggio 9), 543 (con data 1261 maggio 9), 567-569, 575-577. CANTERA, *Cenni*, p. 10-11 nota 3. CELIDONIO, *La diocesi*, IV, p. 73. BAETHGEN, *Beiträge*, p. 272 nota 2. FRUGONI, *Celestiniana*, p. 16 nota 3. MOSCATI, *I monasteri*, p. 103. MATTIOCCO, *La secolare contesa*, p. 251-253. SABATINI, *Documenti*, p. 357-367. GOLINELLI, *Il papa contadino*, p. 67. MATTIOCCO, *Sulmona*, p. 141-143. MATTIOCCO - SABATINI, *Il patrimonio*, p. 183-184. MATTIOCCO, *Il complesso abbaziale*, p. 311. PAOLI, *Fonti*, p. 4-5 nota 5. HERDE, *Celestino V*, p. 12 nota 35. PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 330 nota 102.

Per tutta la problematica relativa a questo documento vedi SABATINI, *Documenti*, p. 357-367.

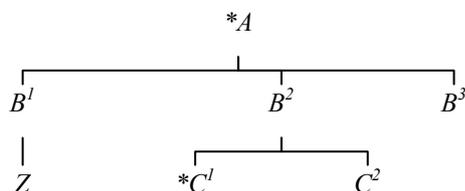
3. †

1252 giugno 22, Manoppello.

Gualtiero *de Palearia*, conte di Manoppello, per la salvezza propria e dei genitori, rinuncia al diritto di patronato sulla chiesa di S. Spirito *de Magella*, situata *in montan(ea) de Magella, in loco qui dicitur Ligiu de territorio et districtu castru Rocce Morici* in favore del priore e del convento del suddetto monastero, dell'Ordine di S. Benedetto, diocesi di Chieti; concede inoltre il diritto di pascolare i propri animali, fare legna, costruire *balcatoria* e mulini all'interno del dominio e distretto suo e dei suoi sudditi.

Originale dubbio dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 337). Copia mutila del sec. XIII ex. [B¹], ACAC, Teate 39. Insetto [B²], AAM/SSM, 212 (1294 ottobre 9). Insetto dep. [*C¹], già ASN, Reg. Ang., 77, f. 12 (1294 ottobre 9). Insetto [C²], AAM/SSM, 351 (1316 aprile 11). Insetto [B³], AAM/SSM, 616 (1372 giugno 22). Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 161-163 («ex copia autentica quae in catasto monasterii Sancti Spiritus de Magella asservatur, cum sigillo pendenti ex proprio originali. Originale est in archivio abbatiae S(ancti) Spiritus de Sulmona» = [B¹]).

Stemma:



Ed.: Appendice I, n. 1.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 11, 163. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 35 (da [B¹]), 337 (da [*A]).

BALDUCCI, *Curia*, p. 12 n. 27. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 24.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 163-164. FRUGONI, *Celestiniana*, p. 12. MOSCATI, *I monasteri*, p. 103-104, 120. GROSSI, *S. Spirito a Maiella*, p. 194 nota 11. SABATINI, *Documenti*, p. 361-362. GOLINELLI, *Il papa contadino*, p. 64-65, 67, 68 nota 2. MATTIOCCO - SABATINI, *Il patrimonio*, p. 181 nota 11. MATTIOCCO, *Il complesso abbaziale*, p. 361-362. PAOLI, *Fonti*, p. 5 nota 6. HERDE, *Celestino V*, p. 11 nota 31. PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 322-327.

Il privilegio di Gualtiero «de Palearia» così com'è giunto fino a noi è sicuramente un falso, cfr. PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 322-327. Non è inverosimile tuttavia ritenere che una qualche concessione vi possa essere stata ma non dell'entità specificata dal documento. È interessante notare come ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 337, annoti l'esistenza di un «originale, cum sigillo pendenti» presso l'archivio di S. Spirito del Morrone e di una «copia simplex antiquissima» nell'archivio di S. Spirito della Maiella, nella quale era trascritto anche il privilegio di Federico «de Tullo» del 1270 novembre 16 («in eadem membrana est etiam copia inf(rascrip)ti privilegii comitis Federici concessi de anno 1270»). PALAZZI, *Ludovico Zanotti*, non inserisce la copia del sec. XIII (*[B¹]*) tra i documenti del fondo maiellese da lei ricostruito, poiché essendo la pergamena mutila, è probabile che l'annotazione dell'abate celestino fosse sul verso della parte mancante. Il privilegio fu poi inserito nella conferma di Carlo II d'Angiò del 1294 ottobre 9 e nella conferma di Giovanni degli Orsini, conte di Manoppello, del 1372 giugno 22. Su Gualtiero «de Palearia» cfr. PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 322-323, con ulteriore bibliografia.

4. †

1252 giugno 22, Manoppello, *in domibus solite residente*.

Gualtiero *de Palearia*, conte di Manoppello, per la salvezza dell'anima propria e la remissione dei peccati suoi e dei genitori, dona a fra Placido dell'Ordine Morrone, dimorante nel monastero di S. Spirito della Maiella, che riceve in nome e per conto del venerabile fra Pietro *de Murrone*, priore del detto monastero, un feudo e un giardino situati nelle pertinenze di Roccamontepiano.

NOTAIO: Cataldo figlio di Oddone da Manoppello.

Falso di mano del sec. XV ex.-XVI in. *[A]*, ACAC, Teate 38. (SP) Copia del sec. XVII *[Z]*, ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 165-167 («ex proprio originali esistenti in archivio abbatiae Sancti Spiritus de Sulmone» = *[A]*).

Ed.: Appendice I, n. 2.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 11. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 337. BALDUCCI, *Curia*, p. 12-13 n. 28.

Cfr.

ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 539, 543. MOSCATI, *I monasteri*, p. 104. GOLINELLI, *Il papa contadino*, p. 64-65, 68 nota 2. PAOLI, *Fonti*, p. 5 nota 6. HERDE, *Celestino V*, p. 11 nota 31. PALAZZI, *Ludovico Zanotti*, p. 182. PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 322-327.

Nell'escatocollo, con un «ductus» volutamente incerto e un modulo grande, vi è la seguente sottoscrizione: «Nos Gualterius de Palearia comes Ma(nu)pp(el)li ad certitudinem premissorum firmitatemque perpetuam propria (S) manu s(ignavi)». Sebbene il documento risalga alla fine del sec. XV-inizio del XVI, è verosimile che il falso in questione risalga al sec. XIII ex. e sia stato costruito assieme al documento precedente (datato 1252 giugno 22) e a quello successivo (datato 1253 agosto 4). Ritengo che il documento in esame abbia, o pretenda di avere, la forma di un originale e non di una copia come afferma PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 323-324; altra questione è il considerare il

pezzo d'archivio oggi conservato derivante da un documento deperdito che sulla base di considerazioni storiche e non diplomatiche si deve far risalire alla seconda metà del sec. XIII e non oltre. Nel sec. XVII la pergamena si trovava nell'archivio di S. Spirito del Morrone e non nell'archivio di S. Spirito della Maiella, da dove in seguito è confluita nell'ACAC. Su Gualtiero «de Palearia» cfr. PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 322-323, con ulteriore bibliografia.

5. †

1253 agosto 4, Pretoro, *in arce in qua nostra solita est nostra esse residentia.*

Gualtiero *de Palearia*, conte di Manoppello, per la salvezza dell'anima propria e la remissione dei peccati suoi e dei genitori, dona a fra Roberto da Salle, dell'Ordine Morrone, dimorante nel monastero di S. Spirito della Maiella, che riceve in nome e per conto del venerabile fra Pietro del Morrone, priore del detto monastero, un feudo situato nelle pertinenze di Casalcontrada, *in contrada que dicitur la Salara* e un bosco nelle pertinenze di Pretoro, *in contrada que dicitur lo colle Caldorello.*

NOTAIO: Lancillotto di Rinaldo da Pretoro.

Falso di mano del sec. XV ex.-XVI in. [A], ACAC, Teate 40. (SD) Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 169-171 («ex proprio originali esistenti in archivio abbatiae Sancti Spiritus de Sulmone» = [A]).

Ed.: Appendice I, n. 3.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 11, 163. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 337. BALDUCCI, *Curia*, p. 13 n. 29.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 163-164; II.2, p. 539, 543; V.2, p. 548. MOSCATI, *I monasteri*, p. 104 nota 3 (con data 1252 agosto 4). GOLINELLI, *Il papa contadino*, p. 65 (con data 1252 agosto 4), 68 nota 2.

PAOLI, *Fonti*, p. 5 nota 6 (che colloca erroneamente il feudo «presso Roccacasale»). PALAZZI, *Ludovico Zanotti*, p. 182. PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 322-327.

Nell'escatocollo, con un «ductus» volutamente incerto e un modulo grande, vi è la seguente sottoscrizione «Nos Gualterius de Palearia comes Ma(nu)pp(el)li ad certitudinem premissorum firmitatemque perpetuam propria (S) manu s(ignavi)». Sebbene il documento risalga alla fine del sec. XV-inizio del XVI, è verosimile che il falso in questione risalga al sec. XIII e sia stato costruito assieme ai due documenti datati 1252 giugno 22. Il documento ha la forma di un originale, quantunque il pezzo d'archivio oggi conservato derivi verosimilmente da un documento deperdito che sulla base di considerazioni storiche e non diplomatiche si deve far risalire alla seconda metà del sec. XIII e non oltre. Nel sec. XVII la pergamena si trovava nell'archivio di S. Spirito del Morrone e non nell'archivio di S. Spirito della Maiella, da dove in seguito è confluita nell'ACAC. Su Gualtiero «de Palearia» cfr. PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 322-323, con ulteriore bibliografia.

6. †

1255 maggio 27, Roma, *apud Sanctam Mariam Maiorem.*

Alessandro <IV> all'abate del monastero di S. Spirito del Morrone vicino Sulmona, diocesi di Valva, dell'Ordine dei Celestini *sub regula Sancti Benedicti*, e a tutti i monasteri, annessi o da annettersi in futuro, ad esso soggetti, concede

un'indulgenza di 140 [anni] e 100 quadragene a tutti i fedeli che *devocionis causa* visitino un monastero o luogo del detto Ordine nei giorni stabiliti dal suo predecessore <Innocenzo IV>.

Cupientes vestri Ordinis.

Copia del sec. XV[B¹], ACSP, Perg. I.3.29. Copia del sec. XV[B²], ACAC, Teate 286 bis. Notizia [N¹], AAM/SSM, 989 (1513 novembre 24). Notizia [N²], AAM/SSM, 1057 (1525 novembre 12).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. POTTHAST, *Regesta*, -. *Reg. Alex. IV*, -.

Cfr. CAPOGRASSI, *Le pergamene*, p. 330 n. 23. ORSINI, *Inventario*, p. 700 n. 23.

Sulle origini e le motivazioni di questo falso attribuito ad Alessandro IV si rinvia al doc. n. 1 (1249 febbraio 25). Qui è forse solo il caso di notare che in quel periodo il pontefice si trovava a Napoli, cfr. POTTHAST, *Regesta*, II, p. 1308-1309. Sia INGUANEZ, *Le bolle*, p. 9-10 n. 9, sia LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 31, sulla base di una notizia contenuta in AAM/SSM, 989 (1513 novembre 24) e AAM/SSM, 1057 (1525 novembre 12), riportano sotto la data 1254-1261 il seguente regesto: «Alessandro IV concede privilegi al monastero di S. Spirito di Sulmona ed alle sue dipendenze». È più che probabile tuttavia che tale notizia si riferisca al documento qui preso in esame e non a non meglio specificati privilegi che, peraltro, alla luce dell'evoluzione istituzionale dell'Ordine non poterono sicuramente essere concessi dal detto pontefice. In conclusione non sono accoglibili né la tesi di Mauro Inguanez il quale in margine al regesto annotava: «Si noti che al tempo di Alessandro IV il monastero di S. Spirito del Morrone non era ancora edificato; ma già esistevano le chiese di S. Maria e S. Giovanni del Morrone, che dopo vennero comprese in S. Spirito. I privilegi concessi da Alessandro IV riguardavano quindi molto probabilmente queste due chiese», né la tesi di Tommaso Leccisotti il quale riprendendo la medesima teoria scriveva: «non essendo ancora edificato il monastero del Morrone, il privilegio doveva essere concesso alle già esistenti chiese di S. Maria e S. Giovanni, nucleo del futuro monastero. Se pur non si voglia pensare ... che la concessione riguarda in genere gli eremiti celestini, o S. Spirito alla Maiella».

7. 1259 maggio 23, Sulmona, *ante ecclesiam Sancti Iohannis.*

Simone *Gegonis*, Ovidio e magister Bonushomo» da Sulmona, *sindici universitatis Sulmonis*, donano, in nome e per conto della predetta università, agli eremiti fra Giacomo e fra Giovanni, riceventi in nome e per conto di fra Pietro eremita della Maiella, un terreno ubicato *in territorio Sulmonis, in contrata que vocatur Morron(e)*.

GIUDICE: Pellegrino giudice di Sulmona. (S)

NOTAIO: Filippo *domini Stram(m)i* notaio di Sulmona. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 73. Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 205-206 (con data 1259 maggio 22; «ex proprio originali esistenti in archivio venerabilis abbatiae Sancti Spiritus de Sulfone»).

Ed.: Appendice I, n. 4.

+++++

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 11 (con data 1259 maggio 22), 201 (con data 1259 maggio 22). ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 111 (con data 1259 maggio 22). CANTERA, *Nuovi documenti*, p. 5 n. 1 (con data 1259 settembre 22). LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 28-29 n. 73.

Facs.: LECCISOTTI, *I regesti*, III, tav. V <p. 200 bis>.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 201-204; II.2, p. 543 (con data 1259 maggio 22). MOSCATI, *I*

monasteri, p. 104 (con data 1259 maggio 22). PAOLI, *Fonti*, p. 5-6 nota 7, 8 nota 15, 477 nota 13. HERDE, *Celestino V*, p. 12 nota 35 (con data 1259 settembre 22). PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 327 nota 88.

8. 1259 giugno 5, Sulmona, *ad praedictam ecclesiam Sancti Panphili*.

Fra Giacomo, vescovo di Valva, e il Capitolo della chiesa di S. Panfilo di Sulmona concedono agli eremiti fra Giacomo e fra Pietro, in nome e per conto di fra Pietro eremita della Maiella, che il predetto fra Pietro possa edificare una chiesa in onore della Vergine Maria *in contrata Murronis*.

GIUDICE: Pellegrino giudice di Sulmona.

NOTAIO: Filippo «domini Bertrami <così, ma s'intenda *Stram(m)i* come nel doc. precedente» notaio di Sulmona.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 111). Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 207-208 («ex proprio originali quod in archivio abbatiae Sancti Spiritus de Sulmona conservatur»).

Ed.: Appendice I, n. 5.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 11 (con data 1259 giugno 5). ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 111 (con data 1259 giugno 11).

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 209, 210-212; II.2, p. 579-589, 543. CANTERA, *Cenni*, p. 6, 11-12. MOSCATI, *I monasteri*, p. 99, 104. MATTIOCCO - SABATINI, *Il patrimonio*, p. 182. MATTIOCCO, *Il complesso abbaziale*, p. 318-321. PAOLI, *Fonti*, p. 6 nota 8, 477 nota 14. HERDE, *Celestino V*, p. 11-12 nota 34.

La trascrizione di Zanotti presenta una lacuna abbastanza estesa; probabilmente nella parte di testo mancante vi era la specificazione del «servitium et redditum» dovuto alla chiesa vescovile da parte di «frater Petrus heremita vel alius qui successive conversabitur seu morabitur in ecclesia supradicta in vita heremitorum».

9. 1259 ottobre 26, Sulmona, *in platea maiori*.

Simone *Gegonis*, Ovidio e *magister Bonushomo* da Sulmona, *syndici universitatis Sulmonis*, donano, in nome e per conto della predetta università, all'eremita fra Giacomo, ricevente in nome e per conto di fra Pietro eremita della Maiella, un terreno ubicato *in pertinentiis Sulm(onis), in contrata que vocatur Morron(e)*.

GIUDICE: Francesco giudice di Sulmona. (S)

NOTAIO: Nicola di Girardo notaio di Sulmona. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 75.

Ed.: Appendice I, n. 6.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 202. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 111. CANTERA, *Nuovi documenti*, p. 5 n. 2. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 29 n. 75.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 201-204; II.2, p. 543. MOSCATI, *I monasteri*, p. 104 (che ritiene siano due i riceventi). PAOLI, *Fonti*, p. 6 nota 9 (cita un regesto in ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 11), 477 nota 15. PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 323 nota 73 («dove il documento è confuso con quello del 5 giugno del 1259»), PAOLI, *Fonti*, p. 6 nota 9), 327 nota 88, 328.

L'affermazione di PAOLI, *Fonti*, p. 6, «in questo luogo probabilmente si diede inizio alla costruzione del monastero di S. Spirito del Morrone», basata su un assunto di FUCINESE, *La chiesa*, p. 41, non ha alcun fondamento.

10.

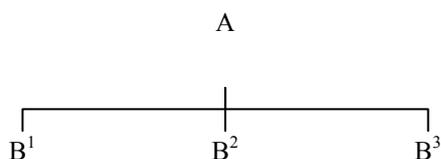
1263 giugno 1, Orvieto.

Urbano <IV> incarica il vescovo di Chieti, <Nicola>, di incorporare il *rector* e i *fratres* dell'eremo di S. Spirito *de Magella*, *qui nullius ordinis observantiis sunt astricti*, all'Ordine di S. Benedetto.

Cum sicut.

Originale [A], AAM/SSM, 79. (BD) Insetto [B¹], AAM/SSM, 103 (1274 ottobre 28). Copia del sec. XVIII [B²], ASV, Fondo Celestini II, 18, f. 21r. Copia del sec. XVIII [B³], ASV, Fondo Celestini II, 44, f. 72r.

Stemma:



Ed.: UGHELLI, *Italia Sacra*, VI, col. 728 (con data 1264 giugno 2; riprod. in ZECCA, *Memorie*, p. 179 n. 1; CANTERA, *Cenni*, p. 13 nota 1; CLEMENTI, *I Celestini all'Aquila*, p. 74 nota 26). MOSCATI, *I monasteri*, p. 105 nota 2 (riprod. in GRÉGOIRE, *I Celestini*, p. 156). HERDE, *Cölestin V.*, p. 208-209 n. 2 (da [A] e [B¹]; riprod. in HERDE, *Celestino V.*, p. 253 n. 2, con una certa confusione in relazione alla tradizione del documento e l'omissione delle note d'apparato).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 12 (con data 1264 giugno 1). ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 337 (con data 1264 giugno 1). POTTHAST, *Regesta*, II, p. 1505 n. 18551. *Reg. Urb. IV*, -. INGUANEZ, *Le bolle*, p. 10 n. 10. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 31 n. 79. PAOLI, *Fonti*, p. 357.

Facs.: LECCISOTTI, *I regesti*, III, tav. VI <p. 216 bis>.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 539 (con data 1264). BAETHGEN, *Beiträge*, p. 272 nota 3. FRUGONI, *Celestiniana*, p. 16, 18. MOSCATI, *I monasteri*, p. 105 (impreciso). NOVELLI, *Un manoscritto*, p. 235 (con data 1264). GRÉGOIRE, *Introduzione*, p. 73-74. CATALDI, *Introduzione*, p. 84. GROSSI, *S. Spirito a Maiella*, p. 199. STICCA, *Pietro Celestino*, p. 123. GRÉGOIRE, *I Celestini*, p. 156. SENA, *Storia e tradizione*, p. 324 (con data 1263 maggio 1). GRÉGOIRE, *S. Silvestro e S. Pietro del Morrone*, p. 55. GOLINELLI, *Il papa contadino*, p. 66, 68 nota 7. GRÉGOIRE, *L'espansione*, p. 12, 14. PENCO, *I Celestini*, p. 367. VITOLO, *Il monachesimo*, p. 211. PAOLI, *Fonti*, p. 6-7 nota 12, 8 nota 16, 477 nota 16. HERDE, *Celestino V.*, p. 12-13 nota 38, 15, 24. PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 324-325 nota 80 (confuso con il doc. del 1263 giugno 2), 328-329, 331.

11.

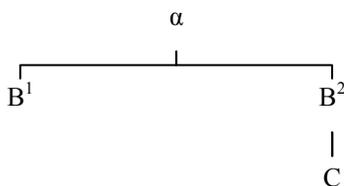
1263 giugno 2, Orvieto.

Urbano <IV> prende sotto la protezione della Sede Apostolica il *rector* e i *fratres* dell'eremo di S. Spirito della Maiella dell'Ordine di s. Benedetto confermandone tutti i beni presenti e futuri, «specialiter autem ortos, virgulta et alia bona».

Sacrosanta Romana Ecclesia.

Copia autentica del 1274 ottobre 28 [B¹], ACAC, Teate 70. Copia autentica del 1274 ottobre 28 [B²], AAM/SSM, 104. Copia del sec. XVIII [C], ASV, Fondo Celestini II, 18, f. 21v-22r (con data 1264 giugno 2).

Stemma:



Ed.: Appendice I, n. 7.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 12 (con data 1264 giugno 2). ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 35 (con data 1264 giugno 2; da [B¹]), 337 (con data 1264 giugno 2; da [B²]). POTTHAST, *Regesta*, - *Reg. Urb. IV*, - INGUANEZ, *Le bolle*, p. 10 n. 11. BALDUCCI, *Curia*, p. 22 n. 55 (con data 1264 giugno 2). LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 31-32 (ne attribuisce l'edizione allo Zecca e alla Moscati, confondendolo con il doc. del 1263 giugno 1).

Facs.: LECCISOTTI, *I regesti*, III, tav. VIII <p. 296 bis>.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 273; II.2, p. 539 (con data 1264). MOSCATI, *I monasteri*, p. 105, 115 (indica lo stesso doc. con numeri diversi). NOVELLI, *Un manoscritto*, p. 235 (con data 1264). GRÉGOIRE, *L'espansione*, p. 14. PAOLI, *Fonti*, p. 7 nota 14 (che non cita [B1]), 10 nota 34, 477 nota 17, 479 nota 28. PALAZZI, *Ludovico Zanotti*, p. 182 (dà quale data topica delle due copie autentiche del 1274 ottobre 28, Roccamorice anziché Sulmona). HERDE, *Celestino V*, p. 13 nota 39, 16 nota 46.

Le due copie autentiche furono redatte in <Sulmona>, ad istanza di fra Roberto da Sulmona, per conto di fra Pietro, rettore della chiesa di S. Spirito della Maiella, da Tommaso giudice di Sulmona (S) e da Adamo di Girardo notaio di Sulmona (S).

12. †

1263 settembre 8, in *Sancta Maria de Murrone*.

D(omi)nus Berardo, *d(omi)nus* Gualtiero e *d(omi)nus* Oderisio da Acciano, *pro eis et h(e)r(ed)ibus suis iur(e) prop(r)io*, donano *inter vivos vicep(r)iori frat(r)i Petro vicepriori heremite Magelle et successorib(us) ei(us) inp(er)petuu(m)* ogni proprietà e azione che possiedono o che potranno possedere sulla chiesa di S. Maria del Morrone e sulle terre e gli orti adiacenti ad essa.

GIUDICE: Gualtiero di Amedeo giudice di Orsa. (S)
NOTAIO: Matteo di Gesmondo notaio di Sulmona. (S)

Originale dubbio [A], AAM/SSM, 80. Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 229-230 («ex proprio originali esistenti in archivio abbatiae Sancti Spiritus de Sulmone»).

Ed.: Appendice I, n. 8.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 12, 202-203. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 111-112. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 32 n. 80.

Facs.: LECCISOTTI, *I regesti*, III, tav. VII <p. 280 bis>.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 201-204, 230-231; II.2, p. 539, 543. CANTERA, *Cenni*, p. 12 nota 2. MOSCATI, *I monasteri*, p. 104 nota 7 (con diverse imprecisioni). MATTIOCCO - SABATINI, *Il patrimonio*, p. 182-183 nota 14 (con data 1263 novembre 8). PAOLI, *Fonti*, p. 8 nota 17, 477-478 nota 18. HERDE, *Celestino V*, p. 12 nota 35, 19 nota 66. PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 323 nota 73, 328 nota 93.

Secondo PAOLI, *Fonti*, p. 477-478 nota 18, «vicepriori fratri Petro, vicepriori heremite Magelle» è da tradursi «al vicepriore fra Pietro, vicepriore dell'eremo della Maiella». ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 229-230 elimina il primo «vicepriori» e aggiunge una «et» tra il secondo «vicepriori» e «heremite». Le annotazioni in ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 539: «1263, 8 septembris. Fr(ater) Petrus viceprior et heremita de Maiella (credo quod hic non sit s(anctus) Petrus)» e ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 543: «1263, 8 septembris. F(rater) Petrus, viceprior Sanctae Mariae de Murrone et heremita de Maiella», sono per PAOLI, *Fonti*, p. 477-478 nota 18, dovute ad una certa «confusione» da parte dell'abate celestino. In realtà è molto probabile che il «Pietro vicepriore» qui menzionato non sia «Pietro del Morrone» ma il «Pietro eremita» menzionato nel documento del 1259 giugno 5 che nel documento medesimo è nettamente distinto dal detto Pietro del Morrone che, con altrettanta probabilità ricopriva il ruolo di rettore e priore di S. Spirito della Maiella.

13. †

1263 settembre 8, in *predicta ecclesia Sancte Marie de Murrone*.

D(omi)nus Berardo, *d(omi)nus* Gualtiero e *d(omi)nus* Oderisio da Acciano, *pro eis et heredibus suis iure proprio*, donano *inter vivos, fratri Petro vicepriori et heremite Magelle et successoribus eius inperpetuum* ogni proprietà e azione che possiedono o che potranno possedere sulla chiesa di S. Maria del Morrone e sulle terre e gli orti adiacenti ad essa.

GIUDICE: Francesco giudice di Sulmona. (S)

NOTAIO: Matteo di Gesmondo notaio di Sulmona. (S)

Falso del sec. XV in. [A], AAM/SSM, 81.

Ed.: Appendice I, n. 9.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 12, 202-203. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 111-112. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 32 n. 81.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 201-204; II.2, p. 539, 543.

Se nel documento precedente non vi sono elementi né diplomatici né storici tali da poter mettere

in dubbio la genuinità di esso, è però evidente che la donazione in esame, anch'essa scevra da anomalie di carattere diplomatistico, è stata costruita sulla base della precedente. In essa infatti Gualtiero di Amedeo da Orsa, che nel documento precedente era il giudice ai contratti di Orsa, diventa un semplice testimone, mentre compare in qualità di giudice Francesco da Sulmona, presente tra l'altro anche in altri atti di quegli anni. A parte qualche interpolazione nel testo, sono significative le quattro sottoscrizioni, del giudice e di tre dei quattro testimoni (non sottoscrive solo Gualtiero di Amedeo da Orsa), caratterizzate da una autografia simulata. Nel documento precedente al contrario era solo il giudice a sottoscrivere. I confini del terreno donato tuttavia sono gli stessi ed è grazie al documento successivo che è possibile datare il presente documento e comprendere la dinamica e le motivazioni di un processo di falsificazione scaturente da una donazione verosimilmente autentica.

14. †

1263 settembre 8, *in predicta ecclesia Sancte Marie de Murrone*.

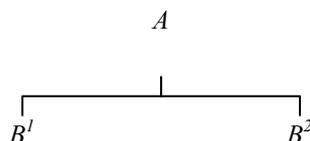
D(omi)nus Berardo, d(omi)nus Gualtiero e d(omi)nus Oderisio da Acciano, pro eis et heredibus suis iure proprio, donano inter vivos fratri Petro vicepriori et heremite Magelle et successoribus eius inperpetuum ogni proprietà e azione che possiedono o che potranno possedere sulla chiesa di S. Maria del Morrone e sulle terre e gli orti, colti e incolti, adiacenti ad essa.

GIUDICE: Francesco giudice di Sulmona. (S)

NOTAIO: Matteo di Gesmondo notaio di Sulmona. (S)

Falso del sec. XV in. [A], AAM/SSM, 82. Copia autentica del 1414 luglio 13 [B¹], AAM/SSM, 720. Copia autentica del 1432 ottobre 9 [B²], AAM/SSM, 775.

Stemma:



Ed.: Appendice I, n. 10.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 12, 202-203. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 111-112. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 33 n. 82.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 201-204; II.2, p. 539, 543.

Si noti rispetto ai due documenti precedenti l'ampliamento e la precisazione dei confini del terreno donato; confini che somigliano molto tra l'altro a quelli della ben più nota donazione della quarta parte del monte Morrone, notoriamente un falso. Di questo documento all'inizio del secolo XV furono esemplate due copie autentiche, ed è molto probabile che fu questa e non la donazione della quarta parte del Morrone, ad essere utilizzata come pezza d'appoggio nella lunga controversia che in epoca moderna contrappose la città di Sulmona all'abbazia murrone che già dall'inizio del secolo XIV sfruttava un'ampia zona montagnosa al centro della quale vi era la chiesa di S. Maria del Morrone, nettamente distinta dall'abbazia di S. Spirito.

15.

1264 giugno 21, Chieti.

Nicola, vescovo di Chieti, in obbedienza al mandato di Urbano <IV> del 1263 giugno 1, incorpora il *rector* e i *fratres* dell'eremo di S. Spirito della Maiella, *considerata ... eorum facultatibus vite eciam et honestate eorundem*, all'Ordine di S. Benedetto.

Copia autentica del 1274 ottobre 28 [B], AAM/SSM, 103. Copia del sec. XVIII [C], ASV, Fondo Celestini II, 18, f. 21r-v.

Ed.: HERDE, *Cölestin V.*, p. 209-210 n. 3 (da [B]; riprod. in HERDE, *Celestino V.*, p. 253-254 n. 3).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 12. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 337. LECCISOTTI, *I registi*, III, p. 34.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 273; II.2, p. 539. UGHELLI, *Italia Sacra*, VI, col. 728-729. CANTERA, *Cenni*, p. 13-14 (con data 1264 giugno 20). MOSCATI, *I monasteri*, p. 105 nota 4 (con data 1263 giugno 20; non conosce [B]). GOLINELLI, *Il papa contadino*, p. 66, 68 nota 8. GRÉGOIRE, *I Celestini*, p. 156 (con data 1263 giugno 20). GRÉGOIRE, *L'espansione*, p. 12 (con data 1263 giugno 20). CLEMENTI, *I Celestini all'Aquila*, p. 74 nota 26 (con data 1264 giugno 20). VITOLO, *Il monachesimo*, p. 211. PAOLI, *Fonti*, p. 7 nota 12 (con qualche imprecisione in riferimento alla data del documento presente nei lavori di Moscati e GRÉGOIRE, che è 1263 giugno 20 e non 1263 giugno 21), 10 nota 34, 479 nota 27. HERDE, *Celestino V.*, p. 15 nota 44, 16 nota 46, 24. PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 329 nota 99.

La copia autentica fu redatta in <Sulmona>, ad istanza di fra Roberto da Sulmona, per conto di fra Pietro rettore della chiesa di S. Spirito della Maiella, da Tommaso giudice di Sulmona (S) e da Adamo di Girardo notaio di Sulmona (S).

16.

1268 aprile 23, <Ferentino>.

Supercla, figlia del fu Brancolo, per la remissione dei peccati propri e per l'anima del padre e della madre, dona *inter vivos* a fra Antonio, che riceve a nome del monastero di S. Antonio, dell'Ordine <di S. Spirito> *de Maiella*, sito al Colle della Guaita [...], quanto possiede sul Colle del Fico insieme con i consorti Massarone e gli eredi di Vita.

NOTAIO: Pietro da Ferentino. (S)

Originale [A], ASV, Fondo Celestini I, 1.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. PAOLI, *Fonti*, p. 117 n. 1 (cui si rinvia per la bibliografia).

Cfr. PAOLI, *Fonti*, p. 8 nota 20.

«Il toponimo Colle della Guaita ricorre soltanto in questo documento; indubbiamente indica il luogo del primo insediamento celestino nel territorio di Ferentino anteriore al trasferimento al Colle del Fico, «ridente e isolata collinetta d'arenaria fuori dal centro abitato» in direzione di Anagni», PAOLI, *Fonti*, p. 117.

17.

1268 maggio 28, Viterbo.

Clemente <IV>, poiché *prior et fratres heremi de Magella, Theatine diocesis, et aliorum locorum eidem heremo subiectorum, ordinis sancti Benedicti, pro consequenda dulcedinis retributione mirabilis, quia se timentibus abscondit divine sublimitas maiestatis, elegerunt ... habitare in occultis et remotis locis nemorum atque montium et Chirsto pauperi sub extrema paupertate vitaeque asperrima devotum impendere famulatum*, concede cento giorni di indulgenza, valevoli per un triennio, a tutti i fedeli delle diocesi di Valva, di Chieti e dei Marsi che aiuteranno il *prior et fratres heremi de monte Morrone, predicto heremo de Magella subiecti, ipsius ordinis, Valvensis diocesis*, a costruire la chiesa dello stesso eremo *in honore sancte Marie*.

Quoniam ut ait.

Originale [A], ACSP, Perg. I.5.1. (BD)

Copia autentica del 1603 luglio 26 [B], ACSP, Fasc. cart. II.5.42.21. (BD)

Ed.: Appendice I, n. 11.

Trad.:

CELIDONIO, *S. Pietro del Morrone*, p. 178 (con data 1268 maggio 26; parz.).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 12 (con data 1268 maggio 28). ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 112 (con data 1268 giugno 1). POTTHAST, *Regesta*, -. CELIDONIO, *S. Pietro del Morrone*, p. 43 n. 1 (con data 1268 giugno 1). CHIAPPINI, *Regesto*, p. 134 n. 22. CAPOGRASSI, *Le pergamene*, p. 328 n. 1.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 539 (dove il doc. è sdoppiato e indicato con due date diverse: 1268 e 1269 maggio 28). MOSCATI, *I monasteri*, p. 107 nota 2. GOLINELLI, *Il papa contadino*, p. 67, 68 nota 11. FUCINESE, *La chiesa*, p. 41 nota 1 (con data 1268 maggio 26). MATTIOCCO - SABATINI, *Il patrimonio*, p. 181 nota 11. ORSINI, *Inventario*, p. 697 n. 1, 700 n. 28 (dove il doc. è attribuito a Clemente V sulla base di una nota dorsale). PAOLI, *Fonti*, p. 6 nota 8, 8 note 18-19, 478 note 19-20 (che, prestando troppa fede a ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 539: «1268. Prior heremi de Maiella», ha sdoppiato il documento). HERDE, *Celestino V*, p. 12 nota 36.

Nella copia del 1603 fu trasferito anche il sigillo pendente di cui ora resta solo una parte del filo serico.

18.

1268 giugno 10, <Ferentino>.

Pietro [...], cittadino di Ferentino, per la remissione dei peccati propri e per l'anima del padre e della madre, dona *inter vivos* a fra Andrea, che riceve per conto del monastero di S. Antonio, quanto possiede alla Valle *de Alamannis*, nel territorio di Ferentino.

NOTAIO: Pietro da Ferentino. (S)

Originale [A], ASV, Fondo Celestini I, 2-3.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. PAOLI, *Fonti*, p. 117-118 n. 2-3 (cui si rinvia per la bibliografia).

19.

1268 luglio 1, <Ferentino>.

Nicola di Filippo [...], per la remissione dei peccati propri e per l'anima del padre e della madre, cede al monastero di S. Antonio di Ferentino ogni diritto sullo sterpeto *Codettu*, che possiede in località Colle del Fico con il nipote Nicola, figlio del fu Bartolomeo, suo fratello.

NOTAIO: Pietro da Ferentino. (S)

Originale [A], ASV, Fondo Celestini I, 2-3.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. PAOLI, *Fonti*, p. 117-118 n. 2-3 (cui si rinvia per la bibliografia).

20.

1270 aprile 9, *apud Roccam Moricem*.

Tommaso, figlio del fu Leonardo di Pietro, Pietro, Stefano e Giacoma, figli del detto fu Leonardo, vendono a Giovanni, oblato della chiesa di S. Spirito della Maiella, che è governata dal venerabile fra Pietro del Morrone (*cui preest venerabilis fr(ater) Petrus de Murrono*), per conto della detta chiesa, una casa in Roccamorice al prezzo di due onze d'oro.

NOTAIO: Pietro di Giovanni da Manoppello.

Originale dep. [*A], già ASSMa (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 15).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 15.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 539. CANTERA, *Cenni*, p. 14 nota 3. MOSCATI, *I monasteri*, p. 108 nota 5. PAOLI, *Fonti*, p. 8 nota 19, 478 nota 21.

ZECCA, *Memorie*, p. 89 nota 2, pubblica una iscrizione, allora ancora esistente presso una casa di Roccamorice, il cui testo viene riprodotto qui di seguito con qualche aggiustamento: «9 d'aprile 1270. Il glorioso p(adre) s(an) Pietro Cele(stino) comprò questa casa da Pietro et Stefano fratelli et Giacoma sorella, figli di Leonardo di Pietro. Due onze d'oro». Nel documento non è attribuito a Pietro del Morrone alcun titolo; PAOLI, *Fonti*, p. 478 nota 21 gli conferisce il titolo di priore interpretando «cui preest venerabilis fr(ater) Petrus de Murrono».

21.

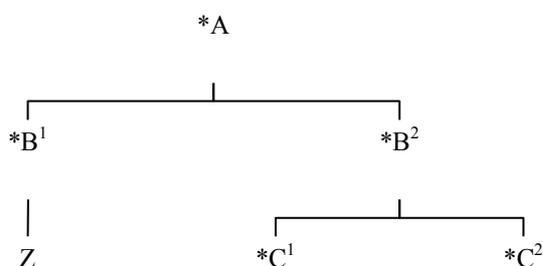
1270 novembre 16, *Casalincontrada, in domo iudicis Ray(naldi) de Casale*.

Federico *de Tullo*, signore di Manoppello, per la propria anima e la redenzione dei peccati propri e del fu conte Gualtiero di Manoppello, suo avo, dona alla chiesa di S. Spirito della Maiella, che è governata dal venerabile fra Pietro del Morrone (*cui preest venerabilis vir fr(ater) Petrus de Murrone*), e a fra Placido eremita, che riceve in nome e per conto della detta chiesa, i sottoscritti possedimenti: una vigna nel territorio di Roccamorice, confinante con un terreno di proprietà della chiesa di S. Giorgio; una *vicenna* nel territorio di Roccamorice; il diritto di patronato sulla chiesa di S. Giorgio di

Roccamorice; un vassallo in Manoppello, ovvero Lorenzo di Roberto di Giovanni di Bernardo, e un vassallo in Tocco, *qui Coni vocatur*, con tutti i loro beni. Concede inoltre il diritto di pascolare i propri animali, utilizzare l'acqua di fonti e fiumi, fare legna, costruire *balcatoria* e mulini all'interno del dominio e distretto suo e dei suoi sudditi. Infine conferma le donazioni fatte alla predetta chiesa e a fra Pietro dal conte <Gualtiero>, suo avo.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 337-338). Copia del sec. XIII dep. [*B¹], già ASSMa (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 35). Insetto dep. [*B²], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 338) (1294 ottobre 9). Insetto dep. [*C¹], già ASN, Reg. Ang., 67, f. 7r-v (cfr. CANTERA, *Cenni*, p. 14-16 nota 4) (1294 ottobre 9). Insetto dep. [*C²], già ASN, Reg. Ang., 77, f. 10v-11 (cfr. CANTERA, *Cenni*, p. 14-16 nota 4) (1294 ottobre 9). Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 245-247 («ex copia simplici antiquissima absque data et absque die quae in monasterio Sancti Spiritus de Magella conservatur» = [B¹]).

Stemma:



Ed.: Appendice I, n. 12.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 12, 163-164. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 35, 337-338.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 163-164, 247-248; II.2, p. 543. MOSCATI, *I monasteri*, p. 108-109 nota 1, 149 nota 3. PAOLI, *Fonti*, p. 8 nota 19, 478 nota 22. HERDE, *Celestino V*, p. 11 nota 31, 18 nota 58, 20 nota 73. PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 325 nota 85.

L'originale di tale donazione «cum sigillo pendenti» si conservava all'epoca di Zanotti, sec. XVII, nell'Archivio di S. Spirito del Morrone ed oggi risulta deperdito. Sempre nel sec. XVII, nell'Archivio di S. Spirito della Maiella si conservava una «copia simplici antiquissima absque data et absque die [...]». Sed iuxta ea quae annotavimus et diximus supra <ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 163> in anno 1252. Originale huius privilegii est in archivio abbatiae Sancti Spiritus de Sulmona et est sub die 16 mensis novembris <PAOLI, *Fonti*, p. 478 nota 22 legge «septembris»> 1270»; ivi la data è stata aggiunta in un secondo momento «ex proprio originali, cum sigillo pendenti». Anche questa copia è deperdita giacchè era scritta in calce al privilegio di Gualtiero di Palearia conservato in ACAC, Teate 39, pergamena che oggi risulta mutila (cfr. doc. n. 3). Tale donazione venne confermata da Carlo II d'Angiò nel 1294 ottobre 9 con il privilegio «Si benemeritis», anch'esso deperdito assieme all'atto registrato. Il testo del documento è fruibile dunque solo attraverso l'edizione del Cantera e la copia secentesca di Zanotti.

22.

1271 febbraio 1, <Roma>.

Il Capitolo della basilica di S. Pietro di Roma, avendo concesso la chiesa di S.

Giorgio di Roccamorice con tutti i diritti e le pertinenze a fra Placido e fra Giovanni, *ordinis Sancti Spiritus de Magella*, in nome del detto Ordine, *sicut apparet publico instrumento*, incarica fra Teodino, abate di S. Maria di Bominaco, di immettere nel possesso della detta chiesa i suddetti *fratres*.

Insero [B], ACAC, Teate 53 (1271 febbraio 28). Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 249.

Stemma:

α

|

B

|

Z

Ed.: Appendice I, n. 13.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 12. ZANOTTI, *Archivia*, -.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 543. MOSCATI, *I monasteri*, p. 109 nota 3. PAOLI, *Fonti*, p. 8 nota 20.

23.

1271 febbraio 28, Roccamorice, *ad ecclesiam Sancti Georgii*.

Teodino, abate di S. Maria di Bominaco, dopo aver mostrato, letto e fatto leggere il *mandatum sibi directum et missum per Capitulum basilice principis Apostolorum de Urbe, cui predictam ecclesiam Sancte Marie subesse dicebat, sigillo albe cere sigillatum, in quo sigillo erat i(m)pressa quedam ymago humana cuius destra tenebat clavem, sinistra vero crucem*, immette nel possesso della chiesa di S. Giorgio di Roccamorice, con tutti i diritti e le pertinenze, fra Placido, in nome e per conto della chiesa di S. Spirito della Maiella e dell'Ordine della chiesa medesima.

GIUDICE: Matteo di Ferracavallo giudice di Manoppello. (S)

NOTAIO: Pietro di Giovanni notaio di Manoppello. (S)

Originale [A], ACAC, Teate 53.

Ed.: Appendice I, n. 14.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 249. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 39. BALDUCCI, *Curia*, p. 17 n. 41.

Cfr. MOSCATI, *I monasteri*, p. 109 (confonde S. Giorgio di Roccamorice con S. Giorgio di Rapino). PAOLI, *Fonti*, p. 8 nota 20. PALAZZI, *Ludovico Zanotti*, p. 182. PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p.

24. 1271 marzo 1, Roccamorice, *in domo domni Thomasii*.

Raimondo del fu Nicola, Giacomo del notaio Ruggero, *domnus* Pietro *magistri Ricca<rdi>*, Giovanni di Gualtiero, Giacomo di Amico, Pietro *de Morico*, Roberto di Gualtiero di Pietro, Biagio, Marco, Andrea e Roberto di Angelo, Tommaso di Gualtiero di Angelo, Pietro di Simeone, Maria *de Antochia*, Pietro di Alberto, Giovanni *Alperici*, Gualtiero *Alperici*, *domnus* Pietro da S. Giorgio, Berardo di Matteo, Giovanni *Fornarii*, Bartolomeo di Pietro e Berardo di Rinaldo, patroni della chiesa di S. Giorgio ubicata nel territorio di Roccamorice, donano a fra Placido eremita della chiesa di S. Spirito della Maiella, che riceve in nome e per conto della detta chiesa e dei *fratres* che in essa servono Dio, il diritto di patronato della predetta chiesa di S. Giorgio e dei beni che in essa posseggono.

GIUDICE: Matteo di Ferracavallo giudice di Manoppello. (S)

NOTAIO: Pietro di Giovanni notaio di Manoppello. (S)

Originale dep. [*A] (già ASSMa, cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 39). Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 251-253 («ex proprio originali esistenti in sacro monasterio Sancti Spiritus de Maiella»).

Ed.: Appendice I, n. 15.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 12. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 39 (con l'inserzione di elementi tratti dal doc. successivo).

Cfr. MOSCATI, *I monasteri*, p. 109 nota 5 (con numerose imprecisioni).

25. † 1271 marzo 1, Roccamorice, *in domo dompni Thomasii de eadem Rocca*.

Raimondo del fu Nicola, Giacomo del notaio Ruggero, *do(m)pnus* Pietro di *magister* Riccardo, Giovanni di Gualtiero, Giacomo di Amico, Pietro *de Morico*, Roberto di Gualtiero di Pietro, Biagio, Marco, Andrea e Roberto di Angelo, Tommaso di Gualtiero di Angelo, Pietro di Simeone, Maria *de Antochia*, Pietro di Alberto, Giovanni *Alperici*, Gualtiero *Alperici*, *dopnus* <così> Pietro da S. Giorgio, Berardo di Matteo, Giovanni *Fornarius*, Bartolomeo di Pietro e Berardo di Rinaldo da Roccamorice, della diocesi di Chieti, patroni della chiesa di S. Giorgio di Roccamorice, per la salvezza dell'anima propria e dei loro predecessori, donano al venerabile monastero di S. Spirito della Maiella, alla santa vita di fra Pietro del Morrone abate, alla comunità del detto monastero e a fra Placido, procuratore di esso, il loro diritto di patronato sulla predetta chiesa di S. Giorgio e con tale documento, munito dei loro sigilli, chiedono al vescovo di Chieti <Nicola> di dare il suo assenso a tale donazione.

Falsificazione in forma di copia autentica del 1322 agosto 2 [B], ACAC, Teate 155. Copia del sec.

XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 255-256 («ex transumpto autentico apud monasterium Sancti Ioannis de Aquasanta <cosi> religionis b(eati) Petri de Murrono confessoris prope Castrum Sangri, Triventin(ae) dioecesis, sub die 2 augusti 1322, ad instantiam religiosi viri fratris Guillelmi de Quinquemilliis, generalis procuratoris monasterii Sancti Spiritus de Sulmona et membrorum eius, rogato per manum d(omini) Iacobi Petri de Castro Sangri notarii publici, in quo transumpto reperitur etiam transumptata confirmatio dictae donationis ecclesiae Sancti Georgii, facta ab episcopo Theatin(o) sub die 12 aprilis 1271, quam habes per extensum in nostris privilegiis. Quod quidem transumptum autenticum conservatur in monasterio Sancti Spiritus de Magella»).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 40. BALDUCCI, *Curia*, p. 44-45 n. 128.

Cfr. MOSCATI, *I monasteri*, p. 109 nota 5 (con numerose imprecisioni). PAOLI, *Fonti*, p. 10 nota 29, 478-479 nota 23. PALAZZI, *Ludovico Zanotti*, p. 184. PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 332 nota 106.

La donazione dello «ius patronatus» della chiesa di S. Giorgio è un fatto giuridico reale in quanto attestata da un documento redatto nel 1271 marzo 1 ma non nella forma trasmessa dal documento in esame. Qui infatti la donazione è rivolta, oltre che a fra Placido, che compare anche nel documento precedente - nonostante qui sia definito “procuratore” anziché semplicemente “eremita, che agisce in nome e per conto della chiesa di S. Spirito della Maiella” - «venerabili mon(asterio) S(anc)ti Sp(iritu)s de Magella et s(anc)te vite fr(atr)i Petro de Murrono <su -u- vi è una “r” superfua> abb(at)i et conve(n)tui p(re)d(ic)ti mon(asterii)». Questo passaggio è una interpolazione introdotta probabilmente per dare maggior valore al documento, poiché l'appellativo “monastero” nei confronti di S. Spirito della Maiella compare per la prima volta solo nel 1275 e l'aggettivo “venerabile” è assolutamente estemporaneo. Nel documento originale infatti si parla di “chiesa di S. Spirito della Maiella”. Anacronistico è il titolo di “abate” attribuito a fra Pietro del Morrone e il riferimento alla sua “santa vita”. A tal proposito bisogna correggere PAOLI, *Fonti*, p. 478, che attribuisce a Pietro il titolo di abate già nel 1271 senza tenere conto tra l'altro della «Religiosam vitam eligentibus» del 1275 marzo 22 (che peraltro è edita nel medesimo volume) rivolta - ed è inequivocabile in tal senso - al monastero di S. Spirito della Maiella «qui abbatem proprium non habens ...». Il documento in esame ci è pervenuto attraverso una copia autentica del 1322 in cui è riportata anche la conferma del vescovo di Chieti (cfr. doc. del 1271 aprile 12), anch'essa di dubbia autenticità, forse perché in quegli anni vi fu una vertenza con il Capitolo della Basilica di S. Pietro di Roma (cfr. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 164 n. 401, datato 1322 novembre 4), che precedentemente aveva posseduto la chiesa di S. Giorgio e al quale i Majellesi erano rimasti gerarchicamente soggetti fino al 1294, allorché Celestino V cassò ogni legame tra il suo Ordine e l'ente ecclesiastico romano.

26. 1271 marzo 3, in ecclesia Sancti Martini ad plebem.

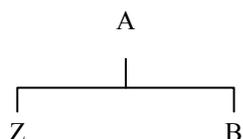
Adenolfo venerabile abate e il Capitolo dei chierici di S. Martino *ad plebem*, da una parte, e la chiesa e i *fratres* di S. Spirito della Maiella, dall'altra - essendo nata una controversia riguardo alla chiesa di S. Giorgio situata nel territorio di Roccamorice, poiché l'abate e i chierici della detta chiesa di S. Martino asserivano di avere sulla chiesa di S. Giorgio il diritto di visita, costituzione, ordinazione e concessione di cappellani e chierici, nonché altri diritti *tam de iure quam de approbata consuetudine* -, dinanzi a numerosi testimoni chierici e laici, giungono ad un accordo. L'abate e i canonici di S. Martino, riconoscendo che la predetta chiesa di S. Giorgio, con tutti i suoi beni e diritti, deve appartenere ed essere soggetta *plene et rationabiliter* alla chiesa di S. Spirito *ex collatione et concessione venerabilis capituli basilice principis Apostolorum de Urbe, cuius iuris dicta ecclesia Sancti Georgii consebatur*, rinunciano ad essa in favore di fra Placido eremita e procuratore della chiesa di S. Spirito <della Maiella>.

GIUDICE: Matteo di Ferracavallo giudice di Manoppello. (S)

NOTAIO: Pietro di Giovanni notaio di Manoppello. (S)

Originale [A], ACAC, Teate 55. Copia del sec. XVII, ZANOTTI [Z], *Digestum*, II.1, p. 257-260 («ex proprio originali esistenti in sac(ro) monasterio Sancti Spiritus de Maiella»). Copia del sec. XVIII [B], ASV, Fondo Celestini II, 45, f. 219r-221r.

Stemma:



Ed.: Appendice I, n. 16.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 13. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 40. BALDUCCI, *Curia*, p. 18 n. 42. PAOLI, *Fonti*, p. 375.

Cfr. MOSCATI, *I monasteri*, p. 109 nota 6 (con numerose imprecisioni). PALAZZI, *Ludovico Zanotti*, p. 182.

Per il nome dell'abate di S. Martino «ad plebem» ho preferito la lezione delle sottoscrizioni del documento (Adenolfo), piuttosto che quella del testo (Landolfo).

27.

1271 marzo 3, Roccamorice.

Pietro *de Morico*, Pietro e Gualterio di Giovanni, fratelli e nipoti del detto Pietro *de Morico*, donano alla chiesa di S. Spirito della Maiella e a fra Placido eremita della stessa chiesa di S. Spirito, in nome e per conto di essa, una vigna situata nel territorio di Roccamorice, nella contrada detta S. Giorgio.

GIUDICE: Matteo di Ferracavallo giudice di Manoppello. (S)

NOTAIO: Pietro di Giovanni notaio di Manoppello. (S)

Originale [A], ACAC, Teate 54.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 23. BALDUCCI, *Curia*, p. 18 n. 43.

Cfr. MOSCATI, *I monasteri*, p. 108 nota 5. PALAZZI, *Ludovico Zanotti*, p. 182.

28. †

1271 aprile 12, Chieti, *in capitulo predicte nostre ecclesie*.

Nicola, vescovo di Chieti, in seguito alla richiesta presentata riguardante la donazione del diritto di patronato della chiesa di S. Giorgio di Roccamorice, diocesi di

Chieti, fatta al monastero di S. Spirito della Maiella da Raimondo del fu Nicola, Giacomo del notaio Ruggero, *do(m)pnum* Pietro di *magister* Riccardo e molti altri di Roccamorice, patroni di quella chiesa, conferma con il consenso del Capitolo della chiesa Teatina a fra Pietro del Morrone abate e alla comunità del monastero di S. Spirito della Maiella la predetta donazione. Concede inoltre che nella predetta chiesa di S. Giorgio viga *in perpetuum vester ordo monasticus ... secundum Deum et beati Benedicti regulam ac vestri ordinem et disciplinam ita quod ex nunc in antea per priorem vel fratres alios faciatis secundum quod vobis videbitur dictam ecclesiam gubernari*. Dona inoltre alla chiesa di S. Spirito *in perpetuum* la quarta parte delle decime, delle oblazioni dei morti e dei proventi della chiesa di S. Giorgio spettanti *de iure ac de consuetudine antiquata* alla chiesa Teatina.

Falsificazione in forma di copia autentica del 1322 agosto 2 [B], ACAC, Teate 155.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 13. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 40. BALDUCCI, *Curia*, p. 44-45 n. 128.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 539. PAOLI, *Fonti*, p. 8 nota 20, 479 nota 24. PALAZZI, *Ludovico Zanotti*, p. 184. PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 324 nota 76.

Sulla natura e le motivazione di tale falsificazione cfr. il doc. del 1271 marzo 1, tradito nella stessa pergamena. Si tenga presente inoltre il seguente passaggio nel protocollo: «Nycolaus Dei gr(ati)a Theatin(us) ep(iscopu)s dilectis filiis frat(ri) Petro de Murrone n(e)c no(n) abbati et conventui mon(asterii) S(an)c(t)i Sp(iritu)s de | Magella, Theat(ine) n(ost)re dioc(es)is eiusq(ue) fr(atr)ibus tam presentibus q(uam) futuris in perpetuum».

29.

1271 settembre 10, Caramanico.

Magister Angelerio del fu milite Berardo di Ugo da Caramanico, nel redigere il proprio testamento, chiama ad esecutori testamentari, qualora vengano meno i suoi eredi diretti, i vescovi di Tuscolo e di Chieti, l'abate di Casanova e i priori di S. Spirito della Maiella e di S. Tommaso *de Verana*.

Scrittore: *magister* Angelerio. (S)

GIUDICE: Eliseo giudice di Caramanico. (S)

NOTAIO: Berardo notaio di Caramanico. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 96.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 338. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 38 n. 96.

Cfr. PAOLI, *Fonti*, p. 8 nota 19, 479 nota 25. PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 328 nota 94, 333-334.

30.

1271 novembre 21, <Roccamorice>.

Roberto di Tommaso da Roccamorice vende a fra Berardo, eremita della chiesa di S. Spirito della Maiella, per conto della detta chiesa, un terreno nel territorio di

Roccamorice, in contrada S. Giorgio, che confina su tutti i lati con le proprietà della chiesa di S. Giorgio, al prezzo di tre once d'oro.

NOTAIO: Pietro di Giovanni da Manoppello.

Originale dep. [*A] (già ASSMa; cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 15).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 15.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 543.

31. 1272 gennaio 4, Roccamorice, *ad ecclesiam Sancti Georgii*.

Magister Roberto di Angelo, in presenza e con il consenso dei figli, il notaio Pietro e Gregorio, e del genero, *magister Ladasyus*, gli stessi Pietro, Gregorio e *Ladasyus*, Tommaso *Granelli*, nipote di *magister* Roberto, Tommaso di Gualtiero di Angelo e suo fratello Martino, donano a fra Placido, eremita della chiesa di S. Spirito della Maiella, ricevente in nome e per conto della detta chiesa, una vigna situata nel territorio di Roccamorice, in contrada *Legium*, confinante su tre lati con la proprietà della chiesa di S. Spirito, *propter grata servicia que receperunt a fratribus dicte ecclesie et sperabantur recipere in futurum*.

GIUDICE: Palmerio «miles» giudice di Roccamorice. (S)

NOTAIO: Pietro di Giovanni notaio di Manoppello. (S)

Originale [A], ACAC, Teate 63.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 23. BALDUCCI, *Curia*, p. 19-20 n. 48.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 543. MOSCATI, *I monasteri*, p. 108 nota 5. PALAZZI, *Ludovico Zanotti*, p. 182.

32. 1272 gennaio 4, Roccamorice, *ad Sanctum Georgium*.

Maria, moglie di Giovanni di Gualtiero, con l'autorizzazione di quest'ultimo, suo legittimo mundoaldo, vende a fra Placido, eremita della chiesa di S. Spirito della Maiella, per conto della detta chiesa, una vigna, con il territorio ad essa adiacente, sita nelle pertinenze di Roccamorice, nel luogo detto *Planum*, al prezzo di tre once d'oro, che Maria ammette di aver già ricevuto dal detto fra Placido.

GIUDICE: Palmerio *miles* giudice di Roccamorice. (S)

NOTAIO: Pietro di Giovanni notaio di Manoppello. (S)

Originale [A], ACAC, Teate 62.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 15. BALDUCCI, *Curia*, p. 19 n. 47 (impreciso).

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 543. MOSCATI, *I monasteri*, p. 108 nota 5. PALAZZI, *Ludovico Zanotti*, p. 182.

33. 1272 gennaio 4, Roccamorice, in domo domini Palmerii.

Domina Margherita, moglie di *dominus* Palmerio, con l'autorizzazione di quest'ultimo, suo legittimo mundoaldo, vende alla chiesa e ai *fratres* di S. Spirito della Maiella, rappresentati da fra Giovanni di Pietro, oblato della detta chiesa, una pezza di terra posta nel territorio di Roccamorice, in contrada *Legium*, confinante su un lato con la proprietà della detta chiesa di S. Spirito, al prezzo di venti tari d'oro, che Margherita ammette di aver già ricevuto.

GIUDICE: Ruggero di *dompnus* Giacomo giudice di Roccamorice. (S)

NOTAIO: Pietro di Giovanni da Manoppello notaio di Manoppello. (S)

Originale [A], ACAC, Teate 61.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 15. BALDUCCI, *Curia*, p. 19 n. 46.

Cfr. MOSCATI, *I monasteri*, p. 108 nota 5. PALAZZI, *Ludovico Zanotti*, p. 182. PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 362 nota 234.

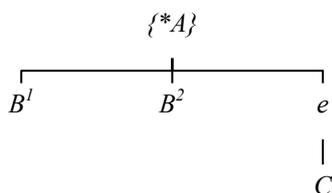
34. † 1272 aprile 8, Avignone.

Gregorio <X> *relaxat ducentos annos et ducentas quadragenas de iniunctis paenitentii<s> omnibus visitantibus nostras ecclesias et inibi missam ac divinum officium audientibus diebus festivis et per eorum octavas, omnibus diebus dominicis et in diebus a prima dominica Adventus usque ad octavam Pentecostes.*

Nos itaque zelo.

Copia del sec. XV[B¹], ACSP, Perg. I.3.29. Copia del sec. XV[B²], ACAC, Teate 286 bis. Copia del sec. XVIII [C], ASV, Fondo Celestini II, 44, f. 88r-v (da [e]).

Stemma:



Ed.: BEURRIER, *Histoire*, p. 90-91 [e].

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. POTTHAST, *Regesta*, -. PAOLI, *Fonti*, p. 357.

Cfr. CAPOGRASSI, *Le pergamene*, p. 330 n. 23. ORSINI, *Inventario*, p. 700 n. 23. HERDE, *Celestino V*, p. 133 nota 185.

L'entità dell'indulgenza, duecento anni e duecento quarantene lucrabili in un numero spropositato di festività, induce a ritenere falsa tale concessione da parte di Gregorio X a proposito del quale è stato notato, in relazione ad un'altra presunta ma più famosa concessione di indulgenza alle chiese dei Celestini, che «risulta molo avaro nel concedere indulgenze a chiese, mentre punta soprattutto sulla crociata, obiettivo primario della sua politica ecclesiastica, assieme al problema della riunificazione con le chiese d'Oriente, che rappresenteranno anche gli obiettivi di fondo del Concilio da lui convocato, il Lionese II», PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 321. Per ulteriori approfondimenti in relazione alle origini di tale falso cfr. doc. n. 1 (1249 febbraio 25).

35.

1272 ottobre 2, S. Valentino, *in domo filiorum domini Ionathe de Luco*.

Il nobile Francesco, figlio ed erede del fu *d(ominus)* Gionata *de Luco*, per se e Federico, suo fratello minore, patrono della chiesa di S. Maria *de Intermontibus, sitae in territorio farae ...*, dona a fra Placido, eremita e procuratore della chiesa di S. Spirito della Maiella, in nome e per conto della detta chiesa, il diritto di patronato della predetta chiesa di S. Maria *de Intermontibus* e i beni che in essa possiede in comune con suo fratello.

GIUDICE: Tommaso di Giovanni di Pietro giudice di Salle.

NOTAIO: Gualtiero *Mensi* notaio di S. Valentino <in Abruzzo Citeriore>. (S)

Originale dep. [*A] (già ASSMo; cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 123). Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 263-266 («ex proprio originali esistenti in archivio abbatiae Sancti Spiritus de Sulmone»).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 13, 261. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 123.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 261-262. MOSCATI, *I monasteri*, p. 109 nota 7 (impreciso). HERDE, *Celestino V*, p. 18 nota 62.

36.

1272 ottobre 10, Isernia.

Il giudice Filippo *Beneventi*, nato e abitante ad Isernia, e sua moglie Glorietta donano a fra Placido, procuratore della chiesa di S. Spirito della Maiella, in nome e per conto della detta chiesa, una vigna situata *infra fines civitatis Isernie a parte orientis in loco ubi Pons de Arcu dicitur*, perché i monaci della chiesa di S. Spirito della Maiella vi costruiscano una chiesa dedicata allo Spirito Santo. Nel caso che tale chiesa non venisse costruita o anche *si ipsi fratres a regula cessarent*, la vigna ritorni liberamente ai donatori o, in mancanza di loro eredi, la donazione vada all'ospizio della chiesa di S. Giovanni <dei Gerosolimitani>.

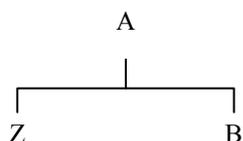
GIUDICE: Filippo giudice di Isernia. (S)

NOTAIO: Giovanni notaio di Isernia. (S)

Originale[A], AAM/SSI, senza segnatura. Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 269-271 («ex proprio originali quod in archivio abbatiae Sancti Spiritus de Sulmona asservatur»). Copia

del sec. XIX [B], CDA, I, f. 700r-701r.

Stemma:



Ed.: AVAGLIANO, *Le più antiche carte*, p. 70-71 (da [A]).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 13, 267. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 377 (con data 1272 dicembre 10). AVAGLIANO, *Le più antiche carte*, p. 53 n. 1.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 267; II.2, p. 543. MOSCATI, *I monasteri*, p. 110 (con data 1272 ottobre 8). AVAGLIANO, *Le più antiche carte*, p. 47-48. HERDE, *Celestino V*, p. 19 nota 67 (con data 1272 ottobre 8). FIGLIUOLO, *Origini*, p. 235.

37.

1274 maggio 16, Isernia.

Maria, vedova di Domenico da S. Vito, nata e abitante ad Isernia, dona a Rinaldo da Montedimezzo, cittadino di Isernia, che riceve in nome e per conto della chiesa di S. Spirito della Maiella in Isernia, una casa situata nella parrocchia di S. Michele e due vigne in località *Cerreta*.

GIUDICI: Benedetto giudice di Isernia; Angelo giudice di Isernia. (SS)

NOTAIO: Pietro notaio di Isernia. (S)

Originale[A], AAM/SSI, senza segnatura.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 377. AVAGLIANO, *Le più antiche carte*, p. 53 n. 2.

Cfr. AVAGLIANO, *Le più antiche carte*, p. 49.

38.

1274 settembre 29, Caramanico.

Nicola di Nicola, canonico di Roccamorice, vende a fra Roberto da Sulmona, monaco e procuratore della chiesa di S. Spirito della Maiella, un tomolo di terra seminativa situata nel territorio di Roccamorice, nella contrada detta chiesa di S. Giorgio, al prezzo di ventiquattro tari d'oro, che Nicola ammette di aver già ricevuto da fra Roberto. Nel caso in cui detta terra valesse di più dona *inter vivos* la plusvalenza alla detta chiesa di S. Spirito, per la remissione dei peccati suoi e dei genitori.

GIUDICE: Nicola da Popoli giudice di Caramanico. (S)

NOTAIO: Raone notaio di Caramanico. (S)

Originale [A], ACAC, Teate 69.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 15. BALDUCCI, *Curia*, p. 21 n. 54 (impreciso).

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 543. MOSCATI, *I monasteri*, p. 108 nota 5. PALAZZI, *Ludovico Zanotti*, p. 182.

39.

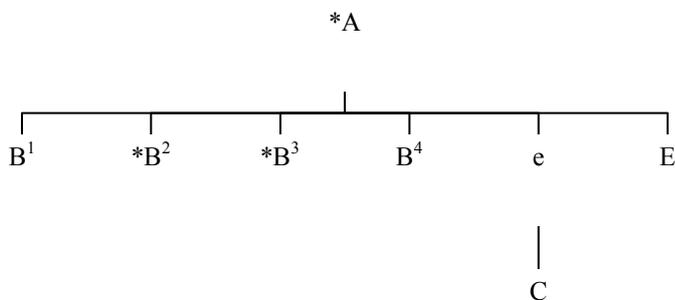
1275 marzo 22, Lione.

Gregorio <X> concede la protezione apostolica al monastero di S. Spirito *de Maiella*, diocesi di Chieti, il quale *abbatem proprium non habens, set per priorem solitum gubernari*, stabilendo che in esso si osservi la regola di s. Benedetto e confermando tutti i possessi: il luogo in cui il predetto monastero è ubicato con tutte le sue pertinenze, la chiesa di S. Giorgio di Roccamorice con le decime, le terre, i possedimenti, le vigne e tutte le sue pertinenze; le chiesa di S. Giovanni *de monte Maielle*, S. Bartolomeo *de Legio*, S. Cleto di Musellaro e S. Maria e S. Angelo *de Intermontes* con le terre, il mulino, la gualchiera, i possedimenti e tutte le pertinenze; le chiese di S. Maria del Morrone, S. Antonino di Campo di Giove, S. Giovanni *de Aquasancta*, S. Comizio di Acciano, S. Spirito di Isernia, S. Maria di Aielli, S. Antonio di Ferentino, S. Antonino di Anagni, S. Leonardo di Sgurgola e S. Francesco di Civita d'Antino, con le terre, i possedimenti e tutte le pertinenze; inoltre le decime, le terre, i possedimenti, le vigne, i mulini, i boschi, gli orti e i prati nel territorio di Sulmona, Roccamorice e Tocco e altre terre, possedimenti e diritti nelle diocesi di Chieti, Valva, Isernia, Anagni, Ferentino e Sora.

Religiosam vitam eligentibus.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 179). Copia autentica del 1275 giugno 12 [B¹], ACSP, Perg. I.2.61. Copia autentica del 1533 maggio 10 dep. [*B²], già ASSMa (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 35-36). Copia autentica del 1591 aprile 23 dep. [*B³], già ASSMa (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 36). Copia del sec. XVIII [B⁴], ASV, Fondo Celestini II, 18, f. 22r-23v. Copia del sec. XVIII [C], ASV, Fondo Celestini II, 44, f. 97r-100r (da [e]). Estratto del sec. XVII [E], ZANOTTI, *Digestum*, V.2, p. 675.

Stemma:



Ed.: MARINI, *Vita et miracoli*, p. 154-157. BEURRIER, *Histoire*, p. 93-98 [e]. CAMPI, *Dell'istoria*

ecclesiastica, p. 446b-448a n. 169 (riprod. parz. in MOSCATI, *I monasteri*, p. 116-117 nota 3; GRÉGOIRE, *I Celestini*, p. 157-159). BECQUET, *Gallicae Coelestinorum Congregationis*, p. XIV-XVII. ZECCA, *Memorie*, p. 179-183 n. 2. CANTERA, *Cenni*, p. 17-19 nota 2 (con data 1274 marzo 21). PAOLI, *Fonti*, p. 405-408 n. 1 (da [B¹]).

Trad.: CELIDONIO, *S. Pietro del Morrone*, p. 196-197 (con data 1274 marzo 21; parz.).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 13 (con data 1275 marzo 22). ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 35-36 (con data 1275 marzo 22), 179 (con data 1274 marzo 22), 187 (con data 1274 marzo 22). POTTHAST, *Regesta*, II, p. 1694 n. 21006. CELIDONIO, *S. Pietro del Morrone*, p. 43 n. 2. CHIAPPINI, *Regesto*, p. 137 n. 45. CAPOGRASSI, *Le pergamene*, p. 328 n. 2. PAOLI, *Fonti*, p. 357.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 273; II.2, p. 539 (con data 1274 marzo 22), 543. CANTERA, *Cenni*, p. 14 nota 2. FRUGONI, *Celestiniana*, p. 18. MOSCATI, *I monasteri*, p. 113-114, 116-119. MOSCATI, *Le vicende romane*, p. 110. NOVELLI, *Un manoscritto*, p. 235-236. CATALDI, *Fonti*, p. 70 nota 4. GIAMMARIA, *Tre monasteri*, p. 57 nota 16 (con data 1274 marzo 22). STICCA, *Pietro Celestino*, p. 124-125. VALERI, *La chiesa*, p. 5. SENA, *Storia e tradizione*, p. 325. GRÉGOIRE, *S. Silvestro e S. Pietro del Morrone*, p. 55. GOLINELLI, *Il papa contadino*, p. 65-66, 68 nota 5, 71. GRÉGOIRE, *L'espansione*, p. 13-14, 17. PENCO, *I Celestini*, p. 367. VITOLO, *Il monachesimo*, p. 211. ZIMEI, *Fonti*, p. 65-66. ORSINI, *Inventario*, p. 697 n. 2. PAOLI, *Fonti*, p. 8, 10 nota 34, 85, 93, 479 note 26 (con data 1274 marzo 22) e 29. HERDE, *Celestino V*, p. 17-20, 26 nota 104, 27 nota 109 (con data 1295 marzo 22). PANARELLI, *S. Maria di Pulsano*, p. 257 nota 14. PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 324 nota 76, 330 nota 101, 332-333.

«L'originale della bolla, conservato nell'archivio di S. Eusebio di Roma e poi confluito in quello di S. Spirito di Sulmona, risulta disperso», PAOLI, *Fonti*, p. 8 nota 21.

40.

1275 luglio 25, Roccamorice, *in domo Abuamonti Nicolai*.

Pietro notaio, Gregorio di Roberto, Tommaso *Granelli*, Tommaso di Gualtiero di Angelo, per se e suo fratello Martino, di Roccamorice donano *inter vivos* a fra Placido, dell'Ordine di S. Spirito della Maiella, procuratore di fra Pietro del Morrone, priore, nonché del consorzio, del collegio, dell'Ordine e dei *fratres* dell'Ordine medesimo, una pezza di vigna posta nel territorio di Roccamorice, in contrada detta *la Valle Sancti Georgii*, confinante su tre lati con la proprietà della chiesa di S. Giorgio e su un lato con la via pubblica, *pro redemptione peccatorum suorum et ob grata et accepta servitia que ab eisdem fratre Petro priore, consortio, collegio, ordine et fratribus eiusdem Ordinis dixeor se recepisse et sperabatur recipere in futurum*.

GIUDICE: Tommaso del giudice Gionata, giudice di Sulmona. (S)

NOTAIO: Adamo di Girardo, notaio di Sulmona.

Originale [A], ACAC, Teate 68.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -, ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 23. BALDUCCI, *Curia*, p. 21 n. 53 (con data 1274 luglio 25; impreciso).

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 543. MOSCATI, *I monasteri*, p. 108 nota 5. PAOLI, *Fonti*, p. 8 nota 19, 480 nota 31. PALAZZI, *Ludovico Zanotti*, p. 182 (con data 1274 luglio 25). PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 324 nota 76 (che dà quale segnatura del doc. Teate 155).

Nel documento manca stranamente il «signum notarii», sebbene la mano sia la medesima di quella

di altri documenti redatti dal notaio Adamo di Girardo. L'anno della Natività, nonostante l'ostica lettura, sembrerebbe essere il 1275 che d'altro canto si accorda con l'indizione terza. L'anno di regno di Carlo I indicato è l'undicesimo. Nell'escatocollo vi è solo la sottoscrizione del giudice Tommaso che appone il suo monogramma.

41.

1275 settembre 15, Tocco, *in domo Coni*.

Do(m)pna Maria, moglie di Cono *de Tocco*, con l'autorità di quest'ultimo, suo marito e legittimo mundoaldo, e con la lode ed in presenza di Giovanni di Giovanni *Sabasti* e di Andrea di Berardo *de Tocco*, suoi prossimi consanguinei, *intendens terrena cum celestibus commutare*, dona *inter vivos* al monastero di S. Spirito della Maiella dell'Ordine di S. Benedetto, al priore ed ai *fratres* di esso e a fra Placido del medesimo monastero, che riceve in nome e per conto di esso, del priore e dei *fratres*, una pezza di vigna posta nelle pertinenze del *castrum* di Tocco, nel luogo detto *Sanctus Comitius*, e tutti gli altri beni immobili e mobili che possiede.

GIUDICE: *magister* Eustasio giudice di Tocco. (S)

NOTAIO: Andrea di Simone notaio di Tocco. (S)

Originale [A], ACAC, Teate 71.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 23 (con data 1274 settembre 15). BALDUCCI, *Curia*, p. 22 n. 56..

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 543 (con data 1274 settembre 15). MOSCATI, *I monasteri*, p. 108 nota 5. PALAZZI, *Ludovico Zanotti*, p. 182.

I verbi dispositivi fanno pensare anche ad una oblazione: «... obtulit, dedit, tradidit et concessit et per investituram assignavit Deo et ...».

42.

1276 aprile 7, Isernia.

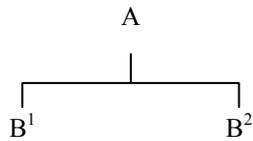
Mercurio, figlio del giudice Ruggero, nato ed abitante ad Isernia, per la salvezza dell'anima sua, dona a Rinaldo da Montedimezzo, cittadino di Isernia, che agisce in nome e per conto della chiesa di S. Spirito della Maiella *de novo constructa* nelle pertinenze della città di Isernia, una vigna nelle pertinenze della detta città, in località *Pons de Arcu*, a condizione che i monaci di detto monastero la coltivino e la circondino di siepe, perché lo stesso Mercurio non riceva danni in una vigna contigua.

GIUDICE: Benedetto giudice di Isernia. (S)

NOTAIO: Pietro notaio di Isernia. (S)

Originale [A], AAM/SSI, senza segnatura. Copia del sec. XIX [B¹], CDA, I, f. 698r-v (da [A]). Copia del sec. XIX [B²], CDA, II, p. 1-3 (da [A]).

Stemma:



Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 267. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 377. AVAGLIANO, *Le più antiche carte*, p. 53-54 n. 3.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 267.

43.

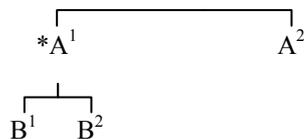
1276 settembre, Isernia, *in episcopio*.

Matteo, vescovo di Isernia, con il consenso di tutto il Capitolo, esenta dalla giurisdizione episcopale l'oratorio o la chiesa *de novo constructa* in onore dello Spirito Santo e di s. Benedetto nel territorio di Isernia, in località *Pons de Arcu*, da fra Pietro del Morrone, abate della chiesa di S. Maria di Faifula, diocesi di Benevento, e dai suoi *fratres* residenti presso Isernia, nella detta chiesa di S. Spirito, dell'Ordine di S. Benedetto, con la promessa di ricevere ogni anno nella festa di S. Pietro apostolo, *nomine pensionis vel census*, una libbra di cera. Tuttavia il vescovo conserva la *debita iustitia* sulle elargizioni alla detta chiesa date da diocesani o altri che in essa sceglieranno di essere sepolti.

NOTAIO: Pietro notaio di Isernia. (S)

Primo originale dep. [*A¹] (già ASSMo; cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, 377). Secondo originale [A²], Archivio del Capitolo della Cattedrale di Isernia, senza segnatura. Insetto [B¹], ACSP, Perg. II.1.36 (1291 febbraio 20). Insetto [B²], ASV, Reg. Vat., 45, f. 149v-150r (1291 febbraio 20).

Stemma:



Ed.: *Reg. Nic. IV*, n. 4217 (da [B²]). CELIDONIO, *L'archivio*, p. 41-42 (da [B¹]; riprod. parz. in MOSCATI, *I monasteri*, p. 110 nota 5). SALVATI, *Note*, p. 82-84 n. 5 (da [A²]).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 13. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 377.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 275-276; II.2, p. 539. CANTERA, *Cenni*, p. 20 nota 4. MOSCATI, *I monasteri*, p. 110 nota 5, 122 nota 3, 134. ORSINI, *Inventario*, p. 697 n. 4. PAOLI, *Fonti*, p. 11 nota 39. HERDE, *Celestino V*, p. 19 nota 67, 26 nota 107.

Il secondo originale nel sec. XVII era conservato nell'archivio di S. Spirito del Morrone come riferito da ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, 377, che annotava «Deest sigillum». L'anno di papa Giovanni XXI è il primo, quindi il documento è successivo al 20 settembre. Per l'indizione è utilizzato lo stile bizantino.

44.

1278 gennaio 6, Chieti, *in episcopatu*.

Nicola, vescovo di Chieti, a fra Pietro del Morrone, abate del monastero di S. Maria di Faifula, diocesi di Benevento, e a tutti i suoi *fratres* residenti *apud Magellam* nel monastero di S. Spirito *de novo constructo* nel territorio di Roccamorice, in località *Legio*, dell'Ordine di S. Benedetto; con il consenso di tutto il Capitolo cattedrale, esenta dalla giurisdizione episcopale il suddetto monastero di S. Spirito recentemente (*noviter*) costruito e le chiese di S. Giorgio di Roccamorice, S. Bartolomeo *de Legio*, S. Giovanni della Maiella, S. Maria e S. Angelo *de Intermontes*, soggette al predetto monastero, ordine e religione e restaurate da fra Pietro e dai suoi *fratres* poiché *in temporalibus et spiritualibus collapsas, dirutas et nimia paupertate gravatas*, con la promessa di ricevere ogni anno nella festa di S. Giustino, *nomine pensionis vel census*, una libbra di cera e nella Domenica delle Palme un ramo di ulivo. Tuttavia il vescovo conserva *iustitiam debitam* sulle elargizioni alle dette chiese date da diocesani o altri che in esse sceglieranno di essere sepolti.

Inserito [B¹], ACSP, Perg. II.1.36 (1291 febbraio 20). Inserito [B²], ASV, Reg. Vat., 45, f. 149r-v (1291 febbraio 20).

Ed.: *Reg. Nic. IV*, n. 4217 (da [B²]). CELIDONIO, *L'archivio*, p. 39-40 (da [B¹]; riprod. parz. in MOSCATI, *I monasteri*, p. 97 nota 4).

Trad.: CELIDONIO, *S. Pietro del Morrone*, p. 104.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 13. ZANOTTI, *Archivia*, -.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 275-276; II.2, p. 539. MOSCATI, *I monasteri*, p. 97 nota 4, 122 nota 7. CLEMENTI, *I Celestini all'Aquila*, p. 73-74 nota 26. GOLINELLI, *Il papa contadino*, p. 58, 63 nota 3. ORSINI, *Inventario*, p. 697 n. 4. PAOLI, *Fonti*, p. 11 nota 39. HERDE, *Celestino V*, p. 10 nota 29, 11 note 30 e 32, 25-26, 27 nota 110. PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 329 nota 100, 333 nota 109, 336.

45.

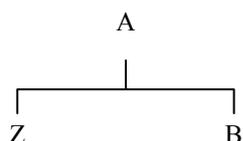
1278 gennaio 29, <chiesa di S. Martino *ad plebem*>, *in capitulo*.

Adenolfo, canonico teatino ed abate di S. Martino *ad plebem*, con il consenso di tutto il Capitolo, concede al priore e ai *fratres* del monastero di S. Spirito della Maiella, dell'Ordine di s. Benedetto, l'esenzione dal diritto parrocchiale per il suddetto monastero, recentemente (*noviter*) costruito, e per le chiese di S. Giorgio di Roccamorice e S. Bartolomeo *de Legio*, da essi restaurate poiché *in temporalibus et spiritualibus collapsas, dirutas et nimia paupertate gravatas*, soggette al predetto monastero, Ordine e religione e situate entro i confini della parrocchia di S. Martino *ad plebem*. Tuttavia Adenolfo conserva la *iustitiam debitam* sulle elargizioni alle dette chiese date da parrocchiani della chiesa di S. Martino o altri che in esse sceglieranno di

essere sepolti.

Originale [A], ACAC, Teate 73. (SD) Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 277-280 («ex proprio originali esistenti in monasterio Sancti Spiritus de Magella»). Copia del sec. XVIII [B], ASV, Fondo Celestini II, 45, f. 215r-216v.

Stemma:



Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 13. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 40. BALDUCCI, *Curia*, p. 23 n. 58 (con data 1278 gennaio 28). PAOLI, *Fonti*, p. 375.

Cfr. PAOLI, *Fonti*, p. 375 nota 285, 480 nota 32. PALAZZI, *Ludovico Zanotti*, p. 182. PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 332 nota 106, 336 nota 121.

46. 1278 aprile 24, <Benevento>, *in sacratissimo episcopio*.

Capoferro, *Dei gratia archiepiscopus Beneventanus*, si pronuncia contro l'economista della chiesa di S. Nicola, a proposito dell'uso di un corso d'acqua, in favore di fra Pietro <del Morrone>, abate di S. Maria di Faifula.

Originale dep. [*A], già Archivio della Cattedrale di Benevento (cfr. CANTERA, *Cenni*, p. 21-22 nota 1).

Ed.: UGHELLI, *Italia Sacra*, VIII, col. 140 (riprod. in CANTERA, *Cenni*, p. 21-22 nota 1).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -.

Cfr. CANTERA, *Cenni*, p. 21. MOSCATI, *I monasteri*, p. 123 nota 1.

47. 1278 luglio 16, Lagopesole.

<Carlo I d'Angiò>, essendo fra Pietro del Morrone, abate del monastero di S. Maria di Faifula, dell'Ordine di S. Benedetto, gravemente malato, incarica il giustiziere di Terra di Lavoro di recarsi da lui per ricevere il giuramento di fedeltà per due *Casalia* dello stesso monastero situati nel Comitato del Molise, *Casale Corneti* e *Casale Sancti Benedicti*, esentando fra Pietro dal recarsi personalmente presso la curia regia per prestare tale giuramento in qualità di procuratore.

Pro parte religiosi.

Atto registrato dep. [*R], già ASN, Reg. Ang., 26, f. 145v (cfr. CANTERA, *Cenni*, p. 22-23 nota 1).

Ed.: CANTERA, *Cenni*, p. 22-23 nota 1.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -.

Cfr. MOSCATI, *I monasteri*, p. 123 nota 2. HERDE, *Celestino V*, p. 28 nota 112.

48.

1278 settembre 27, Melfi.

<Carlo I d'Angiò>, a seguito della petizione di fra Pietro, abate di S. Maria di Faifula, a proposito delle molestie perpetrate dal *miles* Simone di S. Angelo contro il detto abate e i suoi *fratres* per il fatto che non a lui, *sicut ipse volebat*, ma al giustiziere, in nome del re, avessero prestato giuramento, riceve sotto la sua protezione l'abate *cum personis, monasteriis et locis sibi subiectis* e incarica il giustiziere di Terra di Lavoro di far desistere Simone dall'infliggere ingiustizie e molestie *ita quod idem abbas et fratres ab huiusmodi iniuriis et violentiis omnino securi liberius et quietius famulari Domino valeant*.

Ex parte religiosi.

Atto registrato dep. [*R], già ASN, Reg. Ang., 33, f. 43 (cfr. CANTERA, *Cenni*, p. 23-24 nota 2).

Ed.: CANTERA, *Cenni*, p. 23-24 nota 2.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 540. MOSCATI, *I monasteri*, p. 123 nota 4. VITOLO, *Il monachesimo*, p. 207, 210. HERDE, *Celestino V*, p. 27 nota 110, 28 nota 114.

49.

1278 settembre 27, Melfi.

<Carlo I d'Angiò> riceve sotto la protezione regia fra Pietro del Morrone, abate di S. Maria di Faifula, *cum personis, monasteriis et locis sibi subiectis*, e ordina a tutti i suoi ufficiali e fedeli di non arrecare molestie ne permettere che altri le arrechino al detto abate *ut igitur ipse a quorumlibet iniuriosorum molestatione quietus contemplationi divine vacare liberius valeat*.

Vite laudabilis merita.

Atto registrato dep. [*R], già ASN, Reg. Ang., 30, f. 16v (cfr. CANTERA, *Cenni*, p. 23 nota 1). Copia autentica del 1610 ottobre 16 dep. [*B], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 285). Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 285.

Stemma:

*R

|

*B

|

Z

Ed.: CANTERA, *Cenni*, p. 23 nota 1 (da [*R]).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 13. ZANOTTI, *Archivia*, -.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 275-276; II.2, p. 540. MOSCATI, *I monasteri*, p. 123 nota 3 (impreciso). ORSINI, *Inventario*, p. 697 n. 3. PAOLI, *Fonti*, p. 9 nota 25. HERDE, *Celestino V*, p. 27 nota 110, 28 nota 113.

In ACSP, Fasc. cart. II.1.1.95 si conserva la coperta che avvolgeva il documento con la seguente indicazione: «Die 27 septembris 1278. | Religiosus vir frater Petrus de | Murron(e), abbas S(ancte) Marie in [Fai]|fula, recipitur sub regia [protectio]]ne cum personis, monaste[r]iis et lo]cis a rege Carolo I».

50. †

1278 settembre 27, Melfi.

Carlo <I d'Angiò>, re di Gerusalemme e di Sicilia, conferma le donazioni fatte da Gualtiero *de Palearia*, conte di Manoppello, e da Federico *de Tullo*, suo nipote, a fra Pietro del Morrone, dell'Ordine di S. Benedetto, diocesi di Chieti, priore di S. Spirito della Maiella, e allo stesso monastero e comunità, ovvero *vicennam unam iuxta muros Roccae Morici positam et vineam unam in Legio positam iuxta Sanctum Georgium*; inoltre conferma ogni altra donazione *usque ad quantitatem unciarum auri centum pariter* fatta o da farsi agli stessi *fratres*, *forma etiam donationum retenta et in omnibus pariter observata*; infine concede la protezione regia per il monastero e la comunità di S. Spirito della Maiella e per ogni altro luogo o pertinenza di esso all'interno del dominio regio.

Et si munificentiae.

Originale dubbio dep. [*A] (già ASSMa; cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 36). Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 283-284 («ex proprio originali esistenti in monasterio S(ancti) Spiritus de Magella»).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 13. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 36.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 540 (con data 1278 aprile 27). PAOLI, *Fonti*, p. 8 nota 19 (dove sulla base di ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 540 è citato un documento inesistente), 480 note 33 (con il medesimo errore) e 34 (con l'omissione del regesto in ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 13).

Essendo deperdito l'originale, conservato nel sec. XVII nell'ASSMa - come riferito da Zanotti, il quale annotava «deest sigillum» -, è possibile solo un'analisi storica e non diplomatica del documento. Il 27 settembre 1278 la cancelleria di Carlo I d'Angiò emanava sicuramente due documenti indirizzati rispettivamente a "fra Pietro, abate di S. Maria di Faifula" («Ex parte religiosi») e a "fra Pietro del Morrone, abate di S. Maria di Faifula" («Vite laudabilis merita»), entrambi registrati in Cancelleria. Il documento in esame, al contrario, sembrerebbe assente nei Registri Angioni - il Cantera infatti non lo menziona, e ciò, se fosse accertato, sarebbe già un indizio di falsificazione, visto che già in questo periodo tutti i documenti che uscivano dalla cancelleria angioina venivano registrati. L'elemento che induce,

seppur con cautela, a porne in dubbio l'autenticità è il fatto che il privilegio sia rivolto a "fra Pietro del Morrone, dell'Ordine di S. Benedetto, diocesi di Chieti, priore di S. Spirito della Macella". È da tenere presente, inoltre, che nel documento si confermano le concessioni di Gualtiero di Palearia e di Federico da Tollo, attorno alle quali c'erano sicuramente dispute e controversie, come si evince chiaramente dalla tradizione dei due documenti (del 1252 giugno 22 e del 1270 novembre 16) e dalla richiesta di confermarne il contenuto rivolta anche a Carlo II d'Angiò. Potrebbe dunque trattarsi di una falsificazione, basata in parte sui due privilegi emanati nello stesso giorno, da datarsi non oltre il 1294.

51.

1279 marzo 2, in ... castro Ursie.

Gualtiero di Nicola *de Pacile*, abitante in Sulmona, dona a fra Roberto da Castel di Sangro, *de ordine fratris Petri de Murrone*, per conto dello stesso Ordine, una casa e una *clusam*, in parte vitata e in parte arativa, situate nel territorio di Sulmona nella contrada detta *Vadus de Vella*; una *cesam* arativa ubicata in *Morrone*; inoltre, un *carrarium* in località S. Nicola di Ferrato, alcune masserizie, fra cui una forca, e *arcellas cum apibus quindecim*.

GIUDICE: Martino giudice di Sulmona. (S)

NOTAIO: Roberto di *magister* Simone notaio di Sulmona. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 118.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 203, 210. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 112. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 47 n. 118.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 201-204, 210-212; II.2, p. 543. MOSCATI, *I monasteri*, p. 130 nota 3. PAOLI, *Fonti*, p. 9 nota 26, 106 nota 154. PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 323 nota 73.

PAOLI, *Fonti*, p. 9: «La denominazione di «Ordine di fra Pietro del Morrone», che appare per la prima volta il 2 marzo 1279, ricorre spesso nei documenti fino al 1312»; in nota l'autore corregge la MOSCATI, *I monasteri*, p. 119-120, 161-162, che per un errore di lettura aveva anticipato tale denominazione al 1275.

52.

1279 marzo 8, *apud Turri Sancti Herasmi*.

<Carlo I d'Angiò>, poiché fra Filippo, ora abate del monastero di S. Maria di Faifula, ha recentemente esposto alla sua presenza che fra Pietro <del Morrone>, suo predecessore nella stessa abbazia, è stato trasferito (*translatus est*) al monastero di S. Giovanni in Piano, incarica il giustiziere di Terra di Lavoro di ricevere il giuramento di fedeltà *solite iuxta predictam regni consuetudinem* per due *Casalia* dello stesso monastero situati nel Comitato del Molise, *Casale Corneti* e *Casale Sancti Benedicti*, da Filippo *canonice instituto* abate del detto monastero di S. Maria.

Atto registrato dep. [*R], già ASN, Reg. Ang., 33, f. 57v (cfr. CANTERA, *Cenni*, p. 24-25 nota 2).

Ed.: CANTERA, *Cenni*, p. 24-25 nota 2.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -.

Cfr. MOSCATI, *I monasteri*, p. 123 nota 5. HERDE, *Celestino V*, p. 27 nota 110, 28 nota 116.

53. 1279 luglio 5, <Isernia>.

Leonardo, figlio del fu Roberto presbitero, vende al giudice Filippo *Beneventi*, procuratore della chiesa di S. Spirito della Maiella in territorio di Isernia, una vigna nel detto territorio, in località *Rivus*, al prezzo di due once <d'oro>.

NOTAIO: Pellegrino.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 377).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 377.

54. 1279 agosto 17, Isernia.

Giovanni, figlio del fu Fiore di Raimondo, nato e abitante ad Isernia, a causa del suo ingresso nel monastero di S. Spirito della Maiella della stessa sua città natale, dona a fra Nicola, del medesimo Ordine e vicepriore del monastero di S. Spirito, la metà di una pezza di terra in località *Castellone*.

GIUDICE: Filippo, medico, giudice di Isernia. (S)

NOTAIO: Pietro notaio di Isernia. (S)

Originale [A], AAM/SSI, senza segnatura. Copia del sec. XIX [B], CDA, I, f. 696r-v.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 377-378. AVAGLIANO, *Le più antiche carte*, p. 54 n. 4.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 543.

55. 1279 novembre 10, Sulmona, *in domo testatori*.

Rinaldo *Sulmontini* da Sulmona fa redigere il proprio testamento e, tra gli altri legati, lascia un tari alla chiesa di S. Maria del Morrone.

GIUDICE: Francesco *Ofredutii* giudice di Sulmona. (S)

NOTAIO: Adamo di Girardo notaio di Sulmona. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 122.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 112 (con data 1279 dicembre 10). LECCISOTTI, *I registi*, III, p. 49 n. 122.

56. 1280 febbraio 18, Isernia.

Il giudice Filippo *Beneventi* e sua moglie Glorietta, nati ed abitanti ad Isernia, per la salvezza delle loro anime, donano alla chiesa di S. Spirito, alcune case con orto contiguo nel quale la detta chiesa è costruita, site nella parte orientale della città, una casa con orto nella parrocchia della chiesa di S. Maria del Vicinato, e una vigna in località *Plana*, con il consenso e la volontà del vescovo Matteo e dei canonici del Capitolo cattedrale, obbligandosi i suddetti donatori, i loro eredi e il rettore della chiesa di S. Spirito di Isernia a dare ogni anno, nella festa dello Spirito Santo *in recongnitionem episcopii*, una libbra di cera. Nel caso però di rivendicazioni da parte del vescovo o dei canonici sui beni donati alla chiesa di S. Spirito, questi perdono ogni diritto sulla libbra di cera, che andrà alla chiesa di S. Giovanni dei Gerosolimitani.

Giudici: Nicolangelo, medico, giudice di Isernia; Angelo giudice di Isernia. (SS)

NOTAIO: Pietro giudice di Isernia. (S)

Originale [A], AAM/SSI, senza segnatura. Copia del sec. XIX [B¹], CDA, I, f. 684r-685v. Copia del sec. XIX [B²], CDA, II, p. 5-8.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 267. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 378. AVAGLIANO, *Le più antiche carte*, p. 54-55 n. 5.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 267.

57.

1280 maggio 27, Isernia.

Rinaldo *Racca*, abitante di Isernia, consenziente la moglie Maria per la quarta parte a lei spettante, vende a Rinaldo da Montedimezzo, procuratore della chiesa di S. Spirito della Maiella sita nel territorio di Isernia, che riceve in nome e per conto della detta chiesa, una vigna in località *Pons de Arcu*, al prezzo di tre once d'oro e quindici tari.

GIUDICE: Nicola giudice di Isernia. (S)

NOTAIO: Pietro notaio di Isernia. (S)

Originale [A], AAM/SSI, senza segnatura. Copia del sec. XIX [B], CDA, I, f. 686r-687v.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 378. AVAGLIANO, *Le più antiche carte*, p. 55 n. 6.

58.

1280 giugno 5, Isernia.

Carpinone di Carpinone, abitante di Isernia, esecutore testamentario di suo fratello Carpinone cittadino di Isernia, consegna a Rinaldo da Montedimezzo, che riceve in nome e per conto della chiesa di S. Spirito della Maiella della medesima città, una vigna nelle pertinenze di Isernia.

GIUDICE: Nicola giudice di Isernia. (S)

NOTAIO: Pietro notaio di Isernia. (S)

Originale [A], AAM/SSI, senza segnatura. Copia del sec. XIX [B], CDA, I, f. 688r-v.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 378 (con data 1280 giugno 4). AVAGLIANO, *Le più antiche carte*, p. 55 n. 7.

59.

1280 giugno 5, Isernia.

Magister Landolfo da Mignano, residente in Isernia, con il consenso di sua moglie Palma per la quarta parte a lei spettante, dona a Rinaldo da Montedimezzo, che riceve in nome e per conto della chiesa di S. Spirito della Maiella in Isernia, una vigna sita in località *Pons de Arcu*, ritenendosi l'usufrutto vita natural durante.

GIUDICE: Nicola giudice di Isernia. (S)

NOTAIO: Pietro notaio di Isernia. (S)

Originale [A], AAM/SSI, senza segnatura. Copia del sec. XIX [B], CDA, I, f. 692r-v.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 378. AVAGLIANO, *Le più antiche carte*, p. 56 n. 8.

60.

1280 giugno 26, Isernia.

Altruda, vedova di Milizio, nata ed abitante ad Isernia, dona a Rinaldo da Montedimezzo, che riceve in nome e per conto della chiesa di S. Spirito della Maiella in Isernia, una casa sita nella parrocchia di S. Paolo, riservandosi per sé l'usufrutto vita natural durante; con la condizione che se sua figlia Todesca, alla sua morte, volesse riscattarla, dovrà pagare alla chiesa di S. Spirito ventidue tari d'oro e dieci grani entro un anno dal giorno della morte; se invece dovesse morire prima la figlia, allora la casa rimanga senz'altro al monastero di S. Spirito.

GIUDICE: Nicola giudice di Isernia. (S)

NOTAIO: Pietro notaio di Isernia. (S)

Originale [A], AAM/SSI, senza segnatura. Copia del sec. XIX [B], CDA, I, f. 690r-691r.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. AVAGLIANO, *Le più antiche carte*, p. 56 n. 9.

61.

1281, Isernia.

Mabilia, vedova di Ruggero da Brindisi, nata e residente ad Isernia, vende a Rinaldo da Montedimezzo, procuratore della chiesa di S. Spirito della Maiella di Isernia, nell'interesse di detta chiesa, una vigna sita in località S. Giuliano al prezzo di nove tari d'oro.

GIUDICE: Benedetto giudice di Isernia. (S)

NOTAIO: Pietro notaio di Isernia. (S)

Originale [A], AAM/SSI, senza segnatura. Copia del sec. XIX [B¹], CDA, I, f. 682r-683v. Copia del sec. XIX [B²], CDA, II, p. 9-12.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 378. AVAGLIANO, *Le più antiche carte*, p. 57 n. 12.

62.

1281 giugno 1, Sulmona.

Il giudice Marino del giudice Matteo da Sulmona e *magister* Migliorato di Giovanni da Sulmona *tamquam fidei commissarii testamentarii* di Onofrio del giudice Matteo da Sulmona, vendono a fra Matteo *de Scintinali* dell'Ordine di S. Spirito della Maiella, per conto di fra Pietro del Morrone, priore, e del consorzio, collegio e Ordine suo e dei *fratres* dello stesso Ordine, tutte le case e le terre, colte e incolte, nelle pertinenze di Sulmona, in contrada *Padules, ultra rivum maiorem* e il diritto che egli stesso ha sulle chiese di *Sigezzano*, ovvero S. Maria, S. Silvestro e S. Erasmo, *salva representatione facta in ipsis ecclesiis per dictum q(uondam) Onufrium pro Alexandro Ber(ardi) et pro clerico vice ipsius Alexandri*, al prezzo di diciotto once d'oro, sei tarì e quindici grani <d'oro>.

NOTAIO: Adamo <di Girardo notaio> di Sulmona.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 151).

Reg.:

ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 13, 291.

ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 151.

Cfr.

ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 291-294; II.2, p. 540, 543, 583-584.

MATTIOCCO - SABATINI, *Il patrimonio*, p. 180 nota 10.

PAOLI, *Fonti*, p. 480 nota 35.

HERDE, *Celestino V*, p. 29 nota 122 (il quale cita da MARINI, *Vita et miracoli*, p. 170 e in realtà non conosce questo documento).

Tra il regesto in ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 291 e il regesto in ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 151 ci sono delle piccole varianti.

63.

1281 giugno 4, Isernia.

Margherita, Pellegrino e Giovanni, figli di Giovanni *Racca*, con l'autorità del padre e di Filippo di Giovanni, loro tutori perché minorenni, vendono al giudice Filippo *Beneventi*, economo ossia procuratore della chiesa di S. Spirito della Maiella sita nel territorio di Isernia, che acquista in nome e per conto della medesima chiesa, una vigna situata in località *Pons de Arcu*, al prezzo di quattro once d'oro e quindici tarì d'oro.

GIUDICE: Benedetto giudice di Isernia. (S)

NOTAIO: Nicola notaio di Isernia. (S)

Originale [A], AAM/SSI, senza segnatura. Copia del sec. XIX [B], CDA, I, f. 678r-679r.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 378. AVAGLIANO, *Le più antiche carte*, p. 56-57 n. 10.

64. 1281 novembre 22, Sulmona, *in domo predicti donatoris.*

Bartolomeo da Scanno, cittadino e abitante di Sulmona, dona *inter vivos* a Matteo di Gionata da Sulmona, che acquista in nome e per conto di fra Pietro del Morrone, priore e rettore della chiesa di S. Spirito della Maiella, e del consorzio, collegio o Ordine suo e dei *fratres* dello stesso Ordine, in qualità di procuratore, sindaco o attore a ciò ordinato, un terreno nelle pertinenze di Sulmona, *in contrata que vocatur Padules.*

GIUDICE: Marino giudice di Sulmona. (S)

NOTAIO: Adamo di Girardo notaio di Sulmona. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 135.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 210. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 163. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 54 n. 135.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 210-212. MOSCATI, *I monasteri*, p. 120 nota 4 (con data 1281 novembre 20), 130 nota 4 (con data 1281 novembre 22). PAOLI, *Fonti*, p. 9 nota 27, 106 nota 154, 480 nota 37. HERDE, *Celestino V*, p. 34 nota 145.

65. 1281 novembre 24, Isernia.

Il prete Leonardo di Giovanni *de Fusco*, nato e residente ad Isernia, dona a Rinaldo da Montedimezzo di Isernia, nell'interesse del monastero di S. Spirito della Maiella di Isernia, una casa nel suburbio della medesima città, sita nella parrocchia di S. Maria *de Aqua*, con la clausola che i frutti ricavati da tale donazione vengano utilizzati per gli indumenti dei monaci di S. Spirito; in caso di inadempienza di tale condizione, la donazione passi alla chiesa di S. Giovanni dei Gerosolimitani.

GIUDICE: Angelo giudice di Isernia. (S)

NOTAIO: Pietro notaio di Isernia. (S)

Originale, AAM/SSI [A], senza segnatura. Copia del sec. XIX [B], CDA, I, f. 680r-681r.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 378 (con data 1271 novembre 24). AVAGLIANO, *Le più antiche carte*, p. 57 n. 11 (attribuisce la donazione al «monastero di S. Pietro della Maiella d'Isernia»).

66. 1281 dicembre 6, Sulmona, *ante domum ... Gualterii Rogerii.*

Dompna Carsenas moglie di Gualtiero di Ruggero da Sulmona, con l'autorità di quest'ultimo, suo legittimo mundoaldo, vende a *magister Melioratus* di Giovanni da Sulmona, che acquista in nome e per conto di fra Pietro del Morrone, priore e rettore della chiesa di S. Spirito della Maiella, e del consorzio, collegio o Ordine suo e dei

fratres dello stesso Ordine, una pezza di terra posta nelle pertinenze di Sulmona, *in contrata que vocatur Padulis, ab una parte possidet ecclesia Sancti Spiritus, ab alia decurrit Rivus Maior, ab alia parte possidet Iohannes Vetulus et ab alia parte est via publica*, al prezzo di quindici tari d'oro,

GIUDICE: Marino giudice di Sulmona. (S)

NOTAIO: Adamo di Girardo notaio di Sulmona. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 134.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 210 (con data 1281 dicembre 6). ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 163 (con data 1281 ottobre 6). LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 53-54 n. 134 (con data 1281 ottobre 6).

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 210-212. MOSCATI, *I monasteri*, p. 120 nota 4 (con data 1281 ottobre 6). PAOLI, *Fonti*, p. 9 nota 27, 106 nota 154, 480 nota 36 (con data 1281 ottobre 6). HERDE, *Celestino V*, p. 29 nota 122, 34 nota 145. PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 323 nota 73.

67.

1282, Isernia.

Il giudice Filippo *Beneventi* e Glorietta sua moglie donano al monastero di S. Spirito di Isernia un oliveto situato in contrada *Colle Brigioni*.

GIUDICE: Matteo, medico, giudice di Isernia. (S)

NOTAIO: Pellegrino notaio di Isernia. (S)

Originale [A], AAM/SSI, senza segnatura.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. AVAGLIANO, *Le più antiche carte*, p. 58 n. 15.

68.

1282 gennaio 11, Sulmona, *ante apotheca filiorum quondam Benedicti Maximi*.

Benvenuto di Egidio da Sulmona dona *inter vivos* a Matteo di Gionata da Sulmona, che acquista in nome e per conto di fra Pietro del Morrone, priore e rettore della chiesa di S. Spirito della Maiella, e del consorzio, collegio o Ordine suo e dei *fratres* dello stesso Ordine, in qualità di procuratore, sindaco o attore a ciò ordinato, la metà di una pezza di terra indivisa situata nelle pertinenze di Sulmona, *in contrata que vocatur Padules*.

GIUDICE: Marino giudice di Sulmona. (S)

NOTAIO: Adamo di Girardo notaio di Sulmona. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 136.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 210. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 163. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 54-55 n. 136.

Cfr.

ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 210-212; II.2, p. 540.

MOSCATI, *I monasteri*, p. 120 nota 4 (con data 1286 gennaio 11), 130 nota 4 (dove lo stesso

documento sulla base di una lettura errata di ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 210 è citato due volte con due date diverse: 1282 gennaio 11 e 1282 febbraio 2).

PAOLI, *Fonti*, p. 9 nota 27, 106 nota 154, 480 nota 38 (dove è omesso il regesto in ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 163). HERDE, *Celestino V*, p. 34 nota 145. PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 323 nota 73.

69.

1282 gennaio 25, Sulmona.

Giovanni di Martino da Sulmona vende a Matteo di Gionata da Sulmona, per conto di fra Pietro del Morrone, priore di S. Spirito della Maiella, un terreno nelle pertinenze di Sulmona, in località *Saizano*, al prezzo di dodici tari.

NOTAIO: Adamo <di Girardo notaio> di Sulmona.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 151).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 151 (1282 giugno 25).

Cfr. PAOLI, *Fonti*, p. 480 nota 39 (con trascrizione del regesto di ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 151).

70.

1282 ottobre 14, Isernia.

Il giudice Nicola da Isernia, procuratore della chiesa di S. Spirito della Maiella sita nel territorio di Isernia, conclude una transazione con Bartolomeo di Graziano circa una canapàia in località *Longano*, lasciata per testamento da Sikelgaita, ricevendo in favore di detta chiesa tredici tari d'oro, *convertendos pro opere putei quod in circuitu eisudem ecclesiae fratres ecclesiae ipisus facere intendebant*, e lasciando tale canapàia al detto Bartolomeo.

GIUDICE: Boamondo giudice di Isernia. (S)

NOTAIO: Pietro notaio di Isernia. (S)

Originale [A], AAM/SSI, senza segnatura.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 378-379. AVAGLIANO, *Le più antiche carte*, p. 58 n. 13.

71.

1282 ottobre 26, Isernia.

Domina Maria, vedova di Raone di Nicola *de Miranda*, nata ed abitante ad Isernia, vende al giudice Nicola da Isernia, procuratore della chiesa di S. Spirito della Maiella in Isernia, nell'interesse di detta chiesa, una vigna in località *Rivus*, al prezzo di un'oncia d'oro e diciotto tari d'oro.

GIUDICE: Boamondo giudice di Isernia. (S)

NOTAIO: Pietro notaio di Isernia. (S)

Originale [A], AAM/SSI, senza segnatura. Copia del sec. XIX [B], CDA, I, f. 676r-677r.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 379. AVAGLIANO, *Le più antiche carte*, p. 58 n. 14.

72. 1283 maggio 18, Sulmona, *in loco Sancti Francisci*.

Nobilis vir dominus Guirasius de Aversa dona a Matteo di Gionata di Sulmona, per conto e quale procuratore di fra Pietro del Morrone, priore e rettore della chiesa di S. Spirito della Maiella, e del consorzio, collegio o Ordine suo e dei *fratres* dell'Ordine medesimo, tutti i diritti che ha *in casarenis, hortis, terris cultis et incultis, pratis, silvis, redditibus et servitiis vasallorum cum fructibus demaniorum* ubicati in *Sagizano* e nelle sue pertinenze; inoltre il diritto di patronato della terza parte *pro indiviso* delle chiese di S. Maria de *Sagizano*, S. Erasmo de *Sagizano* e S. Silvestro de *Sagizano*, con l'obbligo di celebrare quotidianamente i divina officia nella detta chiesa di S. Maria *ad laudem et gloriam Dei in salute animarum dicti domini Guirasii, parentum suorum et consanguineorum ipsius*.

GIUDICE: Gualtiero di Tommaso giudice di Sulmona. (S)

NOTAIO: Adamo di Girardo notaio di Sulmona. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 143. Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 295-297 («ex proprio originali esistenti in archivio abbatiae S(ancti) Spiritus de Sulmone»).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 14 (con data 1283 maggio 18), 291-292 (con data 1283 maggio). ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 151 (con data 1283). LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 57 n. 143 (con data 1283).

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 291-294; II.2, p. 584. MOSCATI, *I monasteri*, p. 114 nota 3, 120 nota 4, (in entrambi i casi il documento è confuso con quello del 1283 giugno 1, con diverse imprecisioni). PAOLI, *Fonti*, p. 106 nota 154 (con data 1283), 481 nota 40 (con data 1283 maggio 18). HERDE, *Celestino V*, p. 34 nota 145. PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 323 nota 73.

La data cronica del documento è completata attraverso la copia semplice in ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 295-297, poiché nell'originale, a causa della scrittura sbiadita, il giorno e il mese sono illeggibili; a tal proposito cfr. anche PAOLI, *Fonti*, p. 481 nota 40.

73. 1283 giugno 16, Isernia.

Berardo di Ogerio da S. Maria di Canonica dona al giudice Nicola da Isernia, procuratore della chiesa di S. Spirito della Maiella in Isernia, nell'interesse della medesima chiesa, sette once d'oro, di cui gli era debitore Bartolomeo di Giglio da Isernia, salvo la quarta parte della moglie *domina* Perna, e ritenendo l'usufrutto delle stesse sette once vita natural durante.

GIUDICE: Francesco giudice di Isernia. (S)

NOTAIO: Pietro notaio di Isernia. (S)

Originale [A], AAM/SSI, senza segnatura. Copia del sec. XIX [B¹], CDA, I, f. 674r-v. Copia del sec. XIX [B²], CDA, II, p. 13-15.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 379. AVAGLIANO, *Le più antiche carte*, p. 59 n. 16.

74. 1283 agosto 13, *in ecclesia Sancti Petri monasterii Vallisbone.*

Gerardo, abate di <S. Maria di> Pulsano, *ad cuius curam, ordinationem et reformationem pertinet* del monastero di <S. Pietro di> Vallebona, *quod in multis diutius collassum invenit* a causa della rinuncia dell'abate, avendo concesso ai monaci del detto monastero di passare *ad artiozem vitam, ipsum monasterium esset abbatibus et ministrorum suffragio destitutum*, ordina ivi *monachos et conventum*, ovvero fra Filippo, fra Anastasio, fra Cristoforo, fra Tommaso, fra Gualtiero e fra Benedetto, incaricandoli di eleggere un abate. Essi, *secedentes in partem*, eleggono fra Onofrio, monaco del monastero di S. Spirito della Maiella, *virum religiosum, providum et discretum, honeste conversationis et vite*, il quale *multarum precum devictus instantia* acconsente alla sua elezione chiedendo che il predetto abate di Pulsano confermi la sua elezione ad abate di S. Pietro di Vallebona.

GIUDICE: Matteo di Ferracavallo giudice di Manoppello. (S)

NOTAIO: Nicola di Alberto notaio di Manoppello. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 145. Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 301-303 («ex proprio originali esistenti in archivio abbatiae Sancti Spiritus de Sulmone»).

Ed.: MOSCATI, *Due monasteri*, p. 283-285 n. 1 (da [Z]).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 14, 299. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 280-281. PANSA, *L'antico regesto*, p. 187. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 58 n. 145.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 299-300; II.2, p. 540 (con data 1283 agosto 19), 543; V.2, p. 535, 565 (con data 1283 agosto 19). MOSCATI, *I monasteri*, p. 126. MOSCATI, *Due monasteri*, p. 277. GOLINELLI, *Il papa contadino*, p. 78. PANARELLI, *Dal Gargano*, p. 131 nota 167. SIMONELLI, *Le carte*, p. XXIX-XXX (con data 1238 agosto 13), XXXV nota 101. PENCO, *I Celestini*, p. 371. PAOLI, *Fonti*, p. 484. PANARELLI, *S. Maria di Pulsano*, p. 251-253, 258. PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 336-339.

75. 1283 ottobre 17, Isernia.

Domina Maria, figlia del fu Tommaso di Giovanni Bianco, moglie di Mercurio del giudice Ruggero, nata ed abitante ad Isernia, vende a Rinaldo da Montedimezzo, abitante ad Isernia e procuratore della chiesa di S. Spirito della Maiella in Isernia, che acquista in nome e per conto della stessa chiesa, un terreno in località *Pireta* al prezzo di diciotto once d'oro.

GIUDICE: Benedetto giudice di Isernia. (S)

NOTAIO: Pietro notaio di Isernia. (S)

Originale [A], AAM/SSI, senza segnatura. Copia del sec. XIX [B¹], CDA, I, f. 672r-673v. Copia del sec. XIX [B²], CDA, II, p. 17-20.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. AVAGLIANO, *Le più antiche carte*, p. 59 n. 17.

76. 1283 novembre 9, Isernia.

Il giudice Nicola, abitante ad Isernia, dichiara di aver comprato, per conto della chiesa di S. Spirito della Maiella in Isernia, da *domina* Maria, moglie di Mercurio di Isernia, un terreno in località *Pireta*.

GIUDICE: Benedetto giudice di Isernia. (S)

NOTAIO: Pietro notaio di Isernia. (S)

Originale[A], AAM/SSI, senza segnatura. Copia del sec. XIX [B], CDA, I, f. 702r-703v.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. AVAGLIANO, *Le più antiche carte*, p. 59-60 n. 18.

77. 1284 febbraio 9, Trani.

<Carlo II d'Angiò> ordina ad Enrico, conte di Vaudemont, di restituire o far restituire all'abate .. e alla comunità del monastero di S. Giovanni in Piano, dell'Ordine di S. Benedetto, una terra, appartenente alla chiesa di S. Nicola di Civitate, grangia del detto monastero, loro sottratta in passato da alcuni tiranni e ora appartenente al demanio regio.

Ex parte religiosorum.

Atto registrato dep. [*R], già ASN, Reg. Ang., 45, f. 93 (cfr. CANTERA, *Nuovi documenti*, p. 6 n. 3).

Ed.: CANTERA, *Nuovi documenti*, p. 6 n. 3.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -.

CANTERA, *Nuovi documenti*, p. 6 nota 1 cita altri documenti riguardanti il monastero di S. Giovanni in Piano risalenti a quel periodo e presenti nei Registri della Cancelleria Angioina che egli ebbe la possibilità di visionare alla fine del sec. XIX; tra questi segnalo: 1289 settembre 27 (già ASN, Reg. Ang., 52 (1290 D), f. 9v) e 1294 agosto 3 (già ASN, Reg. Ang., 56 (1291-1292 B), f. 338), sul contenuto dei quali non è possibile dire nulla.

78. 1284 febbraio 10, Trani.

<Carlo II d'Angiò>, in seguito alla supplica ricevuta da fra Pietro del Morrone eremita, affinché l'abate e la comunità del monastero di S. Giovanni in Piano, dell'Ordine di S. Benedetto, sito nelle pertinenze di Apricena, possano tagliare la legna verde nella foresta di Apricena e ivi far pascolare i loro animali liberamente senza campane, ordina *magistris Forestariis ac Forestariis foreste Precine tam presentibus quam futuris*, di permettere ai detti *fratres* del monastero di S. Giovanni in Piano di

tagliare la legna verde e raccogliere quella secca, di avere libero accesso al bosco di Apricena e di far pascolare liberamente i loro animali.

Cum ad supplicationem.

Atto registrato dep. [*R], già ASN, Reg. Ang., 45, f. 93 (cfr. CANTERA, *Nuovi documenti*, p. 7 n. 4).

Ed.: CANTERA, *Nuovi documenti*, p. 7 n. 4.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -.

79. 1284 novembre 9, <Bucchianico>, *in domo dicti procuratoris.*

Pietro, figlio del fu Gualtiero di Gerardo da Bucchianico, per la remissione dei peccati suoi e dei genitori, dona *inter vivos* a *Giptio domini Riccardi* da Bucchianico, nominato procuratore generale in Bucchianico del monastero della chiesa di S. Spirito *de Legio* dal venerabile fra Pietro del Morrone, con il consenso del Capitolo o dei *fratres* dello stesso Ordine, alcuni suoi beni mobili ed immobili. I beni mobili sono *arca una, vegenus [...], tina vindemialis una, scannum unum*. I beni immobili, tutti ubicati nel territorio di Bucchianico, sono una *clausura* in contrada *de via plana*, un *pastinus* in contrada *de Cefis, medietas ortalee* in contrada *Caperoli*, un bosco in contrada *Cefis*, una *clausura* in contrada *de Forcella, medietas pro indiviso cuiusdem putea* sita nella *clausura* di suo fratello Bartolomeo *ad Forcella*, una pezza di terra in contrada *de Marzano*, la metà di una terra indivisa *ad flumen Fori*, una pezza di terra in contrada *Sancti Letherii*. Il detto Pietro tuttavia stabilisce che l'usufrutto su tali beni resti vita natural durante a sua madre *Altaveduta*, la quale rinuncia alla parte di detti beni che ha ereditato dal marito Gualtiero.

GIUDICE: Roberto di Giovanni giudice di Bucchianico. (S)

NOTAIO: Bartolomeo di Guglielmo notaio di Bucchianico. (S)

Originale [A], ACAC, Teate 79.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 23-24. BALDUCCI, *Curia*, p. 24 n. 62 (impreciso).

Cfr. PAOLI, *Fonti*, p. 106 nota 154, 481 nota 41 (con trascrizione da ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 23-24). PALAZZI, *Ludovico Zanotti*, p. 182. PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 324 nota 76.

80. 1285 novembre 6, Caramanico.

Fra Onofrio, abate, e la comunità del monastero di S. Pietro *de Vallebona*, dell'Ordine di S. Benedetto, per mezzo di fra Matteo, monaco e procuratore, sottopongono e uniscono il detto monastero di S. Pietro, *pro se et successoribus eoru(n)dem in perpetuum cum omnibus ecclesiis et cellis habitis et habendis, cum personis, locis, iuribus et pertinentiis eoru(n)dem*, a fra Francesco, priore, e a fra Placido, procuratore della comunità del monastero di S. Spirito della Maiella. Fra

Filippo, venerabile abate, e fra Benedetto procuratore, del monastero di Pulsano, danno il loro assenso e ricevono in cambio la chiesa di S. Antonino di Campo di Giove e cento once d'oro.

GIUDICE: Guinisio giudice di Caramanico. (S)

NOTAIO: Antonino di Berardo notaio di Caramanico. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 152. (6 SD)

Ed.: MOSCATI, *Due monasteri*, p. 286-289 n. 2.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 14, 299. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 281. PANSA, *L'antico regesto*, p. 187-188. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 61 n. 152.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 299-300, 311; II.2, p. 540, 543, 544; V.2, p. 535, 565. MOSCATI, *I monasteri*, p. 118, 126. MOSCATI, *Due monasteri*, p. 277-278. PANARELLI, *Dal Gargano*, p. 132. SIMONELLI, *Le carte*, p. XXX, XXXV nota 101. GOLINELLI, *Il papa contadino*, p. 78. PAOLI, *Fonti*, p. 9 nota 28, 110 nota 175, 482 nota 45 (impreciso), 482 nota 46, 484. HERDE, *Celestino V*, p. 19 nota 64, 32 nota 135. PALAZZI, *Ludovico Zanotti*, p. 182. PANARELLI, *S. Maria di Pulsano*, p. 258-263. PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 339-342.

81.

1285 novembre 6, Caramanico.

Fra Francesco, priore, e la comunità del monastero di S. Spirito della Maiella, dell'Ordine di S. Benedetto, per mezzo di fra Placido, procuratore, sottomettono il loro monastero a fra Filippo, abate, e alla comunità del monastero di Pulsano attraverso fra Benedetto, procuratore.

GIUDICE: Guinisio giudice di Caramanico. (S)

NOTAIO: Antonino di Berardo notaio di Caramanico. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 151. (3 SD) Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 305-310 («ex proprio originali quod absque sigillis conservatur in archivio venerabilis abbatiae Sancti Spiritus de Sulmone»).

Ed.: MOSCATI, *Due monasteri*, p. 290-293 n. 3 (da [A], [B]).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 14. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 338. PANSA, *L'antico regesto*, p. 187-188. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 60-61 n. 151.

Facs.: LECCISOTTI, *I regesti*, III, tav. X <p. 376 bis; parz.>.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 299-300, 311; II.2, p. 540, 543, 544. FRUGONI, *Celestiniana*, p. 21. MOSCATI, *I monasteri*, p. 126. MOSCATI, *Due monasteri*, p. 278-279. PANARELLI, *Dal Gargano*, p. 247. SIMONELLI, *Le carte*, p. XXX nota 70. PAOLI, *Fonti*, p. 9 nota 28, 481 nota 44, 484. PANARELLI, *S. Maria di Pulsano*, p. 258-263. PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 339-342.

82. †

1285 novembre 6, Caramanico.

Fra Onofrio, abate, e la comunità del monastero di S. Pietro *de Vallebona*, dell'Ordine di S. Benedetto, per mezzo di fra Matteo, monaco e procuratore,

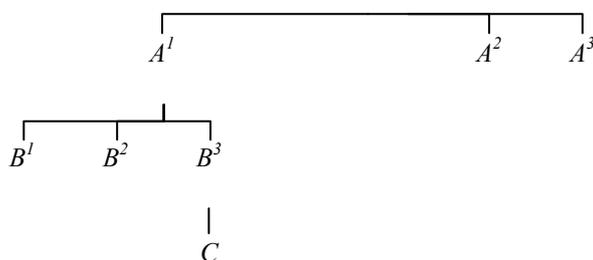
sottopongono e uniscono il detto monastero di S. Pietro a fra Francesco, abate, e a fra Placido, procuratore della comunità del monastero di S. Spirito della Maiella. Fra Filippo, venerabile abate, e fra Benedetto, procuratore, del monastero di Pulsano danno il loro assenso e ricevono in cambio la chiesa di S. Antonino di Campo di Giove e cento once d'oro, di cui la metà in oggetti e paramenti.

GIUDICE: Guinisio giudice di Caramanico. (S)

NOTAIO: Antonino di Berardo notaio di Caramanico. (S)

Originale dubbio [A¹], ACAC, Teate 80. Originale dubbio [A²], ACAC, Teate 81. Originale dubbio [A³], ACAC, Teate 82. Copia autentica del 1294 febbraio 15 [B¹], AAM/SSM, 204. Insetto [B²], ASV, A.A., Arm. C, 157 (1294 ottobre 28). Insetto [B³], AAM/SSM, 215 (1294 ottobre 28). Insetto [C], ASV, Fondo Celestini II, 43, f. 262v-264r (sec. XVIII).

Stemma:



Ed.: MOSCATI, *Due monasteri*, p. 294-297 n. 4 (da [A¹], [A²], [A³], [B¹], [B²], [B³]). PAOLI, *Fonti*, p. 409-411 n. 2 (da [B²]).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 14, 299. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 281. PANSA, *L'antico regesto*, p. 187-188. BALDUCCI, *Curia*, p. 24-25 n. 63. PAOLI, *Fonti*, p. 352.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 299-300, 311; II.2, p. 540, 543, 544; V.2, p. 535, 565, 568-569. PANARELLI, *Dal Gargano*, p. 132. SIMONELLI, *Le carte*, p. XXX. PANARELLI, *S. Maria di Pulsano*, p. 258-263.

83.

128[5] novembre 7, Manoppello.

Matteo di Rinaldo da Manoppello vende a fra Nicola, priore del monastero di S. Pietro *Vallisbone*, che acquista in nome e per conto del detto monastero, una pezza di terra posta nelle pertinenze di Manoppello, *in contrata que dicitur Archesani, ubi dicitur Colle Rubeo*, confinante su un lato con le proprietà del monastero di S. Pietro, al prezzo di dodici once d'oro, in carlini, che il detto Matteo riceve in presenza del giudice e del notaio da fra Nicola; nel caso in cui detta terra valesse di più Matteo dona *inter vivos* la plusvalenza al detto monastero.

GIUDICE: Guinisio giudice di Manoppello. (S)

NOTAIO: Antonio di Berardo notaio di Manoppello. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 153.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 281 (con data 1284 novembre 6). PANSA, *L'antico regesto*, p. 187 (con data 1284 novembre 6). LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 61-62 n. 153 (con data 128[5] novembre 7).

Cfr. SIMONELLI, *Le carte*, p. XXXV nota 102 (con data 128[5] novembre 7).

A causa di un foro nella pergamena non è leggibile per intero la data cronica: «In Dei nomine, amen. Anno Nativitatis eiusdem millesimo ducentesimo octuagesimo [...]o»; tuttavia, essendo l'anno primo di reggenza di Gerardo legato apostolico e di Roberto d'Artois per il regno di Sicilia, durante la prigionia di Carlo II d'Angiò, la data completa dovrebbe essere 1285.

84. 1286 gennaio 13, Sulmona.

Matteo di Gionata da Sulmona, in qualità di procuratore di fra Pietro del Morrone, priore della chiesa di S. Spirito della Maiella, e dei *fratres* dello stesso consorzio, collegio o Ordine, permuta con Gualtiero di Nicola *de Pacile*, un terreno nelle pertinenze di Sulmona, in contrada *ad aram Do(m)pmica(m)* <così>, con un altro terreno nelle stesse pertinenze, in contrada *Fabrica*.

GIUDICE: Tommaso del giudice Gionata, giudice di Sulmona. (S)

NOTAIO: Adamo di Girardo notaio di Sulmona. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 155.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 212. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 163 (che trascrive «de Pratula» al posto di «de Pacile»). LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 62 n. 155.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 210-212; II.2, p. 540. PAOLI, *Fonti*, p. 10, 106 nota 154, 481 nota 42 (che non cita il regesto in ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 163). HERDE, *Celestino V*, p. 34 nota 145. PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 323 nota 73.

85. 1286 febbraio 13, <Sulmona>.

Giovanni *Vetus*, Simone di Adamo e *domina* Paoluccia, moglie di Bartolomeo, vendono a Gualtiero, detto Filatore, da Sulmona un orto con alberi di fico sito *prope Gruttas de Saizano*, confinante su un lato con la proprietà dei *fratres* della chiesa di S. Maria del Morrone, al prezzo di otto tari.

NOTAIO: Berardo di Gionata.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 153).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 210. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 153.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 210-212.

86. 1286 marzo 17, Sulmona.

Matteo <di Gionata da Sulmona>, procuratore di fra Pietro <del Morrone>, priore <di S. Spirito> della Maiella, permuta con Gualtiero <di Nicola *de Pacile*> due terreni, in località *le Querquete* e *ad aram Dominicam*, con una vigna, in località *Fabrica*, confinante su un lato con la proprietà dei *fratres* <della chiesa di S. Maria del Morrone>, e tre once d'oro pagate allo stesso procuratore dal detto Gualtiero.

NOTAIO: Adamo di Girardo.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 163).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 210. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 163.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 210-212; II.2, p. 540.

In ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 210 si legge «de Pacili», mentre in ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 163 «de Pratula».

87. 1286 luglio 21, Manoppello, *in platea publica, ante domum Odorisii Egidi*.

Nicola di Migliore da Manoppello vende a fra Gualtiero, monaco del monastero di S. Pietro di Vallebona, per conto dello stesso monastero, una vigna nelle pertinenze di Manoppello, in contrada *la Foce*, al prezzo di diciotto tari d'oro.

Giudici: Matteo di Ferracavallo giudice di Manoppello (S); Lorenzo di Gualtiero giudice di Manoppello.

NOTAIO: Matteo di ser Nicola notaio di Manoppello. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 158.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 281. PANSA, *L'antico regesto*, p. 188. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 63 n. 158.

Facs.: LECCISOTTI, *I regesti*, III, tav. X <p. 376 bis; parz.>.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 544. MOSCATI, *I monasteri*, p. 126 nota 3.

88. 1286 agosto 26, Isernia.

Domina Romana, moglie di Sergio di Nicola Solimanno, nata ed abitante ad Isernia, dona a Rinaldo da Montedimezzo, procuratore del monastero di S. Spirito della Maiella in Isernia, nell'interesse del detto monastero, un terreno in località *Casale*, con l'obbligo da parte dei monaci del monastero di S. Spirito di darle la terza parte dei frutti provenienti da quella terra e conservando inoltre il diritto sulle piante da frutto.

GIUDICE: Angelo giudice di Isernia. (S)

NOTAIO: Pietro notaio di Isernia. (S)

Originale [A], AAM/SSI, senza segnatura. Copia del sec. XIX [B], CDA, I, f. 670r-671r.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 379. AVAGLIANO, *Le più antiche carte*, p. 60 n. 19.

89.

1286 ottobre 29, Isernia.

Ruggero, *filius magistri Maniani de castro Maniani*, dona a Rinaldo da Montedimezzo, che riceve in nome e per conto della chiesa di S. Spirito della Maiella in Isernia, una casa *in castro Maniani*, nella parrocchia di S. Angelo, e la metà di un uliveto nelle pertinenze del detto *castrum*, in località *Linguarani*; inoltre una *clusam* in località *Banioto*.

NOTAIO: Pietro <notaio di Isernia>.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 379).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 379.

90.

1286 dicembre 12, *apud monasterium Vallisbone, in refectorio*.

Matteo *Ray(naldi) Boccardi* da Manoppello permuta con fra Nicola, priore del monastero <di S. Pietro> di Vallebona, e con i *fratres* dello stesso monastero, fra Matteo, fra Guglielmo, fra Elia, fra Nicola, monaci, fra Pietro, fra Gualtiero, fra Pietro *de Madio*, fra Nicola *de Marsia*, fra Gualtiero *de Rocca*, fra Pietro *dello Colle*, conversi, una pezza di terra nelle pertinenze di Manoppello, in contrada *Boccaceta*, con una vigna del detto monastero, con alberi, nelle medesime pertinenze, in contrada *Casale*, e con un terreno in contrada *Albola*.

GIUDICE: Matteo *Ferracabaldi* giudice di Manoppello. (S)

NOTAIO: Matteo di ser Nicola notaio di Manoppello. (S)

Primo originale [A¹], AAM/SSM, 159. Secondo originale dep. [*A²], già ASSMa (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 43).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 43, 281. PANSA, *L'antico regesto*, p. 188. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 64 n. 159.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 540, 543. MOSCATI, *I monasteri*, p. 126 nota 2.

91.

1287 gennaio 18.

Onorio <IV> conferma l'esenzone concessa dal vescovo di Isernia alla chiesa di S. Spirito di Isernia.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 379).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 14. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 379. POTTHAST, *Regesta*, -.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 540 (?). PAOLI, *Fonti*, p. 12 nota 43 (cita da LECCISOTTI, *I registi*, III, p. 66). HERDE, *Celestino V*, p. 34 nota 143 (cita dalla «Suadet honestas» ma riferisce l'esonazione a tutti i monasteri).

INGUANEZ, *Le bolle*, p. 11 n. 14, ripreso da LECCISOTTI, *I registi*, III, p. 66, inseriva sotto la data 1285-1287 il seguente regesto: «Onorio IV concede privilegi al monastero di S. Spirito di Sulmona». Tale documento è citato da PAOLI, *Fonti*, p. 12 nota 43 e da HERDE, *Celestino V*, p. 34 nota 143, i quali non si sono accorti che si tratta di un documento inesistente. In un passo della «Suadet honestas» di Giovanni XXII del 1326 aprile 7, si legge (trascrivo da ZANOTTI, *Digestum*, III.1, p. 369): «Ioannes episcopus servus servorum Dei. Dilectis filiis .. abbati et conventui monasterii Sancti Spiritus de Murrone prope Sulmonam ad Romanam Ecclesiam nullo medio pertinentis, Ordinis Sancti Benedicti, Valvensis dioecesis, salutem et apostolicam benedictionem. Suadet honestas et debitum [...]. Sane petitio vestra nobis exhibita continebat quod felicitis recordationis Honorius .iiii., Nicolaus .iiii. Bonifacius .viii. et Benedictus .xi. romani pontifices predecessores nostri, ob specialis dilectionis et devotionis affectum quem ad monasterium vestrum, cuius beatus Petrus de Murrone confessor mirificus extitit institutor, et singula ipsius monasterii membra gerebant, illa multis immunitatibus libertatibus et privilegiis muniverunt [...]». Dunque appare evidente che detti privilegi da parte di Onorio IV non dovessero necessariamente essere rivolti al monastero di S. Spirito del Morrone, che in quegli anni era ancora un piccolo eremo, bensì «singula ipsius monasterii membra». Siamo certi d'altra parte che nel 1287 gennaio 18 Onorio IV confermò l'esonazione dalla giurisdizione dell'ordinario diocesano per la chiesa di S. Spirito di Isernia ed è molto probabile che nel passo riportato si alluda anche al documento qui preso in esame, di cui abbiamo notizia certa attraverso i manoscritti zanottiani. In conclusione Onorio IV non rilasciò mai alcun privilegio in favore di S. Spirito del Morrone e di conseguenza non ha alcun valore quanto affermato da PAOLI, *Fonti*, p. 12: «... a partire dal 1285, il luogo ai piedi del Morrone, dove Pietro ha accolto i primi seguaci, viene ampliato e trasformato in un grande monastero: S. Spirito di Sulmona o del Morrone, che ottiene privilegi da parte di Onorio IV (1285-1287)».

92.

1287 marzo 9, Manoppello, *in domo predictae Marie*.

Maria *Grimaldi*, con l'autorità di suo marito Franco e con il consenso di Corrado suo consanguineo, per la salvezza dell'anima propria e per la remissione dei suoi peccati, dona a fra Matteo, monaco del monastero <di S. Pietro> di Vallebona, in nome dello stesso monastero, un terreno nelle pertinenze di Manoppello, in contrada *Legetum*, *cum accessibus et egressibus suis, cum omnibus et singulis iuribus et rationibus eidem rei spectantibus et cum omnibus et singulis que dicta res donata, intra vel extra se, habet integrum cum omni iure, usu et actione seu requisitione, quod et quam seu quem ipsa donatrix haberet vel habere posset in eadem*, riservandosene tuttavia l'usufrutto; inoltre i seguenti beni, *sub ea tamen onditione si eam mori contigerit sine [herede] legitimo*: un terreno nelle dette pertinenze, confinante su due lati con la proprietà della chiesa di S. Quirico, e un terreno ubicato *de focem <cosi> de Albola*.

GIUDICE: Matteo di Ferracavallo giudice di Manoppello. (S)

NOTAIO: Matteo di ser Nicola notaio di Manoppello. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 160.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 281. PANSA, *L'antico regesto*, p. 188. LECCISOTTI, *I registi*, III, p. 64 n. 160.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 544. MOSCATI, *I monasteri*, p. 126 nota 4.

93.

1287 aprile 7, <Sulmona>.

Domina Alessandra, moglie di Pietro da Sulmona, vende a Gualtiero di Nicola due pezze di terra, una in località *Saizano*, accanto alla proprietà dei *fratres* <di S. Maria> del Morrone, l'altra *ad Aram Dominicam*, accanto alla proprietà dei detti *fratres*.

NOTAIO: Adamo di Girardo <notaio di Sulmona>.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 153).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 153.

94.

1287 settembre 14, *in capitulo monasterii Sancti Spiritus de Maiella*.

Fra Roberto, priore, e la comunità del monastero di S. Spirito della Maiella, dell'Ordine di S. Benedetto, diocesi di Chieti, *basilicae Beati Petri de Urbe im(m)ediate subiecti*, riuniti in capitolo il giorno 13 settembre *super futuri abbatis electione celebranda*, essendo il loro monastero privo del *regimen abbatis*, stabiliscono che essa debba avvenire il giorno 14 settembre, avvertendo sia quelli allora presenti sia tutti gli altri che devono, vogliono e possono essere presenti. Il giorno stabilito, il predetto priore e la comunità, ovvero fra Giovanni sagrista, fra Tommaso da Bucchianico, fra Stefano *de Calvellis*, fra Giovanni da Cocullo, fra Gualtiero *de Guardia*, fra Giacomo da Penne, fra Placido *de Morreis*, fra Roberto *de Guardia*, fra Anselmo *de Guardia*, fra Giacomo *de Molisis*, fra Ruggero *de Monte Rubeo*, fra Nicola da Pacentro, fra Roberto *de Lama*, fra Nicola da Caramanico, fra Filippo *de Rigonero*, fra Gualtiero *de Serra*, fra Pietro *de Aversa*, fra Matteo da Manoppello, fra Pietro da Roccamontepiano, fra Giacomo da Manoppello, fra Giorgio *de Genua* e fra Giovanni da Bucchianico, decidono di procedere all'elezione per compromesso ed a tal fine nominano fra Stefano *de Calvellis*, fra Gualtiero *de Guardia* e fra Giovanni da Cocullo, i quali, *in locum honestum et secreutum iuxta maius altare videlicet monasterii supradicti secedentes*, eleggono fra Francesco di Atri, monaco del detto monastero di S. Spirito della Maiella, assente in quel momento. Quindi fra Giovanni di Cocullo pubblica la detta elezione e, assieme a fra Berardo *de Cornu*, viene nominato procuratore per chiedere la conferma di detta elezione al priore ed al Capitolo della basilica di S. Pietro di Roma.

GIUDICE: Ruggero giudice di Roccamorice <uno strappo impedisce di rilevare l'eventuale *signum*>.

NOTAIO: Antonino di Berardo da Caramanico. (S)

Originale [A], ACAC, Teate 85. Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 331-338 («ex proprio originali quod in monasterio Sancti Spiritus de Magella conservatur»).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 14. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 38. BALDUCCI, *Curia*, p. 26 n. 69.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 338, 341-344; II.2, p. 540, 545-546; V.1, p. 165; V.2, p. 517, 535, 536, 564, 565-566. CANTERA, *Cenni*, p. 26 nota 3. FRUGONI, *Celestiniana*, p. 21-22 (con data 1288

ottobre 13). MOSCATI, *I monasteri*, p. 128-129 (con data 1288 ottobre 13). NOVELLI, *Un manoscritto*, p. 237. STICCA, *Pietro Celestino*, p. 127 (con data 1288 ottobre). PANARELLI, *Dal Gargano*, p. 248. PENCO, *I Celestini*, p. 368 (con data 1288 ottobre 13). PAOLI, *Fonti*, p. 11, 85, 93, 482 note 49 (con trascrizione parz. da [B]) e 50 (con l'omissione del regesto di ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 14), 484, 485. HERDE, *Celestino V*, p. 34-35 nota 148 (con data 1287 settembre 14). PALAZZI, *Ludovico Zanotti*, p. 182. PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 335 nota 119, 341 (con data 1288 ottobre 13).

L'indizione segnata nel documento è la prima. Nella documentazione privata di quegli anni è più frequente l'indizione bizantina, utilizzata anche dal notaio Antonio di Berardo. Purtroppo a causa di uno strappo nella pergamena non è possibile leggere l'anno di regno di Carlo II. A proposito dell'uso dello stile bizantino cfr. anche il doc. seguente.

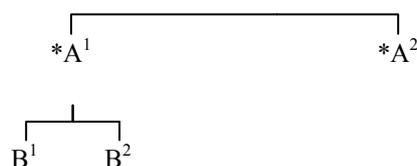
95.

1287 ottobre 6, L'Aquila.

Nicola, vescovo dell'Aquila, a fra Pietro del Morrone e all'abate e alla comunità del monastero di S. Spirito della Maiella, diocesi di Chieti, dell'Ordine di S. Benedetto; con il consenso di tutto il Capitolo cattedrale, esenta dalla giurisdizione episcopale l'*oratorium vel ecclesiam* che da essi *de novo construitur ad honorem beate Marie Virginis gloriose et beati Benedicti ... in territorio civitatis Aquile in loco ubi dicitur Collemaiu*, con tutti i beni presenti e futuri; tuttavia in caso di interdetto generale essi, come tutti coloro soggetti all'autorità diocesana, sono tenuti ad osservarlo, inoltre, il vescovo conserva *iustitiam debitam* sulle elargizioni alla detta chiesa data da diocesani o altri che in essa sceglieranno di essere sepolti. In cambio i detti fra Pietro del Morrone, l'abate e la comunità di S. Spirito della Maiella si impegnano *pro parte et nomine eiusdem ecclesie <Sancte Marie>, nomine pensionis vel census* a versare all'episcopio una libbra di cera all'anno, nella festa del beato Massimo.

Primo originale dep. [*A¹], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 717). Secondo originale dep. [*A²], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 717). Insetto [B¹], ACSP, Perg. II.1.36 (1291 febbraio 20). Insetto [B²], ASV, Reg. Vat., 45, f. 149v (1291 febbraio 20).

Stemma:



Ed.: Appendice I, n. 17.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 14. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 717.

Cfr. MOSCATI, *I monasteri*, p. 127 nota 2. GOLINELLI, *Il papa contadino*, p. 78. ORSINI, *Inventario*, p. 697 n. 4. PAOLI, *Fonti*, p. 10 nota 33, 482 nota 48. HERDE, *Celestino V*, p. 32-33 nota 136.

L'originale del documento «cum sigillis pendentibus», oggi deperdito, era conservato nell'archivio di S. Maria di Collemaggio; ai tempi dello Zanotti nello stesso archivio era presente un «privilegium simile cum sigillis pendentibus», anch'esso deperdito. Oggi il documento è fruibile grazie all'inserzione nella bolla di Niccolò IV «Debitae providentiae» del 1291 febbraio 20.

96. 1287 ottobre 11, L'Aquila, *in episcopali palatio.*

Fra Stefano *de Calvellis* e fra Bartolomeo da Trasacco, monaci della chiesa di S. Spirito della Maiella, in presenza di Nicola, vescovo dell'Aquila, e di altri testimoni, in nome e per conto della detta chiesa di S. Spirito, comprano da Rogata, figlia del fu *dominus* Berardo *de Turribus*, una pezza di terra sita nel territorio *de Turribus, ubi dicitur Collemadium*, al prezzo di venti fiorini d'oro e quattro tari.

NOTAIO: Matteo di Giovanni di Gualtiero *de Baczano*.

Originale dep. [*A], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 569).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 326. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 569. PANSÀ, *Regesto antico*, p. 256-257.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 325-326. MOSCATI, *I monasteri*, p. 127-128 nota 6 (con data 1287 ottobre 2). CLEMENTI, *I Celestini all'Aquila*, p. 58-59 (con data 1287 ottobre 2; trascrizione da ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 326, ma con numerosi errori).

97. 1287 ottobre 26, <Manoppello>, *in domo syr Nicolai.*

Corrado [...] e Giovanni, figlio di Teodisco e nipote minorenni di Corrado, da una parte, e fra Nicola, priore del monastero <di S. Pietro> di Vallebona, in nome e per conto dello stesso monastero, dall'altra, dirimono una controversia relativa ad alcune proprietà, ovvero un terreno posto nelle pertinenze di Manoppello *ad montem*, in contrada *Planelle*, confinante su tutti i lati con proprietà del detto monastero, un altro terreno posto nelle medesime pertinenze, in contrada *Piscaria magna*, e un orto posto sempre nelle pertinenze di Manoppello, in contrada *Le Plage*, stabilendo che i suddetti beni vadano a titolo di proprietà al monastero di Vallebona ma con riserva di usufrutto per Corrado e Giovanni vita natural durante.

GIUDICE: Lorenzo di Gualtiero giudice di Manoppello.

NOTAIO: Matteo di ser Nicola notaio di Manoppello. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 162.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 282. PANSÀ, *L'antico regesto*, p. 188. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 65 n. 162.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 540, 544.

98.

1287 ottobre 26, Manoppello, *in domo syr Nicolai*.

Lorecta di Giovanni di Carlo da Manoppello, con l'autorità di Giovanni da Abbateggio suo marito e con il consenso di Matteo di Rinaldo e *magister* Arcangelo suoi consanguinei, per la salvezza dell'anima propria e la remissione dei suoi peccati, dona a fra Nicola, priore del monastero <di S. Pietro> di Vallebona, in nome e per conto del detto monastero, alcune proprietà poste nelle pertinenze di Manoppello: un terreno in contrada *Cese Carpelli*, un terreno nella medesima contrada, la metà di una canapàia, che possiede indivisa con Matteo di Nicola *Berardoni*, in contrada *Pescaria de Lapenna*, e un terreno in contrada *Lastrangolata*, confinante su un lato con le proprietà della chiesa di S. Maria di Manoppello, riservandosi l'usufrutto dei terreni posti in contrada *Cese Carpelli* e della canapàia in contrada *Piscaria de Lapenna*.

GIUDICE: Lorenzo di Gualtiero giudice di Manoppello.

NOTAIO: Matteo di ser Nicola notaio di Manoppello. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 163.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 282. PANSÀ, *L'antico regesto*, p. 188. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 65 n. 163 (con data 1287 ottobre 27).

Cfr. MOSCATI, *I monasteri*, p. 126 nota 5.

99.

1287 ottobre 27, Isernia.

Magister Nicola di Giovanni Re, nato ed abitante ad Isernia, dona a Rinaldo da Montedimezzo, procuratore della chiesa di S. Spirito della Maiella in Isernia, che riceve in nome e per conto della detta chiesa, un terreno in località San Giuliano, con la clausola - aggiunta in fondo all'atto - che dovrà ricevere per quattro anni la metà di tutti i frutti prodotti dalla terra donata.

GIUDICE: Matteo giudice di Isernia. (S)

NOTAIO: Pietro notaio di Isernia. (S)

Originale [A], AAM/SSI, senza segnatura. Copia del sec. XIX [B], CDA, I, f. 668r-669r.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 379. AVAGLIANO, *Le più antiche carte*, p. 60 n. 20.

100.

1288 febbraio 14, Manoppello, *in domo syr Nicolai*.

Filippa, figlia del fu Pietro *Cassandre* da Manoppello, con l'autorità di Gualtiero suo marito e con il consenso di Matteo di Rinaldo e Lorenzo del notaio Diodato suoi consanguinei, dà a fra Nicola, priore del monastero <di S. Pietro> di Vallebona, un terreno posto nelle pertinenze di Manoppello, in contrada S. Quirico, in cambio di un terreno del detto monastero posto nelle medesime pertinenze, in contrada *Coste*

Canucie.

GIUDICE: Lorenzo di Gualtiero giudice di Manoppello.

NOTAIO: Matteo di ser Nicola notaio di Manoppello. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 165.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 282. PANSA, *L'antico regesto*, p. 188. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 66 n. 165.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 544. MOSCATI, *I monasteri*, p. 126 nota 6 (impreciso).

LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 66, scrive: «Tutti in dipendenza dalla copert. fanno erroneamente autore della permuta un Lorenzo del notaio Diodato, che è solo l'ultimo dei testi».

101. 1288 febbraio 14, Manoppello, *in domo syr Nicolai.*

Matteo di Rinaldo da Manoppello, per la salvezza dell'anima propria e la remissione dei suoi peccati, dona a fra Nicola, priore del monastero <di S. Pietro> di Vallebona, in nome del detto monastero, una vigna posta nelle pertinenze di Manoppello, in contrada *Carpellum*.

GIUDICE: Lorenzo di Gualtiero giudice di Manoppello.

NOTAIO: Matteo di ser Nicola notaio di Manoppello. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 166.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 282. PANSA, *L'antico regesto*, p. 188. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 67 n. 166.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 544.

102. 1288 maggio 19, Manoppello, *in palatio nostre curie.*

Matteo *de Plexiaco, miles*, signore di Manoppello e Montorio, per la remissione dei suoi peccati e la salvezza della anima propria e del suo defunto padre, conferma la donazione fatta a fra Gualtiero *de Serra*, procuratore generale ed economo di S. Spirito della Maiella *ac venerandi eiusdem loci ordinis sancti Benedicti*, in nome e per conto di fra Pietro del Morrone e dei suoi *fratres*, da Matteo di Rinaldo *Boccardi* da Manoppello e da suo figlio Giacomo di tutti i beni che il predetto Matteo possedeva, *tam nomine suo quam etiam filiorum suorum*, in Manoppello, consistenti in case, orti, terre coltivate e incolte, dando loro licenza di entrare in quell'Ordine e rilasciando anche un debito di cinque grani d'oro per una certa terra.

Originale [A], AAM/SSM, 172. (SD) Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 327-328 («ex proprio originali esistenti in archivio abbatiae Sancti Spiritus de Sulmone»).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 14, 164. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 338. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 69 n. 172.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 163-164; II.2, p. 544. MOSCATI, *I monasteri*, p. 130 nota 3 (che cita da [B]). PAOLI, *Fonti*, p. 10 nota 36, 106 nota 154. HERDE, *Celestino V*, p. 34 nota 146. PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 332 nota 104.

103.

1288 maggio 20, L'Aquila, *in domo domini Berardi de Rodio hospicio nostro*.

Pietro *de Insula miles, d(omi)nus Campi*, per la salvezza della propria anima, a seguito della supplica ricevuta da Francesco, abate del monastero di S. Spirito della Maiella, conferma all'abate e ai *fratres* di quel monastero i possedimenti, ovvero vigne, orti e terre arative, *quae terrae aratoriae secundum opinionem eoru(n)dem fratrum eiusdem monasterii capiunt in semine tumulorum quinquaginta et coppam unam*, con gli alberi, i diritti e le pertinenze, ubicati nel territorio del *castrum* di Roccamorice, di cui egli è il signore, e sue pertinenze, acquisiti dal monastero *titulo emptionis, permutationis, donationis inter vivos seu causa mortis vel cuiuscu(m)que relictis titulo [...] a tempore q(uondam) domini Frederici <de Tullo> domini Roccae praedictae usque in presentem diem*. Tuttavia se le terre arative <elencate distintamente nel documento> dovessero superare l'estensione dichiarata <di cinquanta tomoli e una coppa>, la parte eccedente verrà requisita dal *dominus*.

Originale dep. [*A], già ASSMa (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 36). Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 321-324 («ex proprio originali esistenti in monasterio S(ancti) Spiritus de Magella»).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 14. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 36.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 540, 544; V.2, p. 535, 565. MOSCATI, *I monasteri*, p. 129 nota 3 (con data 1287 maggio 20; impreciso), 130 nota 3 (con data 1287 ottobre 20). PAOLI, *Fonti*, p. 10, 482 nota 47.

Si noti che l'indizione segnata è la prima che secondo lo stile bizantino corrisponde al 1288. Lo stile più usato per l'indizione è quello bizantino come si evince dal documento seguente redatto sempre a L'Aquila.

104.

1288 maggio 23, Bucchianico, *ante dictam domum*.

Palma *Bucclanici* da Bucchianico, per la salvezza dell'anima propria e dei genitori, con l'autorità di Biagio di Benedetto suo mundoaldo, a lei assegnato dal giudice Guglielmo di Lupone, e con il consenso di Giacomo di Nicola, che la stessa Palma afferma essere suo prossimo consanguineo, dona *inter vivos* alla chiesa di S. Spirito «de Maiella» o chiesa di S. Spirito *de Legio* e a fra Simone, monaco della stessa chiesa, ricevente in nome e per conto di essa, una casa posta in Bucchianico, in contrada *de Burgo Sancti Marcelli*, riservandone l'usufrutto a sé e alla madre Tommasa, che accetta

detta donazione per la parte a lei spettante.

GIUDICE: Guglielmo di Lupone giudice di Bucchianico. (S)

NOTAIO: Guglielmo di Benedetto notaio di Bucchianico. (S)

Originale [A], ACAC, Teate 86.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. BALDUCCI, *Curia*, p. 25 n. 66.

Cfr. MOSCATI, *I monasteri*, p. 130 nota 3. PALAZZI, *Ludovico Zanotti*, p. 182.

105. 1288 giugno 30, Manoppello, *in platea publica*.

Matteo di Rinaldo *Boccardi* di Manoppello, per la salvezza dell'anima propria e di quelle dei suoi predecessori e per la remissione dei loro peccati, in presenza di fra Gualtiero, converso o monaco di S. Spirito della Maiella, dell'Ordine di S. Benedetto, diocesi di Chieti, asserendo di aver donato il 3 maggio della prima indizione (corrispondente al 1288) alcuni suoi beni a quest'ultimo, *qui procuratorem seu yconomum se esse dicebat predictae ecclesie Sancti Spiritus et venerabilis viri fratris Petri de Morrone qui preherat eidem ac conventus eiusdem procuratorio nomine*, ora a maggior cautela della chiesa e della comunità, insieme a suo figlio Giacomo, dona *inter vivos* a detto fra Gualtiero tutti i suoi beni immobili consistenti in case, orti e vigne, con la clausola che quando sua nipote, figlia del suo defunto figlio Angelo e di sua nuora *Petrutia*, quest'ultima rappresentata da suo padre Matteo di Pietro, notaio, avrà raggiunto l'età da marito, la chiesa e il convento predetti dovranno provvedere alla sua dote, consistente in beni mobili e denaro oppure, se ella preferirà, nei beni immobili che le spettano quale eredità del suo defunto padre Angelo.

GIUDICE: Matteo di Ferracavallo giudice di Manoppello. (S)

NOTAIO: Matteo di ser Nicola notaio di Manoppello. (S)

Originale [A], ACAC, Teate 87.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. BALDUCCI, *Curia*, p. 26 n. 67.

Cfr. MOSCATI, *I monasteri*, p. 130 nota 3. PALAZZI, *Ludovico Zanotti*, p. 182.

PAOLI, *Fonti*, Appendice II, non prende in considerazione questo documento che attesta Pietro essere a capo della chiesa di S. Spirito della Maiella. Da notare il verbo utilizzato «*praesum*», senza specificare la carica, anche se sembrerebbe più giusto presupporre priore, come d'altra parte interpreta lo stesso Paoli in altri casi.

106. 1288 luglio, Venafro.

Nicola del fu Ugo, abitante di Venafro, per la remissione dei peccati suoi e dei genitori, dona a fra Roberto *de Sancto Accapito, de ordine monasterii seu loci Sancti Spiritus de Magella*, che riceve in nome e per conto del detto monastero, un terreno ubicato *in Valle predictae civitatis, in loco ubi dicitur ad Palatium, iuxta terra Sancti*

Mathei de Cayra a duabus partibus.

GIUDICE: Tancredi giudice di Venafro. (S)

NOTAIO: Agostino notaio di Venafro. (S)

Originale [A], ACAC, Teate 88.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 46. BALDUCCI, *Curia*, p. 26 n. 68 (impreciso).

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 544. MOSCATI, *I monasteri*, p. 130 nota 3. PALAZZI, *Ludovico Zanotti*, p. 182.

107.

1288 agosto 18, Castelvecchio, *ante ecclesiam Sancte Marie fratrum Minorum.*

Gentile *de Taranta*, abitante di Acciano, per la remissione dei peccati suoi e dei genitori, dona *inter vivos* alla chiesa di S. Comizio di Acciano, diocesi di Valva, ricevente fra Luca rettore della chiesa medesima, alcune terre nelle pertinenze di Acciano, delle quali una, vitata, è posta in località *Fons Cupa*, un'altra in località *Vallis*, un'altra *ad Fontem Cupam*, confinante su un lato con la proprietà della chiesa di S. Lorenzo, un'altra in località *Colles*, un'altra ancora *in Froscetis*, confinante su un lato con la proprietà della chiesa di S. Comizio, e una canapàia *ad Molendinu(m) Vecclu(m)*. Dona, inoltre, al detto fra Luca, che riceve in nome e per conto della chiesa di S. Comizio, tutti i beni mobili che verranno trovati al momento della sua morte.

GIUDICE: Oderisio di Tommaso di *dominus* Guglielmo da Castelvecchio <Subequo>. (S)

NOTAIO: Oderisio di Tommaso di *magister* Michele da Castelvecchio <Subequo>. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 174.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 329. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 70 n. 174.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 544. MOSCATI, *I monasteri*, p. 119 nota 2 (impreciso).

108.

1288 agosto 26, L'Aquila.

Il vescovo dell'Aquila, il vescovo di Chieti, il vescovo dei Marsi e un quarto vescovo (di cui non è esplicitato il nome) concedono quaranta giorni di indulgenza *porrigentibus manus adiutrices ad opus ecclesiae S(anc)tae Mariae quae a fratribus fr(atr)is Petri de Murrone extra muros civitatis Aquilae aedificatur.*

Originale dep. [*A], già ASMC (cfr. Zanotti, *Archivia*, VI.2, p. 717).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 717. ANTINORI, *Annali*, X.1, f. 215. CLEMENTI - BERARDI, *Regesto*, p. 212.

Il sintetico regesto di Zanotti - «1288, 26 augusti. Ep(iscop)u Aquilan(i) indulg(enti)a 40 dier(um) pro ut supra <porrigentibus manus adiutrices ad opus ecclesiae S(anc)tae Mariae quae a fratribus fr(atr)is Petri de Murrone extra muros civitatis Aquilae aedificatur>. Similem concedit ep(iscop)us Theatin(us) eodem die. Similem ep(iscop)us Marsican(us) eodem die. Similem eodem die absque nomine ep(iscop)i. Cum quatuor sigillis pendentibus» - permette di ipotizzare che si trattasse di un documento originale attestante la concessione di una indulgenza della medesima entità da parte di quattro vescovi rilasciata nello stesso giorno, in occasione della consacrazione della chiesa.

109.

1288 novembre 28, Guardiagrele, *in platea, ante domum ... Rogerii magistri Andree.*

Fra Elia, monaco del monastero di S. Spirito *de Legio*, abate della chiesa di S. Giorgio sita *in territorio castri Sancti Martini* e *do(m)pnus Gratia de eadem terra*, abitante di Guardiagrele, rettore della chiesa di S. Giovanni *de Maccla* sita *in eodem territorio predicti castri Sancti Martini* fanno rilevare copia autentica di un documento del 1188 *de quadam francitia seu libertate dudum data et ordinata per dominum Gerardum de Laroma, olim dominum medietatis predicti castri Sancti Martini, Ugolino filio quondam Petri Iohannis de Sancto Martino et heredibus eius.*

GIUDICE: *Maior* giudice di Guardiagrele.

NOTAIO: *Giptius* del notaio Roberto notaio di Guardiagrele. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 181.

Ed.: SIMONELLI, *Le carte*, p. 60-62 n. 24.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 342 (con data 1289 novembre 28). LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 72-73 n. 181 (con data 1289 novembre 28).

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 299-300; II.2, p. 540 (con data 1289 novembre 28), 546 (con data 1289 novembre 28).

Per l'era cristiana e per l'indizione è usato lo stile bizantino, quindi l'anno è 1288 e non 1289.

110.

<1288-1289>.

L'arcivescovo di Capua e altri vescovi concedono quaranta giorni di indulgenza ai fedeli che visitino il monastero o chiesa di S. Maria di Collemaggio in alcune festività o che aiutino a costruire l'edificio della detta chiesa.

Originale dep. [*A], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 717).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 717. ANTINORI, *Annali*, X.1, f. 215. CLEMENTI - BERARDI, *Regesto*, p. 212.

Zanotti annota che il documento era privo di riferimenti cronologici, tuttavia sulla base di alcune considerazioni inerenti alla storia di S. Maria di Collemaggio è possibile ipotizzare che tale concessione sia avvenuta tra il 1288, anno in cui si iniziano le elargizioni di indulgenze per la costruzione della chiesa, e il 1289. Secondo l'Antinori il vescovo di Capua, Andrea, concede un anno e due quarantene di

indulgenza.

111.

1289 gennaio 15, *in castro Guardiae*.

Ruggero *d(omini) Riccardi de S(anc)to Martino* dona a fra Elia, rettore della chiesa di S. Giorgio, ubicata nel territorio di S. Martino, un terreno nel detto territorio, in contrada S. Vincenzo.

NOTAIO: Riccardo di *dominus* Bartolomeo *de Guardia*.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 342).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 342.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 546.

112.

1289 febbraio 14, Celano, *ante palatium Tomasii de Celano*.

D(omi)nus Bartolomeo Strazato *de Piceno*, *d(omi)nus* Albino *de Pontibus* e Paolo da Amatrice, patroni della chiesa di S. Maria *delli Seniuri*, diocesi dei Marsi, situata nel territorio di Celano *in loco seu in campo qui dicitur Ordinis, attendentes religionem ordinis S(anc)ti Benedicti et laudabilia merita abbatis et conventus monasterii S(anc)ti Spiritus de Maiella nec non fr(atr)is Petri de Murrone eiusdem ordinis S(anc)ti Benedicti Theatin(ae) dioecesis Deo et hominibus satis accepta; considerantes etiam praedictam eorum ecclesiam cuius patronatus pleno iure spectat ad eos adeo in temporalibus et spiritualibus iam collapsam quod nisi celeriter aliunde succuratur <cosi> eidem vix poterit ipsa ecclesia in debitum statum erigi et ut convenit reformari quodque per praedictos abbatem et conventum, auxiliante Domino, commodius et facilius poterit non solum reparari et reformari verum etiam in temporalibus et spiritualibus multipliciter augmentari eoque insuper considerato prudentius quod huius concessio erit ad salutem animarum suarum et parentum suorum et ad redemptionem etiam peccatorum*, donano *in perpetuum* la predetta chiesa di S. Maria a fra Bartolomeo da Trasacco, procuratore del detto monastero di S. Spirito, il quale promette che verrà riparata e che in essa *continue morabitur unus sacerdos ad minus qui divina celebret officia ibi*; in caso contrario la chiesa ritornerà ai detti donatori.

GIUDICE: Francesco di Benvenuto giudice di Celano.

NOTAIO: Bertoldo *de S(anc)to Potito* notaio di Celano.

Originale dep. [*A], già ASAC (cfr. BAV, Vat. Lat. 14198, f. 649r). Copia autentica del sec. XVII [B], BAV, Vat. Lat. 14198, f. 65v-68r. Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 345-347 («ex libro authentico instrumentorum monasterii Sancti Angeli de Celano de anno 1647 confecto manu *d(omini) Hiaciinthe Romani*»).

Stemma:

*A
|
B
|
Z

Reg.: BAV, Vat. Lat. 14198, f. 5r. ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 15. ZANOTTI, *Archivia*, -.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, V.2, p. 631. PAOLI, *Fonti*, p. 11 nota 36.

113. 1289 febbraio 16, L'Aquila.

Il vescovo dell'Aquila concede quaranta giorni di indulgenza *pro porrigentibus manus adiutrices ad opus ecclesiae Sanctae Mariae quae a fratribus fratris Petri de Murrona extra muros civitatis Aquilae aedificatur*.

Originale dep. [*A], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 717).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 717. ANTINORI, *Annali*, X.1, f. 216. CLEMENTI-BERARDI, *Regesto*, p. 211.

Questo documento presenta problemi di datazione. L'Antinori annota che l'indizione è la seconda e che l'anno di pontificato di Niccolò IV è il primo. La data esatta è quindi 1289. In calce al documento era stata trascritta la concessione del vescovo di Valva, Egidio, del vescovo dei Marsi, Giacomo, e di altri quattro vescovi. Una «tabella», per usare una espressione dell'abate celestino, in pergamena che veniva esposta in chiesa affinché i fedeli potessero conoscere l'esistenza e l'entità dell'indulgenza lucrabile. Zanotti annota «cum septem sigillis pendentibus».

114. 1289 aprile 2.

Il vescovo dei Marsi concede quaranta giorni di indulgenza *pro porrigentibus manus adiutrices ad opus ecclesiae Sanctae Mariae quae a fratribus fratris Petri de Murrona extra muros civitatis Aquilae aedificatur*.

Originale dep. [*A], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 717).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 717. ANTINORI, *Annali*, X.1, f. 216 (con data 1288 aprile 27). CLEMENTI-BERARDI, *Regesto*, p. 211 (con data 1288 aprile 27).

Il documento era in calce alla concessione del vescovo dell'Aquila del 16 febbraio.

115. 1289 aprile 25, Sulmona, *in ecclesia Sancti Augustini*.

Gualtiero di Nicola *de Pacil(e) quod dicitur Filator*, cittadino di Sulmona, redige il

proprio testamento istituendo erede universale la chiesa di S. Spirito di Sulmona, *de Ordin(e) fr(atr)um de Murron(e)*, lasciando ad essa tutti i suoi beni mobili ed immobili, e disponendo vari legati in denaro ad alcune chiese di Sulmona.

GIUDICE: Roberto di Giovanni *de Giacca* <lettura dubbia> giudice di Sulmona. (S)

NOTAIO: Oddone di Nicola notaio di Sulmona. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 177.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 210. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 172. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 71 n. 177.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 210-212. MOSCATI, *I monasteri*, p. 130 nota 3 (con data 1289 aprile 15; impreciso). PAOLI, *Fonti*, p. 12 nota 44. PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 324 nota 75.

116.

1289 maggio 12.

Il vescovo di Valva concede quaranta giorni di indulgenza *pro porrigentibus manus adiutrices ad opus ecclesiae Sanctae Mariae quae a fratribus fratris Petri de Murrona extra muros civitatis Aquilae aedificatur*.

Originale dep. [*A], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 717).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 717. ANTINORI, *Annali*, X.1, f. 216. CLEMENTI-BERARDI, *Regesto*, p. 211

Il documento era in calce alla concessione del vescovo dell'Aquila del 16 febbraio.

117.

12[89 maggio 15], Manoppello, *ante domum Gualterii Caldarari*.

Giacomo Maria di Cesario da Serramonacesca dona *inter vivos*, per la salvezza dell'anima sua e dei suoi predecessori e per la remissione dei loro peccati, a fra Giacomo *de Ponte*, converso del monastero di S. Spirito della Maiella, per conto e in nome del detto monastero, i seguenti beni: una casa posta in Serramonacesca, una vigna nelle pertinenze del detto *castrum Serre*, in contrada *Molendinum de Campo*, una pila lapidea per olio e una *vegeta* per vino, con l'obbligo di consegnare ogni anno al monastero di S. Liberatore a Maiella per la predetta casa sei denari *usuali monete* e con riserva di usufrutto a suo favore su tali beni *vita natural* durante.

GIUDICE: Matteo *Ferracaballi* giudice di Manoppello. (S)

NOTAIO: Nicola di Alberto notaio di Manoppello. (S)

Originale [A], ACAC, Teate 107.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 24 (con data 1289 maggio 15). BALDUCCI, *Curia*, p. 26-27 n. 70 (con data 1289 maggio 14; impreciso).

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 546. MOSCATI, *I monasteri*, p. 130 nota 3. PALAZZI, *Ludovico Zanotti*, p. 183 (con data 1298 maggio 1).

La data cronica è parzialmente illeggibile a causa di uno strappo della pergamena. Il mese e il giorno sono in parte ricavati da ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 24, che poté vedere la pergamena in condizioni migliori. L'anno (1289) è confermato dall'indizione (seconda). L'anno di Carlo I d'Angiò segnato è il primo.

118.

1289 maggio 25, Bolognano.

D(omin)a Giovanna, *uxor Maiineti d(omi)ni Odorisii*, vende a fra Stefano, procuratore di S. Spirito della Maiella, dell'Ordine di fra Pietro del Morrone, in nome e per conto del detto monastero, un terreno *in territorio castri de Cusano, cui ab una parte decurrit flumen Launi*, al prezzo di quattro onces <d'oro>.

NOTAIO: Rinaldo da Celano, abitante di Chieti.

Originale dep. [*A], già ASSMa (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 15-16).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 15-16.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 546.

119.

1289 maggio 27, Rieti.

Alcuni arcivescovi e vescovi concedono quaranta giorni di indulgenza *pro visitantibus monasterium sive ecclesiam S(anct)ae Mariae de Collemadio in quibusdam festivitibus aut manus adiutrices porrigentibus*.

Originale dep. [*A], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 717). Copia coeva dep. [*B], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 717-718).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 717-718. ANTINORI, *Annali*, X.1, f. 213-214. CLEMENTI - BERARDI, *Regesto*, p. 211-212.

Zanotti annotava: «Cum septem sigillis pendentibus et multi alii desunt». In calce alla pergamena era scritto che i vescovi presenti alla consacrazione della chiesa avvenuta il 26 agosto 1288 avevano concesso un anno e due quarantene di indulgenza per il giorno della consacrazione e per l'ottava.

120.

1289 giugno 11, Rieti.

Niccolò <IV> concede all'abate e alla comunità del monastero di S. Spirito della Maiella, dell'Ordine di S. Benedetto, diocesi di Chieti, la chiesa di S. Eusebio sita *prope ecclesiam Sancte Marie Maioris de Urbe*, riservandone tuttavia il titolo cardinalizio e tutti i possedimenti ai romani pontefici (*salvis tamen omnino et reservatis ac retentis ... Romanis pontificibus in ecclesia supradicta cardinalatus titulo et onore nec non et ipsius ecclesie Sancti Eusebii possessionibus, bonis et iuribus omnibus*), e obbligando

l'abate e la comunità di S. Spirito a prestare obbedienza e riverenza al cardinale *qui eidem ecclesie Sancti Eusebii pro tempore presidebit.*

Ad divini cultus.

Originale [A], AAM/SSM, 179. (BD) Atto registrato [R], ASV, Reg. Vat., 44, f. 159r.

Ed.: MOSCATI, *Le vicende romane*, p. 115-116 n. 1. HERDE, *Coelestin V.*, p. 207-208 n. 1 (da [A] e [R]); riprod. in HERDE, *Celestino V*, p. 251-252 n. 1, con l'omissione dell'apparato critico).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 15. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 333. POTTHAST, *Regesta*, -. *Reg. Nic. IV*, n. 969. INGUANEZ, *Le bolle*, p. 12 n. 16. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 71-72 n. 179.

Cfr. MOSCATI, *I monasteri*, p. 129-130 nota 1. MOSCATI, *Le vicende romane*, p. 113. PAOLI, *Fonti*, p. 483 nota 51. HERDE, *Celestino V*, p. 20, 31-32 nota 133. PANARELLI, *S. Maria di Pulsano*, p. 264.

121.

1289 giugno 22, <Rieti>.

Niccolò <IV> *litterae commissionales pro capienda possessione d(ict)ae ecclesiae S(anc)ti Eusebii concessae ut supra <monasterio S(anc)ti Spiritus de Magella ordinis S(ancti) Bened(ic)ti>.*

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 333).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 333. POTTHAST, *Regesta*, -. *Reg. Nic. IV*, -.

Lo stringato regesto di Zanotti («1289, 22 iunii. Eiusdem Nicolai litterae commissionales pro capienda possessione d(ict)ae ecclesiae S(anc)ti Eusebii concessae ut supra. Cum bullo plumbeo») è tutto ciò che resta del documento.

122.

1289 agosto 4, Isernia.

«*Dominus*» Francesco, figlio del fu *dominus* Simone da S. Angelo in Grotte, cittadino di Isernia, dona a fra Placido, procuratore generale di S. Spirito della Maiella, in nome e per conto della medesima chiesa di S. Spirito della Maiella sita *in Iustitiariatu Aprutii in territorio Rocce Moricii*, due mulini con annesse canapàie in località detta *flumen Maraldi*, costruiti nel territorio della città d'Isernia, in dominio e possesso del monastero di S. Spirito di Isernia, riservandone l'usufrutto a Nicola di Buzzone per sei anni, trascorsi i quali passano definitivamente in possesso di S. Spirito di Isernia.

GIUDICE: Nicola giudice di Isernia. (S)

NOTAIO: Pietro notaio di Isernia. (S)

Originale [A], AAM/SSI, senza segnatura. Copia del sec. XIX [B], CDA, I, f. 694r-695v.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 377 (con data 1279 agosto 4). AVAGLIANO, *Le più antiche carte*, p. 61 n. 21 (con data 1289 agosto 4).

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 543 (con data 1279 agosto 4). PAOLI, *Fonti*, p. 106 nota 154 (con

data 1279 agosto 4).

Pergamena «molto consumata nella parte superiore che è anche illegibile. Le datazioni sono prese da una nota dorsale del margine inferiore», AVAGLIANO, *Le più antiche carte*, p. 61 n. 21. La data riportata da Zanotti e ripresa da Paoli è certamente errata per il fatto che nel 1279 Simone di S. Angelo in Grotte era vivo.

123.

1289 agosto 8, Isernia.

Stermitus Bone, nativo ed abitante di Isernia, dona a fra Placido, procuratore generale di S. Spirito della Maiella, ricevente in nome e per conto del monastero di S. Spirito della Maiella in Isernia, la metà di un mulino posto nelle pertinenze della detta città, sul fiume *Vallis Caprine*, con la metà di una canapàia sita vicino allo stesso mulino, impegnandosi a dare ogni anno, nel giorno di Natale, otto tomoli di frumento.

GIUDICE: Nicola giudice di Isernia. (S)

NOTAIO: Pietro notaio di Isernia. (S)

Originale [A], AAM/SSI, senza segnatura. Copia del sec. XIX [B], CDA, I, f. 666r-667r.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 379. AVAGLIANO, *Le più antiche carte*, p. 61 n. 22.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 543. PAOLI, *Fonti*, p. 106 nota 154.

124.

1289 agosto 17, Rieti.

Niccolò <IV>, a seguito della *petitio* del priore e dei *fratres* della chiesa di S. Eusebio di Roma, dell'Ordine di S. Benedetto, nella quale si ricordava la concessione della detta chiesa, con riserva dei possedimenti alla Sede Apostolica, all'abate e alla comunità del monastero di S. Spirito della Maiella, dell'Ordine di S. Benedetto, diocesi di Chieti, concede al detto priore e alla comunità di S. Eusebio, impossibilitati *tum propter loci artitudinem, tum etiam propter nimiam paupertatem ..., sine magna penuria et incommoditate maxima debitum Domino reddere famulatum*, di poter coltivare orti, vigne, terre e possedimenti appartenenti alla chiesa e di poterne percepire i frutti, *iure cardinalis qui ecclesiam ipsam intitulatam vel commendatam habuerit semper salvo*.

Petitio vestra.

Atto registrato [R], ASV, Reg. Vat., 44, f. 190r.

Ed.: MOSCATI, *Le vicende romane*, p. 116-117 n. 2.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. POTTHAST, *Regesta*, -. Reg. Nic. IV, n. 1210-1211.

Cfr. MOSCATI, *Le vicende romane*, p. 113. PAOLI, *Fonti*, p. 122. HERDE, *Celestino V*, p. 31-32 nota 133.

125.

1289 agosto 17, Rieti.

Niccolò <IV> commette a <Giovanni>, vescovo di Jesi, vicario papale in Roma, al priore del Capitolo lateranense e a Pietro di Giacomo degli Annibaldi, canonico di Reims, di immettere il priore e i *fratres* della chiesa di S. Eusebio di Roma, dell'Ordine di S. Benedetto, nel possesso degli orti, vigne, terre e possedimenti appartenenti alla chiesa di S. Eusebio e loro concessi dal papa.

Petitio dilectorum filiorum.

Atto registrato [R], ASV, Reg. Vat., 44, f. 190r.

Ed.: MOSCATI, *Le vicende romane*, p. 117 n. 3.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. POTTHAST, *Regesta*, -. *Reg. Nic. IV*, n. 1210-1211.

Cfr. MOSCATI, *Le vicende romane*, p. 114.

126.

1289 settembre 11, Manoppello, *in platea magna publica, ante domum syr Nicolai.*

Filippa di Nicola di Egidio da Manoppello, con l'autorità di Oddone, suo marito e legittimo mundoaldo, e con il consenso di Matteo di Gentile e Rinaldo Çoçe, suoi più vicini consanguinei, permuta con fra Nicola, priore del monastero <di S. Pietro> di Vallebona, che agisce in nome e per conto dello stesso monastero, *in perpetuum*, un terreno posto nelle pertinenze del detto *castrum* di Manoppello, in contrada S. Quirico, con un altro terreno di proprietà del monastero posto nelle stesse pertinenze, in contrada detta *Lastrangolata*, e di un ulivo ubicato *in Tarineo in orto Deuteguarde iuxta ortum filiorum Nicolai Petri Stephani.*

GIUDICE: Lorenzo di Gualtiero giudice di Manoppello.

NOTAIO: Matteo di ser Nicola notaio di Manoppello. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 180.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 282. PANSA, *L'antico regesto*, p. 188. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 72 n. 180.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 544. MOSCATI, *I monasteri*, p. 127 nota 1 (impreciso). SIMONELLI, *Le carte*, p. XXXV nota 102.

127.

1289 ottobre 1, Isernia.

Roberto, vescovo di Isernia, *quia Ysernienses aliqui cives nec non et quidam alii forenses in unum coniuncti gluctino caritatis, opera et labore religiosi viri fratris Petri de Murone <così>, huius civitatis Ysernie civis, ut certo tempore eorum operibus ipsi*

et pauperibus convivia preparant, ut nemini per eos lesio fiat, ut sacrificia Deo libeant, un infirmi visitentur, pauperes ex ipsis in necessitatis tempore substeneantur et aliis bonis operibus insistant, fratariam seu fraternitatem fecerunt et pro eis congregandis prope portam maiorem superioris partis civitatis predictae domum construxerunt ed hanno stabilito dei *capitula* chiedendone la conferma al vescovo, vedendo le loro richieste consone alle sanzioni canoniche, conferma la predetta confraternita, con gli statuti - che vengono inseriti - e le indulgenze già concesse da vescovi e pontefici.

Copia del sec. XVI [B], Archivio del Capitolo della Cattedrale di Isernia, senza segnatura.

Ed.: CHIAPPINI, *Nella patria di Celestino V*, p. 91-93. SALVATI, *Note*, p. 84-86 n. 6.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 15. ZANOTTI, *Archivia*, -.

Facs.: VITI, *Note*, <p. 232 bis> tav. XV.

Cfr. CANTERA, *Cenni*, p. 6. HERDE, *Celestino V*, p. 2-3 nota 5 (che considera il doc. falso o interpolato).

128.

1289 dicembre 17, Roma, *apud Sanctam Mariam Maiorem*.

Niccolò <IV> - poiché l'abate e la comunità del monastero di S. Spirito della Maiella, diocesi di Chieti, e l'abate e la comunità del monastero <di S. Maria> di Pulsano, diocesi di Siponto, entrambi dell'Ordine di S. Benedetto e appartenenti *ad Romanam Ecclesiam nullo medio, propter eorum vicinitatem, melius et utilius ac facilius etiam visitari possint et etiam reformari ac in spiritualibus et temporalibus suscipere poterunt salubria incrementa*, intendono permutare il monastero <di S. Pietro> di Vallebona del predetto Ordine, della medesima diocesi di Chieti, soggetto al predetto monastero di Pulsano, e il monastero di S. Antonino di Campo di Giove del predetto Ordine, diocesi di Valva, soggetto al monastero di S. Spirito, e a tal fine, *cum predicta monasteria cum omnibus iuribus suis ad Romanam Ecclesiam nullo pertineant mediante*, si sono rivolti al romano pontefice - incarica il vescovo di Palestrina, legato della Sede Apostolica, *inquisita super premissis diligentius veritate, si ex permutatione huiusmodi, si fieri contingat, inveneris quod cuilibet monasteriorum ipsorum possit utilitas provenire*, di concedere il permesso per tale permuta.

Significaverunt nobis.

Originale [A], AAM/SSM, 182. (BD) Atto registrato [R], ASV, Reg. Vat., 44, f. 269v. Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 289-290 (con data 1278 dicembre 17; «ex proprio originali esistenti in archivio venerabilis abbatiae Sancti Spiritus de Sulmone»). Copia del sec. XVIII [C], ASV, Fondo Celestini II, 44, f. 113r-v (con data 1278 dicembre 17).

Stemma:

A R

|

Z

|

C

Ed.: MOSCATI, *Due monasteri*, p. 298-299 n. 5 (da [A], [R], [Z]).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 13 (con data 1278 dicembre 17). ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 280 (con data 1278 dicembre 17). POTTHAST, *Regesta*, -. PANSÀ, *L'antico regesto*, p. 187 (1278 dicembre 17). *Reg. Nic. IV*, n. 1889. INGUANEZ, *Le bolle*, p. 12 n. 17. LECCISOTTI, *I registi*, III, p. 73 n. 182. PAOLI, *Fonti*, p. 357-358.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 290; II.2, p. 541 (con data 1289). MOSCATI, *Due monasteri*, p. 280. SIMONELLI, *Le carte*, p. XXXI. PAOLI, *Fonti*, p. 483 nota 52.

129. 1289 dicembre 18, <Roma>, *in claustro interiori ecclesie Sancti Laurentii in Paliperna.*

Filippuccio e Nicola, figli del nobile fu Giovanni di Naso, promettono a fra Filippo da Pacentro, dell'Ordine di S. Benedetto e dei monaci di S. Spirito *de Maiella*, priore di S. Eusebio di Roma, di vendergli entro un mese il casale di loro proprietà in contrada *de Bulagariis*, tra il fiume Tiburtino e la *sirata* Tiburtina, con dieci appezzamenti di terra, al prezzo di tremilacinquecento fiorini d'oro, ricevendo da fra Filippo una caparra di cento fiorini.

NOTAIO: Pietro del fu Riccardo da Bucchianico. (S)

Originale [A], ASV, Fondo Celestini I, 10.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. PAOLI, *Fonti*, p. 121-122 n. 10.

Cfr. PAOLI, *Fonti*, p. 122.

Fra i testi vi sono anche fra Placido da Morrea, «nesciens scribere», e fra Giovanni da Cocullo, monaci di S. Spirito della Maiella.

130. 1290 gennaio 6, Roma, *in ecclesia Sancte Lucie in Montibus.*

Fra Filippo da Pacentro, priore della chiesa di S. Eusebio di Roma, dell'Ordine di S. Benedetto e dei monaci di S. Spirito *de Maiella*, esige che Filippuccio e Nicola del fu

Giovanni di Naso rispettino il contratto di vendita del casale *de Bulagariis*, dichiarandosi disposto ad aumentare il prezzo pattuito; a tale scopo presenta alcuni mercanti di Roma che mostrano un sacchetto contenente il denaro necessario.

NOTAIO: Pietro del fu Riccardo da Bucchianico. (S)

Originale [A], ASV, Fondo Celestini I, 11.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. PAOLI, *Fonti*, p. 122-123 n. 11.

131.

1290 febbraio 7, Popoli.

D(omi)na Attenesta da Navelli, abitante in Popoli, moglie di Manuele, e sua figlia *d(omi)na Acquaviva*, moglie di Ottaviano di Gentile da Popoli, donano a fra Pietro *de Rocca Gilberti*, priore dell'ospedale di S. Maria *de Salto*, dell'Ordine del venerabile padre fra Pietro del Morrone, per conto dello stesso ospedale, un fondo arativo nelle pertinenze del *castrum* di Bussi, in località detta *le Cese*.

GIUDICE: Bartolomeo di Pietro. (S)

NOTAIO: Rinaldo di *dominus* Francesco. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 184.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 123. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 74 n. 184.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 546. MOSCATI, *I monasteri*, p. 110 nota 2. HERDE, *Celestino V*, p. 34 nota 146.

L'ospedale menzionato era annesso alla chiesa di S. Maria di Tremonti, indicata in questo documento con il toponimo «de Salto». LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 74 n. 184 legge «de Sculco», mentre in ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 123 si trova «de Salco». Dall'esame della pergamena ritengo che la lezione migliore sia «de Salto». Alcune difficoltà sono anche nel nome della donatrice: «Attenesta» per Leccisotti, «Lorenasca» per Zanotti, «Actenesta» per Moscati.

132.

1290 febbraio 15, Bussi.

Cancellario di *d(omi)nus* Filippo da Bussi dona a fra Nicola, priore dell'ospedale della chiesa di S. Maria *de Salto de Intermontibus de ordine venerabilis patris fratris Petri de Morrone*, per conto dello stesso ospedale, un fondo arativo nelle pertinenze di Bussi <sul Tirino>, in località detta *le Cese*.

GIUDICE: Gionata *de Campocanal*.

NOTAIO: Rinaldo di *dominus* Francesco da Popoli. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 185.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 123. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 74 n. 185.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 546. MOSCATI, *I monasteri*, p. 110 nota 3. HERDE, *Celestino V*, p.

34 nota 146.

In questo documento appare evidente che «de Salto» è una ulteriore specificazione del più noto toponimo «de Intermontibus» o «Intermontes» che più frequentemente si riscontra nella documentazione. Oggi la località è detta «Tremonti» ed è localizzabile tra Tocco da Casauria e Popoli, lungo la Tiburtina Valeria, proprio a ridosso della gola di Popoli. Anche in questo caso Zanotti legge «de Salco» e indica il donante con il nome di «Sancellenus».

133.

1290 marzo 24, Isernia.

I fratelli Sevio e Giovanni *Manicella*, nati e residenti ad Isernia, vendono a Pietro di Primicerio, che acquista in nome e per conto della chiesa di S. Spirito della Maiella in Isernia, una pezza di terra sita nelle pertinenze della detta città, in località *Collis Rizzonis*, al prezzo di un'oncia d'oro.

GIUDICE: Angelo giudice di Isernia. (S)

NOTAIO: Pietro notaio di Isernia. (S)

Originale [A], AAM/SSI, senza segnatura. Copia del sec. XIX [B], CDA, I, f. 636r-637r.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. AVAGLIANO, *Le più antiche carte*, p. 61-62 n. 23.

134.

1290 aprile 15, Sulmona.

Rinaldo *Sanitate* da Sulmona vende a Matteo di Gionata, procuratore della chiesa di S. Spirito del Morrone *prope Sulmonam*, un terreno *in Padulibus* al prezzo di sette once d'oro.

NOTAIO: Oddone di Nicola.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 164).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 211. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 164.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 210-212. MOSCATI, *I monasteri*, p. 130 nota 4 (con data 1290 aprile 10).

135.

1290 aprile 22, Bojano.

Il vescovo, *d(omnus)* Guglielmo, e il Capitolo di Bojano concedono a fra Tommaso da Ocre, abate del monastero di S. Giovanni in Piano, dell'Ordine di S. Benedetto, diocesi di Lucera, la chiesa di S. Martino, situata nel territorio di Bojano, con tutti i suoi diritti, *ad construendum ibi locum seu monasterium ordinis supradicti*.

NOTAIO: Benedetto di Angelo.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 395).

Ed.: TELERA, *Historie*, p. 115 (parz.; riprod. in MOSCATI, *I monasteri*, p. 133 nota 4).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 15. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 395.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 541, 546, 561; V.2, p. 570. MOSCATI, *I monasteri*, p. 133 nota 4.

136.

1290 luglio 3, Bojano.

D(omin)a Maria, moglie del fu notaio Roberto dona a fra Tommaso <da Ocre>, abate <del monastero> di S. Giovanni in Piano, preposito della chiesa di S. Martino di Bojano, grangia del detto monastero, in nome e per conto della detta chiesa, un terreno nel territorio di Bojano, in località detta *Torneredi*, un terreno in località detta *Mons Viridus* e un altro terreno.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 395).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 395.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 546.

137.

1290 luglio 13, Sulmona, *in platea maiori, ante domum ... iudicis Thome.*

Bonavita di Simone da Sulmona permuta con Matteo di Gionata da Sulmona, procuratore, sindaco o attore del monastero della chiesa di S. Spirito del Morrone, sito nel territorio di Sulmona, che acquista in nome e per conto del detto monastero, un terreno arativo ubicato nel territorio di Sulmona, in località *Pastina*, con un terreno di proprietà del monastero, in parte vitato e in parte arativo, nello stesso territorio, *in campo ultra flumen*; inoltre, poiché quest'ultima terra ha un valore maggiore, Bonavita dà al detto procuratore due once d'oro.

GIUDICE: Tommaso di ser Gionata giudice di Sulmona. (S)

NOTAIO: Oddone di Nicola notaio di Sulmona. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 187.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 164. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 75 n. 187.

Cfr. MOSCATI, *I monasteri*, p. 130 nota 3.

138.

1290 agosto 11, *apud monasterium Sancti Spiritus de Valva Ordinis fratris Petri de Murrono.*

Tommaso figlio del fu Matteo *de Tuderto* da Sulmona dona tutti i suoi beni mobili

ed immobili a fra Onofrio, priore del detto luogo <di S. Spirito di Valva>, che li riceve in nome e per conto del monastero.

NOTAIO: Giovanni di Rinaldo.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 172).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 211. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 172.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 210-212; II.2, p. 541, 546; V.2, p. 535, 569. MOSCATI, *I monasteri*, p. 131 nota 1 (con data 1290 agosto 20), 133 nota 2 (con data 1290 agosto 2). PAOLI, *Fonti*, p. 484.

139.

1290 ottobre 19, *apud ecclesiam
Marsicanam.*

Giacomo, vescovo di Marsica, *cum ... fratres fratris Petri viri religiosissimi de Murrona in partibus Aquilae locum aedificent et oratorium ubi consuetas et debitas laudes altissimo Deo reddant nec ad perfectionem tanti operis eorum suppetant facultates expedit eis Christifidelium auxilium implorare ...*, concede agli stessi frati per l'edificio del predetto oratorio che *omnes et singuli qui de partibus Marsiae tempore conflictus Corradini bona aliqua deportarunt nec habeant forte notitiam cui restituant ipsa bona et voluerint in praedicti oratorii subsidium liberare ipsos exinde habemus, quantum in nobis est, totaliter absolutos. Insuper concedimus fratribus supradictis usque ad summam vel valorem trium unciarum auri, ut si qui alii sint, qui de praedictis partibus, in cursu hostili tempore adventus domini Corradi de Antochia, bona aliqua deportarunt et voluerint ipsa bona in praedicti oratorii consumatione liberaliter elargiri dummodo personas nesciant quibus ipsa bona restituant liberam habeant facultatem sintque praedicti raptores dummodo sic satisfecerint quantum in nobis est absoluti.*

Originale dep. [*A], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 718). Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 357-358 («ex proprio originali esistenti in archivio monasterii Collismadii de Aquila»). Copia del sec. XVIII [B], ASV, Fondo Celestini II, 45, f. 211r-v.

Ed.: CLEMENTI, *I Celestini all'Aquila*, p. 61-62 (da [Z]; parz.).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 15. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 718. ANTINORI, *Annali*, X.1, f. 263. CLEMENTI - BERARDI, *Regesto*, p. 212.

Cfr. MOSCATI, *I monasteri*, p. 130 nota 3.

140.

1290 novembre 5, Tivoli.

Angelo di Lorenzo di Giovanni di Tebaldo, cittadino di Tivoli, con il consenso della moglie Maria e dei fratelli Nicola, Tomeo, Pietro e Giovanni, vende a fra Francesco e a fra Gualtiero, procuratori del priore e dei monaci dell'Ordine di S. Spirito *de Maiella* che dimorano in S. Eusebio di Roma, un oliveto nella tenuta di Tivoli, in località S. Angelo *in Placilis*, al prezzo di cinquantasei fiorini d'oro.

NOTAIO: Marco di Giovanni da Tivoli. (S)

Originale [A], ASV, Fondo Celestini I, 12.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. PAOLI, *Fonti*, p. 123 n. 12.

141.

1290 novembre 29, Trivento.

Giacomo, vescovo di Trivento, con il consenso del Capitolo cattedrale, concede a fra Pietro del Morrone e all'abate e alla comunità del monastero di S. Spirito della Maiella, diocesi di Chieti, dell'Ordine di S. Benedetto, l'esenzione dall'autorità diocesana per l'oratorio o chiesa che da essi *de novo construitur ad honorem beate Marie virginis gloriose et beati Benedicti ... in territorio civitatis Treventi in loco ubi dicitur Monte Plano cum omnibus bonis que nunc habet et possidet et que auxiliante Domino in futurum poterit adipisci*; tuttavia in caso di interdetto generale essi, come tutti coloro soggetti all'autorità diocesana, sono tenuti ad osservarlo, inoltre, il vescovo conserva *iustitiam debitam* sulle elargizioni alle dette chiese date da diocesani o altri che in esse sceglieranno di essere sepolti. In cambio i detti fra Pietro del Morrone, l'abate e la comunità di S. Spirito della Maiella si impegnano *pro parte et nomine eiusdem ecclesie <Sancte Marie>, nomine pensionis vel census* a versare all'episcopo tre libbre di cera all'anno, nella festa dei beati martiri Nazario e Celso.

Insero [B¹], ACSP, Perg. II.1.36 (1291 febbraio 20). Insero [B²], ASV, Reg. Vat., 45, f. 150r (1291 febbraio 20).

Ed.: Appendice I, n. 18.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 15. ZANOTTI, *Archivia*, -.

Cfr. MOSCATI, *I monasteri*, p. 134 nota 2 (con data 1290 novembre). ORSINI, *Inventario*, p. 697 n. 4. PAOLI, *Fonti*, p. 10 nota 33, 483 nota 53. FIGLIUOLO, *Origini*, p. 235-236 (con data 1290 settembre 9).

142.

1291 febbraio 20, Orvieto.

Niccolò <IV>, a seguito della *petitio* presentata dall'abate e dalla comunità del monastero di S. Spirito della Maiella, dell'Ordine di S. Benedetto, diocesi di Chieti, riguardante l'esenzione *ab omni episcopali iurisdictione perpetuo* da parte dei vescovi di Chieti, L'Aquila, Isernia e Trivento, con il consenso dei rispettivi Capitoli cattedrali - *prout in patentibus litteris inde confectis, sigillatis sigillis episcoporum et capitulorum predictorum continetur* e qui inserite *de verbo ad verbum* -, prende *in ius et proprietatem beati Petri et Apostolice sedis* il detto monastero di S. Spirito, con tutti i monasteri, priorati e membri ad esso *immediate* soggetti, e i beni che esso possiede o potrà acquistare o costruire nelle predette diocesi, esentando i detti monasteri, priorati, membri e beni da ogni giurisdizione tanto dei vescovi di Chieti, L'Aquila, Isernia e Trivento e dei rispettivi Capitoli cattedrali, quanto da qualunque altro prelado o ecclesiastico. L'abate e la comunità del monastero di S. Spirito si impegnano a versare

ogni anno nella festa dei beati Pietro e Paolo alla Curia romana due libbre di cera.
Debitae providentiae.

Originale [A], ACSP, Perg. II.1.36. Atto registrato [R], ASV, Reg. Vat., 45, f. 149r-150r. Copia <coeva?> dep. [*B], già ASSMa (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 36).

Ed.: *Reg. Nic. IV*, n. 4217 (da [R]). CELIDONIO, *L'archivio*, p. 38-44 (da [A]).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 15. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 36, 179. POTTHAST, *Regesta*, -, CELIDONIO, *S. Pietro del Morrone*, p. 43 n. 3 (con data 1290 febbraio 20). CHIAPPINI, *Regesto*, p. 140 n. 66 (con data 1290 febbraio 20). CAPOGRASSI, *Le pergamene*, p. 328 n. 3 (con data 1290 febbraio 20).

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 541 (con data 1291). MOSCATI, *I monasteri*, p. 97-98, 110, 122, 127, 134. CLEMENTI, *Tra monasteri cisterciensi*, p. 250-251. ORSINI, *Inventario*, p. 697 n. 4. PAOLI, *Fonti*, p. 11 nota 39, 482 nota 48, 483 nota 53. HERDE, *Celestino V*, p. 11 nota 30, 25 nota 103, 34 nota 144.

L'originale del documento, conservato nell'archivio di S. Spirito di Sulmona come testimoniato da Zanotti, conflui a seguito delle leggi eversive nell'archivio capitolare di Sulmona dov'è tuttora conservato. Nel sec. XVII se ne conservava una copia semplice, oggi deperdita, nell'archivio di S. Spirito della Maiella, come testimoniato da ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 36 che ne offre il regesto da «Copia simplex antiquissima».

143.

1291 marzo 3, Isernia.

Fra Nicola, priore del monastero della chiesa di S. Spirito *de Maiella* sito nel territorio della città di Isernia, possedendo il detto monastero una vigna nel territorio della città di Isernia *in loco ubi dicitur ad po(n)te(m) Arc(i)*, per mandato di fra Pietro del Morrone, priore generale dell'Ordine di S. Spirito della Maiella, concede *libellario iure* per ventinove anni a Dionigi da Sulmona, cittadino di Isernia, la detta vigna con l'onere di un censo annuo, da versare il giorno della festa di Pentecoste, di una libbra di incenso.

GIUDICE: Rampino giudice di Isernia. (S)

NOTAIO: Roberto notaio di Isernia. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 190.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -, ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 380. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 76 n. 190.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 541, 546. PAOLI, *Fonti*, p. 11 nota 40, 481 nota 43. HERDE, *Celestino V*, p. 34 nota 147.

Il documento fu redatto in doppio originale, per il monastero e per l'affittuario.

144.

1291 aprile 22, L'Aquila.

Angelo di Lorenzo *de S(anc)ta Ansia <cosi>* dona al monastero di S. Maria di Collemaggio un terreno vitato situato *in territorio S(anc)tae Ansiae <cosi>*, in località

Valle de vineis.

NOTAIO: Silvestro da Ofena.

Originale dep [*A], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 667).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 667. ANTINORI, *Annali*, X.1, f. 263; X.2, f. 611. CLEMENTI - BERARDI, *Regesto*, p. 212-213.

145.

1291 maggio 1, *ante ecclesiam monasterii
Sancti Spiritus de Sulmona.*

D(omi)na Sulmona, moglie di Pietro di *magister* Adamo di Pietro *Battocchi* da Sulmona, dona a fra Onofrio, priore del monastero di S. Spirito di Sulmona dell'Ordine di fra Pietro del Morrone, in nome e per conto del detto monastero, i seguenti beni: una casa in Sulmona *in porta Iohannis Passari*; una casa nello stesso luogo; una casa in Sulmona *in porta Sancti Panphili*; un terreno nelle pertinenze di Sulmona in contrada *delli Paduli*; un terreno nella stessa località; un terreno nella stessa località; una vigna nella stessa località; un terreno in località *Campo de Medio*; un terreno in località *Fabrica*; un terreno *supra fontem Iohannis Petri*; un terreno *ad Quercus de battaglia*; un terreno nei pressi della chiesa di *Sancta Maria de Ianella*; un terreno *in Querquetis*; un terreno nello stesso luogo; un terreno in località *Pastina*; un terreno *ad Sanctum Herasmum*; un terreno nello stesso luogo; un terreno in località *Marana*; un terreno nello stesso luogo; un terreno nello stesso luogo; la terza parte **Viatii pro currando canape siti in Padulibus*; un querceto in contrada *Marane*; un giardino con una quercia *supra Gruttas de Saizano*; una *cesa* in località *Morrone*; una *cesa* nella stessa località *prope Sanctam Crucem de Murrone*, riservandosene tuttavia l'usufrutto vita natural durante.

GIUDICE: Marino del giudice Matteo, giudice di Sulmona. (S)

NOTAIO: Angelo di Giovanni di Andrea, notaio di Sulmona. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 191.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 203, 211. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 112-113. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 76-77 n. 191.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 201-204, 210-212; II.2, p. 541, 546; V.2, p. 535, 569. MOSCATI, *I monasteri*, p. 133 nota 2 (con data 1291 maggio). PAOLI, *Fonti*, p. 484. HERDE, *Celestino V*, p. 34 nota 146 (che dice Onofrio priore di S. Spirito della Maiella).

146.

1291 maggio 27, L'Aquila.

Magister Domenico di Guglielmo, procuratore del monastero di S. Maria di Collemaggio dell'Aquila, compra da Giovanni di Pietro *de Turre* un terreno sito *in territorio Turrium*, nella località detta *Collemaiu*, vicino allo stesso monastero da una parte e alla chiesa *S(anc)ti Victoris* dall'altra, al prezzo di tre fiorini d'oro.

NOTAIO: Silvestro da Ofena.

Originale dep. [*A], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 569).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 569. PANSA, *Regesto antico*, p. 257.

147. 1291 maggio 29, Isernia.

Bernardo *Ogerii de Casale Sancte Marie de Canonica*, volendosi fare religioso, dona se stesso e tutti i suoi beni mobili ed immobili a *dominus* Andrea da Isernia, professore di diritto civile e giudice della Curia Regia, nell'interesse della chiesa di S. Spirito della Maiella sita nel territorio di Isernia.

GIUDICE: Pellegrino giudice di Isernia. (S)

NOTAIO: Pietro notaio di Isernia. (S)

Originale [A], AAM/SSI, senza segnatura. Copia del sec. XIX [B], CDA, I, f. 660r-v.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 380. AVAGLIANO, *Le più antiche carte*, p. 62 n. 24.

148. 1291 giugno 24, Bucchianico, *in hospitale Sancti Andree*.

Masseus di Giovanni da Bucchianico vende *in perpetuum* a fra *Anzelinus*, procuratore del monastero di S. Spirito *de Legio*, in nome e per conto del detto monastero, una *clausura* posta nel territorio di Bucchianico, in contrada *Collis Sancti Blasii*, al prezzo di dodici once d'oro che il detto procuratore dà a *Masseus* in fiorini d'oro.

GIUDICE: Ser Nicola di Maccabeo giudice di Bucchianico. (S)

NOTAIO: Guglielmo di Benedetto notaio di Bucchianico. (S)

Originale [A], ACAC, Teate 91.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. BALDUCCI, *Curia*, p. 27 n. 73 (impreciso).

Cfr. PALAZZI, *Ludovico Zanotti*, p. 182.

149. 1291 giugno 24, Bucchianico, *in hospitale Sancti Andree*.

Aldemarius di Tommaso da Bucchianico vende *in perpetuum* a fra *Anzelinus*, procuratore del monastero di S. Spirito *de Legio*, in nome e per conto del detto monastero, una *clausura* posta nel territorio di Bucchianico, in contrada *Collis Sancti Blasii*, al prezzo di undici once d'oro che *Aldemarius* dice di aver già ricevuto dal detto procuratore per conto del monastero di S. Spirito.

GIUDICE: Ser Nicola di Maccabeo giudice di Bucchianico. (S)

NOTAIO: Guglielmo di Benedetto notaio di Bucchianico. (S)

Originale [A], ACAC, Teate 92.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. BALDUCCI, *Curia*, p. 28 n. 74.

Cfr. PALAZZI, *Ludovico Zanotti*, p. 183.

Nel documento l'indizione segnata è la prima anziché essere la quarta come nel documento precedente redatto dallo stesso notaio nello stesso giorno; si tratta probabilmente di un «lapsus calami» del rogatario. I confini della «clausura» sono gli stessi del doc. precedente, il prezzo di vendita però è diverso; si tratta dunque della vendita di due terreni distinti ma adiacenti.

150.

1291 novembre 12, Bucchianico, *in domo sir Frederici*.

Pietro di Gervasio da Bucchianico e suo figlio Barbato *divini amoris intuitu et animarum suorum et parentum suorum respectu, titulo donationis inter vivos donano in perpetuum* al monastero di S. Spirito della Maiella dell'Ordine di S. Benedetto e a *Iacobellus* di Serra<monacesca>, procuratore di quel monastero, in nome e per conto di esso, i seguenti beni: la metà di una casa posta in Bucchianico, *in Burgo Sancti Marcelli*, l'altra metà della quale verrà acquisita dal monastero dopo la morte di Roberto, Berardo e Biagio, figli del detto Pietro, che ne detengono l'usufrutto vita natural durante; un terreno posto in contrada *Sancti Leutherii* confinante *a capite* con la proprietà del monastero; una vigna posta in contrada *Capercli*; la terza parte *pro indiviso* di un orto posto nel territorio di Bucchianico in contrada *Vie de Sole*.

GIUDICE: Federico di *dominus* Goffredo giudice di Bucchianico. (S)

NOTAIO: Riccardo *Passavantis* notaio di Bucchianico. (S)

Originale [A], ACAC, Teate 93.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 24-25. BALDUCCI, *Curia*, p. 28 n. 75.

Cfr. PALAZZI, *Ludovico Zanotti*, p. 183.

151.

1291 dicembre 27, Isernia.

Domina Altruda, moglie di Alessandro *de Ferrazzano*, nata e residente ad Isernia, vende a Pietro *Primicerii* da Isernia, in nome e per conto della chiesa di S. Spirito della Maiella in Isernia, una terra in località *Fropi*, al prezzo di dodici onces d'oro, salvo restante il diritto di Giovanni di Roberto *Claritia* di passare attraverso questa terra per raggiungere la sua proprietà.

GIUDICE: Pellegrino giudice di Isernia. (S)

NOTAIO: Pietro notaio di Isernia. (S)

Originale [A], AAM/SSI, senza segnatura. Copia del sec. XIX [B], CDA, I, f. 664r-665v.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 379. AVAGLIANO, *Le più antiche carte*, p. 62 n. 25.

152. 1292 febbraio 15, Bucchianico, *ante domum sir Berardi Gualterii*.

Iacobellus da Serramonacesca, il quale teneva presso di se in deposito otto onces d'oro del monastero di S. Spirito della Maiella, dell'Ordine di fra Pietro del Morrone, dell'Ordine di S. Benedetto, diocesi di Chieti, per pagare tale somma e *divini amoris intuitu et animarum suorum et parentum suorum respectu, titulo donationis inter vivos dona in perpetuum* al detto monastero e al giudice Guglielmo di Bucchianico, procuratore di quel monastero, in nome e per conto di esso, tutti i suoi beni mobili ed immobili, ovvero una casa nel detto *castrum Serre* con un orto adiacente e una vigna nel medesimo territorio in contrada *Molendini de Campo*, e offre se stesso al monastero di S. Spirito, nelle mani del detto procuratore.

GIUDICE: Federico del *dominus* Goffredo giudice di Bucchianico. (S)

NOTAIO: Riccardo *magistri Passavantis* notaio di Bucchianico. (S)

Originale [A], ACAC, Teate 94.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 25. BALDUCCI, *Curia*, p. 28 n. 76.

Cfr. PALAZZI, *Ludovico Zanotti*, p. 183.

153. 1292 aprile 16, Sulmona.

D(omin)a Florentia moglie di Nicola di Pietro di *magister* Giovanni da Sulmona, *nomine Pauli et Francisci eius filiorum pupillorum*, vende a Matteo di Gionata, procuratore del monastero di S. Spirito del Morrone, *nomine abbatis et conventus eiusdem*, un terreno in località detta *via Salaria*, al prezzo di otto tari d'oro.

NOTAIO: Onofrio di Giovanni di Girardo.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 164).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 211. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 164.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 210-212; II.2, p. 541. PAOLI, *Fonti*, p. 483 nota 56 (con trascrizione da ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 211).

154. 1292 giugno, Bojano.

Leonasius di Giovanni di Benedetto, con il consenso di sua moglie *d(omin)a Donabona*, dona al monastero di S. Martino della Maiella di Bojano e a fra Francesco priore un terreno in località detta *Monte di Verde*.

NOTAIO: Filippo di Giovanni.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 395).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 395.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 546.

155. 1292 giugno 13, Bucchianico.

Gentile *iudicis Melierii* da Serramonacesca dona a *Iacobellus* da Serramonacesca, procuratore di S. Spirito della Maiella, i seguenti beni: la metà di una *clausura* nel territorio di Serramonacesca *in contrata de Frattali, a pede est quidam Vallonus, reliquam medietatem possident fratres Sancti Spiritus*; la metà di una vigna sita in contrada *de Valle Paganella*; un tugurio in Serramonacesca; la terza parte di una terra in contrada detta *Valle Aterlesoni* <lettura dubbia> e tutti i suoi beni immobili.

NOTAIO: Riccardo *Passamontis* <così, ma s'intenda *Passavantis*>.

Copia autentica del 1299 giugno 19 dep. [*B], già ASSMa (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 25).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 25.

156. 1292 settembre 14, Penne, *apud monasterium Sancti Salvatoris*.

Fra Simone *Iacobicti* da Sulmona, dell'Ordine di fra Pietro del Morrone, dona *inter vivos*, per la redenzione dei peccati suoi e dei genitori e per i servizi che ha ricevuto dai *fratres* di fra Pietro del Morrone, a fra Roberto *de Sancto Angelo*, priore del monastero di S. Salvatore di Penne, che riceve la donazione in nome e per conto del monastero di S. Spirito di Sulmona, dello stesso Ordine di fra Pietro, la metà di una casa che possiede indivisa con la sorella Margherita ubicata in Sulmona, *in Porta Sancti Panphili*; la metà di una vigna posta nel territorio di Sulmona, in contrada *Campus fluminis*; la metà delle terre che possiede sempre nelle pertinenze di Sulmona in contrada *li Clirici* e tutti gli altri suoi beni mobili ed immobili.

GIUDICE: Andrea di Pasquale da Loreto, cittadino di Penne. (S)

NOTAIO: Francesco di Andrea notaio di Penne. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 199.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 161 (impreciso). LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 79-80 n. 199.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 546.

157. 1292 settembre 18, Isernia.

D(omin)a Filippa *de Turricella Aprutii*, venerabile badessa del monastero di S. Chiara di Isernia, con il consenso di tutte le sue *sorores* e in presenza del giudice Pellegrino del fu Deodato da Isernia, procuratore dello stesso monastero, vende al notaio Tommaso da Agnone, *ementi et recipienti nomine et pro parte fratrum qui dicuntur de Maiella ordinis fratris Petri de Murrone ordinis Sancti Benedicti*, la chiesa di S. Maria di Agnone, sita nelle pertinenze della medesima terra di Agnone *in loco ubi dicitur Foresta parva* o il fondo e la terra dove detta chiesa è situata, con le case, gli orti, le vigne e la *clusa* della detta chiesa e le case contigue, vicino la via pubblica etc., al prezzo di dieci once d'oro, pagate dal detto notaio Tommaso *de pecunia universitatis d(ict)ae terrae Angloni, quas praed(ict)as uncias auri decem d(ict)a universitas Angloni donavit d(ict)is fr(atr)ibus et Ordini pro emptione loci praed(ict)i et dictorum bonorum ut d(ict)i fr(atr)es ad morandum ibidem irent ex quorum mora ho(min)es universitatis Angloni iuxta assertionem d(ict)i notarii Thomasii sperabatur proficere spiritualibus incrementis.*

GIUDICE: Angelo medico, giudice di Isernia.

NOTAIO: Pietro notaio di Isernia. (S)

Originale dep. [*A], già «Archivio del monastero di S. Maria di Agnone» (cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 359). Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 361-365 («ex proprio originali esistenti in monasterio Sanctae Mariae Maiellae de Anglono»).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 15, 359. ZANOTTI, *Archivia*, -.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 359. MOSCATI, *I monasteri*, p. 134 nota 5 (con data 1292 ottobre 18). HERDE, *Celestino V*, p. 2-3 nota 5 (con data 1292 settembre 8). FIGLIUOLO, *Origini*, p. 236-237 (con data 1292 ottobre 18).

158.

1292 settembre 30, Bucchianico, *in domo iudicis Guillelmi Luponi.*

Margherita *Marcutii* da Serramonacesca, *divini amoris intuitu et anime sue respectu titulo donationis inter vivos* dona al monastero di S. Spirito della Maiella, dell'Ordine di S. Benedetto, e a *Iacobellus* da Serramonacesca procuratore di quel monastero, in nome e per conto di esso, una casa ubicata in Serramonacesca, riservandose l'usufrutto vita natural durante, con la clausola che al momento della morte della stessa Margherita *dictum monasterium det et solvat pro anima sua florenos auri duos pro ut melius eidem monasterio pro ipsius anima videbitur expendendas.* Inoltre la detta Margherita dona al monastero di S. Spirito tutti i suoi beni mobili che verranno trovati al momento della sua morte.

GIUDICE: Berardo di Gualtiero giudice di Bucchianico. (S)

NOTAIO: Riccardo *magistri Passavantis* notaio di Bucchianico. (S)

Originale [A], ACAC, Teate 95.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 25. BALDUCCI, *Curia*, p. 28 n. 77.

Cfr. PALAZZI, *Ludovico Zanotti*, p. 183.

159.

1292 dicembre 22, L'Aquila, *in ecclesia Sanctae Mariae de Collemadio.*

Fra Benedetto, priore del monastero e della chiesa di S. Maria di Collemaggio, in nome e per conto del detto monastero, compra da Nicola e Giovanni, figli del fu Pietro di Matteo *de Turribus*, un terreno sito *in territorio Turrium filiorum Alberti, ubi dicitur ad fontem Collismadii*, confinante su un lato con la proprietà del detto monastero, al prezzo di sette fiorini d'oro.

NOTAIO: Pietro di Giacomo *de Balneo.*

Originale dep. [*A], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 569).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 569. PANSÀ, *Regesto antico*, p. 257.

160.

1293 gennaio 9, Bojano.

Matteo di Cristoforo, con il consenso di sua moglie Gemma, dona al monastero di S. Martino <di Bojano> e a fra Nicola priore un terreno ubicato in località *Pasculum*.

NOTAIO: Giovanni.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 395).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 395.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 546.

161.

1293 gennaio 19, Celano, *ante domum Perotti de Bisragio.*

Gemma, moglie di Nicola di Benedetto da Celano, per la salvezza dell'anima propria e dei genitori, con l'autorità del detto Nicola suo legittimo mundoaldo, dona *inter vivos* alla chiesa di S. Marco *inter Fuces* e ai *fratres* della chiesa medesima, dell'Ordine di fra Pietro del Morrone, ricevente per lo stesso Ordine Giovanni Crisostomo, canonico della chiesa di S. Giovanni di Celano, come procuratore della predetta chiesa di S. Marco, dei *fratres* e dell'Ordine predetti, una pezza di terra posta *in pertinentiis Fucis* nel luogo detto *li Capitosti*, confinante su un lato con la proprietà della chiesa di S. Marco.

GIUDICE: Pietro *Aye* <così> di Alberto giudice di Celano.

NOTAIO: Bertoldo notaio di Celano.

Originale dep. [*A], già ASAC (cfr. BAV, Vat. Lat. 14198, f. 649r). Copia autentica del sec. XVII [B], BAV, Vat. Lat. 14198, f. 68r-69v.

Reg.: BAV, Vat. Lat. 14198, f. 5r. ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 547; V.2, p. 631.

162. 1293 gennaio 19, Roccamorice, *coram hospitali eiusdem Rocce*.

Tommaso, Giovanni e Leonardo, figli di Ray(naldo), con l'autorità di quest'ultimo, danno a fra Anselmo, procuratore del monastero di S. Spirito della Maiella, una vigna posta *ad fontem Sancti Georgii, a quattuor partibus cuius tenet et possidet ecclesia Sancti Spiritus* permutandola con un terreno ubicato in contrada *de Cocto*.

Minuta [M], ACAC, Teate 96.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 16 (con data 1293 gennaio 19). BALDUCCI, *Curia*, p. 29 n. 78 (con data 1293 gennaio 17).

Cfr. PALAZZI, *Ludovico Zanotti*, p. 183 (con data 1293 gennaio 18).

163. 1293 febbraio 1, Sulmona, *extra porta Salvatoris*.

Gualtiero di Benedetto *de Ursa*, cittadino di Sulmona, e Tommaso di Gentile *de Ursa*, suo genero, vendono al giudice Filippo da Sulmona, procuratore, economo o attore del monastero di S. Spirito del Morrone, sito nel territorio di Sulmona, ricevente in nome e per conto del detto monastero e della comunità di esso, una pezza di terra nelle pertinenze di Sulmona, in contrada *li Paduli*, al prezzo di tre once d'oro e ventiquattro tari.

GIUDICE: Federico di Giovanni di Martino giudice di Sulmona. (S)

NOTAIO: Adamo di Girardo notaio di Sulmona. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 200.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 164. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 80 n. 200.

164. 1293 marzo 3, <Roccamorice>.

Giacomo *de Colle*, *per se ex una parte*, e Giovanna di Giovanni *de Colle*, *ex altera*, con l'autorità di Stefano, suo marito e legittimo mundoaldo, danno a fra Anselmo, procuratore del monastero di S. Spirito della Maiella, *nomine trasmutationis*, una terra posta in contrada *de Colle*, con tutti gli alberi e i tuguri annessi, in cambio di una terra posta *ad fontem Sancti Georgii, ab una parte cui possidet et est terra Sancti Spiritus*.

Minuta [M], ACAC, Teate 96.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 16. BALDUCCI, *Curia*, p. 29 n. 78 (con

data 1293 gennaio 17).

Cfr. PALAZZI, *Ludovico Zanotti*, p. 183.

165. 1293 luglio 20, Sulmona, *in apotheca domine Paulutie*.

Pietro di Francesco Sulmontini da Sulmona dona *inter vivos* al giudice Filippo di Sulmona, procuratore del monastero di S. Spirito del Morrone, per conto dello stesso monastero, la servitù dell'acquedotto che passa attraverso la sua terra, posta nel territorio di Sulmona, in contrada *li Paduli*, confinante su tre lati con le proprietà del monastero, nonché il diritto di condurre l'acqua al detto monastero e alle terre di esso per mezzo della forma che l'abate e i *fratres* del detto monastero faranno fare sotto la terra murata; concede inoltre il diritto di costruire la detta forma ed ogni altro diritto sulla proprietà e uso dell'acqua.

GIUDICE: Rinaldo di Bartolomeo giudice di Sulmona. (S)

NOTAIO: Onofrio di Giovanni di Girardo notaio di Sulmona. (manca il *signum*).

Originale [A], AAM/SSM, 201.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 211. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 164. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 80-81 n. 201.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 210-212; II.2, p. 541. MOSCATI, *I monasteri*, p. 130 nota 4 (che cita solo da ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 211). MATTIOCCO - SABATINI, *Il patrimonio*, p. 185.

166. 1293 settembre 3, Roccamorice, *coram ... hospitali eiusdem Rocce*.

Giovanni, Nicola e Gemma, figli di Giovanni *Giannelli* presbitero, vendono a fra Anselmo, procuratore del monastero di S. Spirito della Maiella, in nome e per conto di esso, una terra posta nelle pertinenze di Roccamorice, *in loco qui est fons Sancti Georgii a quatuor cuius partibus tenet ecclesia Sancti Georgii*, al prezzo di sei fiorini d'oro.

Minuta [M], ACAC, Teate 96.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 16. BALDUCCI, *Curia*, p. 29 n. 78 (con data 1293 gennaio 17).

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 547. PALAZZI, *Ludovico Zanotti*, p. 183.

167. 1293 settembre 10, Isernia.

Bartolomeo di Amodio da Castelpetroso, cittadino d'Isernia, per la remissione dei

peccati suoi e dei genitori, dona *inter vivos* a Pietro *Primicerii* da Isernia, procuratore del monastero della chiesa di S. Spirito dell'Ordine del Morrone sito nel terrorio di Isernia, che riceve in nome e per conto della detta chiesa, una vigna sita in località *Plana*.

GIUDICE: Rampino giudice di Isernia. (S)

NOTAIO: Roberto notaio di Isernia. (S)

Originale [A], AAM/SSI, senza segnatura. Copia del sec. XIX [B], CDA, I, f. 648r-649r.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 380. AVAGLIANO, *Le più antiche carte*, p. 63 n. 26.

168.

1293 settembre 30, Isernia, *apud
monasterium Sancti Spiritus*.

Il nobile *dominus* Francesco *de Sancto Agapito*, volendo provvedere alla salvezza della sua anima e per la remissione dei suoi peccati, dona *inter vivos* a fra Alessandro, priore del monastero della chiesa di S. Spirito della Maiella sito nel territorio di Isernia, e a fra Gualtiero da Guardiagrele e fra Roberto *de Rocca Giberti*, visitatori di alcune località del monastero suddetto, dell'Ordine di S. Benedetto, una *vicenda* sita *in territorio castris Sancti Agapiti ubi dicitur Vallis de Longano*; concede inoltre il libero passaggio e il diritto di pascolo per gli animali e i loro conducenti appartenenti al monastero di S. Spirito della Maiella in Isernia *in territoriis dicti castris Sancti Agapiti et castris Ripaorse*.

GIUDICE: Francesco di Giovanni *de Valle* giudice di Isernia. (S)

NOTAIO: Pietro notaio di Isernia. (S)

Originale [A], AAM/SSI, senza segnatura. Copia del sec. XIX [B], CDA, I, f. 650r-651r.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 380. AVAGLIANO, *Le più antiche carte*, p. 63 n. 27.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 547.

Per Avagliano uno dei visitatori è «fra Giberto di Roccagiberto»; per Zanotti è «fra Roberto de Roccagiberti».

169.

1293 ottobre 27.

D(omin)a Paoluccia, moglie di Menuzio di Bartolomeo, vende al giudice Filippo di Sulmona, procuratore del monastero di S. Spirito del Morrone, un giardino *in loco ubi dicitur le Grotte di Saizano*, al prezzo di un'oncia e quindici tari.

NOTAIO: Onofrio di Giovanni di Girardo.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 151).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 151.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 541.

170. 1293 novembre 3.

Il vescovo di Rapolla concede quaranta giorni di indulgenza *pro porrigentibus manus adiutrices ad opus ecclesiae Sanctae Mariae quae a fratribus fratris Petri de Murrone extra muros civitatis Aquilae aedificatur*.

Originale dep. [*A], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 717).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 717.

171. 1293 novembre 20, Isernia.

Domina Deulonola, moglie di Benincasa di Rinaldo da Fossacesia, e *domina Risa*, moglie di Giacomo di Benincasa da Todi, entrambe di Isernia, permutano con Mercurio, figlio del giudice Ruggero da Isernia, che agisce in nome e per conto del monastero di S. Spirito della Maiella in Isernia, un terreno di loro proprietà, sito in località *la Cappella*, con una vigna di proprietà del monastero di S. Spirito, sita in località *Plana*, fermo restando il diritto di usufrutto vita natural durante su detto terreno in favore di Gentiluccia, vedova e madre delle predette donne.

GIUDICE: Rampino giudice di Isernia. (S)

NOTAIO: Pietro notaio di Isernia. (S)

Originale [A], AAM/SSI, senza segnatura. Copia del sec. XIX [B], CDA, I, f. 658r-659v.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. AVAGLIANO, *Le più antiche carte*, p. 63-64 n. 28.

172. 1293 novembre 22, Sulmona.

Finasso di Giuliano da Sulmona vende al giudice Filippo di Sulmona, procuratore del monastero di S. Spirito del Morrone, in nome e per conto dell'abate di esso, una *cesa* sita nelle pertinenze di Sulmona, *in loco qui dicitur lo Murrone, iuxta quam a singulis partibus possidet dictum monasterium*, al prezzo di un'oncia d'oro e sei tari.

NOTAIO: *Notarius Onufrius Io(annis) Girardi*.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 113).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 203. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 113.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 201-204.

173.

1293 novembre 25, Isernia.

Tommaso di Andrea del presbitero Alberto, nato ed abitante ad Isernia, vende a Mercurio figlio del giudice Ruggero da Isernia, che acquista in nome e per conto del monastero di S. Spirito della Maiella in Isernia, una pezza di terra in località *le Cappelle*, al prezzo di un'oncia d'oro, cedendo Tommasa, sua moglie, la quarta parte che le spetta di detta terra.

GIUDICE: Francesco di Giovanni *de Valle* giudice di Isernia. (S)

NOTAIO: Pietro notaio di Isernia. (S)

Originale [A], AAM/SSI, senza segnatura. Copia del sec. XIX [B], CDA, I, f. 654r-655v.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 380. AVAGLIANO, *Le più antiche carte*, p. 64 n. 29.

174.

1293 dicembre 5, Lanciano, *in domo ...
dominae Golatae et Guillielmi.*

Domina Golata, moglie di Guglielmo conte di Lanciano, *ad omnia et singula infrascripta auctoritate praestita a dicto Guilliello marito et legitimo mundualdo suo, in cuius mundio se congnovit esse*, lo stesso Guglielmo, di comune accordo con la moglie, e Riccardo *Villanus* di Lanciano vendono *communiter et pro indiviso ... fratri Honufio abbati ordinis Murronensis*, in nome e per conto del detto Ordine, un terreno sito nel territorio di Lanciano, *in contrata Bordellae*, al prezzo di nove once d'oro; presenti e consenzienti anche *domina* Giuliana, moglie del detto Riccardo, e *domina* Tommasa, madre di *domina Golata*, che rinunciano ad ogni diritto su tale bene.

GIUDICE: Giacomo di Pietro *de Civitella* giudice di Lanciano.

NOTAIO: Panfilo di Barone notaio di Lanciano. (S)

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 367). Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 371-377 («ex proprio originali esistenti in archivio ven(erabilis) abbatiae Sancti Spiritus de Sulmone»).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 15, 211. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 367.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 210-212; II.2, p. 541, 547; V.2, p. 569. MOSCATI, *I monasteri*, p. 133 nota 2 (con data 1293 ottobre 5), 135 nota 1 (con data 1293 dicembre 5). PAOLI, *Fonti*, p. 15 nota 62.

175.

1293 dicembre 9, Isernia.

Domina Cristina, vedova di Nicola di Giovanni Bianco, dona a Mercurio del giudice Ruggero da Isernia, che riceve in nome e per conto del monastero di S. Spirito della Maiella in Isernia, una pezza di terra in località *Imperaturi*, in cambio però il monastero si impegna a dare alla vedova ogni anno dodici tomoli di grano.

GIUDICE: Francesco di Giovanni *de Valle* giudice di Isernia. (S)

NOTAIO: Pietro notaio di Isernia. (S)

Originale [A], AAM/SSI, senza segnatura. Copia del sec. XIX [B], CDA, I, f. 656r-657r.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. AVAGLIANO, *Le più antiche carte*, p. 64 n. 30.

176. 1294 gennaio 7, *in campo quod dicitur vallis Rustici in pertinentiis Fucis.*

Petrucius Petri d(omini) Matthei de Fuce dà a fra Pietro da Bucchianico, procuratore della chiesa di S. Marco *inter Fuces*, dell'Ordine di fra Pietro del Morrone, ricevente in nome e per conto del detto Ordine, tre pezze di terra poste *in pertinentiis Focis*, delle quali la prima si trova nella località *Terminus*, la seconda nella località *Felepede*, confinante su tre lati con le proprietà della chiesa di S. Marco, la terza nella medesima località, confinante su due lati con le proprietà della chiesa di S. Marco, in cambio di due pezze di terra poste nelle pertinenze di Celano, nelle località *Cannulu e Fons Lutosa*.

GIUDICE: Pietro di Nicola di Alberto giudice di Celano.

NOTAIO: Bertoldo notaio di Celano.

Copia autentica del 1298 maggio 8 dep. [*B], già ASAC (cfr. BAV, Vat. Lat. 14198, f. 649r). Copia autentica del sec. XVII [C], BAV, Vat. Lat. 14198, f. 69v-72r.

Reg.: BAV, Vat. Lat. 14198, f. 5r. ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, V.2, p. 631.

L'atto, rimasto in forma di "minuta" presso il notaio di Celano Bertoldo, il quale risulta impossibilitato a renderlo «in publicam formam» nel 1298, «propter infirmitatem oculorum», a petizione ed in presenza di fra Pietro da Bucchianico, dell'Ordine di fra Pietro del Morrone, viene pubblicato in Celano «ante domum Francisci Benvenuti», in presenza del giudice Francesco di Benvenuto e di numerosi testi, da Palmerio «publicus Caelani auctoritate regia notarius», che ne ha ricevuto espresso mandato «a nobili viro domino Ioanne de Cimitio magnifici viri Thomae comitis Caelani in eodem comitatus Caelani vicario generali».

177. 1294 gennaio 15, Aix-en-Provence.

Carlo II <d'Angiò>, *secretis, magistris procuratoribus, capitaneis seu custodibus passuum, baiulis, dohaneriis, fundicariis, plateariis, passageriis, cabellotis seu credenceriis ceterisque officialibus per partes regni Sicilie constitutis, contemplatione viri religiosi et honesti fratris Petri de Murrono*, concede al monastero di S. Spirito del Morrone, dell'Ordine dello stesso fra Pietro, e agli altri *loca* dello stesso Ordine ubicati nel regno di Sicilia che *fratres et ministri eiusdem ordinis oves, boves et vaccas proprios dicti monasterii seu aliorum locorum eius infra regnum predictum ducere valeant ac de regno ipso extrahere ducendos ad loca eorum extra idem regnum existentia libere a solucione passagii ac cuiuscumque alterius iuris, quod proinde ... curie debetur*; ordina inoltre ai *capitanei seu custodes passuum dicti regni* di impedire

ogni molestia nei confronti degli animali appartenenti ai monasteri del detto Ordine durante la transumanza all'interno del regno o anche per l'uscita dal regno.

Contemplatione viri.

Originale [A], AAM/SSM, 202. (SD) Atto registrato dep. [*R], già ASN, Reg. Ang., 70, f. 117v (cfr. CANTERA, *Cenni*, p. 28-29 nota 1). Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 381-382 («ex proprio originali esistenti in archivio venerabilis abbatiae Sancti Spiritus de Sulmone»).

Ed.: CANTERA, *Cenni*, p. 28-29 nota 1 (da [*R]). HERDE, *Coelestin V.*, p. 210-211 n. 4 (da [A]); riprod. in HERDE, *Celestino V.*, p. 254-255 n. 4).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 15; II.2, p. 428. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 223. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 81 n. 202.

Facs.: LECCISOTTI, *I regesti*, III, tav. IX <p. 360 bis>.

Cfr. MOSCATI, *I monasteri*, p. 135 nota 4 (indica il doc. con il n. 146 che corrisponde ad AAM/SSM, 211). CLEMENTI, *Tra monasteri cisterciensi*, p. 252-253. CLEMENTI, *I Celestini all'Aquila*, p. 75-76. VITOLO, *Il monachesimo*, p. 213. HERDE, *Celestino V.*, p. 35 nota 154, 72 nota 168.

178.

1294 gennaio 15, Aix-en-Provence.

Carlo II <d'Angiò>, *pro contemplatione viri religiosi et honesti fratris Petri de Morrone, viri utique vita, moribus, religione ac honestate conspicui*, conferma tutti i beni *legata et leganda seu donata et donanda* al monastero di S. Spirito <del Morrone>, dell'Ordine dello stesso fra Pietro, e agli altri *loca* dello stesso Ordine ubicati entro i confini del regno di Sicilia, ad eccezione dei beni feudali e *iuribus curie ... aut cuiuslibet alterius semper salvis*.

Etsi ad benemeritos.

Atto registrato dep. [*R], già ASN, Reg. Ang., 70, f. 1 (cfr. CANTERA, *Cenni*, p. 27-28 nota 2). Copia autentica del 1294 ottobre 6 dep. [*B], già «Archivio del monastero di S. Maria di Agnone» (cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 379-380). Copia del sec XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 379-380 («ex transumpto authentico per manum notarii Adam de Sulmona sub die 6 octobris 1294 quod in monasterio Sanctae Mariae Maiellae de Anglono asservatur»).

Ed.: CANTERA, *Cenni*, p. 27-28 nota 2 (da [*R]).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 15. ZANOTTI, *Archivia*, -.

Cfr. MOSCATI, *I monasteri*, p. 135 nota 3. HERDE, *Celestino V.*, p. 72 nota 168.

179.

1294 gennaio 15, Aix-en-Provence.

<Carlo II d'Angiò>, prende sotto la sua protezione il monastero di S. Spirito del Morrone, dell'Ordine di fra Pietro del Morrone, *cum personis, locis, domibus, grangiis, rebus et bonis eius omnibus ... contemplatione dicti fratris Petri viri utique vita moribus, religione ac honestate conspicui*, e ordina a tutti gli ufficiali del regno di

Sicilia che *monachos, conversos ceterosque servientes necnon loca, domos, grangias, res et bona omnia predicti monasterii habentes efficaciter commendata* non subiscano né da parte loro né da parte di altri *iniurias, molestias vel offensas*; ordina inoltre che il documento dopo essere stato analizzato per il tempo necessario venga restituito al procuratore o nunzio del detto monastero.

Certa ratio.

Atto registrato dep. [*R], già ASN, Reg. Ang., 70, f. 117v (cfr. CANTERA, *Cenni*, p. 28 nota 1).

Ed.: CANTERA, *Cenni*, p. 28 nota 1.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -.

Cfr. MOSCATI, *I monasteri*, p. 135 nota 5. HERDE, *Celestino V*, p. 72 nota 168.

Il documento forse non è mai entrato in possesso materialmente dei Celestini visto che nei loro archivi non ve n'è traccia, come si evince chiaramente dall'assenza di qualunque riferimento ad esso nei manoscritti zanottiani.

180.

1294 gennaio 15, Isernia.

Fra Gualtiero da Guardiagrele, visitatore *quorundam locorum ordinis Morrone* e fra Alessandro, priore del monastero della chiesa di S. Spirito del medesimo Ordine, sita nel territorio della città di Isernia, in nome e per conto del detto monastero e con il consenso di tutta la comunità, danno al vescovo Roberto di Isernia due mulini, con *sedile*, acquedotto e canapaie annesse, ubicati nelle pertinenze di Isernia, in località detta *flumen Maraldi*, ricevendo in cambio dal vescovo, con il consenso del Capitolo, la metà di una pezza di terra posta nelle medesime pertinenze *in loco ubi dicitur Omnis Sanctus*.

GIUDICE: Rampino giudice di Isernia. (S)

NOTAIO: Pietro notaio di Isernia. (S)

Originale [A], AAM/SSI, senza segnatura. Copia del sec. XIX [B], CDA, I, f. 644r-645r.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. AVAGLIANO, *Le più antiche carte*, p. 65 n. 31.

181.

1294 febbraio 10, Sulmona, *in domo condam Leonardi Symoni*.

Andrea di Oderisio da Sulmona dona *inter vivos* al giudice Filippo da Sulmona, procuratore del monastero di S. Spirito del Morrone, ricevente in nome e per conto dello stesso monastero, una pezza di terra arativa sita nel territorio di Sulmona, in località *Lamiratore*, confinante su un lato con la proprietà della chiesa di S. Maria *de Corbonibus*.

GIUDICE: Tommaso di ser Gionata giudice di Sulmona. (S)

NOTAIO: Onofrio di Giovanni di Girardo notaio di Sulmona. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 203.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 164. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 81-82 n. 203.

182. 1294 febbraio 15, <L'Aquila>, *in claustro monasterii Collismadii*.

Fra Francesco, figlio del fu *magister* Berardo *de Turribus* dona al monastero <di S. Maria di Collemaggio> e a fra Paolo da Bucchianico, priore di esso, tutti i suoi beni mobili ed immobili.

NOTAIO: Pietro di Giacomo *de Balneo*.

Originale dep. [*A], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 667).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 667. ANTINORI, *Annali*, X.2, f. 341. CLEMENTI - BERARDI, *Regesto*, p. 213

183. 1294 febbraio 20, Isernia.

Giovanni di Alessandro da Isernia, a richiesta di fra Alessandro priore del monastero di S. Spirito di Isernia, nonché della comunità, fa redigere copia autentica della ricevuta in data 14 marzo della VI. ind., con cui Robino de Bray, familiare e camerario di don Giovanni Scotto, consigliere e familiare regio, attesta di aver ricevuto da Giovanni di Alessandro di Isernia, per conto dell'erede del fu giudice Francesco di Isernia, quanto è stato sequestrato al tempo dell'arresto del camerario Simeone de Tarrasiaco, per mandato del maestro giustiziere don Oddone de Tucciaco.

GIUDICE: Francesco *de Valle*, giudice di Isernia. (S)

NOTAIO: Pietro notaio di Isernia. (S)

Originale [A], AAM/SSI, senza segnatura. Copia del sec. XIX [B], CDA, I, f. 642r-643r.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 380. AVAGLIANO, *Le più antiche carte*, p. 65 n. 32.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 547.

184. 1294 febbraio 28, *in dicto monasterio nostro Sancti Spiritus de Valva*.

Fra Onofrio, abate del monastero di S. Spirito di Valva, dell'Ordine di S. Benedetto, come capo dei monasteri di S. Spirito della Maiella e di S. Pietro di Vallebona e di tutte le celle, chiese e luoghi ad essi soggetti, con il consenso della comunità, e la comunità del detto luogo di S. Spirito di Valva, con il consenso

dell'abate, i priori e le comunità dei detti monasteri di S. Spirito della Maiella e S. Pietro di Vallebona, del predetto Ordine, diocesi di Chieti, nominano loro procuratore Mosburgo di *magister* Guglielmo da Bucchianico, perché rivendichi il possesso di alcune terre illecitamente occupate da alcuni uomini di Manoppello.

Originale [A], AAM/SSM, 205. (SD) Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 383-385 («ex proprio originali esistenti in archivio ven(erabilis) abbatiae Sancti Spiritus de Sulmone»).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 16, 211-212. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 282. PANSÀ, *L'antico regesto*, p. 188-189. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 82 n. 205.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 210-212; II.2, p. 541, 547; V.2, p. 569.

185. 1294 marzo 10, L'Aquila.

Il vescovo di Caserta concede un'indulgenza di quaranta giorni *pro porrigentibus manus adiutrices ad opus ecclesiae Sanctae Mariae quae a fratribus fratris Petri de Murrone extra muros civitatis Aquilae aedificatur*.

Originale dep. [*A], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 717).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 717. ANTINORI, *Annali*, X.2, f. 341. CLEMENTI - BERARDI, *Regesto*, p. 213.

Il documento era in calce alla concessione del vescovo dell'Aquila del 1289 febbraio 16.

186. 1294 marzo 17, Isernia.

Il giudice Francesco di Giovanni *de Valle*, *domina* Gemma sua madre, vedova, e *domina* Lierna sua moglie, tutti di Isernia, vendono al giudice Rampino, cittadino di Isernia, nell'interesse del monastero di S. Spirito di Isernia, una pezza di terra si in località *le Cappelle*, al prezzo di quattro once d'oro

GIUDICE: Boamondo giudice di Isernia. (S)

NOTAIO: Pietro notaio di Isernia. (S)

Originale [A], AAM/SSI, senza segnatura. Copia del sec. XIX [B], CDA, I, f. 662r-663v.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. AVAGLIANO, *Le più antiche carte*, p. 65-66 n. 33.

187. 1294 aprile 6, Sulmona.

Carlo II <d'Angiò>, *ad ordinem venerabilis et religiosi viri fratris Petri de Murrone specialem habentes devotionis affectum*, assegna al monastero di S. Spirito dello stesso Ordine, *quod in pertinentiis Sulmone, Valvensis diocesis, de novo*

construitur, una rendita annua di dieci once d'oro *in bonis fiscalibus*.
Si obsequentium.

Originale [A], AAM/SSM, 206. (SD) Atto registrato dep. [*R], già ASN, Reg. Ang., 63, f. 66v (cfr. CANTERA, *Cenni*, p. 29 nota 1). Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 391 («ex proprio originali esistenti in archivio abbatiae Sancti Spiritus de Sulmone»).

Ed.: CANTERA, *Cenni*, p. 29 nota 1 (da [*R]). HERDE, *Coelestin V.*, p. 211-212 n. 5 (da [A]; riprod. in HERDE, *Celestino V.*, p. 256 n. 5).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 16. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 223. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 83 n. 206.

Cfr.

ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 515-516. MOSCATI, *I monasteri*, p. 135 nota 6. HERDE, *Celestino V.*, p. 35 nota 154, 72 nota 170.

188.

1294 aprile 11, Sulmona.

<Carlo II d'Angiò> ordina ai baiuli di Sulmona di pagare ogni anno al monastero di S. Spirito dell'Ordine di fra Pietro del Morrone sito presso Sulmona, diocesi di Valva, le dieci once d'oro assegnate a detto monastero sui beni fiscali di Sulmona.

Cum nos.

Atto registrato dep. [*R], già ASN, Reg. Ang., 63, f. 71v (cfr. CANTERA, *Cenni*, p. 29-30 nota 2).

Ed.: CANTERA, *Cenni*, p. 29-30 nota 2.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -.

Cfr. MOSCATI, *I monasteri*, p. 135 nota 7.

189.

1294 aprile 17, Sulmona.

Pietro di Francesco *Sulmontini* vende a *domina* Paoluccia, moglie di Manuzio di Bartolomeo, una pezza di terra sita *ubi dicitur Fons amoris*, un'altra pezza di terra nel medesimo luogo e una pezza di terra *al Vado della Vella, reservata tamen monasterio S(ancti) Spiritus de Murrone servitute furme quam per dictam terram habet et habere debet* al prezzo di cinque once d'oro.

NOTAIO: Onofrio di Giovanni di Girardo.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 164).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 164.

190.

1294 maggio 22, Napoli.

<Carlo II d'Angiò> ordina *cabellotis faucis pantani Bayrani* di non impedire la pesca in due angoli del detto lago, chiamati *Piczi* e *Roselletum*, all'abate e alla comunità del monastero di S. Giovanni in Piano, dell'Ordine di fra Pietro del Morrone.

Ex parte religiosorum.

Atto registrato dep. [*R¹], già ASN, Reg. Ang., 63, f. 109v (cfr. CANTERA, *Cenni*, p. 30-31 nota 5). Atto registrato dep. [*R²], già ASN, Reg. Ang., 68, f. 12v (cfr. CANTERA, *Cenni*, p. 30-31 nota 5). Atto registrato dep. [*R³], già ASN, Reg. Ang., 68, f. 151v (cfr. CANTERA, *Cenni*, p. 30-31 nota 5).

Ed.: CANTERA, *Cenni*, p. 30-31 nota 5.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -.

Cfr. MOSCATI, *I monasteri*, p. 135 nota 8.

191.

1294 luglio 5, Perugia.

Il collegio cardinalizio, riunito in concistoro, elegge fra Pietro del Morrone, dell'Ordine di S. Benedetto «in ecclesie Romane pontificem et pastorem».

Originale [A], ASV, A.A. Arm. I-XVIII, 2177. Copia autentica del 1603 aprile 9 [B], ACSP, Perg. II.4.230. Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 393-395 («ex transumpto authentico quod in archivio ve(erabilis) abbatiae Sancti Spiritus de Sulmone conservatur»).

Stemma:

A
|
B
|
Z

Ed.: BEURRIER, *Histoire*, p. 99-101. ZECCA, *Memorie*, p. 183-186 n. 3. CANTERA, *Cenni*, p. 38-40 nota 5. MERCATI, *Il decreto*, p. 10-13 n. 1 (da [A]; alle p. 3-4 nota 2 sono riportate tutte le precedenti edizioni e alle p. 5-9 vi è la descrizione dei sigilli).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 16. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 187. CELIDONIO, *S. Pietro del Morrone*, p. 43 n. 4 (con data 1294 luglio 16). CAPOGRASSI, *Le pergamene*, p. 330 n. 24 (con data 1294 luglio 4).

Facs.: MERCATI, *Il decreto*, tav. I-II.

Cfr. MERCATI, *Il decreto*, p. 1-16. SOLVI, *Per la storia del pontificato*, p. 26-27. ORSINI, *Inventario*, p. 700 n. 27. PAOLI, *Fonti*, p. 12. HERDE, *Celestino V*, p. 81 nota 206, 82 nota 213, 83 nota 222, 84-85, 86 nota 235, 87-88 note 243-244.

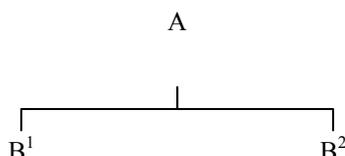
192.

1294 luglio 11, Perugia.

Il collegio cardinalizio comunica a fra Pietro del Morrone, dell'Ordine di S. Benedetto, la sua elezione *in Romanum et summum ... pontificem*.
Si diffusam.

Originale [A], ASV, A.A. Arm. I-XVIII, 2178. Copia autentica del 1603 aprile 9 [B¹], ACSP, Perg. II.5.143. Copia del sec. XVIII [B²], ASV, Fondo Celestini II, 43, f. 32r-v («ex originali quod asservatur in archivio apostolico in castro Sancti Angeli exemplatumque authenticum habet Murronense archivium»).

Stemma:



Ed.: BEURRIER, *Histoire*, p. 102-104. ZECCA, *Memorie*, p. 186-187 n. 4. CANTERA, *Cenni*, p. 41-42 nota 5. MERCATI, *Il decreto*, p. 14-16 n. 2 (da [A]; alle p. 3-4 nota 2 sono riportate tutte le precedenti edizioni e alle p. 5-9 vi è la descrizione dei sigilli).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 187. CELIDONIO, *S. Pietro del Morrone*, p. 43 n. 5. CAPOGRASSI, *Le pergamene*, p. 330 n. 25 (con data 1294 luglio 5). PAOLI, *Fonti*, p. 349.

Facs.: HERDE, *Celestino V, santo*, p. 461.

Cfr. MERCATI, *Il decreto*, p. 1-16. SOLVI, *Per la storia del pontificato*, p. 26-27. ORSINI, *Inventario*, p. 700 n. 26.

193.

1294 luglio 31, L'Aquila.

Carlo II <d'Angiò>, re di Gerusalemme e di Sicilia, prende sotto la protezione regia il monastero di S. Spirito del Morrone, dell'Ordine di S. Benedetto, sito vicino Sulmona e i monasteri e le chiese ad esso soggetti, ovvero le chiese di S. Maria del Morrone, S. Giovanni del Morrone, S. Antolino di Campo di Giove, S. Giovanni di Acquasanta, S. Spirito della Maiella, S. Giorgio di Roccamorice, S. Pietro di Vallebona, S. Angelo in Polvere, S. Quirico <in Cumulo>, S. Giorgio di Rapino, S. Spirito di Bucchianico, S. Spirito di Ortona, S. Maria di Tremonti, S. Salvatore di Penne, S. Maria <di Collemaggio> dell'Aquila, S. Cesidio di Caporciano, S. Maria di Trivento, S. Spirito di Lanciano, S. Maria di Agnone, S. Spirito di Isernia, S. Martino di Bojano, S. Spirito di Alife, S. Spirito di Venafro, S. Giovanni di Cerro, S. Bartolomeo di Legio, S. Giovanni *in Orfente de Magella*, S. Pietro di Roccamontepiano e il monastero di S. Giovanni in Piano con tutte le sue grangie, ovvero le chiese di S. Maria, S. Giacomo, S. Spirito, S. Pietro, S. Lorenzo, S. Nicola e S. Lucia di Apricena; S. Nicola e S. Lucia di Civitate; S. Giovanni di Banzi con il suo ospizio; S. Arcangelo e S. Nicola di Lesina; S. Angelo e S. Nicandro di Sannicandro; S. Giovanni di Rodi; inoltre due peschiere, una nel lago di Varano e l'altra nel lago di Lesina.

Vera devotio.

Primo originale dep. [*A¹], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 223-224). Secondo originale dep. [*A²], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 224). Atto registrato dep. [*R¹], già ASN, Reg. Ang., 68, f. 97v (cfr. CANTERA, *Cenni*, p. 47 nota 2). Atto registrato dep. [*R²], già ASN, Reg. Ang., 69, f. 247 (cfr. CANTERA, *Cenni*, p. 47 nota 2). Copia del sec. XVII [Z¹], ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 399-401 («ex proprio originali esistenti in archivio abbatiae S(ancti) Spiritus de Sulmone»). Copia parziale del sec. XVII [Z²], ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 397-398 («ex proprio originali privilegio quod in archivio ven(erabilis) abbatiae Sancti Spiritus de Sulmone asservatur»).

Ed.: CANTERA, *Cenni*, p. 47 nota 2 (da [*R¹], [*R²]; parz.)

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 16. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 223-224.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 398. CANTERA, *Cenni*, p. 14 nota 2. MOSCATI, *I monasteri*, p. 133-134, 135-137, 147. FUCINESE, *La chiesa*, p. 43. GOLINELLI, *Il papa contadino*, p. 133, 138 nota 2. SIMONELLI, *Le carte*, p. XXXI nota 73, XXXII. PAOLI, *Fonti*, p. 13-14, 15 nota 64, 25 nota 117. HERDE, *Celestino V*, p. 95 nota 279. PANARELLI, *S. Maria di Pulsano*, p. 265. PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 324 nota 75, 345 nota 158.

194.

1294 agosto 3, L'Aquila.

Carlo II <d'Angiò>, re di Gerusalemme e di Sicilia, avendo donato il *castrum Pratarum* sito nel Giustizierato dell'Abruzzo all'abate e alla comunità di S. Spirito del Morrone vicino Sulmona, dell'Ordine di S. Benedetto, in seguito alla riconsegna del *miles* Rostaino di Cantelmo che lo aveva ricevuto in feudo dal re Carlo I d'Angiò, ordina al giudice Bartolomeo *de Galgano* di Sulmona di assegnare all'abate e alla comunità di S. Spirito, o a un loro procuratore, il detto castello di Pratola *sine dilationis obstaculo* e, ricevuto prima il dovuto giuramento di fedeltà al re da parte degli uomini di Pratola, di fare in modo che questo sia assicurato anche all'abate e alla comunità.

Si premia conferuntur.

Atto registrato dep. [*R¹], già ASN, Reg. Ang., 63, f. 197 (cfr. CANTERA, *Cenni*, p. 48 nota 1). Atto registrato dep. [*R²], già ASN, Reg. Ang., 68, f. 101 (cfr. CANTERA, *Cenni*, p. 48 nota 1). Atto registrato dep. [*R³], già ASN, Reg. Ang., 69, f. 249 (cfr. CANTERA, *Cenni*, p. 48 nota 1). Atto registrato dep. [*R⁴], già ASN, Reg. Ang., 75, f. 173 (cfr. CANTERA, *Cenni*, p. 48 nota 1). Insetto [B], AAM/SSM, 207 (1294 agosto 12). Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 403-404 («ex publico instrumento executionis dicti mandati regii in quo de verbo ad verbum registratum est ... quod in archivio dictae abbatiae conservatur; sub die 12 augusti 1294» = [B]).

Ed.: CANTERA, *Cenni*, p. 48 nota 1 (da [*R¹], [*R²], [*R³], [*R⁴]; parz.).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 16. ZANOTTI, *Archivia*, -. LECCISOTTI, *I registi*, III, p. 83.

Cfr. MOSCATI, *I monasteri*, p. 147 nota 5. GOLINELLI, *Il papa contadino*, p. 133, 138 nota 3. PAOLI, *Fonti*, p. 16 nota 68. HERDE, *Celestino V*, p. 95 nota 280 (il quale sembra datare la donazione al 31 luglio). PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 357.

CANTERA, *Cenni*, p. 48 nota 1 scrive: «Di questa concessione si fa però parola in un doc. precedente del 22 luglio 1294, trascritto in un altro doc. del 1 febbraio 1295. Reg. Ang. cit., n. 75 f. 111 a tergo. In questo ultimo diploma del 22 luglio 1294 fr. Pietro è nominato già Celestino, quindi vuol dire che prima della consecrazione avesse già scelto tal nome».

195.

1294 agosto 12, Pratola.

Il giudice Bartolomeo *de Galgano* di Sulmona, in forza di un privilegio di Carlo II <d'Angiò> (cfr. doc. del 1294 agosto 3), assegna a fra Onofrio, abate del monastero di S. Spirito <del Morrone vicino Sulmona>, che agisce per conto del monastero medesimo anche a nome della comunità, il castello di Pratola, assicurando ad essi il giuramento di fedeltà e ordinando agli uomini di detto castello di obbedire all'abate e ai *fratres* di S. Spirito.

GIUDICE: Tommaso del giudice Gionata giudice di Sulmona. (S)

NOTAIO: Giacomo di Andrea notaio di Sulmona. (S)

Primo originale [A¹], AAM/SSM, 207. Secondo originale dep. [*A²], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 79). Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 405-407 («ex proprio originali esistenti in archivio abbatiae Sancti Spiritus de Sulmone»).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 16. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 79. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 83 n. 207.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 541. PAOLI, *Fonti*, p. 16 nota 68.

196. †

1294 agosto 26, L'Aquila.

Celestino <V> concede l'indulgenza di duemila anni e duemila quarantene ai fedeli che visitino in determinate festività dell'anno le chiese del monastero di S. Spirito di Sulmona, diocesi di Valva, dell'Ordine di S. Benedetto, e dei monasteri ad esso soggetti.

Splendor paternae gloriae.

Copia del sec. XV [B¹], ACSP, Perg. I.3.29. Copia del sec. XV [B²], ACAC, Teate 286 bis. Copia del sec. XVIII [B³], ASV, Fondo Celestini II, 43, f. 52r-v («ex archivio Murrone in capsula bullarum»). Notizia [N], AAM/SSM, 1930.

Ed.: BEURRIER, *Histoire*, p. 105-106.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. POTTHAST, *Regesta*, II, p. 1918 n. 23975 (con data 1294 settembre 25). CANTERA, *Cenni*, p. 101 n. 37 (con data 1294 settembre 24). CELIDONIO, *S. Pietro del Morrone*, p. 340 n. 37 (con data 1294 settembre 24). INGUANEZ, *Le bolle*, p. 13 n. 19. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 85. PAOLI, *Fonti*, p. 349 nota 136.

Cfr. PAULUS, *Geschichte des Ablasses*, II, p. 16 nota 4. MOSCATI, *I monasteri*, p. 144 note 5-6. BARTOLOMEI ROMAGNOLI, *Le bolle*, p. 75 nota 45. ORSINI, *Inventario*, p. 700 n. 23. HERDE, *Celestino V*, p. 133 nota 186.

Il documento è un falso risalente con ogni probabilità al sec. XIV ex.- XV in. Va precisato però che in tutte le attestazioni la data cronica è sempre "26 agosto". Il primo a spostare tale datazione, seguito da tutti gli autori successivi, fu il Potthast, tuttavia vista la natura del documento è giusto ripristinare la data originaria.

197.

1294 agosto 30, L'Aquila.

Celestino <V> concede all'abate <Onofrio da Comino> e alla comunità del monastero di S. Spirito del Morrone, dell'Ordine di S. Benedetto, diocesi di Valva, la chiesa di S. Severo *de Popleto*, diocesi dell'Aquila, in seguito alla rinuncia di Onofrio, rettore della detta chiesa, esentandola dalla giurisdizione del priore e del Capitolo della chiesa Lateranense e del vescovo dell'Aquila.

Dilectus filius.

Originale [A], ASV, A.A., Arm. C, 162. (B)

Ed.:

PAOLI, *Fonti*, p. 411-412 n. 3.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. POTTHAST, *Regesta*, II, p. 1916 n. *23951. CANTERA, *Cenni*, p. 96 n. 4. CELIDONIO, *S. Pietro del Morrone*, p. 336 n. 4. PAOLI, *Fonti*, p. 381.

Cfr. MOSCATI, *I monasteri*, p. 142 nota 2. GOLINELLI, *Il papa contadino*, p. 141.

198.

1294 agosto 30, L'Aquila.

Celestino <V> incarica Nicola *de Trebis*, notaio apostolico e primicerio di Metz, di introdurre l'abate e la comunità del monastero S. Spirito del Morrone, dell'Ordine di S. Benedetto, diocesi di Valva, nel possesso della chiesa di S. Severo di Poppleto, diocesi dell'Aquila.

Dilectus filius.

Originale [A], ASV, A.A., Arm. C, 163. (BD)

Ed.: PAOLI, *Fonti*, p. 412-414 n. 4

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. POTTHAST, *Regesta*, -. PAOLI, *Fonti*, p. 381.

199.

1294 agosto 31, L'Aquila.

Celestino <V> concede all'abate <Onofrio da Comino> e alla comunità del monastero di S. Spirito del Morrone, dell'Ordine di S. Benedetto, diocesi di Valva, la chiesa di S. Cesidio di Caporciano, diocesi di Valva, in seguito alla rinuncia di Onofrio, rettore della detta chiesa, esentandola dalla giurisdizione del vescovo dell'Aquila e del preposito e della comunità del monastero di S. Benedetto in Perillis, diocesi di Valva, dell'Ordine di S. Benedetto.

Dilectus filius.

Originale [A], ASV, A.A., Arm. C, 161. (BD)

Ed.: CELIDONIO, *La diocesi*, III, p. 212-213 (con data 1294 agosto 30). PAOLI, *Fonti*, p. 414-415 n.

5.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. POTTHAST, *Regesta*, -. PAOLI, *Fonti*, p. 381.

Cfr. MOSCATI, *I monasteri*, p. 142 nota 3. PAOLI, *Fonti*, p. 14 nota 56. HERDE, *Celestino V*, p. 111 nota 72.

200.

1294 settembre 2, L'Aquila.

Celestino <V>, per favorire la devozione alla Vergine, concede l'indulgenza di cinque anni e cinque quarantene a coloro che visitino la chiesa del monastero di S. Maria di Trivento, dell'Ordine di S. Benedetto, nelle festività della Vergine e loro ottave e nel giorno della dedicazione della chiesa.

Licet sanctorum.

Originale [A], ASV, A.A., Arm. C, 165. (B)

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. POTTHAST, *Regesta*, II, p. 1917 n. *23956. CELIDONIO, *S. Pietro del Morrone*, p. 337 n. 10. PAOLI, *Fonti*, p. 381-382.

Cfr. MOSCATI, *I monasteri*, p. 142 nota 5. FIGLIUOLO, *Origini*, p. 236.

201.

1294 settembre 3, Bojano.

Francesco fa redigere il suo testamento e lascia al monastero di S. Martino <di Bojano>, dell'Ordine Morrone, *padule* e una pezza di terra.

NOTAIO: Giovanni.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 395).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 395.

Cfr. PAOLI, *Fonti*, p. 15 nota 62.

Detto testamento fu «reassumptum ad instantiam Simonis Io(hann)is procuratoris dicti monasterii per notarium Io(hann)em».

202.

1294 settembre 11, L'Aquila.

Carlo II <d'Angiò> ordina ai giustizieri d'Abruzzo di non far molestare l'abate e la comunità del monastero di S. Spirito di Valva nel possesso della chiesa di S. Angelo *in Pulverio* sita nel territorio di Manoppello, *in contrata dicte ecclesie Sancti Angeli*, da alcuni uomini di Manoppello e Roccamontepiano.

Ex parte religiosorum.

Originale [A], ACAC, Teate 98. Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 411-412 («ex

proprio originali esistenti in monasterio Sanctae Mariae Civitellae civitatis Theatinae»).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 16. ZANOTTI, *Archivia*, -. BALDUCCI, *Curia*, p. 29 n. 80.

Cfr. MOSCATI, *I monasteri*, p. 148 nota 1. PALAZZI, *Ludovico Zanotti*, p. 183.

203.

1294 settembre 13, L'Aquila.

<Carlo II d'Angiò> ordina *passageriis vel statutis super custodia passuum in Capitanata et Aprutio* di lasciare transitare liberamente *centum inter boves et baccas* del monastero di S. Giovanni in Piano condotti dai familiari o nunzi del camerario del papa all'Aquila e destinati *ad coquinam eiusdem domini summi pontificis*.

Fidelitati vestre.

Atto registrato dep. [*R¹], già ASN, Reg. Ang., 65, f. 20v (cfr. CANTERA, *Cenni*, p. 57 nota 1). Atto registrato dep. [*R²], già ASN, Reg. Ang., 75, f. 193v (cfr. CANTERA, *Cenni*, p. 57 nota 1).

Ed.: CANTERA, *Cenni*, p. 57 nota 1.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -.

204.

1294 settembre 17, L'Aquila.

Fra Giovanni <da Castrocielo>, arcivescovo di Benevento, comunica a fra Tommaso abate e alla comunità del monastero di S. Giovanni in Piano, dell'Ordine di S. Benedetto, diocesi di Lucera, di rinunciare ad ogni diritto di giurisdizione sul loro monastero.

Originale [A], AAM/SSM, 208. (SD)

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 16 (con data 1294 settembre 15). ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 432 (con data 1294 settembre 15). LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 84 n. 208 (con data 1294 settembre 17).

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 541 (con data 1294 settembre 15), 546 (con data 1294 settembre 15), 561 (con data 1294 settembre 15); V.2, p. 570-571 (con data 1294 settembre 15). MOSCATI, *I monasteri*, p. 143 nota 8 (con data 1294 settembre 15). HERDE, *Celestino V*, p. 29 nota 120.

205.

1294 settembre 20, L'Aquila.

Celestino <V>, a seguito della richiesta del priore e dei *fratres* del monastero di S. Spirito di Bucchianico, *per priorem soliti gubernari*, dell'Ordine di S. Benedetto, diocesi di Chieti, concede un anno e quaranta giorni di indulgenza ai fedeli che contribuiscano con offerte alla costruzione della chiesa e delle officine del detto monastero.

Quoniam ut ait.

Originale [A], ASV, A.A., Arm. C, 164. (B)

Ed.: PAOLI, *Fonti*, p. 416 n. 6.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. POTTHAST, *Regesta*, II, p. 1918 n. *23968. CANTERA, *Cenni*, p. 99 n. 26. CELIDONIO, *S. Pietro del Morrone*, p. 339 n. 26. PAOLI, *Fonti*, p. 381.

Cfr. MOSCATI, *I monasteri*, p. 144 nota 1. PAOLI, *Fonti*, p. 13 nota 55.

206.

1294 settembre 20, L'Aquila.

Carlo II <d'Angiò> concede ai *fratres monasteriorum sancti Benedicti sub institutis sanctissimi patris et domini ..., domini Celestini, Sacrosancte Romane Ecclesie summi pontificis, dudum fratris Petri de Murrone vocati* che i loro animali possano pascolare e abbeverarsi ovunque nel regno di Sicilia; concede inoltre agli abati e alle comunità dei monasteri, delle grangie e dei luoghi predetti la facoltà di fare legna liberamente nei boschi demaniali.

Si benemeritis.

Primo originale [A¹], AAM/SSM, 209. (SD) Secondo originale dep. [*A²], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 224). Atto registrato dep. [*R¹], già ASN, Reg. Ang., 67, f. 2v (cfr. CANTERA, *Cenni*, p. 57-58 nota 2). Atto registrato dep. [*R²], già ASN, Reg. Ang., 67, f. 4 (cfr. CANTERA, *Cenni*, p. 57-58 nota 2). Atto registrato dep. [*R³], già ASN, Reg. Ang., 77, f. 6v (cfr. CANTERA, *Cenni*, p. 57-58 nota 2). Atto registrato dep. [*R⁴], già ASN, Reg. Ang., 77, f. 58 (cfr. CANTERA, *Cenni*, p. 57-58 nota 2). Atto registrato dep. [*R⁵], già ASN, Reg. Ang., 77, f. 64 (cfr. CANTERA, *Cenni*, p. 57-58 nota 2). Copia autentica del 1300 gennaio 12 [B¹], AAM/SSM, 263. Copia autentica del 1500 marzo 17 [B²], AAM/SSM, 939. Copia del sec. XVII[Z¹], ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 433-434 («ex proprio originali cum bullo aureo pendenti esistenti in archivio ven(erabilis) abbatiae Sancti Spiritus prope Sulmonem»). Copia parziale del sec. XVII [Z²], ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 427 («ex proprio originali privilegio esistenti in archivio abbatiae Sancti Spiritus de Sulmona, cum bullo aureo»).

Ed.: CANTERA, *Cenni*, p. 57-58 nota 2. HERDE, *Coelestin V.*, p. 212-213 n. 6 (da [A]; riprod. in HERDE, *Celestino V*, p. 257-258 n. 6, con l'omissione dell'apparato critico).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 17. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 224, 231. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 84 n. 209.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 427. MOSCATI, *I monasteri*, p. 148 n. 2. CLEMENTI, *Tra monasteri cisterciensi*, p. 253. CLEMENTI, *I Celestini all'Aquila*, p. 76-77. PENCO, *I Celestini*, p. 360 nota 54.

207.

1294 settembre 20, L'Aquila.

Carlo II <d'Angiò> dona all'abate e alla comunità del monastero di S. Spirito del Morrone presso Sulmona, dell'Ordine di S. Benedetto, il castello di Pratola, sito *in Iustitiariatu Aprutii*, che Rostaino di Cantelmo *miles* aveva ricevuto in feudo da Carlo I d'Angiò e che ora aveva riconsegnato nelle mani del re.

Si premia conferuntur.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 79). Atto registrato dep. [*R¹],

già ASN, Reg. Ang., 67, f. 3v (cfr. CANTERA, *Cenni*, p. 58 nota 1). Atto registrato dep. [*R²], già ASN, Reg. Ang., 77, f. 6v (cfr. CANTERA, *Cenni*, p. 58 nota 1). Atto registrato dep. [*R³], già ASN, Reg. Ang., 77, f. 59 (cfr. CANTERA, *Cenni*, p. 58 nota 1). Atto registrato dep. [*R⁴], già ASN, Reg. Ang., 77, f. 64 (cfr. CANTERA, *Cenni*, p. 58 nota 1). Copia autentica del 1326 novembre [B¹], AAM/SSM, 422. Copia autentica del 1348 maggio 26 [B²], AAM/SSM, 562. Copia autentica del 1400 maggio 28 [B³], AAM/SSM, 689. Copia autentica del 1500 marzo 17 [B⁴], AAM/SSM, 939. Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 429-431 («ex proprio originali quod in archivio ven(erabilis) abbatiae Sancti Spiritus de Sulmona asservatur»)

Ed.: FARAGLIA, *Codice*, p. 113-114 n. 90 (da [*R³]).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 16. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 79. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 85.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 431-432. CANTERA, *Cenni*, p. 58 nota 1. MOSCATI, *I monasteri*, p. 148 nota 3 (con imprecisioni). MATTIOCCO - SABATINI, *Il patrimonio*, p. 185 nota 18.

Per quanto concerne la tradizione del doc. va precisato che ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 79 non menziona la copia autentica del 1326 novembre ([B¹]), mentre segnala una copia autentica del 1403 luglio 11 che molto probabilmente corrisponde a [B³].

208.

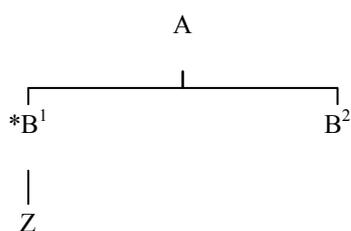
1294 settembre 22, L'Aquila.

Celestino <V> prende il monastero di S. Pietro *ad Aram extra muros Neapolitanos, in quo ab antiquo reverenda beati Augustini regula fuerat instituta quod que iurisdictioni neapolitani archiepiscopi subiacebat ... in ius et proprietatem beati Petri et Apostolice Sedis*, con tutte le pertinenze - *casalia videlicet Leporani cum ecclesia Sancte Crucis de Coliano, ecclesiam Sancti Stephano de Calvizano, ecclesiam Sancti Nicolai de Araveteri cum casalibus, territoriis et possessionibus suis, Sancte Marie de Cosmedin et Sancti Nicolai ad Castellum ecclesias sitas in civitate Neapolitana, ecclesiam Sancte Marie de Hercula, ecclesiam Sancti Leonardi prope ipsum monasterium, ecclesiam Sancti Trifonis cum territorio suo, ecclesiam Sancti Angeli de Monte Christo, ecclesiam Sancte Crucis Turre Octava, ecclesiam Sancti Leonardi de Licto, Nolane diocesis, cum territoriis et possessionibus suis ubicumque fuerint aliaque bona omnia et iura ad dictum monasterium spectantia* -, stabilendo d'ora in poi l'osservanza della regola di s. Benedetto, esentando il detto monastero dalla giurisdizione dell'arcivescovo e del Capitolo di Napoli e del monastero di S. Lorenzo di Aversa, dell'Ordine di S. Benedetto, e *sic exemptum* concedendolo all'abate e alla comunità del monastero di S. Spirito presso Sulmona *ad Romanam Ecclesiam nullo medio* pertinente, dell'Ordine di S. Benedetto, diocesi di Valva.

Favor vestre religionis.

Originale [A], ACSP, Perg. II.1.34. (BD) Copia del sec. XVII dep. [*B¹], già «Archivio personale di Ludovico Zanolotti» (cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 438). Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 435-438 («ex copia mihi transmissa a reverendissimo patre d(omino) Donato de Luceria abbate Sancti Severi et ab eo extracta suo proprio originali cum bullo plumbeo, quod in monasterio Sancti Severi asservatur»). Copia del sec. XVIII [B²], ASV, Fondo Celestini II, 43, f. 118r-119v.

Stemma:



Ed.: FARAGLIA, *Codice*, p. 115-116 n. 91 (da [A]).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 17; II.2, p. 438. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 186. POTTHAST, *Regesta*, -. CANTERA, *Cenni*, p. 99-100 n. 28. CELIDONIO, *S. Pietro del Morrone*, p. 43 n. 6 (con data 1294 settembre 23), 339 n. 28. CHIAPPINI, *Regesto*, p. 141 n. 70. CAPOGRASSI, *Le pergamene*, p. 328 n. 4. PAOLI, *Fonti*, p. 350.

Cfr. MOSCATI, *I monasteri*, p. 144 nota 3. GOLINELLI, *Il papa contadino*, p. 141. ORSINI, *Inventario*, p. 697 n. 5.

209.

1294 settembre 22, L'Aquila.

Celestino <V> unisce al monastero di S. Spirito del Morrone, *ad Romanam Ecclesiam nullo medio* pertinente, dell'Ordine di S. Benedetto, diocesi di Valva, il monastero di S. Pietro fuori Benevento, con il Monte di S. Felice, i mulini, i possedimenti, le pertinenze e tutti i beni, esentandolo dalla giurisdizione dell'arcivescovo di Benevento e assegnando alle monache che ivi dimoravano il monastero di S. Deodato di Benevento, con tutti i possedimenti e i diritti, esimendo quest'ultimo dalla giurisdizione dell'abate e della comunità del monastero di S. Vincenzo al Volturno.

Originale dep. [*A], già <ASV?> (cfr. MURATORI, *Antiquitates*, VI, col. 189-XI).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. MURATORI, *Antiquitates*, VI, col. 189-XI. POTTHAST, *Regesta*, II, p. 1918 n. *23970. CANTERA, *Cenni*, p. 100 n. 30. CELIDONIO, *S. Pietro del Morrone*, p. 339 n. 30.

Cfr. MOSCATI, *I monasteri*, p. 144 nota 4. GOLINELLI, *Il papa contadino*, p. 141. HERDE, *Celestino V*, p. 132 nota 181.

210.

1294 settembre 25, <L'Aquila>, *in palatio ecclesiae Collismadii*.

D(ominus) Pasquale, figlio del fu Paolo *Actescuri de Turribus* dona alla chiesa <di S. Maria di Collemaggio> e a fra Pietro *de Rocca Giberti*, priore del detto monastero dell'Ordine del Morrone, tutti i beni immobili che possiede in comune sia con la detta chiesa, *per ingressum et professionem fratris Paulucii sui fratris*, sia con un altro suo fratello, Vitale, e i figli di quest'ultimo.

NOTAIO: Silvestro da Ofena.

Originale dep. [*A], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 667).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 667. ANTINORI, *Annali*, X.2, f. 457. CLEMENTI - BERARDI, *Regesto*, p. 213-214.

211.

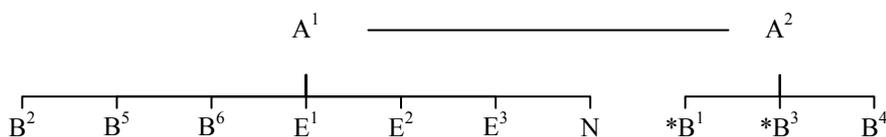
1294 settembre 27, L'Aquila.

Celestino <V> ad Onofrio abate del monastero di S. Spirito di Sulmona, diocesi di Valva, ai coabbati, priori e prelati dei monasteri, priorati, chiese, membri e luoghi soggetti al detto monastero di S. Spirito e alle loro comunità, collegi e *fratres*, dell'Ordine di S. Benedetto, conferma *statuta, constitutiones, instituta et ordinamenta* fatti *in eodem Ordine*; esenta il monastero di S. Spirito di Sulmona e tutte le sue dipendenze da ogni giurisdizione episcopale o abbaziale; scioglie la dipendenza dal Capitolo della basilica di S. Pietro di Roma; conferma i seguenti possedimenti di S. Spirito di Sulmona: S. Giovanni in Piano, diocesi di Lucera S. Spirito della Maiella, S. Pietro di Vallebona, S. Spirito di Bucchianico, S. Spirito di Ortona, S. Spirito di Lanciano S. Eusebio di Roma; S. Maria di Picciano, S. Salvatore di Penne, S. Maria di Collemaggio presso L'Aquila, S. Spirito di Isernia, S. Maria di Trivento, S. Maria di Agnone, S. Spirito presso Venafro, S. Spirito di Alife, S. Antonio di Campagna, S. Antonio di Anagni, S. Giovanni di Acquasanta, S. Maria di Tremonti, S. Giorgio di Roccamorice e S. Pietro di Roccamontepiano.

Et si cunctos.

Primo originale [A¹], ACSP, Perg. II.1.35. (B) Secondo originale [A²], Archivio Nazionale di Parigi, L. 278, n. 1. Copia autentica del 1306 aprile 12 dep [*B¹], già «Archivio del monastero di S. Girolamo di Cesena» (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 827). Copia autentica del 1315 ottobre 25 [B²], ACSP, Perg. I.5.28. Copia autentica del 1350 maggio 7 dep. [*B³] (già ASMC; cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 718). Copia del sec. XVI [B⁴], Biblioteca «Sainte-Genevieve» di Parigi, ms. 2978, f. 195. Copia del sec. XVII [B⁵], ASV, Fondo Celestini II, 18, f. 94r-99v. Copia del sec. XVIII [B⁶], ASV, Fondo Celestini II, 43, f. 152r-160r («ex archivio Murroneensi et in constitutionibus Caelestinis predictis anno 1629»). Estratto del sec. XVII [E¹], ASV, Fondo Celestini II, 18, f. 105r-v. Estratto del sec. XVII [E²], ASV, Fondo Celestini II, 18, f. 172r. Estratto del sec. XVII [E³], ZANOTTI, *Digestum*, V.2, p. 675. Notizia [N], AAM/SSM, 868 (1473 ottobre 8).

Stemma:



Ed.: *Cost. Cel. 1627*, p. 235-245. BEURRIER, *Histoire*, p. 108-128. ZECCA, *Memorie*, p. 188-200 n. 5. *Bullarium Romanum*, IV, p. 116-123.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 17 (con data 1294 settembre 27). ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 475 (con data 1295 settembre 25); VI.2, p. 718 (con data 1294 settembre 27). POTTHAST, *Regesta*, II, p. 1918

n. 23976. CANTERA, *Cenni*, p. 101 n. 38. CELIDONIO, *S. Pietro del Morrone*, p. 44 n. 7 (con data 1294 settembre 28), 340 n. 38. CHIAPPINI, *Regesto*, p. 141 n. 71, p. 147 n. 107. INGUANEZ, *Le bolle*, p. 13 n. 20. CAPOGRASSI, *Le pergamene*, p. 328 n. 5, 329 n. 15. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 85. PAOLI, *Fonti*, p. 350-351.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 541, 559. MOSCATI, *I monasteri*, p. 133 nota 2, 144-145, 157-161. MOSCATI, *Le vicende romane*, p. 110. NOVELLI, *Un manoscritto*, p. 238-239. GRÉGOIRE, *L'espansione*, p. 17. GOLINELLI, *Il papa contadino*, p. 141. PENCO, *I Celestini*, p. 349, 368 nota 112. SIMONELLI, *Le carte*, p. XXXIII. ANTONINI, *Manoscritti*, p. 55. ZIMEI, *Fonti*, p. 62 nota 50, 63-65. BARTOLOMEI ROMAGNOLI, *Le bolle*, p. 75 nota 45. ORSINI, *Inventario*, p. 697 n. 6, 699 n. 18. PAOLI, *Fonti*, p. 9, 14-15 nota 61, 18 nota 82, 86, 87, 90, 93, 94, 96 nota 76, 102, 103, 109 nota 170, 277, 484. HERDE, *Celestino V*, p. 33 nota 139, 133 nota 188.

[*B¹] fu redatta «apud monasterium Sanctae Mariae de Collemadio prope Aquilam ... ad instantiam fratris Berardi abbatis monasterii Sancti Spiritus de Sulmona» dal notaio Pace di Giacomo di Bazzano.

212. †

1294 settembre 27, L'Aquila.

Celestino <V> concede l'indulgenza di centoquarant'anni a tutti i fedeli che visitino il monastero di S. Spirito di Sulmona, diocesi di Valva, dell'Ordine di S. Benedetto, e tutti gli altri monasteri, conventi, priorati, membri e luoghi ad esso soggetti, in qualsiasi giorno dell'anno.

Qui pro redemptione.

Copia del sec. XV [B¹], ACSP, Perg. I.3.29. Copia del sec. XV [B²], ACAC, Teate 286 bis. Copia del sec. XVIII [B³], ASV, Fondo Celestini II, 43, f. 144r. Notizia [N], AAM/SSM, 1930.

Ed.: BEURRIER, *Histoire*, p. 107.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. POTTHAST, *Regesta*, II, p. 1918 n. 23977. CANTERA, *Cenni*, p. 101 n. 39. CELIDONIO, *S. Pietro del Morrone*, p. 340 n. 39. INGUANEZ, *Le bolle*, p. 14 n. 21. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 85. PAOLI, *Fonti*, p. 350.

Cfr. PAULUS, *Geschichte des Ablasses*, II, p. 16 nota 4. MOSCATI, *I monasteri*, p. 145 note 3-4. PENCO, *I Celestini*, p. 350 nota 13. ORSINI, *Inventario*, p. 700 n. 23. HERDE, *Celestino V*, p. 133 nota 186.

Tale concessione è falsa e risale come le altre al sec. XIV ex.-XV in.

213.

1294 settembre 27, L'Aquila.

Celestino <V>, unisce il monastero di S. Giovanni di Collimento, dell'Ordine di S. Benedetto, diocesi dell'Aquila, *ad Romanam Ecclesiam nullo medio* pertinente, vacante a seguito della rinuncia dell'abate Pietro, con tutti i suoi possedimenti, al monastero di S. Spirito presso Sulmona, dell'Ordine di S. Benedetto, diocesi di Valva, affidandone la direzione spirituale e temporale all'abate e alla comunità ed esentandolo dalla giurisdizione del vescovo dell'Aquila.

Meditatio cordis.

Originale [A], ASV, A.A., Arm. C, 159. (B)

Ed.: PAOLI, *Fonti*, p. 416-418 n. 7.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. POTTHAST, *Regesta*, II, p. 1918 n. *23978. CANTERA, *Cenni*, p. 101 n. 40. CELIDONIO, *S. Pietro del Morrone*, p. 340 n. 40. PAOLI, *Fonti*, p. 380.

Cfr. MOSCATI, *I monasteri*, p. 146 nota 1.

214. 1294 settembre 27, L'Aquila.

Celestino <V> incarica Nicola *de Trebis*, notaio apostolico e primicerio di Metz, di introdurre l'abate e la comunità di S. Spirito presso Sulmona nel possesso del monastero S. Giovanni di Collimento.

Meditatio cordis.

Originale [A], ASV, A.A., Arm. C, 158. (B)

Ed.: PAOLI, *Fonti*, p. 418-420 n. 8.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. POTTHAST, *Regesta*, -. PAOLI, *Fonti*, p. 380.

Cfr. MOSCATI, *I monasteri*, p. 146 nota 2.

215. 1294 settembre 27, L'Aquila.

Celestino <V> concede *certas indulgentias* ai benefattori del monastero di S. Spirito di Lanciano, dell'Ordine di S. Benedetto, diocesi di Chieti, per un quinquennio dalla data della concessione.

Originale dep. [*A], già <ASV?> (cfr. MURATORI, *Antiquitates*, VI, col. 189-XIII).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. POTTHAST, *Regesta*, II, p. 1918 n. *23979. CANTERA, *Cenni*, p. 101 n. 41. CELIDONIO, *S. Pietro del Morrone*, p. 340-341 n. 41.

Cfr. MOSCATI, *I monasteri*, p. 146 nota 3.

216. 1294 settembre 28, Roma, *apud Sanctum Petrum.*

Il Capitolo della basilica di S. Pietro di Roma, per riverenza nei confronti di papa Celestino <V>, fondatore del monastero di S. Spirito di Sulmona, dell'Ordine di S. Benedetto, diocesi di Valva, scioglie il detto monastero da ogni soggezione, censo e reddito, rinunciando in favore del monastero S. Spirito della Maiella alla giurisdizione sulla chiesa di S. Giorgio di Roccamorice e ricevendo da fra Onofrio, abate del monastero di S. Spirito di Sulmona, cento fiorini d'oro.

Originale [A], ACAC, Teate 99. Copia del sec. XVII [B¹], ASV, Fondo Celestini II, 40, f. 403-404 (con data 1293 settembre 28). Copia del sec. XVIII [B²], AAM/SSM, 210.

Ed.: Appendice I, n. 19.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 17. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 40. BALDUCCI, *Curia*, p. 29 n. 81. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 86 n. 210. PAOLI, *Fonti*, p. 345.

Cfr. MOSCATI, *Due monasteri*, p. 279. PENCO, *I Celestini*, p. 349 nota 11. HERDE, *Celestino V*, p. 33-34 nota 141, 133 nota 188. PALAZZI, *Ludovico Zanotti*, p. 183. PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 324 nota 75, 336 note 122-123 (dove il documento è sdoppiato).

217.

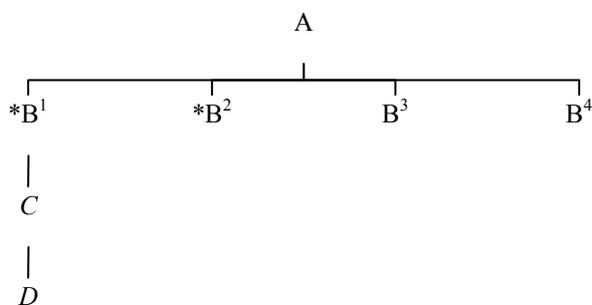
1294 settembre 29, L'Aquila.

Celestino <V> concede l'indulgenza plenaria a tutti i fedeli che visitino la chiesa di S. Maria di Collemaggio dell'Aquila, dell'Ordine di S. Benedetto, dai vesperi della festa della decollazione di s. Giovanni Battista ai vesperi della festa medesima.

Inter sanctorum.

Originale [A], Archivio comunale dell'Aquila, senza segnatura. Copia autentica del 1315 agosto 22 dep. [*B¹], già <ASMC?> (cfr. PAOLI, *Fonti*, p. 123-124 n. 14). Copia autentica del 1430 agosto 27 dep. [*B²], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 718-719). Falsificazione del sec. XVI [C], ASV, Fondo Celestini I, 14. Falsificazione del 1578 [D], ASV, Fondo Celestini I, 15. Copia del sec. XVIII [B³], ASV, Fondo Celestini II, 43, f. 171r. Copia del sec. XVII [B⁴], AAM/SSM, 1930.

Stemma:



Ed.: PASZTOR, *Celestino V*, p. 61-62 nota 1 (da [A]).

Trad.: GOLINELLI, *Il papa contadino*, p. 145-146. HERDE, *Celestino V*, <secondo risvolto della sopraccoperta>.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 17. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 718-719. POTTHAST, *Regesta*, II, p. 1919 n. *23981. CANTERA, *Cenni*, p. 102 n. 44 (con data 1294 settembre 28). CELIDONIO, *S. Pietro del Morrone*, p. 341 n. 44 (con data 1294 settembre 24). INGUANEZ, *Le bolle*, p. 14 n. 22. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 86. PAOLI, *Fonti*, p. 123-124 n. 14-15, 351.

Facs.: CELIDONIO, *S. Pietro del Morrone*, tav. V <p. 352 bis>. HERDE, *Celestino V*, <p. 382>.

Cfr. MOSCATI, *I monasteri*, p. 146 note 4-6, 147 nota 1-2. PASZTOR, *Celestino V*, p. 61-78.

GOLINELLI, *Il papa contadino*, p. 150-151 nota 1. PENCO, *I Celestini*, p. 349. SOLVI, *Per la storia del pontificato*, p. 22-23. BOSCO, *Celestino V e Carlo II d'Angiò*, p. 46. ZIMEI, *Fonti*, p. 63 nota 54. BARTOLOMEI ROMAGNOLI, *Le bolle*, p. 71, 78. SENSI, *L'indulgenza*, p. 203-210. PAOLI, *Fonti*, p. 13 nota 49. HERDE, *Celestino V*, p. 132-133 note 182-183.

Per il contenuto di [C] e [D] vedi PAOLI, *Fonti*, p. 124.

218.

1294 ottobre 1, L'Aquila.

Carlo II <d'Angiò>, re di Gerusalemme e di Sicilia, assegna alla chiesa di S. Maria di Collemaggio sita vicino L'Aquila, in cui Celestino <V> ha ricevuto la consacrazione a sommo pontefice, un reddito annuo di quaranta onces d'oro *super gabella iurium ... baiulationis dictae civitatis Aquilae*.

Pridem in ecclesia.

Originale dep. [*A], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 651). Atto registrato dep. [*R¹], già ASN, Reg. Ang., 74, f. 28 (cfr. CANTERA, *Cenni*, p. 61 nota 3). Atto registrato dep. [*R²], già ASN, Reg. Ang., 79, f. 105 (cfr. CANTERA, *Cenni*, p. 61 nota 3). Copia autentica del 1301 settembre 30 dep. [*B], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 651). Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 439-441 («ex proprio originali esistenti in archivio monasterii Collismadii de Aquila»).

Trad.: CLEMENTI, *I Celestini all'Aquila*, p. 78 (con data 1294 ottobre 2; da [Z]; parz.).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 17. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 651.

Cfr. CANTERA, *Cenni*, p. 61 nota 3. MOSCATI, *I monasteri*, p. 148 nota 5.

219.

1294 ottobre 9, Sulmona.

Carlo II <d'Angiò>, re di Gerusalemme e di Sicilia, *specialem habentes dilectionis et devotionis affectum* nei confronti del monastero di S. Spirito del Morrone, dell'Ordine di S. Benedetto, «*sub institutis sanctissimi patris domini ... Celestini Sacrosancte Romane matris Ecclesie summi pontificis, dudum fratris Petri de Murrone vocati*», per riverenza al detto papa, ordina a tutti gli ufficiali del regno ed in particolare *passageriis seu custodibus passuum* di permettere all'abate e alla comunità del detto monastero e di tutti i monasteri ad esso soggetti di far transitare liberamente i loro animali, ovvero *oves, vaccas, boves, iumenta*, all'interno del regno senza esigere alcunché.

Ad monasteria.

Primo originale [A¹], AAM/SSM, 211. (SD) Secondo originale dep. [*A²], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 224). Atto registrato dep. [*R¹], già ASN, Reg. Ang., 67, f. 8 (cfr. CANTERA, *Cenni*, p. 63 nota 9). Atto registrato dep. [*R²], già ASN, Reg. Ang., 77, f. 11v (cfr. CANTERA, *Cenni*, p. 63 nota 9). Atto registrato dep. [*R³], già ASN, Reg. Ang., 77, f. 62 (cfr. CANTERA, *Cenni*, p. 63 nota 9). Copia autentica del 1313 maggio 13 [B], AAM/SSM, 336. Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 447-448 («ex proprio originali cum bullo aureo pendenti esistenti in archivio ven(erabilis) abbatiae Sancti Spiritus prope Sulmonem»).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 17. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 224, 231 ([B1] è datata 1300 maggio 13). LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 86 n. 211.

Cfr. CANTERA, *Cenni*, p. 63 nota 9. MOSCATI, *I monasteri*, p. 149. PENCO, *I Celestini*, p. 360 nota 54. HERDE, *Celestino V*, p. 138 nota 209.

220.

1294 ottobre 9, Sulmona.

Carlo II <d'Angiò>, re di Gerusalemme e di Sicilia, facendo seguito alla richiesta del priore e della comunità del monastero di S. Spirito della Maiella, dell'Ordine di S. Benedetto, diocesi di Chieti, e di tutti i fratres del detto *Ordine*, a lui devoti, conferma il privilegio, munito di sigillo, di Gualtiero *de Palearia*, già conte di Manoppello - il cui testo viene qui inserito - con il quale veniva loro concesso il diritto di patronato sulla chiesa di S. Spirito della Maiella.

Si benemeritis.

Originale [A], AAM/SSM, 212. (SD) Atto registrato dep. [*R¹], già ASN, Reg. Ang., 67, f. 7-8 (cfr. CANTERA, *Cenni*, p. 63 nota 8). Atto registrato dep. [*R²], già ASN, Reg. Ang., 77, f. 10v (cfr. CANTERA, *Cenni*, p. 63 nota 8). Atto registrato dep. [*R³], già ASN, Reg. Ang., 77, f. 12 (cfr. CANTERA, *Cenni*, p. 63 nota 8). Copia autentica del 1316 aprile 11 [B], AAM/SSM, 351. Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 443-444 («Originalia supradictorum privilegiorum Caroli II conservantur in archivio abbatiæ Sancti Spiritus de Sulmona»).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 17. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 338. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 86-87 n. 212.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 543. CANTERA, *Cenni*, p. 63 nota 8. MOSCATI, *I monasteri*, p. 149. SABATINI, *Documenti*, p. 362 nota 13. SIMONELLI, *Le carte*, p. XXXVI nota 104. HERDE, *Celestino V*, p. 138 (gravemente impreciso).

221.

1294 ottobre 9, Sulmona.

Carlo II <d'Angiò>, re di Gerusalemme e di Sicilia, facendo seguito alla richiesta di fra Placido, dell'Ordine di S. Benedetto, il quale ha esposto che Federico *de Tullo*, già signore di Manoppello, aveva concesso alla chiesa di S. Spirito della Maiella e allo stesso fra Placido monaco, in nome e per conto della chiesa medesima, *patentes litteras eius patenti sigillo munitas* - il cui testo viene qui inserito -, conferma il detto privilegio.

Si benemeritis.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 338). Atto registrato dep. [*R¹], già ASN, Reg. Ang., 67, f. 7-8 (cfr. CANTERA, *Cenni*, p. 63 nota 8). Atto registrato dep. [*R²], già ASN, Reg. Ang., 77, f. 10v (cfr. CANTERA, *Cenni*, p. 63 nota 8). Atto registrato dep. [*R³], già ASN, Reg. Ang., 77, f. 12 (cfr. CANTERA, *Cenni*, p. 63 nota 8). Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 445-446 («Originalia supradictorum privilegiorum Caroli II conservantur in archivio abbatiæ Sancti Spiritus de Sulmona»).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 17. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 338.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 543. CANTERA, *Cenni*, p. 63 nota 8. HERDE, *Celestino V*, p. 138

nota 208.

222.

1294 ottobre 9, Sulmona.

Carlo II d'Angiò ordina al giustiziere d'Abruzzo di non far molestare il monastero di S. Spirito di Sulmona nel possesso di una vigna e di una siepe pervenute al detto monastero dalle concessioni di Gualtiero *de Palearia* e Federico *de Tullo*.

Atto registrato dep. [*R], già ASN, Reg. Ang., 66, f. 252v (cfr. CANTERA, *Cenni*, p. 63 nota 8).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -.

Cfr. CANTERA, *Cenni*, p. 63 nota 8.

223.

1294 ottobre 14, Sulmona.

Celestino <V> unisce al monastero di S. Pietro presso Benevento, soggetto al monastero di S. Spirito vicino Sulmona, dell'Ordine di S. Benedetto, diocesi di Valva, il monastero di S. Modesto, *ad Romanam Ecclesiam nullo medio* pertinente, e le chiese regolari di S. Nicola *de Turre Pagana* e di S. Leone *foris Portam Summam Beneventanam*, appartenenti rispettivamente ai monasteri di Montecassino e di S. Salvatore *de Telesia*.

Exultat mater.

Originale [A], ASV, A.A., Arm. C, 167. (B)

Ed.: PAOLI, *Fonti*, p. 420-421 n. 9.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. MURATORI, *Antiquitates*, VI, col. 190-XIV (con data 1294 ottobre 14). POTTHAST, *Regesta*, II, p. 1920 n. *23995 (con data 1294 ottobre 11). CANTERA, *Cenni*, p. 105 n. 61 (con data 1294 ottobre 11). CELIDONIO, S. Pietro del Morrone, p. 372 n. 61 (con data 1294 ottobre 11). PAOLI, *Fonti*, p. 382 (con data 1294 ottobre 14).

Cfr. MOSCATI, *I monasteri*, p. 148-149. GOLINELLI, *Il papa contadino*, p. 155 (con data 1294 ottobre 11).

Sul problema della datazione di questo documento vedi MOSCATI, *I monasteri*, p. 148-149.

224.

1294 ottobre 20, S. Germano.

Celestino <V> unisce il monastero di S. Giovanni in Piano, dell'Ordine di S. Benedetto, diocesi di Lucera, con tutte le sue pertinenze, al monastero di S. Spirito presso Sulmona, dell'Ordine di S. Benedetto, diocesi di Valva.

Inter cetera.

Primo originale [A¹], AAM/SSM, 214. (BD) Secondo originale [A²], ACSP, Perg. I.5.3. (B) Copia

del sec. XVIII [B], ASV, Fondo Celestini II, 43, f. 243r («ex originali cum plumbo quod asservatur in archivio Murrone[n]si»).

Ed.: FARAGLIA, *Codice*, p. 117 n. 92 (da [A²]). HERDE, *Coelestin V.*, p. 219-220 n. 8 (da [A¹]; riprod. in HERDE, *Celestino V.*, p. 264-265 n. 8).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 17. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 432. POTTHAST, *Regesta*, II, p. 1921 n. *24017. CANTERA, *Cenni*, p. 106 n. 66. CELIDONIO, *S. Pietro del Morrone*, p. 44 n. 8, 377 n. 66. CHIAPPINI, *Regesto*, p. 141-142 n. 75 (con data 1294 novembre 19). INGUANEZ, *Le bolle*, p. 14 n. 23. CAPOGRASSI, *Le pergamene*, p. 329 n. 9 (con data 1294 novembre 19). LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 87-88 n. 214. PAOLI, *Fonti*, p. 352.

Cfr. MOSCATI, *I monasteri*, p. 150. CLEMENTI, *Tra monasteri cisterciensi*, p. 254. CLEMENTI, *I Celestini all'Aquila*, p. 77. SIMONELLI, *Le carte*, p. XXXII nota 82. ORSINI, *Inventario*, p. 698 n. 10 (con data 1294 novembre 19; a p. 37 dà il documento come non più esistente nell'ACSP). PAOLI, *Fonti*, p. 110 nota 175. HERDE, *Celestino V.*, p. 29 nota 121.

225.

1294 ottobre 24, Teano.

Carlo II d'Angiò, su richiesta di Angelerio, abate di Montecassino, esenta le terre del detto monastero dall'invviare a Napoli il *fodrum* dovuto.

Atto registrato dep. [*R], già ASN, Reg. Ang., 77, f. 202 (CANTERA, *Cenni*, p. 66 nota 6).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -.

Cfr. CANTERA, *Cenni*, p. 66 nota 6. HERDE, *Celestino V.*, p. 142 nota 235.

226.

1294 ottobre 25, Teano.

Celestino <V> - *attendentes per inspectionem privilegiorum* del monastero di S. Giovanni in Piano, dell'Ordine di S. Benedetto, diocesi di Lucera, che agli abati del detto monastero compete *ius spirituale et temporale* sulle chiese di S. Martino, S. Lucia, S. Nicola, S. Pietro, S. Giacomo, S. Lorenzo e S. Spirito di Apricena, della medesima diocesi - revoca ogni diritto spettante o reclamato dal vescovo di Lucera su dette chiese e, con il consenso di fra Giovanni <da Costrocielo>, arcivescovo di Benevento, metropolita dello stesso vescovo di Lucera, vicecancelliere *Sancte Romane Ecclesie*, e di Aymardo, vescovo di Lucera, le restituisce all'abate e alla comunità del monastero di S. Giovanni in Piano.

Licet ecclesiarum.

Originale dep. [*A], già «Archivio del monastero della SS. Trinità di S. Severo» (cfr. ASV, Fondo Celestini II, 43, f. 249v). Copia del sec. XVIII [B], ASV, Fondo Celestini II, 43, f. 249r-v («ex archivio monasterii nostri Sanctissime Trinitatis Sancti Severi»).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. POTTHAST, *Regesta*, -. PAOLI, *Fonti*, p. 352 (con data 1294 novembre 25).

In ASV, Fondo Celestini II, 43, f. 249v si legge: «Datum Thean(o) octavo kal(endas) novembris 1294, pontificatus nostri anno primo». È evidente la svista in PAOLI, *Fonti*, p. 352, poiché tra l'altro la

data topica, Teano, mal si accorderebbe con la data cronica, 1294 novembre 25, allorché Celestino V si trovava sicuramente a Napoli.

227.

1294 ottobre 28, Teano.

Celestino <V> conferma all'abate e alla comunità del monastero S. Spirito della Maiella, dell'Ordine di S. Benedetto, diocesi di Chieti, l'atto di permuta - che qui viene inserito - del monastero di S. Pietro di Vallebona, già appartenuto al monastero di Pulsano, dell'Ordine di S. Benedetto, diocesi di Siponto, con la chiesa di S. Antonino di Campo di Giove e cento once d'oro.

Gloria multa.

Primo originale [A¹], ASV, A.A., Arm. C, 157. (B) Secondo originale [A²], AAM/SSM, 215. (BD) Copia del sec. XVIII [B], ASV, Fondo Celestini II, 43, f. 262r-264r («ex originali quod asservatur in archivio Murronensi» = [A²]).

Ed.: MOSCATI, *Due monasteri*, p. 299-301 n. 6 (da [A¹], [A²]). PAOLI, *Fonti*, p. 421-422 n. 10 (da [A¹], [A²], [B]).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 17. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 282-283. POTTHAST, *Regesta*, -, CANTERA, *Cenni*, p. 107 n. 69, 111. CELIDONIO, *S. Pietro del Morrone*, p. 378 n. 69, 394 n. 141. PANSA, *L'antico regesto*, p. 189. INGUANEZ, *Le bolle*, p. 15 n. 24. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 88 n. 215. PAOLI, *Fonti*, p. 352, 380.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 561. MOSCATI, *I monasteri*, p. 151-152. MOSCATI, *Due monasteri*, p. 281. SIMONELLI, *Le carte*, p. XXXI. HERDE, *Celestino V*, p. 32 nota 135. PANARELLI, *S. Maria di Pulsano*, p. 264.

228.

1294 novembre 5, Manoppello.

Berardo del fu giudice Matteo *Ferracabaldi* da Manoppello, per la salvezza dell'anima propria e dei genitori, restituisce alla chiesa di S. Angelo *de Pulverio* e al monastero di S. Pietro di Vallebona cui detta chiesa è soggetta, nelle mani di fra Benedetto, procuratore di tutto l'Ordine di S. Spirito della Maiella, alcuni beni illecitamente detenuti, ovvero una pezza di terra arativa posta nelle pertinenze di Manoppello *in illa contrata que dicitur Pulverio*, una pezza di terra arativa nelle medesime pertinenze *in dicta contrada de Pulverio, a Fotiano usque ad vadum Marini Mancini*, e una terra nel medesimo territorio *de Pulverio; in istis possessionibus sunt domus et arbores, silvas etiam cultas et incultas.*

GIUDICE: Paolo di Cataldo giudice di Manoppello. (S)

NOTAIO: Tommaso di Ruggero da Roccamorice notaio di Roccamorice. (S)

Primo originale [A¹], AAM/SSM, 216. Secondo originale [A²], AAM/SSM, 217. Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 449-452.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 17. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 283. PANSA, *L'antico regesto*, p. 189. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 88-89 n. 216-217.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 547. PANARELLI, *Dal Gargano*, p. 129-130 nota 163. PAOLI, *Fonti*, p. 15 nota 62, 106 nota 154.

229.

1294 novembre 9, Napoli.

Celestino <V> conferma al priore e alla comunità del monastero di S. Spirito della Maiella, dell'Ordine di S. Benedetto, diocesi di Chieti, la donazione fatta dalla nobile .., contessa di Guardiagrele, del diritto di patronato sull'ospedale di S. Pietro *de Monteplano*, diocesi di Chieti, *supplentes defectum siquis in predictis in quarumque causa extitit ex maxime quod abbatis Casinen(sis) et .. Prepositi Sancti Liberatoris de Magella monasteriorum et conventus eo(rum)dem ad quos dictum hospitale pertinere dicitur et diocesan(i) ep(iscop)i super hoc non intervenit consensus.*

Dum operum.

Originale [A], ACSP, Perg. I.5.5. (B) Copia del sec. XVIII [B], ASV, Fondo Celestini II, 43, f. 280r-v («ex eius originali cum plumbo quod in archivio Murronensi asservatur in capsula bullarum»).

Ed.: RANIERI, *Guardiagrele*, p. 285-286 (da [A]).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 18. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 344. POTTHAST, *Regesta*, -. CANTERA, *Cenni*, p. 107 n. 72. CELIDONIO, *S. Pietro del Morrone*, p. 44 n. 9, 384 n. 72. CHIAPPINI, *Regesto*, p. 141 n. 72. CAPOGRASSI, *Le pergamene*, p. 328 n. 6. PAOLI, *Fonti*, p. 352.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 565; V.2, p. 552. MOSCATI, *I monasteri*, p. 152 nota 3. ORSINI, *Inventario*, p. 697 n. 7. PAOLI, *Fonti*, p. 25 nota 117.

230.

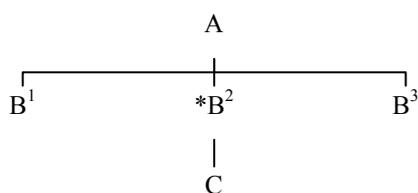
1294 novembre 13, Napoli.

Celestino <V>, dichiarando nulla la donazione delle chiese di S. Giovanni, S. Angelo *de Valle*, S. Cesidio e S. Maria *de Azimis* fatta dal defunto *miles* Andrea di Brancaleone, signore di Pratola, diocesi di Valva, al priore e ai *fratres* dell'ospedale di S. Giovanni dei Gerosolimitani di Raiano, aggrega le dette chiese, con tutte le loro pertinenze, al monastero S. Spirito di Sulmona, dell'Ordine di S. Benedetto, diocesi di Valva, esentandole dalla giurisdizione dell'ordinario diocesano e stabilendo *ex nunc ecclesias ipsas Romane Ecclesie nullo medio subiacere.*

Dum infra mentis.

Originale [A], AAM/SSM, 218. (BD) Copia autentica del 1321 maggio 20 [B¹], ACSP, Perg. I.5.125. Copia autentica del 1632 maggio 7 dep. [*B²], già <ASSMo?> (cfr. PAOLI, *Fonti*, p. 278). Copia del sec. XVII [C], ASV, Fondo Celestini II, 18, f. 120r. Copia del sec. XVIII [B³], ASV, Fondo Celestini II, 43, f. 285r («ex originali cum plumbo quod asservatur in archivio Murronensi»).

Stemma:



Ed.: FARAGLIA, *Codice*, p. 118 n. 93 (da [B¹]). HERDE, *Coelestin V.*, p. 222 n. 10 (da [A]; riprod in HERDE, *Celestino V*, p. 267 n. 10, dove manca la parte finale del testo e l'apparato critico).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 18; II.2, p. 428. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 117. POTTHAST, *Regesta*, -. CANTERA, *Cenni*, p. 107 n. 71 (con data 1294 novembre 7), 108 n. 76 (con data 1294 novembre 13). CELIDONIO, *S. Pietro del Morrone*, p. 44 n. 10, 383-384 n. 71 (con data 1294 novembre 7), 384 n. 76 (con data 1294 novembre 14). CHIAPPINI, *Regesto*, p. 148 n. 114. INGUANEZ, *Le bolle*, p. 15 n. 25. CAPOGRASSI, *Le pergamene*, p. 329 n. 18. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 89-90 n. 218. PAOLI, *Fonti*, p. 278, 352-353.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 428. MOSCATI, *I monasteri*, p. 153 nota 1 (impreciso). MATTIOCCO - SABATINI, *Il patrimonio*, p. 180 nota 10. ORSINI, *Inventario*, p. 699 n. 19 (a p. 37 considera il doc. dep.). PAOLI, *Fonti*, p. 16 nota 67 (impreciso), 278. PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 357.

PAOLI, *Fonti*, p. 278 annota l'esistenza di una copia in ASV, Fondo Celestini II, 18, f. 140, tuttavia ho avuto modo di riscontrare che tale foglio è bianco.

231.

1294 novembre 13, Napoli.

Celestino <V>, *cupientes ... ut in Sancte Marie de Sagessan(o), Sancti Erasmi et Sancti Silvestri ecclesiis sitis in districtu Sulmon(is), Valven(sis) dioc(esis), spiritualia ferventius ferveant et temporalia latius delatentur*, dona le dette chiese con tutti i loro possedimenti all'abate e alla comunità del monastero di S. Spirito di Sulmona, dell'Ordine di S. Benedetto, diocesi di Valva, *ipsas non obstante si ad ecclesias sive regulares sive seculares et alia pia loca spectant*, esentandole dalla giurisdizione dell'ordinario diocesano e stabilendo *ex nunc ipsas ecclesias Romane Ecclesie nullo medio subiacere*.

Dum infra mentis.

Originale [A], ASV, Instr. Misc., 262. (BD)

Ed.: Appendice I, n. 20.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. MURATORI, *Antiquitates*, VI, col. 189-XIII. POTTHAST, *Regesta*, II, p. 1920 n. *24002. CANTERA, *Cenni*, p. 107 n. 73. CELIDONIO, *S. Pietro del Morrone*, p. 384 n. 73.

Cfr. MOSCATI, *I monasteri*, p. 152 nota 5.

232.

1294 novembre 14, <Napoli>.

Pro parte religiosi viri fratris .. abbatis monasterii Sancti Vincentii Vulturni devoti

nostri fuit nuper maiestati nostre devotius supplicatum ut cum ipse per sanctissimum in Christo patrem dominum summum pontificem de novo absumptus fuerit in huius abbatia etc..

Atto registrato dep. [*R¹], già ASN, Reg. Ang., 66, f. 172 (cfr. CANTERA, *Cenni*, p. 65 nota 4). Atto registrato dep. [*R²], già ASN, Reg. Ang., 162, f. 17v (CANTERA, *Cenni*, p. 65 nota 4).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -.

Cfr. CANTERA, *Cenni*, p. 65 nota 4.

233.

1294 novembre 15, Napoli.

Celestino <V>, poiché l'abate e la comunità del monastero di S. Spirito presso Sulmona, dell'Ordine di S. Benedetto, diocesi di Valva, hanno iniziato a costruire la chiesa del detto monastero *opere plurimum sumptuoso*, concede un anno e quaranta giorni di indulgenza ai fedeli che contribuiranno alla costruzione della chiesa medesima.

Quoniam ut ait.

Originale [A], ASV, A.A., Arm. C, 160. (B)

Ed.: PAOLI, *Fonti*, p. 422-423 n. 11.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. POTTHAST, *Regesta*, II, p. 1920 n. *24004 (con data 1294 novembre 13). CANTERA, *Cenni*, p. 108 n. 75 (con data 1294 novembre 13). CELIDONIO, *S. Pietro del Morrone*, p. 384 n. 75 (con data 1294 novembre 13). PAOLI, *Fonti*, p. 380.

Cfr. MOSCATI, *I monasteri*, p. 153 nota 2. HERDE, *Celestino V*, p. 133 nota 184 (con data 1294 novembre 13).

234.

1294 novembre 17, Napoli.

Celestino <V> concede all'abate e alla comunità del monastero di S. Pietro *de foris portam Beneventan(am)*, dell'Ordine di S. Benedetto, la chiesa di S. Ilario di Benevento soggetta alla badessa e alla comunità del monastero di S. Paolo di Avellino, *ad Romanam Ecclesiam nullo medio* pertinente, con tutte le sue pertinenze, esentandola dalla giurisdizione del vescovo diocesano e stabilendo che d'ora in poi appartenga alla Chiesa di Roma *nullo medio*.

Dum virtutum.

Originale [A], ASV, A.A., Arm. C, 168. (B)

Ed.: PAOLI, *Fonti*, p. 423-424 n. 12.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. POTTHAST, *Regesta*, II, p. 1920 n. *24003 (con data 1294 novembre 13). CANTERA, *Cenni*, p. 107 n. 74 (con data 1294 novembre 13). CELIDONIO, *S. Pietro del Morrone*, p. 384 n. 74 (con data 1294 novembre 15). PAOLI, *Fonti*, p. 382.

Cfr. MOSCATI, *I monasteri*, p. 153 nota 3.

235.

1294 novembre 18, Napoli.

Celestino <V>, a seguito della rinuncia di Federico *de Lecto*, chierico valvense, già rettore della chiesa di S. Maria *in Baro*, diocesi di Chieti, assegna la detta chiesa con tutti i suoi possedimenti all'abate e alla comunità del monastero di S. Spirito vicino Sulmona, dell'Ordine di S. Benedetto, diocesi di Valva, esentandola dalla giurisdizione del vescovo di Chieti.

Quoniam holocausta.

Originale [A], ACSP, Perg. I.5.4. (BD) Copia del sec. XVIII [B], ASV, Fondo Celestini II, 43, f. 299r («ex originali cum plumbo quod asservatur in archivio Murronensi»).

Ed.: FARAGLIA, *Codice*, p. 119 n. 94 (da [A]).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 18. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 179. POTTHAST, *Regesta*, -. CANTERA, *Cenni*, p. 108 n. 77. CELIDONIO, *S. Pietro del Morrone*, p. 44 n. 11, 384 n. 77. CHIAPPINI, *Regesto*, p. 141 n. 73. CAPOGRASSI, *Le pergamene*, p. 329 n. 7.

Cfr. MOSCATI, *I monasteri*, p. 153 nota 4. RSINI, *Inventario*, p. 698 n. 9.

236.

1294 novembre 18, Napoli.

Celestino <V> comunica all'arciprete della chiesa di S. Maria di Guardiagrele, diocesi di Chieti, che a seguito della rinuncia di Federico *de Lecto*, chierico valvense, già rettore della chiesa di S. Maria *in Baro*, diocesi di Chieti, ha assegnato la detta chiesa con tutti i suoi possedimenti all'abate e alla comunità del monastero di S. Spirito vicino Sulmona, dell'Ordine di S. Benedetto, diocesi di Valva, esentandola dalla giurisdizione del vescovo di Chieti.

Quoniam holocausta.

Originale [A], ACSP, Perg. I.5.6. (B) Copia del sec. XVIII [B], ASV, Fondo Celestini II, 43, f. 307r-v («ex originali cum plumbo quod asservatur in archivio Murronensi»).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 179. POTTHAST, *Regesta*, -. CANTERA, *Cenni*, p. 108 n. 78. CELIDONIO, *S. Pietro del Morrone*, p. 44 n. 12, 384-385 n. 78. CHIAPPINI, *Regesto*, p. 141 n. 74. CAPOGRASSI, *Le pergamene*, p. 329 n. 8. PAOLI, *Fonti*, p. 353.

Cfr. MOSCATI, *I monasteri*, p. 153 nota 5. ORSINI, *Inventario*, p. 697 n. 8.

237.

1294 novembre 22, Napoli.

Celestino <V> dona al precettore e ai «fratres» dell'ospedale di S. Nicola *de Ferrato*, dell'Ordine di S. Benedetto, diocesi dei Marsi, l'ospedale di S. Rufino *de Ferrato*, diocesi dei Marsi, stabilendo che in entrambi si osservi la regola di s.

Benedetto e non più la regola di s. Agostino come imposto in passato dall'autorità apostolica, sottoponendoli al monastero di S. Spirito vicino Sulmona, dell'Ordine di S. Benedetto, diocesi di Valva ed esentandoli, con particolare riferimento alla chiesa di S. Pietro *ad Paczanum*, diocesi dei Marsi, dalla giurisdizione dell'ordinario diocesano e dell'abate e della comunità del monastero *de Ferentillo*, diocesi di Spoleto, che sulla detta chiesa di S. Pietro detenevano uno *ius censuale*.

Inter ecclesiastica loca.

Originale [A], ASV, Instr. Misc., 263. (BD)

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. POTTHAST, *Regesta*, II, p. 1921 n. *24008, *24010. CANTERA, *Cenni*, p. 108 n. 82, 109 n. 84. CELIDONIO, *S. Pietro del Morrone*, p. 385 n. 82 e 84.

Cfr. MOSCATI, *I monasteri*, p. 153-154 nota 1. HERDE, *Celestino V*, p. 107 nota 29.

238. 1294 novembre 22, Napoli.

Celestino <V> ratifica al monastero di S. Spirito del Morrone, diocesi di Valva, l'unione con le sue pertinenze e lo esenta dalla giurisdizione dell'ordinario diocesano.

Originale dep. [*A], già <ASV?> (cfr. MURATORI, *Antiquitates*, VI, col. 190-XIV).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. MURATORI, *Antiquitates*, VI, col. 190-XIV (impreciso). POTTHAST, *Regesta*, II, p. 1921 n. *24011 (impreciso). CANTERA, *Cenni*, p. 109 n. 85. CELIDONIO, *S. Pietro del Morrone*, p. 385-386 n. 85 (con data 1294 novembre 2).

Cfr. MOSCATI, *I monasteri*, p. 154 nota 2.

239. 1294 novembre 22, Napoli.

Celestino <V> unisce la chiesa di S. Vito *in Campo* di Roma al monastero di S. Eusebio di Roma.

Originale dep. [*A], già <ASV?> (cfr. MURATORI, *Antiquitates*, VI, col. 190-XIV).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. POTTHAST, *Regesta*, p. 1921 n. *24012. CANTERA, *Cenni*, p. 109 n. 86. CELIDONIO, *S. Pietro del Morrone*, p. 386 n. 86.

Cfr. MOSCATI, *I monasteri*, p. 154 nota 3. MOSCATI, *Le vicende romane*, p. 114.

240. 1294 novembre 27, Napoli.

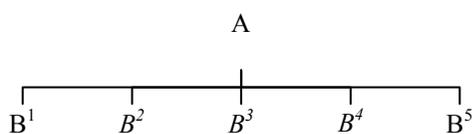
Celestino <V> all'abate e alla comunità del monastero di S. Spirito presso Sulmona, *ad Romanam Ecclesiam nullo medio* pertinente, dell'Ordine di S. Benedetto, diocesi di Valva, concede un'indulgenza di un anno e quaranta giorni ai fedeli che visiteranno la chiesa del detto monastero e le chiese degli altri monasteri, priorati,

ospedali e luoghi ad esso soggetti in determinate festività, e un'indulgenza di tre anni e tre quarantene ai fedeli che visiteranno le dette chiese nei giorni della festa del santo titolare, della dedicazione e loro ottave.

Licet is.

Originale [A], ACSP, Perg. I.5.7. (B) Copia autentica del 1324 aprile 4 [B¹], ACSP, Perg. I.4.93. Falsificazione in forma di copia del sec. XIV [B²], ASV, Fondo Celestini I, 16. Falsificazione in forma di copia del sec. XV [B³], ACSP, Perg. I.3.29. Falsificazione in forma di copia del sec. XV [B⁴], ACAC, Teate 286 bis. Copia del sec. XVIII [B⁵], ASV, Fondo Celestini II, 43, f. 329r-v («ex originali cum plumbo quod asservatur in archivio Murronensi»).

Stemma:



Ed.: *Cost. Cel. 1590*, p. 323-324.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 18. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 179. POTTHAST, *Regesta*, -, CELIDONIO, *S. Pietro del Morrone*, p. 44 n. 13, 386 n. 91 bis. CHIAPPINI, *Regesto*, p. 142 n. 76, p. 148 n. 117. CAPOGRASSI, *Le pergamene*, p. 329 n. 10 (da [A]), 330 n. 19 (da [B]). PAOLI, *Fonti*, p. 124-125 n. 16, 353.

Cfr. MOSCATI, *I monasteri*, p. 154 nota 8. SABATINI, *Documenti*, p. 362 nota 14 (con data 1294 febbraio 28). ORSINI, *Inventario*, p. 698 n. 11, 699 n. 20, 700 n. 23.

[B²], [B³] e [B⁴] presentano un'ampia manipolazione nel testo volta ad accrescere l'entità dell'indulgenza lucrabile.

241.

1294 novembre 27, Napoli.

Celestino <V> - *attendentes ... quod in monasterio Sanctae Mariae de Piczano, Pennen(sis) dioecesis, in quo ab antiquo b(eati) patris Benedicti regula fuerat insituta quodque iurisdictioni Pennensis episcopi subiacebat et per oppressiones eidem monasterio ab eius ordinariis ... plene non viget observantia regularis ... ac cupientes monasterium ipsum ... in prosperum statum dirigi et in eodem statu salubriter conservari*» - prende «*in ius et proprietatem b(eati) Petri et Apostolicae Sedis* il monastero di S. Maria di Picciano, dell'Ordine di S. Benedetto, diocesi di Penne, stabilendo che d'ora in poi vi si osservi *firmiter ... monachalis observantia et sancti Benedicti regula*. Conferma i seguenti beni: le chiese di S. Pietro, S. Felice e S. Maria di Collecovino, la chiesa di S. Salvatore *de Pullicanto*, la chiesa di S. Paolo *de [...]*, la chiesa di S. Colomba *de [...]*, le chiese di S. Panfilo, S. Pietro, S. Maria, S. Giovanni, S. Lucia di Spoltore, la chiesa di S. Agnello *de Ciliano*, la chiesa di S. Giovanni *de*

Derettello, la chiesa di S. Paolo *de Collemadio*, la chiesa di S. Lucia *de Campo Franconis* e la chiesa di S. Maria *de Caesis*; *casalia Picciani, Pullicanti, Sancti Salvatoris, Duramiani et Ciliani*; *feuda seu tenimenta existentia in castro Collis Corbini*; *molendina cum territoriis existentibus in flumine Tabis et silva de Demardi de Vallo, salinas duas existentes in Piscaria, pheudum Demardi Andreae quod est in pertinentiis civitatis Pennensis*, con vigne, terre colte e incolte, alberi. Concede inoltre all'abate e alla comunità del detto monastero di S. Maria di Picciano l'esenzione da ogni giurisdizione del vescovo e del Capitolo di Penne, esentandoli dal pagamento annuale del censo *viginti pezzarum panis et unius porci*.

Sane nostrae religionis.

Copia autentica dep. [*B], già «Archivio del monastero di S. Maria del Soccorso dell'Aquila» (cfr. ASV, Fondo Celestini II, 43, f. 336r). Copia del sec. XVIII [C], ASV, Fondo Celestini II, 43, f. 335r-336r («extat copia authentica in archivio ven(erabilis) monasterii Sancte Marie de Succurso de Aquila congregationis Olivetanae»).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. POTTHAST, *Regesta*, -. CANTERA, *Cenni*, p. 109 n. 91. CELIDONIO, *S. Pietro del Morrone*, p. 386 n. 91. PAOLI, *Fonti*, p. 353 nota 158.

Cfr. MOSCATI, *I monasteri*, p. 154 nota 4 (con data 1294 novembre 22).

242.

1294 dicembre 2, Napoli.

Celestino <V> concede all'abate e alla comunità del monastero di S. Spirito vicino Sulmona *ad Romanam Ecclesiam nullo medio* pertinente, dell'Ordine di S. Benedetto, diocesi di Valva, il monastero di S. Giovanni in Piano, dell'Ordine di S. Benedetto, diocesi di Lucera, che viene eretto a priorato ed esentato dalla giurisdizione dell'arcivescovo di Benevento, cui in passato era stato affidato dalla Sede Apostolica affinché fosse riformato.

Veneranda religio.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 432). Copia del sec. XVIII [B], ASV, Fondo Celestini II, 43, f. 341r-v («ex originali cum plumbo quod asservatur in archivio Murronensi»).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 18. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 432. POTTHAST, *Regesta*, p. 1921 n. *24017. PAOLI, *Fonti*, p. 354.

243.

1294 dicembre 8, Napoli.

Carlo II <d'Angiò>, re di Gerusalemme e di Sicilia, ricordando di aver donato il *castrum Pratarum* sito nel Giustizierato dell'Abruzzo all'abate e alla comunità di S. Spirito del Morrone vicino Sulmona, dell'Ordine di S. Benedetto, in seguito alla riconsegna del *miles* Rostaino di Cantelmo che lo aveva ricevuto in feudo dal re Carlo I d'Angiò, di aver esentato il detto *castrum ... ab exactionibus, subventionibus generalibus, muneribus et collectis aliis quibuscumque*, di aver concesso all'abate e alla comunità di S. Spirito la piena facoltà di creare e confermare nel detto *castrum* giudici e

notai pubblici, ordina ai giustizieri dell'Abruzzo, presenti e futuri, di tenere immuni da esazioni e pesi gli abitanti di Pratola.

Scire vos volumus.

Originale [A], AAM/SSM, 219. (SD) Insetto [B], AAM/SSM, 422 (1326 novembre). Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 457-459 («ex proprio originali cum sigillo pendenti esistenti in archivio abbatiae Sancti Spiritus de Sulmone»).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 18. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 79. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 90 n. 219.

Cfr. PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 357.

LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 90 riportando alla data 1294 il seguente regesto: «Carlo II: esime gli abitanti di Pratola da esazioni e pesi. Nos pridem», asserendo essere inserito in AAM/SSM, 422, in realtà sdoppia il medesimo documento.

244.

1294 dicembre 11, Napoli.

Celestino <V> conferma all'abate .. e alla comunità del monastero di S. <Spirito di Sulmona>, l'esenzione da qualunque giurisdizione e stabilisce che i privilegi loro concessi non possono essere revocati in alcun modo dai suoi successori.

Meminimus nos dudum.

Originale [A], Archivio di Stato di Firenze, Diplomatico, Coperte di libri, 11 dicembre 1294.

Ed.: CARABELLESE, *Una bolla inedita*, p. 161-162.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. POTTHAST, *Regesta*, -.

Cfr. CARABELLESE, *Una bolla inedita*, p. 161-176. MOSCATI, *I monasteri*, p. 154 nota 9. ZIMEI, *Fonti*, p. 65-66 nota 67. BARTOLOMEI ROMAGNOLI, *Le bolle*, p. 62-63, 75.

245.

1294 dicembre 20, Isernia.

Giacomo *de Benincasa*, cittadino e abitante di Isernia, vende a Mercurio del giudice Ruggero, cittadino e abitante della città medesima, che agisce in nome e per conto del monastero della chiesa di S. Spirito della Maiella esistente nel territorio di Isernia, una pezza di terra sita nelle pertinenze della detta città, *in loco ubi dicitur Cappelle*, confinante su un lato con la proprietà del detto monastero, al prezzo di un'oncia d'oro, consenziente la moglie per la quarta parte di detta terra a lei spettante.

GIUDICE: Rampino giudice di Isernia. (S)

NOTAIO: Pietro notaio di Isernia. (S)

Originale [A], AAM/SSI, senza segnatura. Copia del sec. XIX [B], CDA, I, f. 640r-641r.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 380. AVAGLIANO, *Le più antiche carte*, p. 66 n. 34.

246.

1294 dicembre 31, Isernia.

Il giudice Francesco del fu Giovanni *de Valle*, cittadino e abitante di Isernia, vende a Mercurio del giudice Ruggero, cittadino e abitante della medesima città, che agisce in nome e per conto del monastero della chiesa di S. Spirito della Maiella sito nel territorio di Isernia, una piccola pezza di terra ubicata nelle pertinenze della detta città, nella località *Cappelle*, al prezzo di un'oncia d'oro; nel caso valesse di più dona la plusvalenza al monastero per l'anima del padre Giovanni *de Valle*.

GIUDICE: Boamondo giudice di Isernia. (S)

NOTAIO: Pietro notaio di Isernia. (S)

Originale [A], AAM/SSI, senza segnatura. Copia del sec. XIX [B], CDA, I, f. 646r-647v.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. AVAGLIANO, *Le più antiche carte*, p. 66 n. 35.

247.

1295 gennaio 1, Sulmona, *in domo filiorum quondam magistri Hemanuelis*.

D(omi)na Granata, moglie del giudice Leonardo da Sulmona, con il consenso e l'autorità di quest'ultimo, suo legittimo mundoaldo, dona *inter vivos* al notaio Giovanni di Riccardo da Sulmona, procuratore del monastero di S. Spirito del Morrone, che agisce in nome e per conto dello stesso monastero, una pezza di terra sita nelle pertinenze di Sulmona *in contrata que vocatur Cornitum*, confinante su un lato con la proprietà della chiesa di S. Maria *de Corbonibus*.

GIUDICE: Tommaso del giudice Gionata giudice di Sulmona. (S)

NOTAIO: Adamo di Girardo notaio di Sulmona. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 220.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 164-165. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 90-91 n. 220.

Cfr. MOSCATI, *I monasteri*, p. 156 nota 4.

248.

1295 gennaio 5, Isernia.

Nicola di Angelo *de Calvellis*, per la salvezza dell'anima propria dona a fra Tommaso da Penne, priore del monastero della chiesa di S. Spirito del Morrone, costruito *de novo* nel territorio della città di Isernia, che riceve in nome e per conto dello stesso monastero, due pezze di terra site nelle pertinenze di Carpinone, delle quali una in località *Focarole*, l'altra nel luogo detto *Rogie* e chiamata *Puzzillum*.

GIUDICE: Docibile giudice di Isernia. (S)

NOTAIO: Pietro notaio di Isernia. (S)

Originale [A], AAM/SSI, senza segnatura. Copia del sec. XIX[B¹], CDA, I, f. 652r-653r. Copia del sec. XIX[B²], CDA, II, p. 25-27.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 380. AVAGLIANO, *Le più antiche carte*, p. 67 n. 36.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 547.

249. 1295 gennaio 5, Isernia.

Il giudice Giordano e sua moglie *domina* Filippa da Carpinone donano a fra Tommaso da Penne, priore del monastero della chiesa di S. Spirito del Morrone, costruito *de novo* nel territorio della città di Isernia, che riceve in nome e per conto dello stesso monastero, due pezze di terra site nelle pertinenze di Carpinone, delle quali una in località *Focalesu*, l'altra nel luogo detto *Cese*.

GIUDICE: Docibile giudice di Isernia. (S)

NOTAIO: Pietro notaio di Isernia. (S)

Originale [A], AAM/SSI, senza segnatura. Copia del sec. XIX [B¹], CDA, I, f. 634r-635r. Copia del sec. XIX [B²], CDA, II, p. 21-23.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. AVAGLIANO, *Le più antiche carte*, p. 67 n. 37.

250. 1295 gennaio 16, L'Aquila.

Domina Tommasa, moglie del fu Simonetto di Simeone di Tommaso *de Turribus* vende al monastero di <S. Maria di> Collemaggio, ricevente ser Francesco *de Podio*, procuratore del detto monastero, una pezza di terra sita *ubi dicitur Valle di Collemaio, stariorum trium et pugillorum 12*, confinante su un lato con la proprietà della chiesa di S. Vittore e su altri due lati con le proprietà del detto monastero, al prezzo di un'oncia d'oro e diciotto tari, ovvero quattordici tari a *starium*.

NOTAIO: Silvestro da Ofena.

Originale dep. [*A], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 569-570).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 569-570. PANSA, *Regesto antico*, p. 257.

251. 1295 febbraio 14, Isernia.

Domina Gentiluccia, moglie del fu Benincasa Picalati, nata ed abitante ad Isernia, *necessitatis causa* vende una pezza di terra sita nelle pertinenze di Isernia *in loco ubi Iannatii dicitur* a Pietro di Primicerio da Isernia, procuratore del monastero di S. Spirito del Morrone sito nelle pertinenze di Isernia, che acquista in nome e per conto del detto monastero, al prezzo di nove once d'oro.

GIUDICE: Giovanni Campanario giudice di Isernia. (S)

NOTAIO: Roberto notaio di Isernia. (S)

Originale [A], AAM/SSI, senza segnatura. Copia del sec. XIX [B], CDA, I, f. 638r-639v.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 380 (con data 1295 febbraio 16). AVAGLIANO, *Le più antiche carte*, p. 67-68 n. 38.

252.

1295 aprile 8, Manoppello, *in domo dicti Guillelmi Mathei*.

Lorenzo del fu notaio Deodato da Manoppello, per la salvezza dell'anima propria e dei genitori, dona *inter vivos* a fra Berardo, procuratore della chiesa di S. Spirito della Maiella, che riceve in nome e per conto del monastero della chiesa di S. Pietro di Vallebona, una pezza di terra arativa posta nelle pertinenze di Manoppello, in contrada *lu Curullo*, confinante su un lato con la proprietà del monastero di S. Pietro di Vallebona.

GIUDICE: Nicola di Giovanni, giudice di Manoppello.

NOTAIO: Tommaso di Ruggero da Roccamorice, notaio di Roccamorice. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 225.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 283. PANSA, *L'antico regesto*, p. 189. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 92-93 n. 225.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 547; V.2, p. 536.

253.

1295 aprile 8, Roma, S. Giovanni in Laterano.

Bonifacio <VIII> *auctoritate apostolica et de potestatis plenitudine* ratifica l'annullamento di tutti gli atti compiuti dal suo predecessore Celestino <V> *verbo vel litteris sub quibuscunque tenoribus, formis et modis*, fatta a Napoli in presenza del collegio cardinalizio il 27 dicembre 1294. Concede inoltre *ut religiose persone que monasticum nigrum vel canonicorum regularium habitum in suis monasteriis regularibus, canoniis seu prioratibus deferebant antequam ipsa incorporatam, unita, supposita vel submissa essent Ordini, monasteriis sive locis regule vel observantie prefati antecessoris, ante eius assumptionem ad apicem apostolice dignitatis, priorem habitum libere reassumant et in eo Domino famulentur*.

Olim Celestinus.

Atto registrato [R], ASV, Reg. Vat., 47, f. 183v.

Ed.: Reg. *Bonif. VIII*, n. 770 (riprod. parz. in CANTERA, *Cenni*, p. 80 nota 1; BARTOLOMEI ROMAGNOLI, *Le bolle*, p. 63-65 nota 5).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. POTTHAST, *Regesta*, II, p. 1928 n. 24061.

Cfr. GOLINELLI, *Il papa contadino*, p. 156-157, 179. PENCO, *I Celestini*, p. 349-350. ZIMEI, *Fonti*, p. 69 nota 76. BARTOLOMEI ROMAGNOLI, *Le bolle*, p. 63-68, 76. HERDE, *Celestino V*, p. 106 nota 26, 137 nota 200, 147 nota 260, 169 nota 357, 177 nota 14, 178 nota 18.

254. 1295 aprile 18, Roma, S. Giovanni in Laterano.

<Bonifacio VIII>, revocata la nomina fatta da Celestino V di frate Angelerio, monaco del monastero di S. Spirito del Morrone, dell'Ordine di S. Benedetto, diocesi di Valva, ad abate di Montecassino, nomina Beraudo, già priore del priorato di Pontida, diocesi di Bergamo, abate del monastero cassinese, *ad Romanam ecclesiam nullo medio pertinente*, dell'Ordine di S. Benedetto.

Venerabile monasterium.

Atto registrato [R], ASV, Reg. Vat., 47, f. 23r-v.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. Reg. *Bonif. VIII*, n. 96.

Il pontefice invia altre due lettere identiche, alla comunità del monastero di Montecassino e ai vassalli del monastero medesimo.

255. 1295 aprile 24, L'Aquila.

Pietruccia, moglie del fu Giovanni *Accardi de Pizzulo maiori* dona al procuratore del monastero di Collemaggio, che riceve in nome e per conto di esso, una pezza di terra *in territorio Sancti Basilii, ubi dicitur lo Lacu.*

NOTAIO: Silvestro da Ofena.

Originale dep. [*A], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, 667).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 667. ANTINORI, *Annali*, X.2, f. 470 (con delle varianti ininfluenti). CLEMENTI-BERARDI, *Regesto*, p. 214

256. 1295 giugno 18, *in predicto monasterio* <*Sancti Spiritus de Murrone*>.

Il giudice Aquilone, cittadino e abitante di Sulmona, dona *inter vivos* a fra Synibaldo, priore del monastero di S. Spirito del Morrone sito *prope Sulmonam*, e alla comunità del monastero medesimo, riceventi in nome e per conto dello stesso monastero, *vicendam quadam que dicitur vicenda iudicis Aquilonis*, sita nel territorio di Sulmona *in contrata que dicitur Zappa a(n)nocte.*

GIUDICE: Cambio di Gionata giudice di Sulmona. (S)

NOTAIO: Onofrio di Giovanni di Girardo notaio di Sulmona. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 227.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 141. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 93 n. 227.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 547, 571-574. MOSCATI, *I monasteri*, p. 130 nota 3, 131 nota 1.

La Moscati scrive in nota: «un documento del 18 giugno 1285 si rivolge a Sinibaldo priore di S. Spirito [del Morrone] (doc. S.Spir. n. 158; non corrispondono alla data segnata sul documento, però, né l'indizione né l'anno di regno di Carlo)»; LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 93 scrive in nota: «L'anno posto da notaio è il 1285, ma l'indizione e gli anni del regno rivelano l'evidente errore».

257.

1295 agosto 18, Anagni.

Bonifacio <VIII> al priore e ai *fratres* della chiesa di S. Maria di Collemaggio vicino L'Aquila, dell'Ordine di S. Benedetto, poiché il *dilectus filius Petrus de Murrone, dudum Celestinus papa quintus, ... non attendentes quanto sit summi apostolatus auctoritatis usus tam in spiritualibus quam in temporalibus libra misericordie temperandus, credens forsan animarum saluti consulere, per quod ad delinquendum laxandi habenas occasio potius prebeatur, quasdam in ecclesia vestra indulgentias statuit, ut qui certis temporibus ad ecclesiam ipsam accederent, forent a culpa et pena delictorum suorum omnium absoluti*, ritenendo che le dette indulgenze *plus ad perditionem quod ad salutem possunt cede(re) animarum*, le revoca e ordina al priore e *fratres* del detto monastero di inviargli per mezzo di N(icola), vescovo dell'Aquila, le dette lettere *sub pena excommunicationis*.

Sicut plurimorum.

Atto registrato [R], ASV, Reg. Vat., 47, f. 196v.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. POTTHAST, *Regesta*, -. Reg. *Bonif. VIII*, n. 815.

Cfr. PASZTOR, *Celestino V*, p. 72. GOLINELLI, *Il papa contadino*, p. 150, 180. SOLVI, *Per la storia del pontificato*, p. 23. BARTOLOMEI ROMAGNOLI, *Le bolle*, p. 71 nota 23, 78. PAOLI, *Fonti*, p. 17 nota 72.

258.

1295 agosto 18, Anagni.

Bonifacio <VIII> incarica fra <Nicola>, vescovo dell'Aquila, di costringere, sotto la minaccia della censura apostolica, il priore e i *fratres* del monastero di S. Maria di Collemaggio a restituire le lettere di indulgenza concesse dal suo predecessore Celestino V.

Sicut plurimorum.

Atto registrato [R], ASV, Reg. Vat., 47, f. 196v.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. POTTHAST, *Regesta*, -. Reg. *Bonif. VIII*, n. 815.

259.

1295 agosto 18, Anagni.

Bonifacio <VIII> ordina all'abate e alla comunità del monastero di S. Spirito vicino Sulmona, dell'Ordine di S. Benedetto, diocesi di Valva, di consegnare entro quindici giorni a Nicola, vescovo dell'Aquila, *omnes litteras sibi a Celestino V concessas*, affinché il sommo pontefice possa stabilire quali siano da annullare e quali da confermare, stabilendo che trascorso tale termine tutte quelle non consegnate verranno cassate e ritenute nulle.

Sicut plurimorum.

Atto registrato [R], ASV, Reg. Vat., 47, f. 196v-197r.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. POTTHAST, *Regesta*, -. *Reg. Bonif. VIII*, n. 816.

Cfr. CELIDONIO, *La diocesi*, IV, p. 115. PENCO, *I Celestini*, p. 350 (che fa confusione). PAOLI, *Fonti*, p. 17 nota 73.

260.

1295 agosto 18, Anagni.

Bonifacio <VIII> comunica a fra <Nicola>, vescovo dell'Aquila, di consegnare al sommo pontefice, personalmente o *per fidelem nuntium*, le lettere che gli verranno consegnate dall'abate e dalla comunità del monastero di S. Spirito vicino Sulmona, dell'Ordine di S. Benedetto, diocesi di Valva, relative ai privilegi loro concessi da Celestino V.

Sicut plurimorum.

Atto registrato [R], ASV, Reg. Vat., 47, f. 196v-197r.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. POTTHAST, *Regesta*, -. *Reg. Bonif. VIII*, n. 816.

261.

1295 agosto 21, <L'Aquila>, *in monasterio Collismadii*.

Domina Rosa di Simone *de Rodio* dona al monastero <di S. Maria di Collemaggio> le terre e i possedimenti che ha *in territorio Rodii, ubi dicitur Sanctus Andreas; item in colle Azuni, item al fonte et alibi, etc.*, ricevente fra Pellegrino, vicepriore del detto monastero.

NOTAIO: Silvestro da Ofena.

Originale dep. [*A], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 667).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 667. ANTINORI, *Annali*, X.2, f. 470. CLEMENTI - BERARDI, *Regesto*, p. 214.

262.

1295 settembre 1, Ferentino.

Palmerio di Matteo da Ferentino, nel suo testamento, istituisce erede la figlia Maria e lascia al monastero di S. Antonio una terra *ad Noveranum*, nel territorio di Ferentino.

NOTAIO: Marco da Ferentino. (S)

Originale [A], ASV, Fondo Celestini I, 17.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. PAOLI, *Fonti*, p. 125 n. 17 (cui si rinvia per la bibliografia).

263. 1295 settembre 17, Penne, *in monasterio Sancti Salvatoris ... Ordinis Murronensis*.

Giovanni Paris da Ortona, cittadino e abitante di Penne, vende a fra Vincenzo da Rocca Spinalveti, procuratore di fra Pietro *de Rocca Giberti* priore e del monastero di S. Maria di Collemaggio dell'Aquila, del detto ordine, *petiam terrae clausurae arboratae cum olivis* sita nel territorio della città di Penne, in contrada *Scioli*, al prezzo di sessanta once d'oro.

NOTAIO: Francesco di Andrea.

Originale dep. [*A], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 593).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 593. PANSÀ, *Regesto antico*, p. 79.

264. 1295 novembre 20, Roma, *apud Sanctum Petrum*.

<Bonifacio VIII> conferma la revoca delle indulgenze concesse da Celestino V alla chiesa di S. Maria di Collemaggio, vicino all'Aquila.

Sicut plurimorum.

Atto registrato [R], ASV, Reg. Vat., 47, f. 204v-205r.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. POTTHAST, *Regesta*, -. *Reg. Bonif. VIII*, n. 850.

265. 1295 dicembre 3, Isernia.

Domina Gentiluccia, vedova di Benincasa da Todi, nata ed abitante ad Isernia, vende a Pietro Massarello, cittadino di Isernia, che acquista in nome e per conto del monastero di S. Spirito della Maiella in Isernia, una pezza di terra sita nelle pertinenze di Isernia in località *Iannantio*, con un tugurio annesso, al prezzo di nove once d'oro.

GIUDICE: Francesco di Giovanni *de Valle* giudice di Isernia. (S)

NOTAIO: Pietro notaio di Isernia. (S)

Originale [A], AAM/SSI, senza segnatura. Copia del sec. XIX [B], CDA, I, f. 632r-633r.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. AVAGLIANO, *Le più antiche carte*, p. 68 n. 39.

266. 1296 gennaio 28, <Tocco>, *apud ecclesiam Sanctae Mariae de Intermontibus*.

Tommaso di Guglielmo *de Elibula* vende alla chiesa di S. Maria di Tremonti e a fra Nicola, procuratore di essa, due pezze di terra *in territorio Elibulae in Intermontibus* al prezzo di un'oncia e tre tari; Giovanna di Giacomo di Sebastiano vende <alla chiesa medesima> una terra *in pertinentiis Focae in contrata de Intermontibus* al prezzo di otto tari; Masinilla, moglie di Giacomo di Sebastiano *de Fucis* vende una terra *in pertinentiis Fucis in Intermontibus* al prezzo di tre tari; lo stesso Tommaso di Guglielmo dona una terra *cum sex pedibus olivorum et duobus pedibus ficuum in pertinentiis Elibulae*.

NOTAIO: Pietro *de Collepetro*.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 123-124).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 123-124 (con data 1296 gennaio 28).

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 547 (con data 1296 gennaio 26).

267. 1296 febbraio 8, Bojano.

Fra Giacomo *de Castillione*, priore del monastero <di S. Martino> della Maiella di Bojano, con la licenza dell'abate di tutto l'Ordine, permuta con l'abate Roberto *de Busso*, canonico di Bojano, e con *domina* Maria, moglie di Alessandro *Barge*, un casale con orto sito nella detta città di Bojano con una vigna *ubi dicitur Casale prope dictum monasterium*.

NOTAIO: Pietro.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 395).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 395.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 547.

268. 1296 febbraio 11, Sulmona, *in domo predicti testatoris ... in Marane*.

Gualtiero di Benedetto da Orsa, cittadino di Sulmona, *licet infirmus corpore sanus tamen mente, nolens decedere intestatus*, fa redigere il proprio testamento istituendo erede universale sua figlia Tardia e stabilendo vari legati; lascia tre once d'oro per la salvezza della sua anima sui terreni, dati alla figlia Tardia, siti nelle pertinenze di Sulmona, in contrada *Fabrica*, vicino alle proprietà della chiesa di S. Nicola *de Ferrato*

di Sulmona, sulle case in contrada *Marane*, con le terre ad esse attigue, e sugli animali che possiede in comune con il figliastro Tommaso, ovvero buoi, capre ed asini. Delle dette tre once lascia alla chiesa di S. Spirito vicino Sulmona due fiorini d'oro, un barile pieno di vino e cento pani; un'oncia vada per i vestimenta dei poveri; dieci tari *pro missis cantandis*; due tari alla chiesa di S. Leonardo di Sulmona; al vescovo vadano cinque grani *iure quartirie*. Alla moglie Brandimarte lascia case ed animali, un porco e *vasa sex ubi sunt apes*. Stabilisce infine che se qualche erede o legatario dovesse decadere dai suoi diritti di eredità o di legato, gli succeda la chiesa di S. Spirito presso Sulmona o l'abate della detta chiesa in nome della chiesa medesima.

GIUDICE: Cambio di Gionata, giudice di Sulmona. (S)

NOTAIO: Giacomo di Andrea, notaio di Sulmona. (S)

Originale [A], ACSP, Perg. I.2.139.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. CELIDONIO, *La diocesi*, III, p. 11. CHIAPPINI, *Regesto*, p. 142 n. 80.

Cfr. ORSINI, *Inventario*, p. 460 n. 74.

269.

1296 luglio 01, <Roma>, *in ortis Sancte Marie de Capitolio*.

Adoardo del fu Pietro di Sasso del rione S. Marco, mercante, nel suo testamento istituisce eredi universali il figlio Pietruccio e i figli maschi che eventualmente nasceranno dalla moglie Alfaccia, alla quale lascia cento fiorini d'oro e altri beni mobili; qualora si tratti di femmine, costoro riceveranno in dote quattrocento fiorini d'oro. In caso di morte i fratelli superstiti succederanno alle sorelle, che avranno diritto alla dote soltanto al compimento del dodicesimo anno di età. Se i maschi decedono in età pupillare oppure, avendo superato i quattordici anni, senza testamento, dispone che i beni siano devoluti alla chiesa di S. Eusebio, dove dimorano i monaci dell'Ordine di fra Pietro del Morrone, e a quella di S. Matteo in Merulana. Lascia, inoltre, venticinque libbre alla matrigna Simonetta e altre somme a diverse chiese di Roma.

Testi: fra Raniero *de Monte Martis*, fra Giovanni *de Satro*, fra Giacomo da Montenegro, fra Oddone da Trevi, fra Angelo da Campagnano, fra Pietro da Ferentino, fra Bartolomeo da Corneto.

NOTAIO: Giovanni *Buccamelis*, notaio per autorità della prefettura di Roma. (S)

Originale [A], ASV, Fondo Celestini I, 18.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. PAOLI, *Fonti*, p. 125-126 n. 18.

270.

1296 luglio 10, Napoli.

Carlo II <d'Angiò>, re di Gerusalemme e di Sicilia, avendo deciso di assegnare al monastero di S. Spirito del Morrone vicino Sulmona, istituito *per bone memorie* di fra Pietro del Morrone, ottanta tomoli di sale da consegnarsi all'abate alla comunità del

monastero, o ad un loro procuratore, in Pescara ogni anno nella festa di S. Michele, ordina ai maestri del sale dell'Abruzzo o cabelloti o credenzieri del sale in Pescara, presenti e futuri, di provvedere alla consegna della detta quantità di sale.

Ad monasterium.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 224). Insetto [B], AAM/SSM, 232 (1296 ottobre 23). Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 465-466 («ex proprio originali esistenti in archivio ven(erabilis) abbatiae Sancti Spiritus de Sulmone»).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 18. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 224. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 94.

Cfr. PENCO, *I Celestini*, p. 360 nota 55.

271.

1296 luglio 23, Anagni.

<Bonifacio VIII> comunica *venerabilibus fratribus .. episcopis et dilectis filiis prioribus Predicatorum et ministris Minorum provincialibus ordinum per Anconitanam marchiam, ducatum Spoletanum, patrimonium beati Petri in Tuscia et Sabina, necnon Perusinam, Tudertinam, Reatinam, Interamnensem et Tiburtinam civitates, Campaniam quoque ac Maritimam, Marsiam et Aprutium ac alia circumvicina loca constitutis* di aver revocato le indulgenze concesse da Celestino V alla chiesa di S. Maria di Collemaggio presso L'Aquila.

Ad audientiam nostram.

Atto registrato [R], AVS, Reg. Vat., 48, f. 177r.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. POTTHAST, *Regesta*, n. *24370. Reg. Bonif. VIII, n. 1639.

Cfr. SENSI, *L'indulgenza*, p. 204.

272.

1296 luglio 31, Sulmona, *in domo predicti iudicis Leonardi.*

D(omi)na Galitia, moglie del fu Giovanni di Bovuto da Sulmona, fa redigere il proprio testamento con il quale nomina suo erede universale il monastero di S. Spirito del Morrone, nominando l'abate di esso suo esecutore testamentario. Tra i numerosi legati a chiese di Sulmona, ordina che nella detta chiesa di S. Spirito venga eretto un altare in onore della Vergine Maria o di S. Giovanni.

GIUDICE: Tommaso del giudice Gionata giudice di Sulmona.

NOTAIO: Adamo di Girardo notaio di Sulmona.

Copia del sec. XIII ex.-XIV in., AAM/SSM, 230 [B].

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 212. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 172. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 95 n. 230.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 210-212.

Il documento è privo del «signum notarii»; inoltre mancano le sottoscrizioni del giudice e dei testi; trattasi probabilmente di copia semplice coeva redatta a cautela del monastero dopo la morte della testatrice.

273. 1296 agosto 3, Bojano.

Bartolomeo assegna tutti i suoi beni al monastero di S. Martino della Maiella <di Bojano> e a fra Francesco, priore del monastero medesimo.

NOTAIO: Giovanni.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 395).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 395.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 547.

274. 1296 settembre 5, Roccamorice, *in domo diaconi Thomasi Nicolai*.

Dompnus Tommaso di Gualtiero di Roccamorice, per i servigi che afferma di aver ricevuto dal monastero di S. Spirito della Maiella e per la remissione dei suoi peccati, dona *inter vivos* a fra Ruggero da Atessa, monaco e priore del monastero di S. Spirito della Maiella, che riceve in nome e per conto del detto monastero, una casa in Roccamorice, una vigna nelle pertinenze di Roccamorice in contrada detta *Vallis Dominica*, un orto nelle medesime pertinenze in contrada Lemoreta, una canapaia *ad fontem de Yscolo* e tutti i suoi beni mobili e semoventi.

GIUDICE: Gregorio giudice di Roccamorice. (S)

NOTAIO: Nicola di Alberto notaio di Manoppello. (S)

Originale [A], ACAC, Teate 100.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 26. BALDUCCI, *Curia*, p. 30 n. 82.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 547. PALAZZI, *Ludovico Zanotti*, p. 183.

275. 1296 ottobre 23, Roma.

Carlo II <d'Angiò>, re di Gerusalemme e di Sicilia, ricordando il privilegio in favore del monastero di S. Spirito del Morrone vicino Sulmona emesso in data 1296 luglio 10 - il cui testo viene qui inserito -, ed essendogli stato riferito dall'abate e dalla comunità del detto monastero che i cabelloti o procuratori del sale in Pescara si sono rifiutati di adempiere il detto mandato, ordina ai maestri del sale dell'Abruzzo o

cabelloti o credenzieri del sale in Pescara, presenti e futuri, di consegnare all'abate e alla comunità di S. Spirito ottanta tomoli di sale, essendo trascorsa la festa di S. Michele in cui tale consegna doveva avvenire, avvertendo per l'anno venturo che la consegna avvenga nel giorno stabilito; pena il pagamento della doppia quantità di sale.

Pro monasterio.

Originale [A], AAM/SSM, 232. (SD) Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, II.2, P. 469-470 («ex proprio originali esistenti in archivio ven(erabilis) abbatiae Sancti Spiritus de Sulmone»).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 18. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 224. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 95-96 n. 232.

Cfr. PENCO, *I Celestini*, p. 360 nota 55.

276. 1296 novembre 1, Sulmona, *ante apotheca domine Gentilitie uxoris quondam Bonihominis.*

Magister Leonardo di Landolfo e Simeone di Egidio di Domenico da Sulmona, fidecommessi testamentari del fu Rinaldo *de Aratorio* da Sulmona donano, per la salvezza dell'anima del detto Rinaldo, al notaio Giovanni di Riccardo da Sulmona, procuratore, economo o attore del monastero di S. Spirito del Morrone, per conto del monastero e della comunità, una pezza di terra vitata nelle pertinenze di Sulmona, *in contrata que vocatur in Campo ultra flumen.*

GIUDICE: Tommaso del giudice Gionata, giudice di Sulmona. (S)

NOTAIO: Adamo di Girardo notaio di Sulmona. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 233.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 165. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 96 n. 233.

277. 1296 novembre 15, Ortona, *ante ecclesiam Sancte Marie.*

Nicola *magistri Radini* da Ortona dona *inter vivos* a Francesco da Termoli, abitante di Ortona, procuratore ed economo della chiesa di S. Spirito dell'Ordine Morrone di Ortona, ricevente in nome e per conto della stessa chiesa di S. Spirito, per la remissione dei peccati suoi e dei genitori, una vigna posta nel territorio della stessa città, *in contrata ponte de Caldar(i).*

GIUDICE: Guglielmo di Ogerio giudice di Ortona. (S)

NOTAIO: Angelo di Benvenuto notaio di Ortona. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 234.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 313. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 96 n. 234.

278.

1296 novembre 18, <L'Aquila>, *in claustro monasterii Collismadii*.

D(ompnus) Angelo, rettore della chiesa di S. Vittore *de Turre*, per la riparazione della detta chiesa ed in presenza dei patroni di essa, vende al monastero <di S. Maria> di Collemaggio, dell'Ordine di S. Benedetto, e a fra Simone, priore di esso, una pezza di terra sita *ubi dicitur Collemaio*, confinante su due lati con le proprietà del detto monastero e su un lato con la proprietà della chiesa di S. Flaviano, al prezzo di otto fiorini d'oro.

NOTAIO: Silvestro da Ofena.

Originale dep. [*A], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 570).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 570. PANSÀ, *Regesto antico*, p. 257.

279.

1296 dicembre 9, Ferentino.

Pietro da Ferentino, arcivescovo di Monreale, costituisce procuratore il nipote Nicola Egizio per donare al monastero di S. Antonio due terre e una vigna di proprietà del *miles* Orlando da Zagarolo, site nel territorio di Ferentino, nei luoghi *lu Collecillu*, Piscitelli e «*lu Colle de Martinu*», dopo averle permutate con le sue proprietà in *Laureta* e *li Colli dilli Marruni*, confinanti con i beni delle chiese dei SS. Giovanni e Paolo e di S. Agata di Ferentino, riservandosene l'usufrutto a vita.

NOTAIO: Pietro da Ferentino, detto Torciano. (S)

Originale [A], ASV, Fondo Celestini I, 19.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. PAOLI, *Fonti*, p. 126 n. 19 (cui si rinvia per la bibliografia).

280.

1296 dicembre 18, Ferentino.

Nicola Egizio, procuratore e nipote di Pietro, arcivescovo di Monreale, dona *inter vivos* a fra Sinibaldo, priore del monastero di S. Antonio, due terre e una vigna nel territorio di Ferentino, nelle località *lu Collecillu*, Piscitelli e *Colle de Martinu*, riservandosene l'usufrutto a vita.

NOTAIO: Pietro da Ferentino, detto Torciano. (S)

Originale [A], ASV, Fondo Celestini I, 20.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. PAOLI, *Fonti*, p. 126-127 n. 20 (cui si rinvia per la bibliografia).

281.

1297 gennaio 8, Roma.

Carlo II <d'Angiò>, re di Gerusalemme e di Sicilia, facendo seguito alla supplica dei *fratres* dei monasteri di S. Maria di Collemaggio vicino L'Aquila e di S. Spirito di Sulmona, a lui devoti, ordina al segreto dell'Abruzzo di pagare loro le somme di quaranta once d'oro e dieci once d'oro, concesse con privilegi del re medesimo annualmente ai detti monasteri sui diritti di baiulazione dell'Aquila e di Sulmona, poiché il detto ufficiale ne aveva impedito la riscossione.

Habuit religiosorum.

Originale dep. [*A], già ASN, Arche, XII, n. 1130 (cfr. FARAGLIA, *Codice*, p. 121).

Ed.: FARAGLIA, *Codice*, p. 120-121 n. 96.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -.

Cfr. MATTIOCCO - SABATINI, *Il patrimonio*, p. 185 nota 19.

282. †

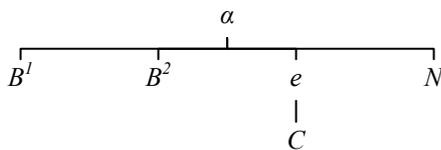
1297 marzo 10, Roma.

Bonifacio <VIII> all'abate e al priore del monastero di S. Spirito di Sulmona, diocesi di Valva, dell'Ordine di S. Benedetto, e ai priori dei monasteri soggetti allo stesso Ordine, concede un'indulgenza di sette anni e sette quarantene a tutti coloro che visiteranno le chiese del detto Ordine ed elargiranno elemosine.

Provisionis vestrae.

Copia del sec. XV [*B*¹], ACSP, Perg. I.3.29. Copia del sec. XV [*B*²], ACAC, Teate 286 bis. Copia del sec. XVIII [*C*], ASV, Fondo Celestini II, 44, f. 151r (con data 1295 marzo 10). Notizia [*N*], AAM/SSM, 1930.

Stemma:



Ed.: BEURRIER, *Histoire*, p. 133-134 [*e*] (con data 1295 marzo 10).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. POTTHAST, *Regesta*, II, p. 1926 n. 24024 (con data 1295 marzo 10). *Reg. Bonif. VIII*, -. INGUANEZ, *Le bolle*, p. 16 n. 27. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 97. PAOLI, *Fonti*, p. 358 (con data 1295 marzo 10).

Cfr. PENCO, *I Celestini*, p. 350 nota 13 (con data 1295 marzo 10), 363 (con data 1297 marzo 10). PAOLI, *Fonti*, p. 17 nota 75 (con data 1297 marzo 10).

283.

1297 marzo 23, L'Aquila.

Testamento di Nicola di Giovanni *Rai*<*naldi*> *de Podio Sanctae Mariae* il quale lascia alla chiesa <di S. Maria> di Collemaggio una vigna *in territorio de Giniano ubi dicitur Revoltula*.

NOTAIO: Francesco di Giovanni di Marcello *de Civitaesutis* <*così*>.

Originale dep. [*A], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 667).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 667. ANTINORI, *Annali*, X.2, f. 471 (con data 1297 marzo 22). CLEMENTI - BERARDI, *Regesto*, p. 214 (con data 1297 marzo 22).

284.

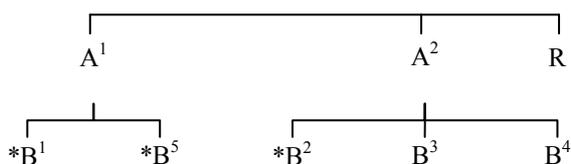
1297 maggio 15, Roma, *apud Sanctum Petrum*.

Bonifacio <VIII> all'abate di S. Spirito di Sulmona, dell'Ordine di S. Benedetto, diocesi di Valva e ai suoi *fratres* presenti e futuri *in perpetuum*; *consideratione quondam fratris Peti de Murrone olim Celestini papae V ... predicti ordinis profexoris* e facendo seguito alle loro preghiere, prende *in ius et proprietatem beati Petri et Apostolice Sedis* il predetto monastero di S. Spirito, con i monasteri, priorati, chiese, membri e luoghi ad esso soggetti, esentandoli dalla giurisdizione di arcivescovi, vescovi e qualunque ordinario diocesano; stabilisce l'osservanza dell'*ordo monasticus qui secundum Deum et beati Benedicti regulam, qui in eodem monasterio Sancti Spiritus institutus esse, dignoscitur perpetuis temporibus ibidem et aliis monasteriis, prioratibus, locis et membris*; conferma tutti i beni presenti e futuri. In cambio della libertà ricevuta dalla Sede Apostolica essi si impegnano a versare annualmente al pontefice e ai suoi successori un fiorino d'oro.

In eminenti.

Primo originale [A¹], AAM/SSM, 236. (BD) Secondo originale [A²], ACSP, Perg. I.3.89. (B) Atto registrato [R], ASV, Reg. Vat., 48, f. 237r-v. Copia autentica del 1297 maggio <così, ma è da intendersi «luglio»> 20 dep. [*B¹], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 719). Copia autentica del 1297 luglio 20 dep. [*B²], già ACSP (cfr. FARAGLIA, *Codice*, p. 122-124 n. 98). Copia del sec. XIII ex.-XIV in. [B³], ACSP, Perg. I.5.2. Copia autentica del 1338 maggio 10 [B⁴], ACSP, Perg. I.4.101. Copia autentica del 1405 luglio 20 dep. [*B⁵], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 719).

Stemma:



Ed.: FARAGLIA, *Codice*, p. 122-124 n. 98 (da [*B⁵]).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 18. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 179, 187; VI.2, p. 719. ANTINORI, *Annali*, X.2, f. 471-536. POTTHAST, *Regesta*, -. *Reg. Bonif. VIII*, n. 1639. CELIDONIO, *S. Pietro del Morrone*, p. 44 n. 14. CHIAPPINI, *Regesto*, p. 142 n. 81-82, p. 143 n. 83, p. 150 n. 129. INGUANEZ, *Le bolle*, p. 16 n. 28. CAPOGRASSI, *Le pergamene*, p. 329 n. 11-13, 330 n. 21. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 97 n. 236. CLEMENTI - BERARDI, *Regesto*, p. 214

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 565. CELIDONIO, *La diocesi*, IV, p. 115. PENCO, *I Celestini*, p. 363. BARTOLOMEI ROMAGNOLI, *Le bolle*, p. 77. ORSINI, *Inventario*, p. 698 n. 12-13, 700 n. 22 (impreciso). PAOLI, *Fonti*, p. 16 nota 76 (che non cita una delle due copie di Sulmona).

285.

1297 maggio 30, *apud monasterium Sanctae Mariae de Pulsano*.

Fra Gabriele, abate, e la comunità <del monastero di S. Maria> di Pulsano nominano loro procuratore fra Tobia, monaco di S. Nicola di Foggia, diocesi di Troia, soggetto al monastero pulsanese, *ad compromittendum nomine dicti monasterii in d(ominum) fratrem Thomam Sanctae Ceciliae presbiterum cardinalem de lite et causa inter ipsos et abbatem et conventum Sancti Spiritus prope Sulmonam occasione monasterii Vallisbonae*.

NOTAIO: Nicola da Manfredonia.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 283).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 283. PANSA, *L'antico regesto*, p. 189.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, V.2, p. 571. SIMONELLI, *Le carte*, p. XXXI. PANARELLI, *S. Maria di Pulsano*, p. 265.

286.

1297 giugno 3, Rieti.

Il vescovo Berardo e il Capitolo di Rieti esentano la chiesa di S. Maria Maddalena posta nel territorio di Rieti, vicino alla città medesima *iuxta viam Romanam*, con tutti i suoi beni, in favore di fra Giovanni da Cocullo, abate del monastero di S. Spirito vicino Sulmona e della comunità di esso, diocesi di Valva, dell'Ordine di S. Benedetto, e dei loro *fratres* che dimorano presso la detta chiesa, in cambio di una libbra di cera da versarsi annualmente nel giorno della festa di S. Maria in settembre. L'unica limitazione alla detta esenzione riguarda l'obbligo di rispettare un eventuale interdetto generale, come tutti coloro che sono soggetti alla legge diocesana, e la *debita iustitia* che il vescovo conserva sulle elargizioni alla detta chiesa da parte di diocesani che ivi scelgano la propria sepoltura.

Originale [A], AAM/SSM, 237. (SSDD) Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 471-472 («ex proprio originali esistenti in archivio abbatiae Sancti Spiritus de Sulmona»). Copia del sec. XVIII [B], ASV, Fondo Celestini II, 45, f. 209r-210r.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 18. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 179. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 98 n. 237 (impreciso). PAOLI, *Fonti*, p. 374.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 547. PENCO, *I Celestini*, p. 361 nota 61 (impreciso). PAOLI, *Fonti*, p. 484. PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 346 nota 161 (impreciso).

Sulla base del regesto di Leccisotti, sia Penco sia Pellegrini considerano Berardo vescovo di Chieti anziché Rieti.

287. 1297 giugno 10, <Chieti>, *in ecclesia
dictorum fratrum de civitate Theatina.*

Lorenzo di Nicola Romanni di Chieti, *pro fabrica ecclesiae Sanctae Mariae de Civitellis ordinis fratris Petri de Murrone*, dona alla detta chiesa una vigna in contrada detta *Cisterna*.

Originale dep. [*A], già «Archivio del monastero di S. Maria della Civitella di Chieti» (cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 473).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 18; II.2, p. 473. ZANOTTI, *Archivia*, -.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 473-475.

Nel sec. XVII il documento era conservato nell'archivio del monastero di S. Maria della Civitella, come riferito dallo stesso ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 473: «Instrumentum publicum quod conservatur in dicto monasterio Theatin(o)».

288. 1297 giugno 23, Lanciano, *in domo Amici ...
de eadem terra.*

Dompnus Rambus, cappellano della chiesa di S. Nicola di Lanciano, vende a fra Giovanni *de Sancto Alexandro*, priore del luogo di S. Spirito di Lanciano, a fra Biagio da Taranta <Peligna> e a fra Giacomo da Bucchianico, dell'Ordine Morrone, che acquistano in nome e per conto dello stesso luogo di S. Spirito di Lanciano, una pezza di terra sita nelle pertinenze di Lanciano, *in contrata Bordelle, prope predictum locum Sancti Spiritus*, confinante su tre lati con le proprietà del detto luogo di S. Spirito, al prezzo di nove fiorini d'oro.

GIUDICE: Filippo *Saygualis* giudice di Lanciano. (S)

NOTAIO: Roberto *de Casaly* notaio di Lanciano. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 238.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 367. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 98 n. 238.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 547.

289. 1297 luglio 11, Orvieto, *in camera dicti
domini fratris Thomae cardinalis apud*

ecclesiam Sancti Ioannis.

Essendo sorta da tempo una controversia tra l'abate e la comunità del monastero di S. Maria di Pulsano, dell'Ordine di S. Benedetto, diocesi di Siponto, e l'abate e la comunità del monastero di S. Spirito del Morrone vicino Sulmona, diocesi di Valva, a proposito del monastero di S. Pietro di Vallebona sito nel territorio di Manoppello, diocesi di Chieti, e, discussa dinanzi a *dominus* Tizio, arciprete *de Colle*, uditore delle cause di *dominus* Landolfo, cardinale diacono di S. Angelo, legato della Sede Apostolica nel regno di Sicilia, essendosi protratta troppo a lungo, le parti, *volentes vitare litigiorum anfractus et parcere laboribus et expensis et ad viam concordiae pervenire*, hanno nominato loro procuratori rispettivamente fra Tobia, monaco del monastero di S. Nicola di Foggia, diocesi di Troia, e fra Giovanni *de Olivola*, monaco del monastero di S. Spirito del Morrone, i quali hanno deciso di rimettersi all'arbitrato di fra Tommaso <da Ocre>, cardinale prete del titolo di S. Cecilia, promettendo di accettare la sua decisione, pena il pagamento di cento once d'oro. Quindi fra Tommaso, udite le parti ed esaminata la documentazione, stabilisce che, d'ora in poi, l'abate e la comunità del monastero di S. Spirito presso Sulmona posseggano il monastero di S. Pietro di Vallebona e che assegnino all'abate e alla comunità del monastero di Pulsano la chiesa di S. Antonino di Campo di Giove, diocesi di Valva. Stabilisce che *l'instrumentum permutationis ... quod factum fore dicitur inter partes easdem de praemissis monasterio Sancti Petri et ecclesia Sancti Antonini sub quacu(m)que forma verborum existat in ea parte quae faceret contra huius pronunciationem ... non valeat ne teneat et nullius valoris existat; in ea vero parte quae faceret pro hac pronunciatione ... perpetuam obtineat roboris firmitatem*. Stabilisce inoltre che l'abate e la comunità del monastero di S. Spirito e il predetto fra Giovanni procuratore sono tenuti a dare all'abate e alla comunità del monastero pulsanese, entro il primo ottobre successivo, centocinquanta fiorini d'oro, per compensare il maggior valore dei beni di S. Pietro di Vallebona rispetto ai beni di S. Antonino. Ordina, infine, che entro tale termine l'abate e la comunità di Pulsano consegnino al procuratore di S. Spirito *omnia privilegia, instrumenta et licteras ac cautelas quas et quae habent de dicto monasterio Sancti Petri et iuribus et pertinentiis suis*, e viceversa.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 283). Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 479-486 («ex proprio originali esistenti in archivio ven(erabilis) abbatiae Sancti Spiritus de Sulmone»). Copia del sec. XVIII [C], ASV, Fondo Celestini II, 45, f. 203r-206v.

Stemma:

*A
|
Z
|
C

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 18. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 283. PANSA, *L'antico regesto*, p. 189. PAOLI, *Fonti*, p. 374.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 547. MOSCATI, *Due monasteri*, p. 282. SIMONELLI, *Le carte*, p.

290.

1297 luglio 16, L'Aquila.

Bartolomeo di Nicola *de Villis Undarum* dona alla chiesa <di S. Maria> di Collemaggio e al suo procuratore etc. una pezza di terra sita nel territorio *de Undis ubi dicitur le Cluse, ab uno latere decurrit flumen, ab alio rivus*, che possiede in comune etc.

NOTAIO: Filippo di *magister* Giovanni *de Sancta Anxia*.

Originale dep. [*A], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 667-668).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 667-668. ANTINORI, *Annali*, X.2, f. 498, 536. CLEMENTI - BERARDI, *Regesto*, p. 215

291.

1297 agosto 12, Guardiagrele, *a parte superiori ecclesie Sancte Marie*.

Melioratus e Pietro, fratelli carnali, figli ed eredi del fu Giovanni di Rinaldo *de Colle Magelle*, donano a *magister* Leonardo di Marsilio da Lanciano, procuratore del luogo di S. Spirito dell'Ordine Morrone di Lanciano, costituito ed ordinato a ciò da fra Mattia, priore dello stesso Ordine in detto luogo, e dalla comunità di esso, che riceve in nome e per conto del luogo medesimo di S. Spirito, la metà di una casa indivisa sita in Lanciano, nella parrocchia di S. Biagio.

GIUDICE: Giovanni *de Rocca* giudice di Guardia<grele>. (S)

NOTAIO: *Giptius* del notaio Roberto notaio di Guardia<grele>. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 239.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 367. INGUANEZ, *Carte medievali*, p. 8 n. 7. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 98-99 n. 239.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 547.

292.

1297 settembre 2, Manoppello, *in domo Panfili iudicis Laurentii*.

Lorenzo di Rinaldo *Boccardi* da Manoppello dona *inter vivos*, per i servizi che dice di aver ricevuto dal monastero di S. Spirito della Maiella e per la remissione dei suoi peccati, a *Iacobellus* da Serramonacesca, procuratore del monastero di S. Spirito della Maiella, che riceve in nome e per conto dello stesso monastero, una pezza di terra nelle pertinenze di Manoppello, in contrada detta *la Salzola*, riservandosene l'usufrutto durante la propria vita.

GIUDICE: Riccardo da Barisciano giudice di Manoppello.

NOTAIO: Nicola di Alberto notaio di Manoppello. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 240.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, - ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 338. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 99 n. 240.

293.

1297 settembre 24, Orvieto, *in camera dicti domini cardinalis apud ecclesiam Sancti Iohannis.*

Fra Tommaso <da Ocre>, cardinale prete del titolo di S. Cecilia, ricordando la sentenza emessa in data 11 luglio, poiché fra Giovanni *de Olivola*, procuratore dell'abate e della comunità del monastero di S. Spirito del Morrone vicino Sulmona, diocesi di Valva, si è rivolto a lui chiedendo di sentenziare che le chiese di S. Giorgio di Rapino, S. Angelo *in Pulverio* e S. Quirico, diocesi di Chieti, appartengono al monastero di S. Pietro di Vallebona e che la somma di centocinquanta fiorini d'oro venga pagata *in possessionibus*, ispezionato con attenzione un *publicum instrumentum*, riguardante la permuta dei monasteri di S. Pietro di Vallebona e di S. Antonino di Campo di Giove, anteriore alla controversia tra i monasteri di Pulsano e S. Spirito (cfr. il doc. del 1285 novembre 6 c), stabilisce che le dette chiese di S. Giorgio, S. Angelo e S. Quirico appartengono al monastero di S. Pietro di Vallebona e che i centocinquanta fiorini d'oro siano pagati *in possessionibus et rebus stabilibus*.

NOTAIO: Berardo di Domenico *de Furfone* dall'Aquila, notaio per autorità apostolica.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 283-284). Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 487-493 («ex proprio originali esistenti in archivio venerabilis abbatiae Sancti Spiritus de Sulmone»). Copia del sec. XVIII [C], ASV, Fondo Celestini II, 45, f. 199r-202r (con data 1297 settembre 25).

Stemma:

*A
|
Z
|
C

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 18-19. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 283-284. PANSA, *L'antico regesto*, p. 189. PAOLI, *Fonti*, p. 374.

Cfr. MOSCATI, *Due monasteri*, p. 282. SIMONELLI, *Le carte*, p. XXXI. PANARELLI, *S. Maria di Pulsano*, p. 265.

294.

1297 ottobre 28, Pulsano.

Fra Gabriele, abate, e la comunità del monastero <di S. Maria di Pulsano> accettano, confermano ed omologano la sentenza di fra Tommaso <da Ocre>, cardinale <prete del titolo di S. Cecilia>, riguardante il monastero <di S. Pietro> di Vallebona.

NOTAIO: Nicola da Manfredonia.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 284).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 284. PANSÀ, *L'antico regesto*, p. 189.

Cfr. MOSCATI, *Due monasteri*, p. 282. SIMONELLI, *Le carte*, p. XXXI. PANARELLI, *S. Maria di Pulsano*, p. 265.

295.

1297 novembre 8, Caporciano, *in ecclesia Sancti Caesidii*.

Bernardo di Sante da Caporciano dona a fra Sinibaldo, priore del monastero di S. Cesidio di Caporciano, diocesi di Valva, dell'Ordine di fra Pietro del Morrone *sub regula Sancti Benedicti*, che riceve in nome e per conto del detto monastero, tutti i suoi beni mobili e immobili *quae consistunt in domibus, casarenis, criptis, vineis, terris, pratis etc.*. *Insuper flexis genibus obtulit se b(eato) Caesidio et eius monasterio clausis manibus infra manus dicti prioris* promettendo *stabilitatem et obedientiam*; il detto priore e gli altri *fratres*, ovvero fra Pietro da Agnone, fra Benedetto *de Rodio*, fra Angelo *de Rodio*, fra Pellegrino da Navelli, fra Pellegrino da Venafro, fra Guglielmo *de Castro Iderii* e fra Tommaso da Caramanico, *ad pacis osculum* ammettono il detto Bernardo.

NOTAIO: Pietro di Gualtiero di *magister* Paolo dall'Aquila.

Originale dep. [*A], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 629). Minuta dep. [*M], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 629).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 629. PANSÀ, *Regesto antico*, p. 241.

296.

1297 novembre 9, Napoli.

Landolfo, cardinale diacono di S. Angelo, legato della Sede Apostolica, in seguito alla *petitio* dell'abate e della comunità del monastero di S. Spritio del Morrone vicino Sulmona, dell'Ordine di S. Benedetto, diocesi di Valva, conferma le sentenze emesse da fra Tommaso, cardinale prete di S. Cecilia, in data 11 luglio e 24 settembre e affida a <Gualtiero>, arciprete della chiesa di S. Donato di Roccamorice, diocesi di Chieti, e a *magister* Berardo, canonico della chiesa di Bojano, di far osservare quanto stabilito nelle dette sentenze.

Inserito dep. [*B], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 284) (1298 gennaio 8). Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 495-497 («est insertum in litteris executorialibus archipresbyteri Roccae Moricis qui originali conservatur in archivio ven(erabilis) abbatae Sancti Spiritus

de Sulmone»). Copia del sec. XVIII [D], ASV, Fondo Celestini II, 45, f. 197r-v.

Stemma:

α
|
*B
|
Z
|
D

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 19. ZANOTTI, *Archivia*, -. PAOLI, *Fonti*, p. 374.

297.

1298 gennaio 8, Roccamorice.

Gualtiero, arciprete della chiesa di S. Donato di Roccamorice, nominato esecutore, insieme a Berardo, canonico della chiesa di Bojano, per mezzo di un mandato di *dominus* Landolfo, cardinale diacono di S. Angelo, legato della Sede Apostolica - il cui testo viene qui inserito - delle sentenze emanate da fra Tommaso, cardinale prete di S. Cecilia, in data 11 luglio e 24 settembre, e confermate dal detto Landolfo, ordina agli abati e alle comunità dei monasteri di S. Spirito del Morrone vicino Sulmona, diocesi di Valva, e di S. Maria di Pulsano, diocesi di Siponto, entrambi dell'Ordine di S. Benedetto, di osservare le dette sentenze.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 284). Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 499-500 («ex proprio originali esistenti in archivio ven(erabilis) abbatiae Sancti Spiritus de Sulmone»). Copia del sec. XVIII [C], ASV, Fondo Celestini II, 45, f. 195r-v (da [Z]).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 19. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 284. PANSA, *L'antico regesto*, p. 190. PAOLI, *Fonti*, p. 374.

Cfr. MOSCATI, *Due monasteri*, p. 282.

298.

1298 gennaio 15, Sulmona.

Domina Perna, moglie di Ognibene di Disperato da Sulmona, permuta con il giudice Filippo da Sulmona, procuratore del monastero di S. Spirito <del Morrone>, la metà di un terreno *in contrata Murronis*, confinante su due lati con le proprietà del detto monastero, con una pezza di terra *in Campo ultra flumen*.

NOTAIO: Giovanni di Ray(naldo).

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 113).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 203-204. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 113.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 201-204.

299. † 1298 gennaio 23-luglio 18, Roma, *apud Sanctum Petrum*.

Bonifacio <VIII> all'abate e al priore del monastero di S. Spirito del Morrone vicino Sulmona, diocesi di Valva, dell'Ordine di S. Pietro confessore, che vivono sotto la regola di S. Benedetto e a tutti i loro *fratres*; concede un'indulgenza di quaranta anni e quaranta quadragene a tutti i fedeli che visitino una delle chiese appartenenti al detto Ordine nei giorni già fissati dai suoi predecessori.

Solet annuere.

Copia parziale del sec. XV [B], ACAC, Teate 286 bis. Notizia [N], AAM/SSM, 1930 (sec. XVII).

Ed.: BEURRIER, *Histoire*, p. 134-135.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. POTTHAST, *Regesta*, II, p. 1978 n. 24724. INGUANEZ, *Le bolle*, p. 16 n. 29. LECCISOTTI, *I registi*, III, p. 101.

Cfr. PENCO, *I Celestini*, p. 363 (con data 1298 gennaio 23).

L'entità dell'indulgenza rivela la falsità del documento.

300. 1298 febbraio, Bojano.

Roberto di Bartolomeo permuta con il monastero di S. Martino in Maiella <di Bojano> e con fra Giacomo priore e gli altri *fratres* una pezza di terra *ad Pasculum* in cambio di ogni diritto che il monastero possiede sui beni di sua madre *domina* Scofina.

NOTAIO: Giovanni.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 395-396).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 395-396.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 547.

301. 1298 marzo 27, Sulmona.

Domina Alesenia, moglie di Pietro di Giovanni, vende al notaio Giovanni di Riccardo di Panfilo da Sulmona, procuratore del monastero di S. Spirito <del Morrone>, la metà di una *cesa* sita in contrada *Murronis* al prezzo di un'oncia e quindici tari.

NOTAIO: Giacomo di Andrea.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 113).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 204. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 113.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 201-204.

302. 1298 aprile 7, Chieti.

Benvenuto *de Cur[...]*, abitante di Chieti, *licet eger corpore, sanus tamen mente, recte et articulate loquens et in bona memoria*, non volendo morire intestato, fa redigere il proprio testamento nel quale tra gli altri legati lascia alla chiesa di S. Maria della Civitella di Chieti una casa sita in contrada *Tribuliani*, nella quale egli abita e dove avrà il diritto di abitazione fino alla morte sua moglie *Bonaspecta*.

GIUDICE: Giovanni da Comino *miles*, giudice di Chieti. (S)

NOTAIO: Tommaso di Rubeo notaio di Chieti. (S)

Originale [A], ACAC, Teate 103.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 473. ZANOTTI, *Archivia*, - BALDUCCI, *Curia*, p. 31 n. 85.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 473-475. PALAZZI, *Ludovico Zanotti*, p. 183. PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 343.

303. 1298 aprile 12, Napoli.

D(ominus) Landolfo, dicacono cardinale del titolo di S. Angelo, legato della Sede Apostolica, concede un'indulgenza ai fedeli che visiteranno la chiesa di S. Maria di Tremonti, diocesi di Chieti.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 124).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, - ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 124.

304. 1298 aprile 13, monastero di S. Spirito del Morrone, *ante portam*.

Dompna Gemma, moglie del fu Pietro *Puzoni* da Sulmona, dona *inter vivos*, per la remissione dei suoi peccati, a Rinaldo, ancora pupillo, figlio naturale del detto Pietro, una terra vitata nel territorio di Sulmona *in Gructulis*, riservandosene l'usufrutto durante la sua vita; in caso di morte di Rinaldo *infra pupillarem etatem* la vigna andrà al monastero di S. Spirito del Morrone *prope Sulm(onem)*.

GIUDICE: Tommaso del giudice Gionata giudice di Sulmona. (S)

NOTAIO: Oderisio del giudice Giovanni notaio di Sulmona. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 248.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, - ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 165. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 102 n.

305.

1298 giugno 6, L'Aquila, *ante portam
monasterii Sanctae Mariae Collismadii.*

Fra Simeone, priore <del monastero di S. Maria di Collemaggio>, fra Palmerio da Venafro, fra Simone *de Collemacinis*, fra Lorenzo *de Serenge*, fra Oderisio *de Collemacinis*, fra Angelo dall'Aquila, fra Pietro da Roccamorice, fra Tommaso da Roccamorice e fra Giacomo da Serra, *fratres* del detto monastero permutano con Tommasa, moglie di Francesco di Giovanni di Pacifico da Coporciano, una casa sita nelle pertinenze dell'Aquila *in locali de Caporciano* con una pezza di terra sita nelle pertinenze di Caporciano *ubi dicitur Tapongano*.

NOTAIO: Francesco di *magister* Giovanni.

Originale dep. [*A], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 629-630).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 629-630. ANTINORI, *Annali*, X.2, f. 536. PANSA, *Regesto antico*, p. 241. CLEMENTI - BERARDI, *Regesto*, p. 214.

306.

1298 giugno 25, Sulmona, *in platea maiori,
ante apothecam Gualterii Gualterii**Gentilis.*

Benedetto di Oddone da Vittorito *de vico de Marcia*, per l'anima sua e dei genitori, dona *inter vivos* al giudice Filippo da Sulmona, procuratore generale, economo e attore del monastero di S. Spirito del Morrone *prope Sulm(onem)*, che riceve in nome e per conto dello stesso monastero, tutti i suoi beni mobili *seseque moventia* presenti e futuri; inoltre una casa in Vittorito, riservandosene l'usufrutto durante la sua vita.

GIUDICE: Giovanni di Oddone giudice di Sulmona. (S)

NOTAIO: Oddone del giudice Aquilone notaio di Sulmona. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 249.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 161. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 103 n. 249.

307.

1298 giugno 28, Sulmona.

Fra Giovanni *de le venze*, procuratore generale di S. Nicola *de Ferrato* vicino Sulmona, permuta con il giudice Filippo, procuratore generale del monastero di S. Spirito del Morrone, una pezza di terra nei pressi del detto monastero con una vigna *ubi dicitur Campo trans flumen* e due once d'oro.

NOTAIO: Oddone del giudice Aquilone.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 165).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 212. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 165.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 210-212.

308. 1298 luglio 13, S. Antonio di Ferentino, *in choro ecclesie*.

Pietro Grifone da Ferentino, dopo aver ceduto parte dei beni al presbitero Leonardo, chierico della chiesa di S. Ippolito di Ferentino, nello stesso giorno in cui intende offrire se stesso al monastero di S. Antonio <cfr. doc. seguente>, dona al priore fra Ruggero il restante di quanto possiede, e cioè la propria casa con l'orto, sita nella parrocchia di S. Leonardo, e alcune terre con sette ordini di vigna nelle località *Valle de Alamanno* e *lu Limite*, confinanti con le proprietà di Giovanni di Filippo, canonico di Ferentino, e della chiesa di S. Angelo.

NOTAIO: Bemingate da Ferentino. (S)

Originale [A], ASV, Fondo Celestini I, 23.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. PAOLI, *Fonti*, p. 127-128 n. 23 (cui si rinvia per la bibliografia).

309. 1298 luglio 13, Ferentino, *in ecclesia Sancti Antonii*.

Pietro Grifone da Ferentino, per la remissione dei peccati propri e per l'anima dei suoii parenti, offre se stesso all'altare della chiesa di S. Antonio di Ferentino nelle mani del priore fra Ruggero, che per il sostentamento gli concede l'usufrutto di beni donati.

NOTAIO: Bemingate da Ferentino. (S)

Originale [A], ASV, Fondo Celestini I, 24.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. PAOLI, *Fonti*, p. 128 n. 24 (cui si rinvia per la bibliografia).

310. 1298 agosto 10, Roccacaramanico, *in domo ... dicti Alberti*.

Alberto di Elia *de Paterno*, cittadino e abitante di Roccacaramanico, dona *inter vivos* a fra Tommaso da Sulmona, monaco del monastero di S. Spirito del Morrone prope *Sulmona(m)*, che riceve in nome e per conto del detto monastero, la metà di tutti i suoi beni mobili, *seseque moventium* e immobili presenti e futuri che possiede in detta Rocca, in Sulmona ed altrove, riservandosene l'usufrutto vita natural durante.

GIUDICE: Tommaso di Berardo di Damiano, giudice *inlicteratus* di

Roccacaramanico.

NOTAIO: Oddone del giudice Aquilone notaio di Sulmona. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 252.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 172. LECCISOTTI, *I registi*, III, p. 104 n. 252.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 547. SUSI, *Tommaso da Sulmona*, p. 97 nota 20.

311. 1298 settembre 6, Ortona, *ante ecclesiam Sancte Marie*.

Il notaio Luca *Cirici* da Ortona dona *inter vivos* a Rinaldo di Rinaldo da Ortona, economo, procuratore e fattore del monastero di S. Spirito di Ortona *ordinis et religionis Morronensium*, ricevente in nome e per conto dello stesso monastero, una pezza di terra nelle pertinenze di Ortona *in contrata de Burdellis*, confinante su un lato con la proprietà del detto monastero.

GIUDICE: non ancora nominato dalla curia regia per quell'anno.

Notai: Domenico di Leone notaio di Ortona; Angelo di Benvenuto notaio di Ortona. (SS)

Originale [A], AAM/SSM, 253.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 313. LECCISOTTI, *I registi*, III, p. 104 n. 253.

Cfr. PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 345 nota 159 (impreciso).

312. 1298 settembre 28, Bucchianico.

Gli uomini dell'università di Bucchianico, diocesi di Chieti, riuniti nella pubblica piazza vicino la chiesa di S. Michele, deliberano di donare l'ospedale di S. Andrea, sito nel borgo della detta terra *quod dicitur Burgum Sancti Marcelli*, di cui essi detengono il diritto di patronato e il diritto di nominarne il priore, la cui conferma spetta al venerabile *d(om)nus* .., vescovo di Chieti, in qualità di ordinario diocesano, al priore e alla comunità del monastero di S. Spirito di Bucchianico, dell'Ordine di S. Benedetto, diocesi di Chieti, e anche dell'Ordine e della Regola *sanctae memoriae q(uondam)* fra Pietro del Morrone, già Celestino papa V; a tale scopo nominano loro sindaco, procuratore e nunzio speciale *magister* Pietro del fu Riccardo, notaio di Bucchianico, ivi presente e consenziente, per presentare la detta donazione al priore e alla comunità di S. Spirito, che accettano per mezzo del loro procuratore, Oddone di Tancredi da Bucchianico, con la promessa di rispettare tutte le clausole del presente contratto di donazione *inter vivos*.

Notai: Gentile di Biagio e Guglielmo di Benedetto, notai di Bucchianico, in assenza del giudice non ancora nominato.

Originale dep. [*A], già «Archivio del monastero di S. Maria della Civitella di Chieti» (cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 511). Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 505-511 («ex proprio originali esistenti in monasterio Sanctae Mariae de Civitella civitatis Theatinae»).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 19. ZANOTTI, *Archivia*, -.

313.

1298 ottobre 16, Napoli.

Carlo II <d'Angiò>, re di Gerusalemme e di Sicilia, poiché alcuni nobili di Pratola, adducendo l'immunità e l'esenzione concessa dal re nel detto *castrum*, si rifiutavano di prestare il consueto servizio feudale, accogliendo la supplica dell'abate e della comunità del monastero di S. Spirito del Morrone vicino Sulmona, suoi devoti, ai quali aveva concesso il castello di Pratola, ordina ai giustizieri dell'Abruzzo *citra flumen Piscarie*, presenti e futuri, di fare in modo che nobili e possessori di beni feudali nel detto *castrum* e sue pertinenze prestino all'abate e alla comunità di S. Spirito i servizi feudali scaturenti dal possesso medesimo e dovuti al *dominus pro tempore* di Pratola dai tempi di re Carlo I.

Porrecta culmini nostro.

Inserito [B¹], AAM/SSM, 259 (1299 marzo 16). Inserito [B²], AAM/SSM, 260 (1299 marzo 16). Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 513-514 («ex instrumento publico ... sub die 16 martii 1299 quod in archivio abbatiae Sancti Spiritus de Sulmone asservatur»).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 19. ZANOTTI, *Archivia*, -. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 105.

314.

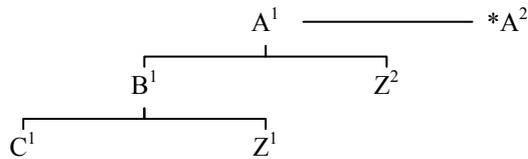
1298 ottobre 23, Napoli.

Carlo II <d'Angiò>, re di Gerusalemme e di Sicilia, in cambio delle annuali dieci once d'oro sulla baiulazione di Sulmona assegnate al monastero di S. Spirito del Morrone vicino Sulmona, concede al monastero medesimo i beni immobili del fu Oddone *de Pacile*, siti in Sulmona, Cerrano, Pescocostanzo e Pettorano, che erano stati concessi al fu Morello *de Saurgio* dalla Curia regia e che ora sono in possesso di Guglielma, figlia del fu Morello e moglie di Giovanni *de Pontibus*, la quale è priva di eredi legittimi; di conseguenza, quando il monastero di S. Spirito entrerà in possesso di detti beni perderà il diritto alle dieci once d'oro.

Dum piorum locorum.

Primo originale [A¹], AAM/SSM, 255. (SD) Secondo originale dep. [*A²], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 141). Inserito [B¹], AAM/SSM, 271 (1301 giugno 12). Inserito [C¹], AAM/SSM, 273 (1301 luglio 19). Inserito [Z¹], ZANOTTI, *Digestum*, III.1, p. 69-70 (sec. XVII). Copia del sec. XVII [Z²], ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 517-518 («ex proprio originali absque sigillo esistenti in archivio venerabilis abbatiae Sancti Spiritus de Sulmone»).

Stemma:



Ed.: FARAGLIA, *Codice*, p. 128-129 n. 105 (da [A¹]).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 19. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 141, 224-225. LECCISOTTI, *I registi*, III, p. 105 n. 255 (con data 1298 ottobre 28).

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 515-516. MATTIOCCO - SABATINI, *Il patrimonio*, p. 185-186.

315.

1298 novembre 2, Ferentino.

Clara di Lelle da Ferentino, per la remissione dei peccati dei suoi parenti defunti e per i servizi ricevuti dai monaci di S. Antonio di Ferentino, che spera godere anche in futuro, dona al priore fra Tommaso da Schiavi un pastino o vigna ai *Roccatelli*, nel territorio di Ferentino, riservandosi l'usufrutto vitalizio e la facoltà di provvedersi di una comoda abitazione, nonché di testare *pro anima* dieci libbre di denari del senato.

NOTAIO: Ambrogio, detto Cerramonte, da Ferentino. (S)

Originale [A], ASV, Fondo Celestini I, 25.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. PAOLI, *Fonti*, p. 128-129 n. 25 (cui si rinvia per la bibliografia).

«Fra Tommaso da Schiavi partecipa al capitolo generale del 1320 in qualità di discreto di S. Maria di Trivento», PAOLI, *Fonti*, p. 129. Nel 1299 risulta di nuovo priore di S. Antonio fra Ruggero; tuttavia nella pergamena la lettura priore è incontrovertibile, a meno che non si voglia ipotizzare che lo scriba abbia confuso priore con procuratore.

316.

1298 novembre 16, L'Aquila.

Giacomo di Guglielmo *de Pizzulo* dona a fra Matteo *de Arischa*, vicepriore del monastero <di S. Maria> di Collemaggio, che riceve in nome e per conto di esso, tutti i suoi beni mobili ed immobili.

NOTAIO: Vitale di Pietro *de Turribus*.

Originale dep. [*A], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 668).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 668. ANTINORI, *Annali*, X.2, f. 536 (con data 1297 novembre 16). CLEMENTI - BERARDI, *Regesto*, p. 215 (con data 1297 novembre 16).

In Antinori è menzionato il priore di Collemaggio: fra Simeone di Furci.

317.

1298 dicembre 15, Penne.

Pasquale del fu *magister* Scambio, Francesco e Giacomo del fu Senensio del fu *magister* Scambio da Penne, ratificano a fra Benedetto *de Colle*, procuratore di fra Palmerio, priore, e del monastero <di S. Maria> di Collemaggio, la vendita di un oliveto sito in contrada *Scioli* fatta a fra Vincenzo da parte di Giovanni Paris da Ortona <cf. doc. del 1295 settembre 17>.

NOTAIO: Bruno di Bartolomeo.

Originale dep. [*A], già ASMC (cf. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 593).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 593. ANTINORI, *Annali*, X.2, f. 537. PANSÀ, *Regesto antico*, p. 79. CLEMENTI - BERARDI, *Regesto*, p. 215.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, V.2, p. 537.

318.

1298 dicembre 29, Isernia.

Andrea Zocca, procuratore del monastero della chiesa di S. Spirito dell'Ordine Morrone sito nel territorio di Isernia, e Goffredo Marmonte da Isernia raggiungono un accordo circa la terza parte di una casa indivisa sita nella detta città nella parrocchia di S. Giovanni della Porta rivendicata da entrambi stabilendo che il detto Goffredo rinuncia a qualsiasi diritto su detta casa in cambio di un'oncia d'oro e una vigna sita nelle pertinenze di Isernia, in locatià S. Matteo.

GIUDICE: Francesco di Giovanni *de Valle* giudice di Isernia. (S)

NOTAIO: Roberto notaio di Isernia. (S)

Originale [A], AAM/SSI, senza segnatura. Copia del sec. XIX [B¹], CDA, I, f. 630r-631r. Copia del sec. XIX [B²], CDA, II, p. 29-32.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 381. AVAGLIANO, *Le più antiche carte*, p. 68 n. 40.

319.

<1298-1302>.

D(ominus) Biagio dona alcuni beni al priore del monastero <di S. Spirito di Ortona>.

NOTAIO: Domenico da Ortona.

Originale dep. [*A] già ASSMo (cf. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 313).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 313 (con l'annotazione: «Fragmentum instrumenti»).

320.

<1298-1302> maggio 9, Ortona.

Nicola vende a Rinaldo <di Rinaldo, procuratore del monastero di S. Spirito di Ortona della Religione Morrone>, che acquista in nome e per conto del monastero medesimo, la metà di una pezza di terra *in contrata Bardellae* al prezzo di due once, che vengono devolute per l'anima di *dominus* Dardone il quale aveva ordinato che la metà della detta terra fosse venduta e il ricavato distribuito.

NOTAIO: Ruggero.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 313).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 313 (con data [...] maggio 9; con l'annotazione: «Instrumentum corrosum»).

321.

1299 gennaio 12, Ferentino.

Fra Ruggero, priore di S. Antonio di Colle del Fico, cede a Benedetto, abate della chiesa di S. Angelo di Ferentino, e ai chierici Landuccio, Adinolfo e Nicola di Benedetto, con il consenso di Landolfo, vescovo eletto di Ferentino, una terra in località *Gurga*, nel territorio di Ferentino, in cambio di una terra in *Valle de Alamanno*, confinante con la proprietà della chiesa di S. Pietro di Ferentino e del monastero di S. Antonio, e dei diritti su uno sterpeto al Colle del Fico.

NOTAIO: Sarraceno da Ferentino. (S)

Originale [A], ASV, Fondo Celestini I, 26.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. PAOLI, *Fonti*, p. 129 n. 26 (cui si rinvia anche per la bibliografia).

322.

1299 marzo, <Bojano>.

Pietro di Dionisio permuta con il monastero <di S. Martino di Bojano> e con fra Giacomo, priore di esso, una pezza di terra *ubi dicitur ad Paculum* con due pezze di terra *prope Vadilum*.

NOTAIO: Giovanni.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 396).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 396.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 547.

323.

1299 marzo 16, Sulmona.

Nicola Caracciolo da Capua, *miles* e giustiziere dell'Abruzzo *citra flumen Piscarie*, giudice delegato dal re, in forza della lettera di Carlo II d'Angiò del 1298 ottobre 16, in presenza di Francesco di Landolfo da Sulmona, procuratore dell'abate e della comunità del monastero di S. Spirito del Morrone vicino Sulmona, sentenza contro alcuni nobili di Pratola, elencati distintamente, possessori di beni feudali, che si erano rifiutati di prestare i consueti servizi derivanti dal detto possesso e spettanti al signore *pro tempore* di Pratola, ovvero al monastero di S. Spirito cui il detto *castrum* era stato donato da re Carlo II.

GIUDICE: Tancredi *de Rivogualdo* giudice regio per l'Abruzzo. (S)

NOTAIO: Anselotto da Chieti notaio di Chieti. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 259. Copia del sec. XIII ex.-XIV in. [B], AAM/SSM, 260. Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 523-537 («ex proprio originali esistenti in archivio ven(erabilis) abbatiae Sancti Spiritus de Sulmone»).

Ed.: FARAGLIA, *Codice*, p. 129-135 n. 106 (da [A]).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 19. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 79-80. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 106-107 n. 259-260.

Cfr. MATTIOCCO - SABATINI, *Il patrimonio*, p. 186 nota 24.

324. 1299 marzo 31, <L'Aquila>, *in claustro Collismadii*.

Tommaso di Tommaso di Matteo *de Balneo* offre se stesso alla chiesa <di S. Maria di Collemaggio> e dona ad essa e a fra Beraldo <così ma s'intenda Berardo> *de Cornu*, sottopriore del detto monastero, tutti i suoi beni mobili ed immobili, riservandosi la pezza di terra *in territorio Bazzani ubi dicitur alla Volta*, la terra *in territorio Balnei ubi dicitur in Antiscano* e la casa nella città dell'Aquila *in locali Balnei*.

NOTAIO: Bartolomeo di Arcangelo *de Bazzano*.

Originale dep. [*A], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 668).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 668. ANTINORI, *Annali*, X.2, f. 537. CLEMENTI - BERARDI, *Regesto*, p. 215-216

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, V.2, p. 536. PAOLI, *Fonti*, p. 485.

325. 1299 aprile 7, Sulmona.

Tancredi di Pantaleone da Sulmona dona al giudice Filippo, procuratore generale del monastero di S. Spirito del Morrone, due pezze di terra site nelle pertinenze di Sulmona *ubi dicitur lo Campo Sancti Felicis*.

NOTAIO: Giacomo di Andrea.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 165).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 165.

326. 1299 aprile 22, Celano, *ante domum
Benedicti Ferrarii.*

Ruggero e Palmerio figli di Benedetto di Angelo *de Penda*, con l'autorità del loro padre, e lo stesso Benedetto, *principaliter*, vendono a fra Bartolomeo, procuratroe ed economo della chiesa di S. Marco *inter Fucis* dell'Ordine di fra Pietro del Morrone, ricevente in nome e per conto della predetta chiesa, tre pezze di terra poste *in pertinentiis Fucis*, nelle località *Veschi*, *Alanti* e *Possu*, e un ulivo posto *in loco ubi dicitur Capuli*, al prezzo di un'oncia d'oro che essi ammettono di aver già ricevuto dal detto compratore. Nel caso esse valessero di più, donano *inter vivos* la plusvalenza alla detta chiesa di S. Marco per la salvezza delle loro anime.

GIUDICE: Benedetto *Ferrarius* giudice di Celano.

NOTAIO: Palmerio notaio di Celano.

Originale dep. [*A] già ASAC (cfr. BAV, Vat. Lat. 14198, f. 649r). Copia autentica del sec. XVII [B], BAV, Vat. Lat. 14198, f. 72r-74v.

Reg.: BAV, Vat. Lat. 14198, f. 5r-v. ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, V.2, p. 631.

327. 1299 maggio 6, Isernia, *apud monasterium
Sancti Spiritus de Maiella.*

Pietro Massarello del fu Adelardo, nato ed abitante ad Isernia, per la salvezza della sua anima, dona *inter vivos* a Rinaldo da Rionero, dell'Ordine di S. Benedetto, priore del monastero di S. Spirito della Maiella sito nella città di Isernia, una terra nelle pertinenze della medesima città in località *Fropi*.

GIUDICE: Docibile giudice di Isernia. (S)

NOTAIO: Pietro di Cristoforo notaio di Isernia. (S)

Originale [A], AAM/SSI, senza segnatura. Copia del sec. XIX [B], CDA, I, f. 626r-627r.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 381. AVAGLIANO, *Le più antiche carte*, p. 68-69 n. 41.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 548; V.2, p. 535. PAOLI, *Fonti*, p. 12 nota 41.

328. 1299 giugno 1, Sulmona.

D(ominus) Gualtiero *Radicine* da Sulmona e *d(ominus)* Pietro *de Turre* vendono al

giudice Filippo, procuratore generale del monastero di S. Spirito del Morrone, una pezza di terra vitata in contrada detta *lo Gualdu seu Querquetum*, al prezzo di tre once, sette tari e dieci grani.

NOTAIO: Oddone del giudice Aquilone.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 165).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 165.

329. 1299 giugno 6, <L'Aquila>, *in claustro ecclesiae Sanctae Mariae de Collemadio*.

Felice di Gualtiero di Enrico da Caporciano, *habitor Rosani*, vende a fra Berardo *de Cornu*, priore del monastero <di S. Maria> di Collemaggio, che acquista in nome e per conto del detto monastero, tutti i beni immobili che possiede nel territorio di Caporciano, i quali consistono in terre, vigne, canapaie, case, grotte, prati, etc., al prezzo di diciotto once d'oro.

NOTAIO: Bartolomeo di Arcangelo *de Bazzano*.

Originale dep. [*A], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 630).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 630. ANTINORI, *Annali*, X.2, f. 537. PANSÀ, *Regesto antico*, p. 241-242. CLEMENTI - BERARDI, *Regesto*, p. 216

Cfr. PAOLI, *Fonti*, p. 485.

330. 1299 luglio 2, <L'Aquila>, *in palatio ecclesiae Sanctae Mariae de Collemadio*.

Fra Berardo da Caporciano, monaco del monastero <di S. Maria> di Collemaggio, dona a fra Berardo *de Cornu*, priore del detto monastero, tutti i suoi beni mobili ed immobili nel territorio di Caporciano e altrove, che consistono in terre, vigne, prati, case, grotte, etc.

NOTAIO: Bartolomeo di Arcangelo *de Bazzano*.

Originale dep. [*A], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 630).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 630. PANSÀ, *Regesto antico*, p. 242.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, V.2, p. 535.

331. 1299 agosto 8, Ferentino.

Pietro da Ferentino, patriarca di Aquileia, dona *inter vivos* a fra Roberto da Sant'Angelo, priore di S. Antonio, una terra ai *Fornelli*, nel territorio di Ferentino,

confinante con la proprietà del monastero di S. Matteo, riservandosene l'usufrutto per il periodo in cui dimora in Ferentino e apponendo la clausola che entro due anni dalla sua morte gli eredi possano riscattare la terra donata versando ai monaci di S. Antonio la somma di duecento fiorini d'oro.

NOTAIO: Ambrogio, detto Cerramonte, da Ferentino. (S)

Originale [A], ASV, Fondo Celestini I, 27.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. PAOLI, *Fonti*, p. 129-130 n. 27 (cui si rinvia per la bibliografia).

332.

1299 agosto 8, Ferentino.

Pietro da Ferentino, patriarca di Aquileia, dona *inter vivos* a fra Roberto da Sant'Angelo, priore del monastero di S. Antonio di Ferentino, una terra in località *lu Collecillu* e un'altra *ad Melitum*, confinanti con le proprietà delle chiese di S. Angelo e di S. Agata di Ferentino, con riserva dei frutti durante la permanenza a Ferentino.

NOTAIO: Ambrogio, detto Cerramonte, da Ferentino. (S)

Originale [A], ASV, Fondo Celestini I, 28.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. PAOLI, *Fonti*, p. 130 n. 28 (cui si rinvia per la bibliografia).

333.

1299 agosto 8, Ferentino.

Pietro da Ferentino, patriarca di Aquileia, cede a fra Roberto da Sant'Angelo, priore del monastero di S. Antonio di Ferentino, l'usufrutto della vigna in località *Collis de Martino*, donata in precedenza al monastero con strumento del notaio Bemigate da Ferentino <pare trattarsi del doc. 20, che però è rogato dal notaio Pietro da Ferentino>.

NOTAIO: Ambrogio, detto Cerramonte, da Ferentino. (S)

Originale [A], ASV, Fondo Celestini I, 29.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. PAOLI, *Fonti*, p. 130 n. 29 (cui si rinvia per la bibliografia).

334.

1299 ottobre 1.

Bonifacio <VIII> concede a Tommaso <da Ocre>, cardinale prete del titolo di S. Cecilia, di disporre liberamente nel suo testamento dei beni sia mondani sia ecclesiastici.

Quia presentis vite

Atto registrato [R], ASV, Reg. Vat., 49, f. 303r.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. POTTHAST, *Regesta*, -. *Reg. Bonif. VIII*, n. 3582.

Cfr. PARAVICINI BAGLIANI, *I testamenti*, p. 67-68 n. 46.

335. 1299 ottobre 18, Isernia.

Nicola del fu Giovanni *de Tuscana*, giacendo a letto infermo nella sua casa sita presso la piazza maggiore, dona *inter vivos* all'abate Pietro Evangelista, canonico della cattedrale di Isernia, che riceve in nome e per conto del monastero di S. Spirito della Maiella in Isernia, una casa sita nella parrocchia di S. Maria e una terra in località S. Andrea vecchio.

GIUDICE: Francesco giudice di Isernia. (S)

NOTAIO: Pietro di Cristoforo notaio di Isernia. (S)

Originale [A], AAM/SSI, senza segnatura. Copia del sec. XIX [B], CDA, I, f. 624r-v.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 381 (con data 1299 ottobre 8). AVAGLIANO, *Le più antiche carte*, p. 69 n. 42 (con data 1299 ottobre 18).

336. 1299 novembre 1, <L'Aquila>, *in claustro Collismadii*.

Gualtiero di Massimo di Roberto *de Villa Sancti Pii de Caporzano* vende a fra Ruggero da Atesa, priore <del monastero di S. Maria> di Collemaggio, una pezza di terra sita nel territorio di Caporciano *ubi dicitur Casale*, confinante su un lato con le proprietà della chiesa di S. Cesidio e su un altro lato con le proprietà della chiesa di S. Pietro, al prezzo di venti once d'oro.

NOTAIO: Bartolomeo di Arcangelo *de Bazzano*.

Originale dep. [*A], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 630).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 630. ANTINORI, *Annali*, X.2, f. 537. PANSA, *Regesto antico*, p. 242. CLEMENTI - BERARDI, *Regesto*, p. 216

337. 1299 novembre 2, Isernia.

D(omina) Tommasa, moglie del fu giudice Francesco del giudice Giovanni, e sua figlia Pellegrina vendono a fra Giovanni, priore di S. Spirito <di Isernia>, una terra *in contrata Sancti Andreae vetus, prope contratam ubi dicitur Lacus*, al prezzo di otto once.

NOTAIO: Pietro di Cristoforo.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 381).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 381.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 548.

338.

1299 dicembre 20, Isernia.

Antonio Bulfo, figlio naturale del fu *domnus* Matteo arciprete di Isernia, nativo e abitante di Isernia, vende a Pietro Massarello del fu Adelardo da Isernia, che riceve in nome e per conto del monastero di S. Spirito della Maiella in Isernia, una vigna sita in contrada *Rivus*, confinante su un lato con la vigna del detto monastero, al prezzo di quattro once d'oro.

GIUDICE: Roberto di Simone giudice di Isernia. (S)

NOTAIO: Pietro di Cristoforo notaio di Isernia. (S)

Originale [A], AAM/SSI, senza segnatura. Copia del sec. XIX [B], CDA, I, f. 628r-629r.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 381. AVAGLIANO, *Le più antiche carte*, p. 69 n. 43.

339.

1300 febbraio 7, <L'Aquila>, *in claustro Collismadii*.

Gentile di Bernardo *de Serrello* da Caporciano e Matteo *Gratiae de Sancta Maria in Funfona* vendono a fra Ruggero da Atessa, priore <del monastero di S. Maria> di Collemaggio, una pezza di terra nel territorio di Caporciano *in loco ubi dicitur Castra*, confinante su un lato con la proprietà della chiesa di S. Cesidio, al prezzo di dieci once d'oro e ventiquattro tari.

NOTAIO: Matteo di Bernardo di Ruggero da Barisciano.

Originale dep. [*A], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 630).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 630. PANSA, *Regesto antico*, p. 242.

340.

1300 marzo 25, Sulmona.

Giovanni *Sclavus Sulmon(is)* dona al giudice Filippo, procuratore generale del monastero di S. Spirito del Morrone, una vigna sita *ad viam carratam*, con l'obbligo da parte del monastero di versare al momento della sua morte a sua moglie Filippa la somma di due once d'oro.

NOTAIO: Giovanni di Rinaldo.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 165).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 165.

341.

1300 maggio 23, Isernia.

Pellegrina, figlia del fu Benedetto *de Rocca* e ora moglie *Bonighoris Scormiti*, vende a fra Giovanni *de Bugnara*, priore di S. Spirito <di Isernia>, una vigna *in loco ubi dicitur Sanctus Spiritus* al prezzo di quattro once che il detto priore ha avuto dalla vendita di una casa *in parochia Sancti Ioannis de Porta*, venduta al prezzo di dodici once *dicto Bonighori*.

NOTAIO: Pietro di Cristoforo.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 381).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 381.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 548; V.2, p. 538.

342.

1300 maggio 23, Napoli, *in hospitio Sancti
Demetri in camera ...*

domini cardinalis.

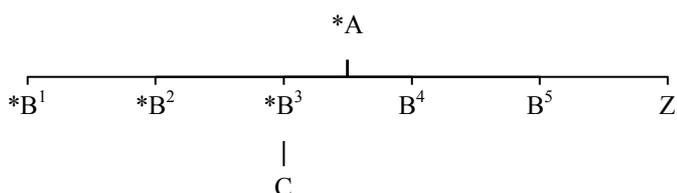
Fra Tommaso <da Ocre>, cardinale prete del titolo di S. Cecilia, *licet infirmus corpore, sanus tamen mente, ex licentia speciali et facultate ... super hiis* concessa da papa Bonifacio VIII, fa redigere il proprio testamento e tra i vari legati lascia numerosi e preziosi paramenti e oggetti liturgici al monastero di S. Spirito di Sulmona, dell'Ordine del Morrone, al monastero di Collemaggio dell'Aquila, dell'Ordine del Morrone, al monastero di S. Giovanni in Piano, diocesi di Lucera, dell'Ordine del Morrone, *dummodo ipsum monasterium remaneat in subiectione predicti ordinis Murronis*, al monastero di S. Antonio di Ferentino, dell'Ordine del Morrone, e al monastero di S. Eusebio di Roma, del medesimo Ordine. Lascia inoltre al monastero di S. Eusebio di Roma, *pro opere predictae ecclesie*, venti libbre di provisini e alla chiesa di S. Pietro *de Monte Aureo* di Roma, del predetto Ordine, *pro opere ipsius ecclesie*, dieci libbre di provisini. All'abate dell'Ordine del Morrone trenta fiorini d'oro. A fra Rinaldo, suo nipote, trenta fiorini d'oro e una bibbia che alla sua morte dovrà restare al detto Ordine. All'Ordine del Morrone lascia mille fiorini d'oro *de pecunia census regni Sicilie* a lui dovuto in ragione del suo cardinalato per i cinque anni trascorsi. Tra i beni mobili di cui ordina la vendita per la soddisfazione dei suoi debiti annovera tutti gli animali che possiede nella masseria presso il monastero di S. Giovanni in Piano, lasciando a quest'ultimo venticinque scrofe e quattro buoi, tra i migliori che egli ivi possiede, *dummodo ipsum monasterium remaneat in subiectione predicti ordinis Murronis*. Nomina esecutori testamentari l'abate «pro tempore» del monastero di S. Spirito di Sulmona, *magister Gentile de Pregulo*, suo cappellano e camerario, fra Matteo *de Guardia*, suo cappellano e familiare, e Rinaldo e Pietro, suoi fratelli carnali.

NOTAIO: Anello *Vespuli*, cittadino di Napoli, notaio per autorità apostolica.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 453-454). Copia autentica del 1613 marzo 19 dep. [*B¹], già <ASSMo?> (cfr. BAV, Barb. Lat. 3221, f. 221r). Copia autentica del sec.

XVII in. dep. [*B²], già <ASSMo?> (cfr. BAV, Barb. Lat. 3221, f. 221v). Copia autentica del sec. XVII in. dep. [*B³], già <ASSMo?> (cfr. BAV, Barb. Lat. 3221, f. 221v). Copia del sec. XVII in. [B⁴], Biblioteca Provinciale di Teramo, Carte Palma, ms. di Francesco Brunetti, cat. IV, n. 32, p. 7-16. Copia del sec. XVII [C], BAV, Barb. Lat. 3221, f. 212r-221r. Copia del sec. XVII [B⁵], Biblioteca Provinciale di Teramo, Carte Palma, ms. di Francesco Brunetti, cat. I, n. 2 («Sacra ac profana Aprutii monumenta», opera autografa di Francesco Brunetti [† 1651]), p. 173-191. Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, III.1, p. 27-39 («ex proprio originali esistenti in archivio ven(erabilis) abbatiae Sancti Spiritus de Sulmone»).

Stemma:



Ed.: SAVINI, *Il cardinal Tommaso*, p. 92-101 (da [B⁵]). PANSÀ, *Spigolature umanistiche*, p. 220-222 (da [Z]). PARAVICINI BAGLIANI, *I testamenti*, p. 67-68, 321-335 n. 19 (da [B⁴], [B⁵], [C]).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 19. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 453-454.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, III.1, p. 25; V.2, p. 571-572. PARAVICINI BAGLIANI, *I testamenti*, p. 67-68 n. 46. HERDE, *Celestino V*, p. 119 nota 112, 192 nota 108.

Trascrivo qui di seguito l'annotazione in calce alla copia del sec. XVII presente nel codice Barb. Lat. 3221 della Biblioteca Apostolica Vaticana (= [C³]):

f. 221r: «Copiata est p(re)ns copia a suo proprio originali in / carta pergamena cum supradictis lineaturis / existen(ti) in archivio scripturarum abbatiae / Sancti Spiritus de Murrone prope Sulmon(em) licet / manu altera meliori semper salva collatione. / In quorum fidem ego notarius Antonius de / Collellis a Pratulis requisitus p(re)ntem feci / meo q(uo)que solito et consueto signo signavi. Dat(um) / in abbatia predicta die 19 mensis martii 1613 / Loco † signi»;

f. 221v: «Concordat cum originale copia existente penes / notarium Nicolaum Magrantem de Aquila / coll(ation)e meliori etc. In quorum etc. presentem fidem feci / ego notarius Ioannes Vesperti de Aquila ro/gatus signavi / locus † signi».

343.

1300 maggio 31, Sulmona.

Filippo di Giovanni *Bonhominis*, *offertus et devotus* del monastero di S. Spirito <di Sulmona>, e sua sorella Alessandra donano a Francesco di Landolfo, procuratore generale del detto monastero, due case *cum casareno in Porta Sancti Panphili*, una pezza di terra coltivata in parte a canapa e in parte a vigna *in contrata de Cedecamarcelli* e tutti i loro beni mobili.

NOTAIO: Oddone del giudice Aquilone da Sulmona.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 161).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 161.

344.

1300 agosto 7, <L'Aquila>, in claustrum
Collismadii.

Rinalduccia figlia del fu *dominus* Teodino *de Sancta Anxia*, moglie del fu Pietro di Adenolfo *de Colle Broniano*, dona alla chiesa <di S. Maria di Collemaggio> e a fra Palmerio da Venafro, sottopriore del monastero medesimo, una pezza di terra *in pertinentiis Sanctae Ansiae*.

NOTAIO: Bartolomeo di Arcangelo *de Bazzano*.

Originale dep. [*A], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 668).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 668.

345.

1300 agosto 7, Sulmona.

Magister Gentile *de Pizulo*, preposito <della chiesa> di S. Angelo di Ocre, Rinaldo e Pietro di Vitale da Ocre, insieme a fra Giovanni, abate di S. Spirito del Morrone, fidecommessi ed esecutori testamentari del fu *d(ominus)* fra Tommaso <da Ocre>, cardinale <prete del titolo> di S. Cecilia, ammettono di aver ricevuto dal predetto abate, per mano di fra Pietro da Acciano, monaco del detto monastero, *olim magistri Massarii Massariae*, ciò che il medesimo cardinale possedeva presso il monastero di S. Giovanni in Piano, ovvero *vaccas, boves, tauros, etc.*

NOTAIO: Onofrio di Giovanni di Girardo.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 454-455).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 454-455.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 548. PAOLI, *Fonti*, p. 484 (con trascrizione da ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 454-455).

346.

1300 settembre 6, Isernia.

Pietruccio, figlio del fu Aniba di Nicola *de Miranda*, e sua moglie *domna* Mattea, cittadini di Isernia, vendono ad Andrea *Grege*, che acquista in nome e per conto del monastero di S. Spirito della Maiella sito nel territorio della città di Isernia, una vigna nelle pertinenze della detta città, vicino al monastero e confinante con la vigna di esso, al prezzo di due once d'oro.

GIUDICE: Simone, medico, giudice di Isernia.

NOTAIO: Pietro di Cristoforo notaio di Isernia.

Originale [A], AAM/SSI, senza segnatura. Copia del sec. XIX [B¹], CDA, I, f. 622r-623v. Copia del sec. XIX [B²], CDA, II, p. 33-36.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 381-382.

347. 1300 ottobre 15, *apud civitatem Sancte Marie olim vocatam Luceriam Saracenorum.*

Fra Giovanni *de Rocca Taonis*, monaco di S. Spirito del Morrone vicino Sulmona, diocesi di Valva, e procuratore, attore, economo, sindaco o nunzio speciale dell'abate e della comunità del detto monastero, come risulta dal *publicum instrumentum* redatto da Onofrio, notaio di Sulmona, e Oderisio del giudice Giovanni, giudice di Sulmona, si appella pubblicamente alla Sede Apostolica contro Aymardo, vescovo di Lucera, che ha preteso diritti di natura episcopale sul monastero di S. Giovanni in Piano, soggetto al monastero di S. Spirito di Sulmona, dell'Ordine di S. Benedetto, ed esente da ogni giurisdizione diocesana in virtù di privilegi papali.

GIUDICE: Nicola di Roberto, giudice di S. Severo. (S)

NOTAIO: Guglielmo Fasanello, notaio di S. Severo. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 266. Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, III.1, p. 57-60 («ex proprio originali esistenti in archivio ven(erabilis) abbatiae Sancti Spiritus de Sulmone»). Copia del sec. XVIII [B], ASV, Fondo Celestini II, 45, f. 193r-194r («ex originali in archivio Murronen(si) ... »).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 19. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 432. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 109 n. 266. PAOLI, *Fonti*, p. 373.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 548. PENCO, *I Celestini*, p. 361 nota 63.

Tra i testi vi sono: fra Angelo, prete, monaco di S. Spirito di Sulmona; fra Roberto, monaco di S. Spirito di Sulmona; fra Cristoforo, monaco di S. Spirito di Sulmona.

348. 1300 novembre 26, Isernia, *apud monasterium Sancti Spiritus.*

Il giudice Leonardo, cittadino e abitante di Isernia, e sua moglie *domna* Letizia vendono a fra [...], priore del monastero di S. Spirito in Isernia, che acquista in nome e per conto di esso, le vigne e i possedimenti che hanno nelle pertinenze della detta città, nel luogo detto *ad Sanctum Spiritum*, al prezzo di venti once d'oro, quattro delle quali vengono donate al detto priore con l'onere di celebrare annualmente una messa per l'anima del giudice Leonardo e dei suoi defunti, secondo la consuetudine dell'episcopato isernino.

GIUDICE: Docibile giudice di Isernia.

NOTAIO: Teodino notaio di Isernia.

Originale [A], AAM/SSI, senza segnatura. Copia del sec. XIX [B], CDA, I, f. 618r-620r.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 382.

349. 1301 marzo 14, Roma, S. Giovanni in

Laterano.

Bonifacio <VIII> concede un anno e quaranta giorni d'indulgenza a tutti i fedeli che visiteranno la chiesa di S. Bartolomeo apostolo, fatta costruire *in civitate Lucerie* dal nobile Giovanni Pipino *de Barulo*, poiché nella festa di quel santo era riuscito a scacciare i saraceni che ivi dimoravano, nel giorno in cui verrà consacrata, nell'anniversario e nella festa di s. Bartolomeo.

Vitae perennis gloria.

Atto registrato [R], ASV, Reg. Vat., 50, f. 34v. Copia autentica del 1301 luglio 24 [B], AAM/SSM, 274. Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, III.1, p. 67-68 («ex transumpto authentico sub die 24 iulii 1301 in civitate Luceriae facto coram d(omino) episcopo Lucerin(o) quod in archivio abbatiae S(ancti) Spiritus de Sulmona asservatur»). Copia del sec. XVIII [C], ASV, Fondo Celestini II, 44, f. 189r-v.

Ed.: *Reg. Bonif. VIII*, n. 4070 (da [R]).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 20. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 409. POTTHAST, *Regesta*, -. INGUANEZ, *Le bolle*, p. 17 n. 30. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 111. PAOLI, *Fonti*, p. 359.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, III.1, p. 65. PENCO, *I Celestini*, p. 363.

Della bolla papale fu fatta rilevare una copia autentica dal notaio Giovanni da Fiumefreddo, nunzio e familiare di Giovanni Pipino, in data 1301 luglio 24, in presenza del vescovo di Lucera, poi consegnata fra Simone, procuratore del monastero di S. Spirito di Sulmona, ivi presente con altri tre religiosi dell'Ordine di fra Pietro del Morrone.

350.

1301 maggio 17, Ferentino.

Fina, moglie di Zocco di Biagio da Ferentino, vende a fra Tommaso da Schiavi e a fra Pace *de Valle Sorda*, monaci di S. Antonio di Colle del Fico, una terra in località *lu Puçu*, nel territorio di Ferentino, al prezzo di centodieci fiorini d'oro; il marito dà il proprio assenso alla vendita, riservandosi i frutti dell'anno in corso.

NOTAIO: Giovanni di Rinaldo da Ferentino. (S)

Originale [A], ASV, Fondo Celestini I, 32.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. PAOLI, *Fonti*, p. 131 n. 32 (cui si rinvia per la bibliografia).

351.

1301 maggio 24.

Matteo, Onofrio e Margherita, figli di Gerardo di Landolfo, vendono a fra Simone *de Furcis*, procuratore di S. Spirito del Morrone, una piccola pezza di terra arativa *ubi dicitur Saizano* al prezzo di nove tari.

NOTAIO: Onofrio di Giovanni di Girardo.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 152).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 152.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 548.

352.

1301 giugno 12, Napoli.

Carlo II <d'Angiò>, re di Gerusalemme e di Sicilia, essendo avvenuta la morte di Guglielma, figlia del fu Morello *de Saurgio* e moglie di Giovanni *de Pontibus*, senza lasciare eredi legittimi, ordina al notaio Crisostomo di Sulmona, segreto maestro portolano e procuratore dell'Abruzzo, e a Francesco di Landolfo da Sulmona di dare esecuzione al suo precedente mandato con il quale assegnava al monastero di S. Spirito del Morrone vicino Sulmona, in cambio delle annuali dieci once d'oro sulla baiulazione di Sulmona, i beni immobili del fu Oddone *de Pacile*, siti in Sulmona, Cerrano Pescocostanzo e Pettorano, che erano stati concessi al fu Morello *de Saurgio* dalla Curia regia e che erano in possesso della detta Guglielma.

Pridem secretis.

Originale [A], AAM/SSM, 271. (SD) Copia autentica del 1301 luglio 19 [B], AAM/SSM, 273. Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, III.1, p. 69-71 («ex proprio originali esistenti in archivio ven(erabilis) abbatiae Sancti Spiritus de Sulmone»).

Ed.: FARAGLIA, *Codice*, p. 137-139 n. 108 (da [A]).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 20. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 141. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 111 n. 271.

Cfr. MATTIOCCO - SABATINI, *Il patrimonio*, p. 186 nota 22 (dove AAM/SSM, 255 è confuso con AAM/SSM, 271).

353.

1301 giugno 16, Sulmona.

Fra Berardo *de Cornu*, abate del monastero di S. Spirito del Morrone presso Sulmona, e fra Tommaso *de Rocca*, procuratore generale del detto monastero, chiedono al giudice Crisostomo da Sulmona, segreto regio, maestro portolano e procuratore della Curia regia per l'Abruzzo, di entrare in possesso dei beni feudali della defunta Guglielma, loro concessi dal re Carlo II d'Angiò.

GIUDICE: Montanario di Simeone, giudice di Sulmona.

NOTAIO: Francesco di Bertoldo, notaio di Sulmona.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 141-142). Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, III.1, p. 73-76 («ex proprio originali esistenti in archivio ven(erabilis) abbatiae Sancti Spiritus de Sulmone»).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 20. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 141-142.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 515-516, 548. PAOLI, *Fonti*, p. 485.

Nell'originale deperdito era inserito il privilegio di Carlo I d'Angiò del 1269 settembre 26 con il quale il re assegnava a Morello «de Saurgio», padre di Guglielma, i beni feudali già appartenuti ad Oddone «de Pacile», siti in Sulmona, Cerrano, Pescocostanzo e Pettorano. L'originale del privilegio, oggi deperdito, era custodito da un tale Pietro «de Galiano»; per il testo vedi ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 241-244.

354. 1301 giugno 23, <Anagni>.

Bonifacio VIII esenta i monasteri e i *fratres* del detto Ordine <così> *a solutione procurationum quae pro legatis colliguntur*.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 187). Copia autentica del 1338 maggio 10 dep. [*B], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 187).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 20. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 187. POTTHAST, *Regesta*, -. *Reg. Bonif. VIII*, -.

355. 1301 luglio 4, Napoli.

Carlo II <d'Angiò>, re di Gerusalemme e Sicilia, ordina a Crisostomo da Sulmona, segreto dell'Abruzzo, di far avere all'abate e alla comunità del monastero di S. Spirito del Morrone vicino Sulmona i beni feudali - distintamente elencati e descritti nel documento -, già tenuti dalla defunta Guglielma, figlia di Morello de Saurgio, concessi al detto monastero in cambio delle dieci oncie annue sulla baiulazione di Sulmona assegnate a suo tempo dal re medesimo.

Ad monasterium.

Copia autentica del 1301 luglio 15 [B¹], AAM/SSM, 272. Insetto [B²], AAM/SSM, 275 (1301 agosto 7). Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, III.1, p. 77-78 («ex copia authentica facta per manum notarii Onufrii q(uondam) Girardi de Sulmona sub die 15 iulii 1301 q(uae) in archivio ven(erabilis) abbatiae Sancti Spiritus de Sulmone conservatur et ex instrumento executionis dicti privilegii et assignationis dictorum bonorum factae dictae abbatiae Sancti Spiritus»).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 20. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 142. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 111.

356. 1301 luglio 5, Napoli.

Dominus Giovanni Pipino *de Barulo*, *miles*, maestro razionale della Curia regia, consigliere e familiare regio, volendo provvedere alla salvezza dell'anima propria, dona al monastero di S. Spirito del Morrone vicino Sulmona, dell'Ordine di S. Benedetto e a fra Simone *de Furcis*, monaco e procuratore generale del detto monastero, in presenza del venerabile fra Berardo *de Cornu*, abate del monastero medesimo, *locum et domos sitas in civitate Sanctae Mariae olim Luceria prope magnas domos dicti domini Ioannis qui fuerunt quondam domini Riccardi de Luceria Saraceni eidem domino Ioanni legitime pertinentes pro construi seu fieri faciendis in eis ecclesia, monasterio et aliis*

officinis eidem monasterio opportunis»; inoltre altri beni immobili siti nella detta città e pertinenze, per un reddito annuo di dodici onces d'oro. Nel detto luogo donato vi è un oratorio in onore di s. Bartolomeo, quod nondum donatum erat ad huc nec munus consecrationis receperat. Ricordando di aver sconfitto e scacciato i Saraceni dalla detta città nel giorno dedicato a s. Bartolomeo e, a motivo di ciò, di aver ordinato la costruzione di un monastero a lui dedicato da parte dei fratres del detto Ordine, Giovanni Pipino pone la clausola che ivi dovranno dimorare perennemente, come minimo, quattro sacerdoti, quattro chierici e quattro conversi con i seguenti obblighi. Durante la vita del detto Giovanni si dovranno celebrare due messe al giorno per la salvezza della sua anima; nel giorno della sua morte saranno tenuti a celebrare un solenne ufficio dei morti e, ogni anno, dovranno celebrarne l'anniversario; Et nihilominus pro anima eiusdem domini Ioannis fiat officium per totum Ordinem sicut in comemorationem aliorum fratrum Ordinis fieri consuevit et debet; dopo la sua morte due sacerdoti dovranno celebrare ogni giorno una messa. Appone la clausola secondo la quale i fratres del monastero non possono vendere, infeudare, concedere in affitto o in enfiteusi i beni donati senza il consenso suo o degli eredi. Dona infine lo ius et usum pascuorum et aquandi nel territorio del Casale Tortibali per mille pecore, cento vacche e dodici giumente. A ricordo di tale fondazione e donazione il priore e i monaci che risiederanno nel detto monastero saranno obbligati a dare al detto Giovanni e ai suoi eredi, nel giorno di s. Bartolomeo, un cero del peso di due libbre.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 411). Copia autentica del 1323 ottobre 11 dep. [*B], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 411). Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, III.1, p. 79-83 («ex instrumento publico transumpti facti apud civitatem Sanctae Mariae sub die undecimo mensis octobris 1323, indictione septima, per manum notarii Stephani Thomasii Boni [...] fratris Rainaldi de Venafro prioris Sancti Bartholomei de dicta civitate q(ui) originale presentavit. [Quod instrumentum est in] archivio ven(erabilis) abbatiae Sancti Spiritus de Sulmona»).

Stemma:

*A ————— { *A² } ————— { *A³ }
 |
 *B
 |
 Z

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 20; III.1, p. 65 (1301 in circa). ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 411.

Cfr. PAOLI, *Fonti*, p. 25 nota 116, 485.

L'atto di donazione fu redatto in tre originali, due rimasti presso Giovanni Pipino e uno per il monastero di S. Spirito del Morrone.

357.

1301 agosto 7, Sulmona.

Il giudice Crisostomo da Sulmona, regio secreto, maestro portolano e procuratore

dell'Abruzzo, ricevuto il mandato regio a lui diretto per mezzo di fra Agostino, vicepriore del monastero di S. Spirito del Morrone vicino Sulmona - il cui testo viene qui inserito - concede all'abate e alla comunità del monastero di S. Spirito i beni feudali della defunta Guglielma, loro donati dal re Carlo II.

GIUDICE: Monatanario di Simeone giudice di Sulmona. (S)

NOTAIO: Francesco di Bertoldo notaio di Sulmona. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 275. Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, III.1, p. 89-91 («ex proprio originali esistenti in archivio ven(erabilis) abbatiae Sancti Spiritus de Sulmone»).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 20. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 142. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 113 n. 275.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 548.

358.

1301 agosto 29, L'Aquila.

Fra Simeone *de Furcis*, nunzio di fra Benedetto, priore <del monastero di S. Maria> di Collemaggio, e della comunità, *requisivit Crisostomum de Sulmona, regium secretum et magistrum portulanum etc., eique praesentavit litteras d(omini) capitanei Sulmonae sub datum 28 augusti 14e indictionis, in quibus insertae erant litterae regii iustitiarum Aprutii sub datum 26 augusti, in quibus inseruntur litterae Caroli II regis sub datum Neapoli 8 augusti 1301, in quibus mandat quatinus compellant dictum secretum, sub paena unciarum auri 40, ad solvendam certam quantitatem pecuniae per dictum regem assignatae dicto monasterio Collismadii, prout pluries datum fuit ei in mandatis per litteras dicti regis etc., eique mandat quatinus exhibeat dictam pecuniam alias quod exigit dictam paenam etc., requisitio et paenae protestatio etc.*

NOTAIO: Pace di Giacomo *de Bazzano*.

Originale dep. [*A], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 651).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 651. ANTINORI, *Annali*, X.2, f. 581. CLEMENTI-BERARDI, *Regesto*, p. 216

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, V.2, p. 537.

359.

1301 settembre 8, Sulmona.

Giacomo, Gemma e Margherita, figli del fu Ugo di ser Landolfo da Sulmona, vendono a Rinaldo di Matteo *de Vico*, che acquista in nome e per conto del monastero di S. Spirito <di Sulmona>, una pezza di terra *allo Murrone*, confinante su un lato con le proprietà della chiesa di S. Maria *de Corbonibus* e su un altro lato con le proprietà del detto monastero, al prezzo di otto tari.

NOTAIO: Onofrio di Giovanni di Girardo.

Originale dep. [*A], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 113).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 204. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 113.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 201-204.

360. 1301 ottobre 30, L'Aquila.

Gentile di Giovanni di Matteo *de Rocca Sancti Stephani* dona al monastero <di S. Maria> di Collemaggio e a fra Giovanni *de Puzono*, monaco del detto monastero, tutti i suoi i beni immobili e mobili.

NOTAIO: Pace di Giacomo *de Bazzano*.

Originale dep. [*A], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 668).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 668.

361. 1301 dicembre 5, Isernia.

Matteo *Crescentini* offre se stesso nelle mani di fra Giovanni *de Furca*, priore del monastero di S. Spirito della Maiella in Isernia, e dona al detto monastero tutti i suoi beni mobili e la pezza di terra che possiede nelle pertinenze di Isernia, in località *Ravis cupa*.

GIUDICE: Ruggero giudice di Isernia.

NOTAIO: Nicola di Giovanni di Abate notaio di Isernia.

Originale [A], AAM/SSI, senza segnatura. Copia del sec. XIX [B], CDA, I, f. 616r-v.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 382

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 548.

362. 1302 gennaio 5, Ortona, *ante domum Blasii Madii que est in platea magna*.

Ruggero di Adenolfo, abitante di Ortona, con il consenso di sua moglie Filippa, vende a Rinaldo di Rinaldo da Ortona, procuratore, economo e fattore del monastero di S. Spirito di Ortona, dei *fratres* dell'Ordine Morrone (fratrum ordinis Morronensium) una vigna nelle pertinenze di Ortona, in contrada *de Micchetis*, confinante su un lato con la proprietà del detto monastero, al prezzo di otto once d'oro.

GIUDICE: Giorgio di Bartolomeo giudice di Ortona. (S)

NOTAIO: Angelo del giudice Guglielmo notaio di Ortona. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 277.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 313. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 114 n. 277.

Cfr. PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 345 nota 159.

363. 1302 gennaio 8, *apud civitatem Sanctae Mariae* (Lucera).

D(ominus) Pietro *de Morra*, miles, capitano regio della città di S. Maria (Lucera), in forza di un mandato (*litterae commissionales*) del re di Sicilia Carlo II, emanato il 5 gennaio 1302 da Napoli, *habita informatione de annuo valore nonnullorum apothecarum curiae* site nella detta città di S. Maria, le assegna all'abate e alla comunità di S. Spirito <del Morrone vicino Sulmona>, per il valore annuo di dieci once.

NOTAIO: Salimbene da Catania.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 411).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 411.

364. 1302 gennaio 14, Bojano.

Simone *de Giso*, erede del fu Berardo *Laudoni*, in esecuzione del legato fatto dal detto Berardo, dà a fra Giacomo <*de Castilliono*>, priore <del monastero di S. Martino della Maiella di Bojano>, una pezza di terra *ubi dicitur Ravae* e un'altra pezza di terra nella stessa località.

NOTAIO: Pietro.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 396).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 396.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 548.

365. 1302 gennaio 20, L'Aquila.

D(ominus) Giovanni di Tommasone *de Pizzulo* dona a fra Giacomo *de Arischa*, procuratore <del monastero di S. Maria> di Collemaggio, che riceve in nome e per conto del detto monastero, tutti i suoi beni immobili e mobili.

NOTAIO: Bartolomeo di Bar(tolomeo) *de Pizzulo*.

Originale dep. [*A], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 668).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 668.

366. 1302 febbraio 10, L'Aquila.

Angelo di Pietro *de Sancto Pio* e sua moglie *d(omin)a Benencasa* vendono a fra Giacomo *de Arischa*, procuratore <del monastero di S. Maria> di Collemaggio, che riceve in nome e per conto del detto monastero, una pezza di terra sita nel territorio di Caporciano *ubi dicitur Casale*, confinante su un lato con le proprietà della detta chiesa di Collemaggio, al prezzo di sei fiorini d'oro.

NOTAIO: Santoro di Oderisio di Ray(naldo) *de Sancto Victorino*.

Originale dep. [*A], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 631).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 631. PANSA, *Regesto antico*, p. 242.

367. 1302 marzo 16, Ortona, *in domo notarii Rogerii que est in terra nova*.

Ruggero di Falco, abitante di Ortona, vende a Rinaldo da Ortona, procuratore della chiesa di S. Spirito di Ortona, che acquista in nome e per conto della medesima chiesa, una pezza di terra nelle pertinenze di Ortona, *in contrata Bordelle*, confinante su un lato con la proprietà della detta chiesa, al prezzo di tre once d'oro.

GIUDICE: Giorgio di Bartolomeo giudice di Ortona. (S)

NOTAIO: Ruggero di Guglielmo notaio di Ortona. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 278.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 313. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 114 n. 278.

Cfr. PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 345 nota 159.

368. 1302 aprile 14, Sulmona.

Roberto di Riccardo di Roberto *de Aczano* da Sulmona dà a fra Simone *de Furchis*, procuratore generale del monastero di S. Spirito del Morrone *prope Sulmon(em)*, che agisce in nome e per conto dell'abate fra Berardo *de Cornu* e della comunità, una pezza di terra arativa nelle pertinenze di Sulmona, *in loco qui dicitur li Paduli alla cesa Piczula*, confinante su un lato con la proprietà del detto monastero, in cambio di altre due pezze di terra in località *alla cerqua de la bactalya*.

GIUDICE: Oderisio del giudice Giovanni giudice di Sulmona. (S)

NOTAIO: Onofrio di Giovanni di Girardo notaio di Sulmona. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 279.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 165-166. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 114-115 n. 279.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 548.

369.

1302 aprile 15, Bojano.

Benedetto di Riccardo dona al monastero di S. Martino <di Bojano> e a fra Giacomo, priore del detto monastero, una casa *cum quadam domuncula prope ecclesiam Sancti Iacobi* e una vigna *ubi dicitur le Valle*.

NOTAIO: Giovanni.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 396).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 396.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 548.

370.

1302 giugno 7, Isernia.

Pietro [...] vende a fra Angelo *de Furca*, priore del monastero di S. Spirito della Maiella in Isernia, due pezze di terra nelle pertinenze della detta città, in località *Vallis Sancti Petri*, al prezzo di [...].

GIUDICE: [...].

NOTAIO: Nicola di Giovanni di Abate notaio di Isernia.

Originale [A], AAM/SSI, senza segnatura. Copia del sec. XIX [B], CDA, I, f. 614r-615v.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 382.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 548.

Sia la copia del sec. XIX sia il regesto di Zanotti sono molto lacunosi, probabilmente a causa delle condizioni non buone della pergamena originale.

371.

1302 luglio 12, Ferentino, monastero di S. Antonio.

Pariscio da Ferentino, nel suo testamento, lascia venti soldi di denari del senato per il proprio funerale e altre somme, per l'anima della moglie Rangarda, alla sorella, al fratello, ai nipoti, alle chiese ferentinati di S. Francesco, S. Antonio di Colle del Fico, S. Lorenzo, SS. Giovanni e Paolo, S. Maria Maggiore, S. Agata, S. Valentino, ai poveri, ai reclusi di S. Lorenzo e di S. Bartolomeo e ad altri; nomina esecutori testamentari il priore di S. Antonio, Giovanni *Pedis* e Matteo *Arnarie* da Ferentino, ai quali lascia venti soldi ciascuno.

Testi: fra Tommaso da Furci, fra Gualtierio da Roccamorice, fra Agostino, fra Tommaso da Schiavi, fra Nicola *de Camelo*, fra Tommaso dall'Aquila, fra Giovanni da Spoleto, Paolo del fu Bartolomeo di Altegarda da Ferentino.

NOTAIO: Giovanni di Rinaldo da Ferentino. (S)

Originale [A], ASV, Fondo Celestini I, 33.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. PAOLI, *Fonti*, p. 131-132 n. 33 (cui si rinvia per la bibliografia).

372.

1302 settembre 9, Isernia.

Giacomo Erasmo, figlio del fu fra Stefano *Zaffiri*, nativo e abitante di Isernia, dona inter vivos a fra Angelo de Furca, priore del monastero di S. Spirito della Maiella sito nel territorio di Isernia, che riceve in nome e per conto del monastero medesimo, due apoteche, una vigna e tutti i suoi beni mobili.

GIUDICE: Simone, medico, giudice di Isernia.

NOTAIO: Pietro di Cristoforo notaio di Isernia.

Originale [A], AAM/SSI, senza segnatura. Copia del sec. XIX [B], CDA, I, f. 608r-609r.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 382.

373.

1302 settembre 12, Napoli.

Carlo II <d'Angiò>, re di Gerusalemme e di Sicilia, ad istanza di Giovanni Pipino, dona al monastero di S. Bartolomeo apostolo della città di S. Maria (Lucera), fondato dal detto Giovanni con una donazione ai *fratres* dell'Ordine di S. Spirito del Morrone, nove apoteche site nella detta città, per il valore annuo di dieci once d'oro.

Si premia.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 409). Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, III.1, p. 109-113 («ex proprio originali cum sigillo pendenti esistenti in archivio ven(erabilis) abbatiae Sancti Spiritus de Sulmone»).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 20. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 409.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, III.1, p. 65.

374.

1302 dicembre 14, Sulmona.

Gualtiero di Pietro di Oderisio *de Rocca Giberti* dona a fra Tommaso da Sulmona, monaco di S. Spirito <del Morrone>, che acquista in nome e per conto del detto monastero, una pezza di terra vitata *operae unius ubi dicitur supra Viam altam*.

NOTAIO: Onofrio di Giovanni di Girardo.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 166).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 166.

375.

1302 dicembre 15, Isernia.

Il vescovo di Isernia «*dominus*» Giacomo e Lorenzo arciprete di Isernia, che rappresenta il Capitolo cattedrale, da una parte, e i *fratres* del monastero della chiesa di S. Spirito della Maiella in Isernia, dall'altra, raggiungono un accordo circa la proprietà di una parte di un'apoteca o casa sita dentro le mura della città, nella parrocchia della chiesa episcopale, vicino la piazza maggiore, che il vescovo e il Capitolo rivendicavano asserendo essere stata loro donata da fra Stefano, detto Dente, per la redenzione dei suoi peccati. Il vescovo Giacomo e l'arciprete Lorenzo, con il consenso di tutti i canonici del Capitolo, rinunciano a detta casa ricevendo per mano di Pietro Massarello da Isernia, che agisce in nome e per conto del detto monastero, due once d'oro, una per il vescovo e una per il Capitolo, e promettono di astenersi per il futuro da ogni controversia in relazione alla detta proprietà sotto la pena di quattro once d'oro in favore di fra Angelo *de Furca*, priore del monastero di S. Spirito.

GIUDICE: Simone, medico, giudice di Isernia.

NOTAIO: Nicola di Giovanni di Abate notaio di Isernia.

Originale [A], AAM/SSI, senza segnatura. Copia del sec. XIX [B], CDA, I, f. 612r-613v.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -.

376.

1302 dicembre 22, Isernia.

Fra Angelo *de Furca*, *ordinis Maiellorum*, priore e rettore del monastero di S. Spirito della Maiella posto in Isernia, e la comunità dello stesso monastero, riuniti presso Isernia, da una parte, e *Pectorana*, figlia del fu Rinaldo da Montedimezzo, moglie di Pietro del fu Leonardo di Adamo, e lo stesso Pietro suo marito dall'altra, addivengono ad una permuta. *Pectorana* dà al detto priore, che agisce in nome e per conto del monastero, una pezza di terra sita nel territorio di Isernia, in contrada [...], confinante con le proprietà del monastero medesimo, nella quale essi intendono realizzare un mulino, e in cambio riceve due apoteche, una posta nella città di Isernia, vicino la piazza maggiore, l'altra nel suburbio della città, vicino al fiume detto *Canalia*.

GIUDICE: Filippo, medico chirurgo, giudice di Isernia.

NOTAIO: Pietro di Cristoforo notaio di Isernia.

Originale [A], AAM/SSI, senza segnatura. Copia del sec. XIX [B], CDA, I, f. 610r-611v.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -.

377.

1303 febbraio 1, <L'Aquila>, *in reclaustro ecclesiae Collismadii*.

D(omp)nus Sanctorius, arciprete della chiesa di S. Flaviano *de Turribus*, i canonici

e il Capitolo della chiesa medesima, permutano con fra Sinibaldo *de Buctone*, priore, e i *fratres* della comunità della chiesa di S. Maria di Collemaggio una pezza di terra sita *ubi dicitur Collemadio*, confinante su due lati con le proprietà della detta chiesa di S. Maria, con la sesta parte di una pezza di terra sita *ubi dicitur Valle de Ulmo* e con la sesta parte di un'altra pezza di terra vitata *in loco ubi dicitur Sancto Elia*.

NOTAIO: Vitale di Pietro *de Turribus*.

Originale dep. [*A], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 570).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 570. PANSÀ, *Regesto antico*, p. 257.

378.

1303 marzo 15, *apud villam Fucis in domo Bernardi Tomasii Pilosi*.

Berardo di Tommaso *Pilosi de Fuce*, *licet infirmus corpore sanus tamen et corporis mente et recte et articulate loquens, de bonis suis omnibus preaesens nuncupatium condidit testamentum*. Per prima cosa sceglie come luogo per la sua sepoltura la chiesa di S. Marco *inter Fuces* e lascia alla chiesa di S. Gregorio *de Fuce*, *pro mortuorio* un tarì d'oro. Per la salvezza della sua anima lascia a titolo di legato alla chiesa di S. Marco, *pro toalia una emenda pro altari eiusdem ecclesiae*, un fiorino, sempre alla chiesa di S. Marco una oncia d'oro e una pezza di terra posta *in pertinentiis Fucis*, in località *Margine*; lascia a fra Pietro *de Rocca Angelberti*, dell'Ordine di fra Pietro del Morrone, *pro emenda sibi cuculla*, un fiorino; a fra Giacomo dello stesso Ordine, *socio eius, pro scapulari sibi aemenda*, tre tarì.

GIUDICE: Benedetto *Ferrarius* giudice di Celano.

NOTAIO: Bertoldo notaio di Celano.

Originale dep. [*A], già ASAC (cfr. BAV, Vat. Lat. 14198, f. 649r). Copia autentica del sec. XVII [B], BAV, Vat. Lat. 14198, f. 74v-75v.

Reg.: BAV, Vat. Lat. 14198, f. 5v. ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, V.2, p. 631.

Fra i testimoni compaiono fra Pietro «de Rocca Angelberti» e fra Bartolomeo da Caporciano, dell'Ordine di fra Pietro del Morrone.

379.

1303 aprile 15, Carpinone.

D(omi)na Filippa, vedova del fu giudice Giordano da Carpinone, abitante di Carpinone, dona al monastero della chiesa di S. Spirito di Isernia e a fra Silvestro, priore o rettore del monastero medesimo, che riceve in nome e per conto di esso, tutti i beni mobili ed immobili che possiede in Carpinone e altrove, riservandosene l'usufrutto vita natural durante.

GIUDICE: Alferio giudice di Carpinone.

NOTAIO: Roberto notaio di Carpinone.

Originale [A], AAM/SSI, senza segnatura. Copia del sec. XIX [B], CDA, I, f. 606r-606v.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 382.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 548.

380. 1303 agosto 20, L'Aquila.

Christicula Stephania, figlia del fu Bartolomeo di Raniero da Caporciano, dona al monastero <di S. Maria> di Collemaggio, ricevente *magister Pace de Bazzano*, procuratore del detto monastero, due pezze di terra nel territorio di Caporciano *ubi dicitur Vice de Mornurie*.

NOTAIO: Spagnolo di *magister Giovanni de Ispania* dall'Aquila.

Originale dep. [*A], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 631).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 631. PANSÀ, *Regesto antico*, p. 242.

381. 1303 settembre 14, <L'Aquila>, *in ecclesia Collismadii*.

Marta, moglie del fu Giovanni di Giacomo da Barisciano, dona alla chiesa <di S. Maria di Collemaggio> una pezza di terra *in territorio Sanctae Mariae in Forfone ubi dicitur Baiete*.

NOTAIO: Amato di Egidio di Barisciano.

Originale dep. [*A], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 668-669).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 668-669.

382. 1303 settembre 25, Sulmona, *in loco Sancti Francisci*.

Bartolomeo di Pietro da Pacentro vende a fra Simone *de Furci*, procuratore generale o economo del monastero di S. Spirito del Morrone *prope Sulmona(m)*, che acquista in nome e per conto della stesso monastero, una pezza di terra nelle pertinenze di Sulmona, *in loco qui dicitur li Paduli*, al prezzo di quattro onces d'oro; nel caso in cui detta terra valesse di più, Bartolomeo dona *inter vivos* la plusvalenza, per la remissione dei suoi peccati, al detto monastero di S. Spirito.

GIUDICE: Tommaso del giudice Gionata giudice di Sulmona. (S)

NOTAIO: Angelo di Giovanni di Mancino notaio di Sulmona. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 283.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 166. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 116 n. 283.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 548.

383. 1303 ottobre 18, L'Aquila.

Abrunamonte di Nicola da Caporciano vende al monastero <di S. Maria> di Collemaggio e a fra Giacomo *de Arischa*, superiore <del detto monastero>, una piccola pezza di terra arativa nelle perinntenze di Caporciano *ubi dicitur Fonticella*, confinante su un lato con le proprietà del detto monastero, al prezzo di due once d'oro.

NOTAIO: Pace *de Bazzano*.

Originale dep. [*A], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 631).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 631. PANSÀ, *Regesto antico*, p. 242.

384. 1303.12, L'Aquila.

Il procuratore <del monastero di S. Maria> di Collemaggio divide una casa sita nella città dell'Aquila, *in locali de Sancto Victorino*, con *d(omina)* Gemma, moglie del fu notaio Ruggero *de Mathilone*, che possiede la quarta parte di quella casa.

NOTAIO: Paolo di Tomeo *de Bazzano*.

Originale dep. [*A], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 709).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 709.

385. 1303 dicembre 20, Bojano.

Giacomo, con il consenso di sua moglie Maria, vende a Simone, procuratore di S. Martino della Maiella <di Bojano>, un terreno al prezzo di tre once d'oro.

NOTAIO: Pasquale.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 396).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 396.

386. 1304 [...], Manoppello, *in domo ... testatoris*.

Lorenzo del notaio Deodato da Manoppello *licet eger corpore sanus tamen mente articulate loquens et nolens decedere intestatus* fa redigere il proprio testamento, eleggendo per la sua sepoltura la chiesa di S. Nicola di Manoppello, nominando erede il

nipote Simcardo e stabilendo oltre ai vari lasciti, la condizione che alla di lui morte succedano i monasteri di S. Spirito della Maiella e di S. Pietro di Vallebona.

GIUDICE: Lorenzo di *magister* Matteo giudice di Manoppello. (S)

NOTAIO: Matteo di ser Nicola notaio di Manoppello. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 284.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 284. PANSÀ, *L'antico regesto*, p. 190. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 117 n. 284.

387. 1304 febbraio 3, <L'Aquila>, *in claustro monasterii Collismadii*.

Fra Roberto *de Sancto Angelo*, priore, e i *fratres* e la comunità del monastero <di S. Maria di Collemaggio>, in nome e per conto del monastero medesimo, comprano da Berardo di Oblasio di Rinaldo *de Balneo* una pezza di terra vitata sita *in territorio Balnei ubi dicitur Vallebona*, confinante su un lato con le proprietà del detto monastero, al prezzo di cinque once d'oro.

NOTAIO: Pietro di Giacomo *de Balneo*.

Originale dep. [*A], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 570-571).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 570-571. PANSÀ, *Regesto antico*, p. 257.

388. 1304 febbraio 25, Campo di Giove, *in recepto eiusdem castris*.

Il nobile Luca *de Bifero*, ... *licet egrotus corpore sanus tamen mente, nolens intestatus decedere*, fa redigere il proprio testamento eleggendo la sua sepoltura *in ecclesia Sancti Stasii de Campo Iovis* e stabilendo vari legati, tra i quali il lascito di dieci tari alla chiesa di S. Antolino di Campo di Giove.

GIUDICE: Marino del giudice Matteo giudice di Sulmona. (S)

NOTAIO: Angelo di Giovanni di Mancino notaio di Sulmona. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 285.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 455. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 117 n. 285.

389. 1304 marzo 14, Roma, S. Giovanni in Laterano.

Benedetto <XI> a fra Berardo, padre abate del monastero di S. Spirito di Sulmona, diocesi di Valva, ai suoi coabbati e alle comunità dei monasteri e membri dipendenti da

S. Spirito, dell'Ordine di S. Benedetto, prende sotto la protezione della Sede Apostolica i loro monasteri e conferma beni e privilegi.

Religiosam vitam eligentibus.

Atto registrato [R], ASV, Reg. Vat., 51, f. 96r-97r. Copia autentica del 1304 marzo 24 [B¹], AAM/SSM, 286. (SD) Copia autentica del 1304 aprile 11 [B²], AAM/SSM, 287. Copia autentica del 1304 aprile 11 dep. [*B³], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 188). Copia autentica del 1405 luglio 16 dep. [*B⁴], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 719). Copia del sec. XVIII [B⁵], ASV, Fondo Celestini II, 44, f. 200r-202v. Copia del sec. XVIII [B⁶], ASV, Fondo Celestini II, 44, f. 205r-207v. Estratto del sec. XVII [E], ZANOTTI, *Digestum*, V.2, p. 675-676.

Ed.: *Bullarium Romanum*, IV, p. 177-180. *Reg. Ben.* XI, n. 476.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 20. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 188; VI.2, p. 719. POTTHAST, *Regesta*, II, p. 2033 n. 25398. INGUANEZ, *Le bolle*, p. 17 n. 31. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 117. PAOLI, *Fonti*, p. 360.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 565. CELIDONIO, *La diocesi*, IV (1912), p. 115 (con data 1304 febbraio 7). MOSCATI, *Le vicende romane*, p. 110-111. GRÉGOIRE, *I Celestini*, p. 159 (con data 1304 marzo 13). GRÉGOIRE, *L'espansione*, p. 18 (con data 1304 marzo 13). MARINANGELI, *I Celestini nella Marsica*, p. 283-284. PENCO, *I Celestini*, p. 364, 371 (con data 1304 marzo 13). PAOLI, *Fonti*, p. 22 nota 103, 25-26, 93, 485, 547.

Il nome dell'abate di S. Spirito è nelle copie autentiche, probabilmente nell'originale v'era il «gemipunctus». La copia autentica del 1304 marzo 24 fu fatta rilevare a Roma da Napoleone, cardinale diacono di S. Adriano, Landolfo, cardinale diacono di S. Angelo e Guglielmo, cardinale diacono di S. Nicola in Carcere; la copia autentica del 1304 aprile 11 fu fatta rilevare a Sulmona da fra Simone «de Furcis».

390.

1304 giugno 1, Perugia.

Benedetto <XI>, saputo che tanto il priore e la comunità del monastero di S. Maria di Collemaggio, *per priorem soliti gubernari*, dell'Ordine di S. Benedetto, diocesi dell'Aquila, quanto i loro predecessori, *decimas, terras, domos, vineas, prata, pascua, nemora, molendina, possessiones, redditus, iura, iurisdictiones et quedam alia bona monasterii supradicti datis super hoc li(cte)ris, interpositis iuramentis, confectis exinde publicis instrumentis factis renuntiationibus et penis adiectis in gravem eiusdem monasterii lesionem, nonnullis clericis et laicis aliquibus eorum ad vitam quibusdam vero ad non modicum tempus et aliis perpetuo ad formam vel sub censu annuo concesserunt, quorum aliqui super hiis li(cte)ras confirmationis in furma com(m)uni a Sede Apostolica impetrasse dicuntur*, ordina all'arciprete della chiesa di S. Maria de Interveriis dell'Aquila di revocare *ad ius et proprietatem* del monastero di S. Maria di Collemaggio i beni che risulteranno illecitamente alienati *non obstantibus li(cte)ris, instrumentis, iuramentis, renuntiationibus, paenis et confirmationibus supradictis.*

Ad audientiam nostram.

Originale dep. [*A], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 719). Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, III.1, p. 119-120 («ex proprio originali esistenti in archivio monasterii Sanctae Mariae Collismadii de Aquila»). Copia del sec. XVIII [B], ASV, Fondo Celestini II, 44, f. 217r-v.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 20. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 719. POTTHAST, *Regesta*, -. PAOLI, *Fonti*, p. 360.

391. 1304 ottobre 11, Isernia.

Pietro di Matteo *de Castro Petroso*, presbitero, vede a Roberto di Rinaldo, cittadino di Isernia, una vigna nel territorio di Isernia, *in loco qui dicitur Sanctus Spiritus*, confinante su un lato con la terra dei *fratres* della chiesa di S. Spirito de Maiella, al prezzo di una oncia d'oro e diciotto tari.

GIUDICE: Ruggero giudice di Isernia. (S)

NOTAIO: Nicola di Giovanni di Alberto notaio di Isernia. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 290.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 392. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 119 n. 290.

392. 1304 dicembre 5, Napoli.

Giovanni Pipino, *miles*, maestro razionale della Curia regia - ricevuto un *publicum instrumentum* da fra Nicola *de Palo in manu*, priore del monastero di S. Bartolomeo della città di S. Maria, dell'Ordine Morrone, contenente la donazione *inter vivos* fatta dal nobile Pandolfo *de domno Musco de Salerno*, per la remissione dei peccati suoi e dei genitori, al detto monastero e a fra Giovanni, allora priore di esso, consistente in case e terre *pro vineis et ortis*, site nella città di S. Maria e sue pertinenze, già assegnate al detto Pandolfo dalla Curia regia -, trasferisce ogni diritto e proprietà che ha su dette case e terre al detto monastero e ai *fratres* della medesima Congregazione.

Originale [A], AAM/SSM, 293. Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, III.1, p. 121-123 («ex proprio originali esistenti in archivio ven(erabilis) abbatiae Sancti Spiritus de Sulmone»).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 20. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 411-412. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 120 n. 293.

393. 1305 aprile [3], Lanciano.

D(omi)na Isabella [...] da Lanciano vende a fra Francesco, priore del luogo di S. Spirito di Lanciano, che acquista in nome e per conto del detto monastero, una vigna con alberi nel distretto della stessa città, *in contrata Bordelle*, confinante con le proprietà del detto monastero e presso la via che porta al detto monastero, al prezzo di due once d'oro.

GIUDICE: Tommaso di Guglielmo *Zaczi* giudice di Lanciano. (S)

NOTAIO: Teobaldo di *magister* Giovanni notaio di Lanciano. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 295.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 367 (con data 1305 aprile 3). LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 121 n. 295 (con data 1305 aprile ...).

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 548. PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 345 nota 159.

La pergamena è molto rovinata e la data cronica, parzialmente illeggibile, è stata integrata attraverso il regesto di Zanotti.

394.

1305 aprile 22, Isernia.

Testamento della nobile *d(omin)a* Filippa, figlia del fu notaio Roberto *de Nicolo* <così> *Solimardi*, che lascia al monastero di S. Spirito <della Maiella in Isernia> tutte le terre che possiede *in loco ubi dicitur li Casali*, con l'obbligo da parte dei *fratres* del monastero medesimo di celebrare, *in perpetuum* tutti i giorni una volta al giorno, una messa nell'altare di S. Maria Vergine, ivi costruito, per la salvezza dell'anima sua e dei genitori; inoltre lascia altri legati alla detta chiesa.

NOTAIO: Teodino.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 382).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 382.

395.

1305 aprile 25, Lanciano.

Dompna Florisenna, moglie del fu Armanno di Giovanni *de Collemeruno*, abitante di Lanciano, vende a fra Francesco *de Sancto Angelo de Monteplano* priore del luogo di S. Spirito di Lanciano dell'Ordine Morrone, una vigna nel territorio di Lanciano, *in contrata Bordelle*, al prezzo di otto once d'oro, sette tari e dieci grani.

GIUDICE: Roberto *de Casaly* giudice di Lanciano. (S)

NOTAIO: Bartolomeo di Riccardo notaio di Lanciano. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 296.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 367. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 121-122 n. 296.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 548.

396.

1305 aprile 25, Lanciano.

Riccardo di Riccardo di [...] da Lanciano, con la madre Margherita e il suo curatore, essendo minore di diciotto anni e maggiore di quattordici, vende a fra Francesco, priore dell'Ordine o luogo di S. Spirito dell'Ordine Morrone in Lanciano, che compra in nome e per conto dello stesso luogo, una vigna con alberi, posto nel

territorio di Lanciano *in contrata Bordelle*, al prezzo di venticinque tari.

GIUDICE: Roberto *de Casaly* giudice di Lanciano. (S)

NOTAIO: Teobaldo di *magister* Giovanni notaio di Lanciano. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 297.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 367. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 122 n. 297.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 548. PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 345 nota 159.

397.

1305 maggio 9, Ferentino.

Margherita *de Capestrello* da Ferentino, con il consenso dei figli Nicola e Carlo, vende a fra Giovanni da Olivola, priore di S. Antonio di Colle del Fico, una rubbiatella di terra seminativa in località Piscitelli, nel territorio di Ferentino, al prezzo di cinquantadue libbre di denari del senato.

NOTAIO: Giovanni di Rinaldo da Ferentino.

Originale [A], ASV, Fondo Celestini I, 34.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. PAOLI, *Fonti*, p. 132 n. 34 (cui si rinvia per la bibliografia).

«Manca il signum del notaio e la sottoscrizione è incompleta», PAOLI, *Fonti*, p. 132; ne deduco quindi che forse non è originale ma copia.

398.

1305 settembre 20, Sulmona, *in dicta domo*.

Mariuccia, moglie di Matteo di Migliorato da Sulmona, *licet infirma sana tamen mente*, non volendo morire intestata, fa redigere il proprio testamento nominando eredi universali sua sorella Margherita e i fratelli Giacomuccio e Nicola; tra i numerosi legati lascia un tari alle chiese di Sulmona di S. Francesco, S. Domenico, S. Agostino, S. Panfilo, S. Spirito <del Morrone> e S. Nicola *de Ferrato*.

GIUDICE: Marino del giudice Matteo, giudice di Sulmona. (S)

NOTAIO: Angelo di Giovanni di Mancino, notaio di Sulmona. (S)

Originale [A], ACSP, Perg. I.5.49.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. CHIAPPINI, *Regesto*, p. 144-145 n. 93.

Cfr. ORSINI, *Inventario*, p. 462 n. 100.

399.

1305 settembre 30, Isernia.

Tommaso del fu Bartolomeo *de Gimmundo* offre se stesso al monastero di S. Spirito della Maiella sito nel territorio di Isernia e dona *inter vivos* a fra Angelo, priore del monastero medesimo, che riceve in nome e per conto di esso, una casa, una vigna e una pezza di terra siti nelle pertinenze della città di Isernia.

GIUDICE: Francesco giudice di Isernia.

NOTAIO: Filippo notaio di Isernia.

Originale [A], AAM/SSI, senza segnatura. Copia del sec. XIX [B], CDA, I, f. 604r-605v.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 382-383.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 548.

400.

1305 ottobre 15, Carpinone.

Domna Costanza, figlia del giudice Riccardo da Carpinone e moglie del fu Cristoforo di Giovanni di Alessandro da Isernia, nativa e abitante di Carpinone, vende al monastero della chiesa di S. Spirito di Isernia *totam partem sibi contingentem in quodam fundo* sito nel territorio della città di Isernia, in località *Corpus Longus*, ricevente è fra Silvestro, abate o rettore della detta chiesa, al prezzo di diciassette once d'oro.

GIUDICE: Alferio giudice di Carpinone.

NOTAIO: Roberto notaio di Carpinone.

Originale [A], AAM/SSI, senza segnatura. Copia del sec. XIX [B], CDA, II, p. 37-39.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -.

401.

1305 ottobre 19, <Ferentino>, *sub porticu domorum ecclesie Sanctorum Iohannis et Pauli*.

Berardo, vescovo di Ferentino, scelto come arbitro da fra Giovanni, priore del monastero di S. Antonio di Colle del Fico, e da Maria, moglie del fu Luca di Rosa da Ferentino, per risolvere in modo amichevole la questione sorta tra di loro per il possesso di una vigna *ad Pontem de Tabulis*, nel territorio di Ferentino, udito il parere di Francesco da Velletri, professore di diritto civile, si pronuncia a favore dei monaci.

NOTAIO: Ambrogio, detto Cerramonte, da Ferentino. (S)

Originale [A], ASV, Fondo Celestini I, 35.

Reg.:+ ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. PAOLI, *Fonti*, p. 133 n. 35 (cui si rinvia per la bibliografia).

402.

1305 dicembre 2, Celano, *in domo Iohannis*

Andrae.

Giovanni Andrea, *licet infirmus corpore sanus tamen et corporis mente et recte et articulate loquens, nolens decedere intestatus, de bonis suis omnibus preaesens nuncupatiuum condidit testamentum*. Per prima cosa sceglie come luogo per la sua sepoltura la chiesa di S. Marco *inter Fuces* ed istituisce erede suo nipote Pietruccio in tutti i beni che possiede in Tagliacozzo e pertinenze, *salvo uno prato posito in pertinentiis Taliacotii in loco ubi dicitur Planum Abiti cuius Prati partem suam reliquit ecclesiae S. Nicolai de Taliacotio*. Tra gli altri legati per la salvezza dell'anima sua, lascia alla chiesa di S. Marco *inter Fuces* una pezza di terra posta nelle pertinenze di Celano nella località detta *li Termini*, cinque capre che possiede *apud Sanctum Victorium*, due fiorini d'oro di cui è creditore da Angelo di *magister* Tommaso da Celano, un fiorino di cui è creditore da fra Matteo *de Sancto Victorino*, due tari d'oro di cui è creditore da Oderisio *de Sancto Georgio*, abitante di Celano, quattro *turonenses grossos* che gli deve Berardo *de Agello* e undici *cellas provesinorum* che gli deve Tommasone *Pertenari* da Celano. Alla chiesa di S. Leonardo di Celano lascia *partem suam totam Pincorum* e a quella di S. Marco *carrarium unum*. Istituisce suoi esecutori testamentari i *fratres* della chiesa di S. Marco ai quali lascia quanto dovesse restare del suo patrimonio una volta soddisfatti tutti i debiti, elencati distintamente nel testamento, fatta eccezione per quanto verrà speso per le sue esequie per mano di *d(omnus)* Romano da Celano.

GIUDICE: Francesco di Benvenuto giudice di Celano.

NOTAIO: Bertoldo notaio di Celano.

Originale dep. [*A], già ASAC (cfr. BAV, Vat. Lat. 14198, f. 649r). Copia autentica del sec. XVII [B], BAV, Vat. Lat. 14198, f. 75v-78r.

Reg.: BAV, Vat. Lat. 14198, f. 5v. ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -.

403.

1306 febbraio 12, Sulmona, *in domo sir Alexandri Berardi de dicta terra*.

Nicola del fu Tommaso di *dominus* Berardo da Sulmona, maggiore di quattordici anni e minore di diciotto, con l'autorità di Berardo suo fratello e curatore, vende a fra Pace, monaco di S. Spirito del Morrone sito nel territorio di Sulmona, nonché vicario e procuratore dello stesso monastero in Pratola, il quale acquista in nome e per conto del detto monastero, due terreni arativi feudali nel territorio di Pratola, in contrada detta *Vallis Sancti Laurencii*, al prezzo di quindici tari.

GIUDICE: Marino del giudice Matteo giudice di Sulmona. (S)

NOTAIO: Nicola di Tancredi notaio di Sulmona. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 298.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 80. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 122 n. 298.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 548.

404.

1306 febbraio 20, Serramonacesca, *in domo Bartholomei de Cesario*.

Bartolomeo di Cesario da Serramonacesca, *licet eger corpore sanus tamen mente articulate loquens et nolens decedere intestatus*, fa redigere il proprio testamento nel quale, fra gli altri legati, lascia tre tari al monastero di S. Liberatore a Maiella e due tari al monastero di S. Spirito della Maiella, dando incarico a suo fratello fra Martino, dell'Ordine Morrone, e a *dompnus* Matteo di Bartolomeo da Serramonacesca di distribuire fra i poveri e le opere pie quel che dei suoi beni mobili sarà rimasto una volta soddisfatti tutti i legati.

GIUDICE: Gualtiero di Rinaldo giudice illitterato di Serramonacesca. (*signum crucis*).

NOTAIO: Guglielmo *Mathalioni* notaio di Serramonacesca. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 299.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 338. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 123 n. 299.

Cfr. PENCO, *I Celestini*, p. 359.

405.

1306 marzo 21, Sulmona, *secus plateam maiorem ipsius terre et ante domum filiorum quondam Petri Beraldi*.

Pietro di sir Gentile da Guardiagrele dona *inter vivos*, per la salvezza dell'anima sua e dei genitori, a fra Tommaso da Sulmona, monaco del monastero di S. Spirito del Morrone presso Sulmona, che riceve in nome e per conto del monastero medesimo, una terra vitata sita nelle pertinenze di Guardiagrele in contrada *Grelis*.

GIUDICE: Marino del giudice Matteo, giudice di Sulmona.

NOTAIO: Oddone del giudice Giovanni, notaio di Sulmona. (S)

Originale [A], ACAC, Teate 113.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 342. BALDUCCI, *Curia*, p. 34 n. 90.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 549. PALAZZI, *Ludovico Zanotti*, p. 183. PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 343.

406.

1306 giugno 1, Napoli.

Carlo II, re di Gerusalemme e di Sicilia, ordina ai giustizieri dell'Abruzzo *citra flumen Piscarie* di difendere l'abate e la comunità del monastero di Spirito del Morrone

vicino Sulmona, suoi devoti, da Rinaldo da Bussi e suo nipote, il *miles* Francesco da Sumona, i quali impediscono il pacifico possesso e godimento da parte dei predetti religiosi del castello di Pratola *de Valva*, ad essi donato dal re medesimo.

Habet quaerela.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 80). Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, III.1, p. 131-132 («ex proprio originali cui deest sigillum esistenti in archivio ven(erabilis) abbatiae Sancti Spiritus de Sulmone»).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 21. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 80.

407.

1306 agosto 11, Sulmona.

Bartolomeo di Giovanni di Nicola *de Montemilio* offre se stesso al monastero di S. Spirito <del Morrone> e a fra Simone *de Furca*, priore e procuratore del monastero medesimo, e dona ogni suo bene.

NOTAIO: Nicola del giudice Silvestro.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 172).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 172.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 549.

408. †

1306 ottobre 3, Avignone.

Clemente <V> al padre abate e al priore del monastero di S. Spirito del Morrone vicino Sulmona, diocesi di Valva, dell'Ordine di S. Benedetto, e a tutti i priori dei monasteri ad esso soggetti, incorporati o da incorporare, dello stesso Ordine; concede cento anni e cento quadragene di indulgenza a tutti i fedeli che, *devotionis causa*, visitino in qualsiasi giorno dell'anno le chiese dei detti monasteri.

Augmentum et profectum.

Copia del sec. XVIII [B], ASV, Fondo Celestini II, 44, f. 224r. Notizia [N], AAM/SSM, 1930 (sec. XVII).

Ed.: BEURRIER, *Histoire*, p. 136-137.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. Reg. Clem. V, -. INGUANEZ, *Le bolle*, p. 10-11 n. 12 (attribuito a Clemente IV con data 1265 ottobre 2). LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 35 (attribuito a Clemente IV con data 1265 ottobre 2). PAOLI, *Fonti*, p. 360 (con data 1305 ottobre 3).

Cfr. MOSCATI, *I monasteri*, p. 107 nota 1. HERDE, *Celestino V*, p. 12 nota 36.

L'attestazione più antica del documento in esame - chiaramente un falso, come si evince dall'entità e dalle modalità dell'indulgenza lucrabile - è in BEURRIER, *Histoire*, p. 136-137; la medesima concessione era riportata nella «tabella impressa Bononiae de anno 1592 ... apud Ioannem Rossium ... Curiae Archiepiscopalis et Sanctae Inquisitionis concessu», da cui dipende AAM/SSM, 1930, in cui si legge: «Item tutte quelle persone, quali visiteranno una di dette chiese (dei Celestini) confessi et contriti, ogni

giorno haveranno 100 anni, et 100 quarantene d'indulgenza; concesse Clemente V in Perugia a di 2 di ottobre, l'anno primo del suo pontificato». La data topica spinse l'Inguanez prima e il Leccisotti poi ad attribuire tale indulgenza a Clemente IV, creando in tal modo un documento inesistente citato dalla Moscati e dallo Herde. Nella copia del sec. XVIII, che è la fonte più attendibile, la data è la seguente: «Datum Avenione, quint(o) nonas octobris pontificatus nostri anno primo». Se ne deduce che nella tabella del 1592, che peraltro era piena di errori rifluiti in AAM/SSM, 1930, è errata sia la data cronica, 2 ottobre anziché 3 ottobre, sia la data topica, Perugia anziché Avignone. A ciò si deve aggiungere anche l'errore di PAOLI, *Fonti*, p. 360, che data il documento al 1305 anziché al 1306.

409.

1307 febbraio 6, Bojano.

Nicola del fu Bartolomeo e sua moglie *d(omin)a* Adelicia, donano al monastero di S. Martino <di Bojano> e a fra Silvestro, priore di esso, una vigna *in loco ubi dicitur le Casale*.

NOTAIO: Giovanni.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 396).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 396.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 550.

410.

1307 febbraio 26, Lanciano.

D(omi)na Altruda, moglie del fu Nicola Aquilante da Lanciano, dona a fra Biagio de Taranta, priore del monastero S. Spirito di Lanciano, che riceve in nome e per conto dello stesso monastero, un pezzo di terra sita nel territorio di Lanciano, in contrada detta *Valleupicza*, riservandone l'usufrutto a sé e a suo figlio Andrea, durante la loro vita.

GIUDICE: Gualtiero di Gualtiero di Biagio giudice di Lanciano. (S)

NOTAIO: Teobaldo di *magister* Giovanni notaio di Lanciano. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 302.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 367-368. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 124 n. 302.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 550. PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 345 nota 159.

411.

1307 marzo 13, Bojano.

Giovanni di Benedetto dona al monastero di S. Martino <di Bojano> e a fra Bartolomeo da Isernia, frate e monaco di quel monastero, la metà di una pezza di terra indivisa *in loco ubi dicitur Vallone*.

NOTAIO: Giovanni.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 396).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 396.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 550.

412. 1307 marzo 18, <Bojano>.

Giovanni di Benedetto dona al monastero di S. Martino <di Bojano> e a fra Bartolomeo da Isernia, frate e monaco di quel monastero, la metà di una pezza di terra indivisa *in loco ubi dicitur Vallone*.

NOTAIO: Giovanni.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 396).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 396.

413. 1307 aprile 12, Lanciano.

Matteo di Ruggero *Iochiae* da Lanciano dona a fra Biagio, priore <del monastero di S. Spirito di Lanciano> la metà indivisa di una pezza di terra sita nella contrada detta *Valleimpinzi*.

NOTAIO: Bartolomeo di Riccardo.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 368).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 368.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 550.

414. 1307 giugno 7, <Caporciano>, *in quadam domo prope infrascriptum hospitale*.

Fra Berardo di Pellegrino *de Sancto Pio ... desiderans Deo religiose servire*, aveva iniziato a costruire un *locum pro hospitalitate infirmorum ... sub vocabulo Sancti Antonii in territorio Caporciani et Sancti Pii, in loco qui dicitur Bussus*, ma resosi conto di non riuscire a completare la costruzione del detto luogo da solo, *immo esse iniuriosum et praeiudiciale monasterio Sancti Caesidii ordinis Murronensis cui dictus locus erat vicinitate coniunctus*, offre se stesso al detto monastero di S. Cesidio e a fra Matteo *de Serra*, priore del monastero medesimo, presente e ricevente in nome e per conto di esso, e dona i suoi beni e il detto luogo o ospedale di S. Antonio con tutti i diritti e i possedimenti.

NOTAIO: Perotto di Guglielmo da Caporciano.

Originale dep. [*A], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 631-632).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 631-632. PANSA, *Regesto antico*, p. 242.

415. 1307 luglio 27, *in hospitali Montis Virginis*.

Roberto, primogenito del re di Gerusalemme e di Sicilia, duca di Calabria e vicario generale nel regno di Sicilia, avendo concesso in passato suo padre, il re Carlo II, *sub diversarum paginarum tenoribus*, alcune immunità, libertà e grazie ai *fratres* di S. Spirito del Morrone, dell'Ordine di S. Benedetto, e ai loro monasteri nel regno di Sicilia, ed essendo venuto a conoscenza che alcuni ufficiali del regno non le rispettano, ordina a tutti gli ufficiali del regno di rispettare le dette immunità concesse al monastero di S. Spirito e sue dipendenze.

Concessit ab olim.

Copia autentica del 1310 febbraio 26 dep. [*B], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 231). Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, III.1, p. 137-138 («ex transumpto publico facto apud Sanctum Severum per manum notarii Guillielmi de Fasanella sub die 26 februarii 1310 ad instantiam fratris Ioannis de Isernia monachi monasterii Sancti Spiritus de Murrone, quod in archivio abbatiae conservatur»).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 21. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 231.

416. 1307 settembre 8, *apud monasterium Sancti Spiritus de Sulmona*.

Marsilio di Gualtiero da Roccamorice, offrendo se stesso al monastero di S. Spirito di Sulmona, dona a fra Giovanni da Cocullo, abate del monastero medesimo, tutti i suoi beni.

NOTAIO: Matteo di Bartolomeo da Sulmona.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 173). Copia autentica del 1308 dep. [*B], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 173).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 173.

Di questo atto di oblazione e donazione fu redatta una copia autentica nel 1308 dal notaio Onofrio di Giovanni di Girardo «ad instantiam fratris Matthei de Comina subprioris monasterii S(ancti) Spiritus».

417. 1307 settembre 12.

Fra Giovanni, abate di S. Spirito di Sulmona [...]

Originale dep. [*A], già «Archivio del monastero di S. Maria di Capua» (cfr. ZANOTTI, *Digestum*, V.2, p. 599).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, V.2, p. 599, 607.

418. 1307 ottobre 2, Ortona.

Nicola di *magister* Leonardo, abitante di Ortona, vende a Carlo di *dominus* Giovanni da Ortona, procuratore del monastero di S. Spirito di Ortona, che acquista in nome e per conto di esso, la metà di una terra indivisa sita nel territorio di Ortona, *in contrata Bordelle*, confinante su un lato con la proprietà del monastero di S. Spirito e su un altro lato con la proprietà della chiesa di S. Maria di S. Vito, al prezzo di tredici fiorini.

GIUDICE: Giacomo di Giacomo di Consolo giudice di Ortona. (S)

NOTAIO: Ruggero di Guglielmo notaio di Ortona. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 307.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 126 n. 307.

419. 1307 dicembre 10, L'Aquila.

Giovanni di Pietro di Matteo *de Turribus* vende a Giacomuccio di *magister* Pietro da Barisciano, procuratore del monastero di S. Maria di Collemaggio, che agisce in nome e per conto del priore e dei *fratres* della comunità medesima, la metà di una pezza di terra sita *ubi dicitur Collemaiu*, confinante su un lato con le proprietà del detto monastero, al prezzo di un'oncia d'oro e sei tari.

NOTAIO: Giovanni di Vitale da Fossa.

Originale dep. [*A], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 571).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 571. PANSA, *Regesto antico*, p. 257-258.

420. 1308 gennaio 20, Bojano.

Il giudice Pietro *de Giso* da Bojano riconosce che fra Bartolomeo *de Tritulio*, priore del luogo di Venafro dell'Ordine Maiellese, in data 10 novembre della presente settimana indizione, ha preso possesso di alcuni beni, in nome e per conto del monastero di S. Martino di Bojano, che appartenevano a fra Simone *de Giso*, padre del detto giudice Pietro, con il suo consenso. Tali beni sono: *vinea in loco ad Colles, terra una prope ecclesiam Sancti Stefani, alia terra ad Vadum, alia terra ubi dicitur Casarine, alia terra, etc.*

NOTAIO: Paolo.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 396-397).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 396-397.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 550.

421. 1308 marzo 1, Ferentino.

Berardo, vescovo di Ferentino, concede l'indulgenza di quaranta giorni a coloro che visitano la chiesa di S. Antonio di Ferentino, dell'Ordine morronese, nelle solennità del Signore, nelle feste della Beata Vergine Maria, degli apostoli, di s. Benedetto, di s. Antonio e loro ottave, e nelle domeniche di quaresima, confermando le indulgenze accordate da altri presuli.

Originale [A], ASV, Fondo Celestini I, 37. (SD)

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. PAOLI, *Fonti*, p. 134 n. 37.

422. 1308 marzo 2, Ferentino.

Maestro Giovanni di Trasmondo da Ferentino, nel testamento, istituisce eredi il fratello Nicola Bussa e la moglie Maria Maiale; lascia al monastero di S. Antonio una terra in località *lu Ponte delle Tabule*, nel territorio di Ferentino, a condizione che ogni lunedì sia celebrata una messa per la sua anima e per quella dei parenti, e con la clausola che gli eredi del fu Orlando da Zagarolo e del fratello Pietro possono riscattare la detta terra, corrispondendo al monastero la somma di trentatè fiorini d'oro.

NOTAIO: Pietro da Ferentino, detto Torciano. (S)

Originale [A], ASV, Fondo Celestini I, 38.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. PAOLI, *Fonti*, p. 134 n. 38 (cui si rinvia per la bibliografia).

423. 1308 marzo 7, Ferentino.

Nicola, vescovo di Alatri, concede l'indulgenza di quaranta giorni a coloro che visitano la chiesa di S. Antonio presso Ferentino, dell'Ordine morronese, nelle solennità del Signore, nelle feste della Beata Vergine Maria, degli apostoli, di s. Benedetto, di s. Antonio e loro ottave, e nelle domeniche di quaresima, confermando le indulgenze elargite da altri presuli, previo consenso del vescovo diocesano.

Originale [A], ASV, Fondo Celestini I, 39. (SD)

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. PAOLI, *Fonti*, p. 134 n. 39.

424. 1308 marzo 12, Ferentino, monastero di S.

Antonio.

Nicola il Rosso da Ferentino, con il consenso del figlio Giovanni, offre se stesso e una casa, sita nel suburbio della città presso le proprietà delle chiese di S. Pancrazio e dei SS. Giovanni e Paolo di Ferentino, al monastero di S. Antonio di Colle del Fico, nelle mani del priore fra Pietro, che si impegna a mantenerlo e ad assisterlo in caso di malattia e di vecchiaia e a dargli sepoltura nella chiesa del monastero.

NOTAIO: Giovanni di Rinaldo da Ferentino. (S)

Originale [A], ASV, Fondo Celestini I, 40.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. PAOLI, *Fonti*, p. 135 n. 40 (cui si rinvia per la bibliografia).

425.

1308 marzo 19, L'Aquila.

Stefano di Giacomo di Sabatino *de Turribus*, Giovanni *Bonidiei* di Giacomo, per se e sua sorella *Mutia*, Tommasa, Giovanna e Francesca, sorelle carnali del detto Giovanni *Bonidiei*, vendono a Giacomuccio <di *magister* Pietro da Barisciano>, procuratore di Collemaggio, che agisce in nome e per conto del detto monastero, due parti di una pezza di terra sita *in territorio de Turribus prope ecclesiam Sancti Matthei de Porta Bazzani*, al prezzo di undici once d'oro.

NOTAIO: Giovanni di Vitale da Fossa.

Originale dep. [*A], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 571).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 571. PANSÀ, *Regesto antico*, p. 258.

426.

1308 aprile 16, Marsiglia.

Carlo II, re di Gerusalemme e di Sicilia - essendo venuto a conoscenza che *in Aprutina provincia, in loco qui dicitur Intramontes de territorio castris Tocci* si trova l'ospedale di S. Maria Maddalena nel quale vivono i *fratres* dell'Ordine del Morrone, suoi devoti, e che *magister* Giovanni da Tocco *archidiaconus Cenomanen(sis), medicinalis scientiae doctor*, per andare incontro all'inopia del detto ospedale, *pro vita dictorum fratrum*, ha donato i redditi e i proventi dei benefici delle sue chiese di S. Maria *de Agrema*, nel territorio di Manoppello, e di S. Giovanni *de Pedaria*, nel territorio di Tocco, diocesi di Chieti, al detto ospedale di S. Maria - dona al detto ospedale il diritto di patronato che egli ha sulle dette chiese *ex regali dignitate*.

Qui ad venerandas.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 124). Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, III.1, p. 139-140 («ex proprio originali esistenti in archivio abbatae Sancti Spiritus de Sulmone»).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 21, 261. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 124.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 261-262.

427. †

1308 aprile 30, Avignone.

Clemente <V> al padre abate e al priore del monastero di S. Spirito del Morrone vicino Sulmona, diocesi di Valva, dell'Ordine di S. Benedetto, e a tutti i priori dei monasteri ad esso soggetti, incorporati o da incorporare, dello stesso Ordine; concede duecento anni e duecento quadragene di indulgenza a tutti i fedeli che, *devotionis causa*, visitino in qualsiasi giorno dell'anno le chiese dei detti monasteri.

Congruis honoribus.

Copia del sec. XVIII [B], ASV, Fondo Celestini II, 44, f. 237r. Notizia [N], AAM/SSM, 1930 (sec. XVII) (con data 1306 maggio).

Ed.: BEURRIER, *Historie*, p. 137-138.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. Reg. Clem. V, -. INGUANEZ, *Le bolle*, p. 28 n. 33 (con data 1306 maggio) (da [N]). LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 123 (con data 1306 maggio) (da [N]). PAOLI, *Fonti*, p. 360.

Cfr. PENCO, *I Celestini*, p. 364 (con data 1306 maggio).

428.

1308 maggio 14, Ferentino, monastero di S.
Antonio di Colle del Fico.

Fra Rinaldo da Ocre, priore di S. Antonio di Colle del Fico, e i monaci della comunità, fra Francesco *de civita de Trete*, fra Amico da Gissi, fra Tommaso da Furci, fra Giovanni *de Sancta Anna*, fra Gregorio da Segni, fra Pace *de Valle Sorda*, fra Antonio da Ferentino, fra Nicola *Ru[beus]*, fra Ambrogio da Ferentino, fra Adeodato, fra Eramo da Sarno, fra Nicola da Ferentino, fra Pietro da Ferentino, fra Giacomo da Ferentino, fra Alaimo *de Bertanna*, fra Nicola *de Oscano* e fra Pietro da Celano, cedono a Pietro *de Luca* da Ferentino, alcune terre in località *lu Militu* e *le Fossule*, nel territorio di Ferentino, in cambio di una terra nel luogo detto *le Cese*, nello stesso territorio, riconoscendogli l'usufrutto a vita; se Pietro, tuttavia, fosse morto nel corso dell'anno, il ricavato della raccolta dei frutti sarebbe servito per il funerale e per la soddisfazione dei suoi debiti.

NOTAIO: Giovanni di Rinaldo da Ferentino. (S)

Originale [A], ASV, Fondo Celestini I, 41.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. PAOLI, *Fonti*, p. 135-136 n. 41 (cui si rinvia per la bibliografia).

429.

1308 maggio 16, Ferentino, monastero di S.

Antonio di Colle del Fico.

Giovanni di Alberto dà il proprio assenso al contratto di permuta stipulato dal figlio Pietro con il priore e i monaci di S. Antonio di Ferentino <doc. del 1308 maggio 14>.

NOTAIO: Giovanni di Rinaldo da Ferentino. (S)

Originale [A], ASV, Fondo Celestini I, 41.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. PAOLI, *Fonti*, p. 135-136 n. 41 (cui si rinvia per la bibliografia).

430.

1308 giugno 18, Napoli.

Carlo II, re di Gerusalemme e di Sicilia, ordina al giustiziere dell'Abruzzo *citra flumen Piscariae* di intervenire, facendo piena e rapida giustizia, in favore dell'abate e della comunità del monastero di S. Spirito del Morrone vicino Sulmona contro alcuni laici che occupano indebitamente alcuni beni loro donati e confermati per mezzo di un privilegio regio.

Pro parte religiosorum.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 225). Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, III.1, p. 141-143 («ex proprio originali cui deest sigillum esistenti in archivio abbatiae Sancti Spiritus de Sulmone»).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 21. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 225.

431.

1308 luglio 1, Guardiagrele

D(omin)a Matthia Iavinecci de Guardia dona a fra Giacomo *de Guardia*, priore di S. Spirito della Maiella, che riceve in nome e per conto del monastero medesimo, una terra sita nel territorio della detta Guardia, in contrada *de Costis Campiterni*, confinante su un lato con le proprietà della chiesa di S. Tommaso e su un altro lato con la via pubblica.

NOTAIO: Angelo del notaio Fusco da Guardiagrele.

Originale dep. [*A], già ASSMa (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 26).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 26.

432.

1308 luglio 24, Guardiagrele.

Il nobile *d(ominus)* Rinaldo *de Grelis* vende a fra Giacomo di Guglielmo di Filippo *de Guardia*, priore di S. Spirito della Maiella, dell'Ordine Morrone, che acquista in nome della detta chiesa, la metà di una terra sita *in territorio Guardiae*, in contrada

detta *Lontero*, al prezzo di dodici once.

NOTAIO: Giacomo *Marionus de Guardia*.

Originale dep. [*A], già ASSMa (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 16).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 16.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 550.

433. 1308 settembre 5, monastero di S. Spirito del Morrone.

Mansueto da Roccacaramanico offre se stesso al monastero di S. Spirito del Morrone vicino Sulmona, nelle mani di fra Giovanni da Cocullo, abate del monastero medesimo, e dona ad esso tutte le pecore che possiede ora o che potrà avere in futuro.

GIUDICE: ser Pietro del giudice Giovanni, giudice di Sulmona. (S)

NOTAIO: Onofrio di Giovanni di Girardo notaio di Sulmona. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 310.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 173. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 127 n. 310.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 550.

Tra i testimoni vi sono fra Giacomo da Penne, fra Teodino da Bugnara e fra Berardo da Archi.

434. 1308 ottobre 5, Bucchianico.

Amico *Peri* da Lanciano dona al monastero di S. Spirito di Lanciano e a fra Tommaso da Bucchianico, monaco e cellerario del detto monastero, gli infrascritti beni siti nelle pertinenze di Lanciano, ovvero *unum molendinum in contrata de Geriolis cum territorio, ortis, silvis et salenis, etc.; item alia bona etc.*

NOTAIO: Guglielmo di Benedetto.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 368).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 368.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 550.

435. 1308 ottobre 19, Sulmona.

Il giudice Pietro *de Giso* da Bojano, *occasione controversiae* poiché suo padre *magister Simone*, dapprima monaco professore di S. Spirito nel monastero di S. Martino di Bojano, in seguito, abbandonando la regola, era diventato oblato di S. Chiara,

concede a fra Giovanni da Cocullo, abate di S. Spirito di Sulmona, che agisce in nome e per conto del monastero medesimo, ogni diritto e azione che possiede su alcuni beni incorporati al detto monastero di S. Martino.

NOTAIO: Onofrio.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 397).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 397.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 550. PAOLI, *Fonti*, p. 485.

436.

1308 dicembre 6, Isernia.

Domna Pellegrina, vedova di Giovanni di Alessandro cittadino di Isernia, cittadina e abitante di Isernia, vende a fra Angelo *de Furca*, priore del monastero di S. Spirito <della Maiella in Isernia>, che riceve in nome e per conto del monastero e della comunità, la quarta parte di tutte le terre del suo defunto marito site nelle pertinenze di Isernia, in località *Mons Longus*, al prezzo di otto once d'oro.

GIUDICE: Rampino giudice di Isernia.

NOTAIO: Martino di Cristoforo notaio di Isernia.

Originale [A], AAM/SSI, senza segnatura. Copia del sec. XIX [B], CDA, I, f. 602r- 603v.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 383.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 548.

437.

1308 dicembre 25, *apud civitatem Sanctae Mariae* (Lucera).

Magister Iuratus e altri uomini della città di S. Maria (Lucera), in forza di una lettera del regio capitano, *cum inserta forma cap(itu)li litterarum* di Giovanni Pipino, maestro razionale della Curia regia, riguardante l'assegnazione ad un monastero della detta città, e specialmente al monastero di S. Bartolomeo, di un territorio *pro tribus aratis*, assegnano al detto monastero e a fra Marino, priore di esso, *in territorio Ripatestae, tria aratra capacitatis in semine salmorum sexaginta*.

NOTAIO: Riccardo *de Bisiniano*.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 412).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 412.

438.

1308 dicembre 31, <L'Aquila, *in territorio de Turribus ubi dicitur Sancto Lia*>.

Pietruccio di Gentile *de Bazzano*, *viariarius per generale consilium civitatis Aquilae deputatus* assegna al procuratore di fra Rinaldo, priore, e alla comunità del monastero <di S. Maria> di Collemaggio, che agisce in nome e per conto del detto monastero, *iter seu viam mensurae unius cannae super quandam petiam terrae vineatae filiorum q(uondam) Francisci Simeonis de Turribus, sitam in territorio de Turribus ubi dicitur Sancto Lia pro iure eundi et redeundi ad quandam petiam terrae vineatae dicti monasterii sitam ibidem.*

NOTAIO: Bartolomeo di Arcangelo *de Bazzano*.

Originale dep. [*A], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 571).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 571. PANSA, *Regesto antico*, p. 258.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, V.2, p. 535.

439. 1309 aprile 3, <L'Aquila>, *in reclaustro Collismadii*.

Il notaio Nicola di Paolo *de Turribus* e Stabilia, moglie del fu Agabito *de Turribus*, vendono a fra Gualtiero *de Sancto Eusaneo*, priore <del monastero di S. Maria> di Collemaggio, che acquista in nome e per conto del monastero medesimo, una pezza di terra arativa *in loco Collismadii*, confinante su due lati con le proprietà del monastero, al prezzo di due once d'oro.

NOTAIO: Vitale di Pietro *de Turribus*.

Originale dep. [*A], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 571-572).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 571-572. PANSA, *Regesto antico*, p. 258.

440. 1309 aprile 30, Napoli.

Carlo II, re di Gerusalemme e di Sicilia, *disponentes intercessores habere propitios qui Regem Regum assiduis supplicationibus adeant ...* ha provveduto a fondare una chiesa dell'Ordine di S. Spirito del Morrone nel suo palazzo di Aversa, stabilendo che venti *fratres* dello stesso Ordine, tra sacerdoti, chierici e conversi, con il priore, dimorino in perpetuo nella medesima chiesa; e affinché il priore e la comunità della detta chiesa siano in grado di provvedere alla propria sustentazione in modo dignitoso, concede loro cinquanta once d'oro sui proventi *Buczariae* della detta città di Aversa; con la clausola che detta decisione potrà essere revocata in ogni tempo, non senza tuttavia proporre ai religiosi un congruo scambio. Ordina quindi agli ufficiali regi di Aversa di provvedere d'ora in poi ad assegnare annualmente ai detti *fratres* la somma stabilita.

Disponentes intercessores.

Originale dep. [*A], già «Archivio del monastero di S. Pietro di Aversa» (cfr. ZANOTTI, *Digestum*, III.1, p. 157). Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, III.1, p. 155-157 («ex proprio originali cum

sigillo pendenti quod conservatur in monasterio Aversae»).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 21. ZANOTTI, *Archivia*, -.

441. 1309 maggio 15, Chieti, *in palatio dicti loci Sancte Marie de Civitella*.

Fra Gualtiero *de Altino*, dell'Ordine di fra Pietro del Morrone, priore del monastero di S. Maria della Civitella di Chieti, *asserens se una cum conventu eiusdem monasterii habere necessitatem hedificandi quodam horatorium in loco monasterii supradicti quod hedificium dicti horatorii iam inceptum complere non poterat dum pecuniam et alia mobilia que esset ipsius monasterii non haberet, cogitavit una cum conventu predicto et idem conventus aliqua immobilia minus utilia eidem monasterio distrahere pro constructione hedificii supradicti*, e la comunità del monastero medesimo vendono al giudice Riczardo da Chieti una piccola pezza di terra posta *in pertinentiis castris Furce, in contrata Sancti Leonardi*, confinante su un lato con la proprietà della chiesa di S. Leonardo, lasciata al detto monastero dal fu Pietro di Migliore nel suo testamento, al prezzo di tre once d'oro e ventiquattro tari.

GIUDICE: Giovanni da Comino *miles*, giudice di Chieti.

NOTAIO: Matteo *de Balviano* notaio di Chieti. (S)

Originale [A], ACAC, Teate 114.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. BALDUCCI, *Curia*, p. 34 n. 91.

Cfr. PALAZZI, *Ludovico Zanotti*, p. 183. PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 343.

442. 1309 giugno 8, Napoli.

Roberto, re di Gerusalemme e di Sicilia, conferma il privilegio emanato da suo padre Carlo II in data 1309 aprile 30 - il cui testo viene qui inserito -, con il quale stabiliva l'assegnazione di cinquanta once d'oro annuali ai *fratres* appartenenti all'Ordine di S. Spirito del Morrone dimoranti in Aversa.

Pridem clarae memoriae.

Originale dep. [*A], già «Archivio del monastero di S. Pietro di Aversa» (cfr. ZANOTTI, *Digestum*, III.1, p. 161). Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, III.1, p. 161 («ex proprio originali esistenti in monasterio Aversae»).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 21. ZANOTTI, *Archivia*, -.

443. 1309 agosto 5, Avignone.

Clemente <V> conferma al priore .. e ai *fratres* dell'ospedale di S. Maria *de Intermontes*, dell'Ordine di S. Benedetto, diocesi di Chieti, il diritto di patronato sulla

chiesa di S. Maria *de Angremma* loro donata dal re Carlo II d'Angiò.

Cum a nobis.

Originale [A], AAM/SSM, 314. (BD) Copia autentica del 1316 settembre 29 [B], AAM/SSM, 355.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 21, 262. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 124. Reg. Clem. V, -, INGUANEZ, *Le bolle*, p. 18 n. 34. LECCISOTTI, *I registi*, III, p. 128-129 n. 314.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 261-262. PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 360.

Del documento fu rilevata una copia autentica, ad istanza di fra Gualtiero, dell'Ordine di S. Benedetto, frate dell'ospedale di S. Maria di Tremonti, diocesi di Chieti, in data 1316 settembre 29, da Onofrio di Giovanni di Girardo giudice di Sulmona (S) e da Sergio di Simone notaio di Sulmona (S).

444.

1309 settembre 18, Sulmona.

Magister Gualtiero de Rocca murator <cosi>, abitante di Sulmona, confessa che sono già trascorsi quattro anni e più da quando ha offerto se stesso e i suoi beni nelle mani di fra Berardo *de Cornu*, allora abate <del monastero di S. Spirito del Morrone>, con alcune condizioni; ora, in presenza di fra Giacomo *de Penna*, priore del monastero medesimo, accetta e conferma la detta oblazione.

NOTAIO: Matteo di Bartolomeo da Sulmona.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 173).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 173.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 550.

445.

1310 gennaio 8, Bojano.

Nicola del giudice Pietro cede al monastero di S. Martino di Bojano e a fra Giacomo, priore di esso, ogni diritto e azione che ha su una pezza di terra *per eum vendita Petro de Boiano, in qua venditione deceptus fuit ultra dimidium praetii* e costituisce suo procuratore il detto fra Giacomo.

NOTAIO: Giovanni.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 397).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 397.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 548.

446.

1310 gennaio 25, monastero di S. Spirito del Morrone.

Paoluccia, *uxor Mennucii Bartholomei de Sulmona*, con il consenso di quest'ultimo, suo legittimo mundoaldo, dà a fra Manerio da Orsa, abate del monastero di S. Spirito del Morrone vicino Sulmona, che agisce in nome e per conto di esso, una pezza di terra arativa, detta *la Cesa di Gifuni*, sita nel territorio di Sulmona, ai piede del monte che è sopra il detto monastero e confinante su tutti i lati con le proprietà di esso, in cambio di due pezze di terra ubicate nel territorio di Sulmona, *in Padulibus ad aram dompnicam*.

GIUDICE: Lorenzo del giudice Abramo giudice di Sulmona. (S)

NOTAIO: Oderisio del giudice Giovanni notaio di Sulmona. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 317.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 212. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 166. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 130 n. 317.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 210-212, 550; V.2, p. 537. PAOLI, *Fonti*, p. 485.

447. 1310 febbraio 4, Sulmona.

D(omin)a Catania, moglie del fu notaio Giovanni di Riccardo da Sulmona, fidecommessa del suo defunto marito, per la salvezza dell'anima di questi, dona a fra Giacomo da Penne, priore del monastero di S. Spirito <del Morrone>, una terra *in Querquetis* che il detto notaio Giovanni aveva lasciato nel suo testamento al monastero.

NOTAIO: Odorisio del giudice Giovanni.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 166).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 166.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 550 (con data 1310 febbraio).

448. 1310 marzo 3, <Roma>.

Biagio di Sassolino, *miles*, del rione Pigna, nel suo testamento istituisce erede la figlia Iseranna, nata dal primo matrimonio, e la progenie che spera di avere dalla moglie Giovanna; lascia ai monaci di fra Pietro del Morrone di Roma un casale *in plagis Tusculane*, confinante con le proprietà del castello di Frascati, a condizione che entro due anni dalla sua morte essi elargiscano dieci libbre di provisini a tutte le chiese di Roma intitolate a S. Maria e celebrino ogni giorno una messa per la sua anima.

NOTAIO: Giovanni *Malag(i)*, notaio per autorità della prefettura di Roma.

Copia autentica del 1312 dicembre 19 [B], ASV, Fondo Celestini I, 42. Copia del sec. XVII [C], ASV, Fondo Celestini I, 43.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. PAOLI, *Fonti*, p. 136-137 n. 42-43.

449.

1310 marzo 8, Ferentino, monastero di S.
Antonio di Colle del Fico.

Fra Giovanni da Bucchianico, priore di S. Antonio di Colle del Fico, e i monaci della comunità, fra Giovanni da Spoleto, fra Gregorio da Segni, fra Antonio da Ferentino, fra Pietro da Ferentino, fra Biagio da Riofreddo, fra Giacomo da Ferentino e fra Tommaso dall'Aquila, cedono a Bonello *de Allifanti* da Ferentino una terra nel luogo detto *lu Militu*, nel territorio di Ferentino, in cambio di una terra in località *la Lapella*, confinante con la proprietà della chiesa dei SS. Giovanni e Paolo di Ferentino.

NOTAIO: Giovanni di Rinaldo da Ferentino. (S)

Originale [A], ASV, Fondo Celestini I, 44.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. PAOLI, *Fonti*, p. 137 n. 44 (cui si rinvia per la bibliografia).

450.

1310 giugno 19, monastero di S. Spirito del
Morrone.

Fra Manerio, abate del monastero di S. Spirito del Morrone presso Sulmona, e la comunità del monastero medesimo, *ad sonum campane in capitulo eiusdem monasterii unanimiter congregatis*, asserendo essere loro giunta notizia di recente che il preposito e la comunità del monastero di S. Liberatore della Maiella, diocesi di Chieti, sostengono che la chiesa di S. Pietro di Roccamontepiano, che l'abate e la comunità di S. Spirito possiedono, appartiene al monastero di S. Liberatore, *prius quam tempus necessitatis occurrat*, costituiscono procuratori, economi, sindaci e nunzi speciali fra Teodino da Bugnara, presente in quel momento, e fra Giacomo *de Rodio*, assente, per rivendicare dinanzi ad un giudice competente il possesso della chiesa di S. Pietro di Roccamontepiano contro il preposito e la comunità di S. Liberatore.

GIUDICE: Lorenzo del giudice Abramo, giudice di Sulmona. [(S)]

NOTAIO: Onofrio di Giovanni di Girardo, notaio di Sulmona. (S)

Originale [A], ACAC, Teate 119.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 44. BALDUCCI, *Curia*, p. 35 n. 94 (impreciso).

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 550. PAOLI, *Fonti*, p. 485. PALAZZI, *Ludovico Zanotti*, p. 183.

451.

1310 luglio 3, monastero di S. Spirito della
Maiella.

Fra Teodino da Bugnara, priore del monastero di S. Spirito della Maiella e del monastero di S. Pietro di Vallebona, *immediate subiecti* al monastero di S. Spirito del Morrone presso Sulmona, e la comunità dei monasteri di S. Spirito della Maiella e di S.

Pietro di Vallebona, accogliendo la preghiera rivolta a loro e a fra Manerio, abate del detto monastero di S. Spirito del Morrone, ivi presente, dal notaio David, figlio di *magister* Arcangelo da Manoppello, insieme all'abate fra Manerio, restituiscono in regime di affitto al supplicante la terra boschiva e sterile, sita nelle pertinenze di Manoppello *in contrata Archesani*, che l'abate del monastero di <S. Pietro di> Vallebona, fra Giacomo da Manoppello, con atto del 1280 giugno 9 - e qui inserto - aveva concesso a suo padre e che, dopo la morte di costui, era stata ripresa dal monastero.

Originale [A], AAM/SSM, 319. (SSDD)

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 280. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 130-131 n. 319.

Cfr. SIMONELLI, *Le carte*, p. XXXVI nota 103.

452. 1310 luglio 25, Sulmona, *in domo eadem*.

Dompnus Filippo de Strammo, canonico di Valva e Sulmona, fa redigere il proprio testamento, in cui lascia la casa ove egli abita, sita in Sulmona nel distretto della Porta di Giovanni Passaro, al monastero di S. Spirito del Morrone, *pro hospitio fratrum*, e un'oncia d'oro al monastero di S. Spirito della Maiella, *pro vestimentis fratrum ibidem morantium*.

GIUDICE: Giovanni di Oderisio giudice di Sulmona; ma sottoscrive, essendo premorto il primo, il giudice Angelo di Giovanni Mancino giudice di Sulmona. (S)

NOTAIO: Nicola di Tancredi notaio di Sulmona. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 321.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 161. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 131 n. 321.

Cfr. PENCO, *I Celestini*, p. 358.

453. 1310 settembre 18, Chieti.

Sinibaldo di Pietro de *Quintana* di Chieti, *considerans quod presentis vite conditio statum habet instabilem et ea que visibilem habeant essentiam tendunt invisibiliter ad vero esse quod circo saniori ductus consilio ut beneficiorum et orationum que fuerint in monastrio Sancti Spiritus de Magella et subditarum ecclesiarum eius et maxime ecclesie Sacnte Marie di Civitellis, ex promissione religiosi viri abbatis Manerii, abbatis Sancti Spiritus de Ordine Morronensis fieret particeps*, offre se stesso nelle mani del predetto abate e dona *inter vivos* alla chiesa di S. Maria della Civitella, due parti di tutti i beni mobili ed immobili che possiede ora e che possiederà al tempo della sua morte, riservandosene l'usufrutto vita natural durante.

GIUDICE: Altogrado di Doblerio giudice di Chieti. (S)

NOTAIO: Gualtiero di Guglielmo notaio di Chieti. (S)

Originale [A], ACAC, Teate 117.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. BALDUCCI, *Curia*, p. 35 n. 95.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.2, p. 475. PALAZZI, *Ludovico Zanotti*, p. 183 (1310 settembre 18, Chieti). PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 343.

454. 1311 [...], Isernia.

Bartolomeo di Graziano, sua moglie *d(omin)a Alberga* e la loro figlia Giovanna donano a fra Taddeo, priore di S. Spirito <di Isernia>, tutti i loro beni.

NOTAIO: Nicola di Giovanni di Abate.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 383).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 383 (con data 1311 ...).

455. 1311 febbraio [8], Ferentino.

Giacoma, moglie del fu Gregorio [...] da Ferentino, vende a fra Giovanni da Spoleto e a fra Antonio da Ferentino, che acquistano a nome del monastero di S. Antonio, una certa quantità di vigna in località *Colle de Martino*, nel territorio di Ferentino, confinante con la proprietà del monastero, al prezzo di un fiorino d'oro.

NOTAIO: Giovanni di Rinaldo da Ferentino. (S)

Originale [A], ASV, Fondo Celestini I, 45.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. PAOLI, *Fonti*, p. 137 n. 45 (cui si rinvia per la bibliografia).

456. 1311 febbraio 27, <Tocco>, *in palatio ecclesiae Sanctae Mariae Intermontes*.

Costanza di Pietro di Sante da Tocco dona a fra Teodino *de Raiiaria* <così, ma è da intendersi *Bugnara*>, dell'Ordine Morrone, priore di S. Spirito della Maiella, che riceve in nome e per conto del detto monastero, una *clausura* nel territorio di Tocco *ubi dicitur Sanctus Victorinus*.

NOTAIO: Taddeo di Matteo da Vittorito.

Copia autentica del 1315 ottobre 16 dep. [*B], già ASSMa (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 26).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 26.

L'«instrumentum» fu «reassumptum sub die 16 octobris 1315 ad instantian fratris Blasii prioris

457. 1311 marzo 31, <Balsorano>, *apud domos ecclesie Sancti Angeli de Criptis*.

Margherita, vedova del nobile Roberto *de Capestrello*, abitante di Anagni, costituisce procuratore il figlio Giovanni per la vendita <al monastero di S. Antonio di Ferentino> dei suoi beni nella città e territorio di Ferentino.

GIUDICE: Giovanni di Tommaso da Balsorano, illitterato.

NOTAIO: Bandiscio di Nicola da Anagni, notaio di Morrea. (S)

Originale [A], ASV, Fondo Celestini I, 46.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. PAOLI, *Fonti*, p. 138 n. 46.

458. 1311 aprile 12, Avignone.

Guglielmo, cardinale diacono di S. Nicola in Carcere Tulliano, nomina suoi legittimi procuratori *magister* Cinzio da Roma, cantore della chiesa torinese, suo cappellano, e Giacomino *de Longis* da Bergamo, suo nipote, per fondare, costruire e fabbricare un monastero e una chiesa in Bergamo, *in loco de Plorzano*, in onore del beato Nicola, il quale monastero dovrà essere affidato ai *fratres* dell'Ordine della santa memoria di Celestino V, e per dotare il monastero e la chiesa dei beni che egli possiede nel detto luogo di Plorzano e in località *de Buccalione*.

Insero dep. [*B], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 437) (1311 agosto 29). Insero [Z], ZANOTTI, *Digestum*, III.1, p. 166-167 (sec. XVII).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -.

459. 1311 aprile 22, <L'Aquila>, *in locali de Caporciano*.

Gemma, figlia del fu Abominianeso da Caporciano e moglie di Filippo di Alessandro da Acciano, e lo stesso Filippo, suo marito, vendono alla chiesa di S. Maria di Collemaggio e a fra Megraro *de Campania*, priore <del monastero> di S. Cesidio <di Caporciano> e a fra Giovanni, procuratori ..., due pezze di terra arativa site nelle pertinenze di Caporciano, in località *Colonella* e *Monumentum*, al prezzo di tredici fiorini e tre carlini.

NOTAIO: Corrado *de Mutrilaro*.

Originale dep. [*A], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 632).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 632. PANSA, *Regesto antico*, p. 242-243.

460.

1311 giugno 19, Sulmona.

Giacomo di Ugo di ser Landolfo vende a fra Angelo *de Furca*, priore del monastero <di S. Spirito del Morrone>, una pezza di terra e la metà indivisa di un'altra pezza poste *alle Marane*, una pezza di terra posta alle Grotte e un'altra terra, al prezzo di dodici tari.

NOTAIO: Onofrio di Giovanni di Girardo.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 166).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 166.

461.

1311 luglio 18, Ferentino, monastero di S. Antonio.

Margherita *de Capestrello* da Ferentino vende a fra Tommaso da Schiavi, priore di S. Antonio di Ferentino, mezza rubbiatella di terreno da semina in località Piscitelli, nel territorio di Ferentino, confinante con la proprietà del monastero, al prezzo di ventun libbre e quindici soldi di denari del senato.

Testi: Giovanni [...]are da Fumone, Giovanni Caso da Veroli, chierico, fra Antonio da Ferentino, fra Gualtiero da Caramanico.

NOTAIO: Giovanni di Rinaldo da Ferentino. (S)

Originale [A], ASV, Fondo Celestini I, 47.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. PAOLI, *Fonti*, p. 138 n. 47.

462.

1311 agosto 29, Bergamo, *in suburbio Sancti Andreae ... ubi dicitur in Plorzano, in quadam petia terrae.*

D(omi)nus Guglielmo *de Longis* da Bergamo, cardinale diacono di S. Nicola in Carcere Tulliano, in onore di papa Celestino V, suo promotore, che sotto la regola di S. Benedetto aveva fondato l'Ordine monastico Morrone, aveva fatto voto di fondare nel predetto luogo una chiesa o monastero in onore di s. Nicola, esente dalla giurisdizione episcopale e da ogni diritto di patronato, secondo la forma dei privilegi concessi dalla Sede Apostolica all'Ordine Morrone, nella quale chiesa i fratres del detto Ordine ... sotto la proprietà dell'abate e della comunità del monastero di S. Spirito vicino Sumona che è caput dell'Ordine ... quindi i suoi procuratori, in presenza del vescovo di Bergamo, fondano la detta chiesa ponendo la prima pietra e dotano il monastero di numerosi beni.

NOTAIO: Plevano *de [...]* notaio di Bergamo per autorità imperiale.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 437). Copia del sec. XVII [Z],

ZANOTTI, *Digestum*, III.1, p. 165-171 («ex proprio originali esistenti in archivio abbatae Sancti Spiritus de Sulmona»).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 21 (con data 1311 agosto 29 e 30); III.1, p. 163. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 437.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, III.1, p. 163-164; V.2, p. 627. SPINELLI, *La presenza dei benedettini*, p. 26, 37 n. 11. PAOLI, *Fonti*, p. 547.

Nel testo in ZANOTTI, *Digestum*, III.1, p. 169 è citato anche un altro documento del 1309 novembre 10 per il quale cfr. SPINELLI, *I monasteri benedettini*, p. 37 n. 11.

463.

1311 settembre 15, Guardiagrele.

Testamento di Pasquale di Giovanni *de Castello Tando*, abitante di Guardia<grele>, il quale lascia al monastero di S. Spirito *de Legio, pro edificio ecclesiae*, una vigna con alberi posta nel territorio di Guardia<grele>, in contrada *de Plano ecclesiae Sancti Bartholomei*, confinante su un lato con le proprietà della detta chiesa di S. Bartolomeo e sugli altri con le vie pubbliche; inoltre lascia al detto monastero di S. Spirito tutti i beni immobili che possiede nella città e distretto di Spoleto.

NOTAIO: Bartolomeo di *d(ominus) Bartolomeo de Guardia*.

Copia autentica del 1315 gennaio [...] dep. [*B], già ASSMa (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 26).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 26.

L'«instrumentum» fu «reassumptum per notarium Angelum notarii Fusci de Guardia sub die ... ianuarii 1315 ad instantiam fratris Ioannis Mathei de Bucclano ordinis Sancti Petri confessoris de Murrone, prioris Sancti Spiritus de Legio»).

464.

1311 settembre 20, Sulmona, *in domo dompni Pauli*.

D(omp)n(u)s Manerio, abate del monastero di S. Spirito del Morrone, e fra Angelo *de Furca*, priore dello stesso monastero, nonché procuratore della comunità, in nome e per conto del monastero medesimo, danno a Pellegrino di *dompnus* Giovanni e a *dompna* Lanora, sua moglie, una pezza di terra arativa sita nelle pertinenze di Sulmona, nella località detta *Cadecyamartelli*, in cambio di una pezza di terra vitata nelle pertinenze di Sulmona, in località *lu Gualdo*, confinante su un lato con la proprietà del monastero.

GIUDICE: Tommaso di ser Gionata giudice di Sulmona.

NOTAIO: Onofrio di Giovanni di Girardo notaio di Sulmona. (S)

Primo originale [A¹], AAM/SSM, 327. Secondo originale dep. [*A²], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 166).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 166. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 134 n.

327.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, V.2, p. 537.

465. 1311 settembre 20, <Sulmona, *in domo dompni Pauli*>.

Pellegrino <di *dompnus* Giovanni> dona a *d(omp)n(u)s* Manerio, abate <del monastero di S. Spirito del Morrone> una *clusam ubi dicitur ad Sanctum Paulum*.

NOTAIO: Onofrio di Giovanni di Girardo.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 166-167).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 166-167.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, V.2, p. 537.

466. 1312 gennaio 11, *apud civitatem Sancte Marie* (Lucera).

Il nobile *dominus* Vinciguerra da Guardiagrele, abitante della città di S. Maria (Lucera), promette a fra Matteo, visitatore dell'Ordine Morrone, di dare al detto visitatore, o ad un'altra persona del detto Ordine che agisca in nome e per conto di esso, sei once nella misura di sessanta carlini d'argento per ogni oncia *pro fabrica ecclesie seu monasterii construendi pro fratres dicti ordinis in dicta terra Guardie in domibus et casalenis donatis dicto ordini per dictum dominum Vinciguerram, hoc modo videlicet quod a die quo constructum erit altare per dictos fratres in domibus et casalenis pradicits et in eo ceperint divina officia celebrare singulis annis diem predictam successive sequentibus det et solvat predicto visitatori vel alteri persone legitime dicti ordinis, ipsius ordinis nomine e pro parte, unciam unam in predictis carlenis argenteis sexaginta pro unciam computatam donec de predicta pecunia quantitate sex uncias sit eidem ordinis predictis dominum Vinciguerram vel alium eius nomine integre satisfactum et specialiter de locatione domorum et apothecarum suorum sistentium in civitate Sulmone.*

GIUDICE: Benimbene de Civitella, giudice della città di S. Maria (Lucera). (S)

NOTAIO: Manfredi *Capillacus*, notaio della città di S. Maria (Lucera). (S)

Originale [A], ACAC, Teate 121. Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, III.1, p. 177-178 («ex proprio originali esistenti in archivio abbatiae Sancti Spiritus de Sulmona»).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 21; III.1, p. 175. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 342. BALDUCCI, *Curia*, p. 36 n. 97.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, V.2, p. 537. PAOLI, *Fonti*, p. 486. PALAZZI, *Ludovico Zanotti*, p. 183 (con data 1312 giugno 11). PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 343.

467.

1312 gennaio 25, Lanciano.

Gualtiero *Arinei*, abitante di Lanciano, *licet infirmus corpore sanus tamen mente articulate loquens et nolens decedere intestatus*, fa redigere il proprio testamento scegliendo come luogo di sepoltura la chiesa del luogo di S. Spirito di Lanciano e lasciando, tra i vari legati, ai *fratres* di essa sei libbre di cera e due tari.

GIUDICE: Francesco del notaio Roberto giudice di Lanciano.

NOTAIO: Pietro di Simone *Theodisce* notaio di Lanciano. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 328.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 368. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 135 n. 328.

468.

1312 marzo 31, Lanciano, *in palatio ecclesiae Sancti Spiritus*.

Fra Biagio *de Taranta*, priore del monastero di S. Spirito di Lanciano, fra Berardo da Orsa, fra Pietro *de Luculo*, fra Guglielmo da Bucchianico, fra Bartolomeo da Sulmona, fra Pietro da Limosano, fra Gualtiero *de Pelegra*, fra Pietro da Orsa, fra Leonardo da Lanciano, *fratres* del detto monastero, vendono a *magister* Francesco di Porcino da Lanciano, *in vita ipsius tamen*, una pezza di terra, con una casa e un tugurio, sita *in territorio Sconcosae in contrata Vallis Sanctae Mariae in Baro*, al prezzo di quattro once d'oro.

NOTAIO: Francesco del notaio Roberto da Lanciano.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 368).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 368.

469.

1312 aprile 25.

Federico da Orsa e Martino di Leonardo da Sulmona vendono a Ruggero di Matteo, che acquista in nome e per conto del monastero di S. Spirito del Morrone, *cesam unam ubi dicitur sub Saizano*, al prezzo di un'oncia e sei tari.

NOTAIO: Onofrio di Giovanni di Girardo.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 152).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 152.

470.

1312 [maggio-agosto] 24, *in burgo Fare Fili Petri, in domo predicta*.

Donna Perna di Nicola da Fara Filiorum Petri, con l'autorità di Berardo di Scinto, suo marito e legittimo mundoaldo, e lo stesso Berardo, per la remissione dei loro peccati, per la salute delle loro anime e per reverenza a Gesù Cristo, donano a fra Roberto da Salle dell'Ordine Morrone, che riceve in nome e per conto dell'Ordine medesimo, una casa con orto ed alberi sita nel borgo di Fara Filiorum Petri e una pezza di terra con alberi sita nel territorio di Fara *in contrata de Sancto Donato*.

GIUDICE: Rinaldo di Pietro giudice di Guardiagrele. (S)

NOTAIO: Angelo del notaio Fusco notaio di Guardiagrele. (S)

Originale [A], ACAC, Teate 125.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, p. 344. BALDUCCI, *Curia*, p. 37 n. 102 (con data 1312 ... 24).

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, V.2, p. 557. PALAZZI, *Ludovico Zanotti*, p. 183 (con data 1312 [maggio] 24-[agosto 31]).

471.

1312 giugno 17, <L'Aquila>, *apud ecclesiam Sancti Victorini*.

Fra Angelo *de Ansola*, sottopriore del monastero <di S. Maria> di Collemaggio, in nome e per conto del priore e della comunità del monastero medesimo, essendo vacante la chiesa di S. Ilario *de Pizzulo* a seguito della morte di *d(ompnus)* Giovanni di Tommasone, ultimo rettore della quarta parte della detta chiesa, presenta quale nuovo rettore della detta quarta parte il presbitero *d(ompnus)* Rinaldo da Caporciano a *d(ompnus)* Giacomo, arciprete della chiesa di S. Vittorino e al Capitolo di essa, affinché accettino la detta nomina e istituiscano il detto presentato. L'arciprete e il Capitolo della chiesa di S. Vittorino accettano la detta nomina.

NOTAIO: Giovanni di Paolo *de Pizzulo*.

Originale dep. [*A], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 737).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 737.

472.

1312 luglio 5.

Fra Benedetto de Colle, abate di S. Spirito de Maiella <così> [...]

Originale dep. [*A], già «Archivio del monastero di S. Pietro di Aversa» (cfr. ZANOTTI, *Digestum*, V.2, p. 591).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, V.2, p. 591, 607 (con data 1312 luglio 3).

473.

1312 agosto 14, Guardiagrele, *a parte posteriori ecclesie Sancte Marie.*

Donna Tommasa, moglie di Giacomo di Gibellino *de Guardia*, con l'autorità di quest'ultimo, suo marito e legittimo mundoaldo, e lo stesso Giacomo vendono a Gualtiero, detto *Accecta*, da Guardiagrele, oblato del monastero di S. Spirito della Maiella dell'Ordine Morrone, che riceve e compra per se e in nome e per conto del detto monastero, una casa sita *in predicta terra Guardie*, al prezzo di ventiquattro tari.

GIUDICE: notaio Gizio del notaio Roberto, giudice di Guardiagrele. (S)

NOTAIO: Giacomo Marioni, notaio di Guardiagrele. (S)

Originale [A], ACAC, Teate 123.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 16. BALDUCCI, *Curia*, p. 37 n. 100 (con data 1312 agosto 15).

Cfr. PALAZZI, *Ludovico Zanotti*, p. 183 (con data 1312 agosto 15). PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 362.

474.

1312 settembre 4.

Fra Gualtiero de Rodio, priore di S. Spirito della Maiella di Alife, [...]

Originale dep. [*A], già «Archivio del monastero di S. Maria di Capua» (cfr. ZANOTTI, *Digestum*, V.2, p. 599).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, V.2, p. 599, 607.

475.

1312 settembre 23, Roccamontepiano, *ante domum dompni Gualterii Guillelmi.*

Ranuzio di Bonasera da Roccamontepiano dona *inter vivos* alla chiesa di S. Croce dell'Ordine Morrone, sita nel territorio di Roccamontepiano, e a *dompnus* Manerio, arciprete, che riceve in nome e per conto della detta chiesa, un orto sito nelle pertinenze di Roccamontepiano in contrada *Aque frigate*, per la salvezza della sua anima e per i numerosi servigi ricevuti dalla detta chiesa di S. Croce.

GIUDICE: Giordano di *magister* Nicola, giudice di Roccamontepiano. (S)

NOTAIO: Bartolomeo di *magister* Tommaso da Serramonacesca, notaio di Roccamontepiano. (S)

Originale [A], ACAC, Teate 124.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 344. BALDUCCI, *Curia*, p. 37 n. 10 (impreciso).

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, V.2, p. 557. PALAZZI, *Ludovico Zanotti*, p. 183 (con data 1312 settembre 12).

476.

1312 [settembre-dicembre] 4.

[Anagnina, moglie de fu] Oddone di Magno e tutrice dei figli, vende a [fra Giovanni da] Spoleto, che acquista per conto del monastero di S. Antonio di Colle del Fico, una terra in località [Piscitelli], confinante con le proprietà della chiesa maggiore di Ferentino e del monastero di Fossanova, al prezzo di centoventi libbre di denari del senato; la venditrice dichiara di aver ricevuto il pagamento in fiorini d'oro in ragione di trentotto soldi per fiorino.

NOTAIO: Nicola di Siracura. (S)

Originale [A], ASV, Fondo Celestini I, 48.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. PAOLI, *Fonti*, p. 138-139 n. 48.

477.

1312 ottobre 2, Bojano.

Tommaso di Ruggero vende al monastero di S. Martino <della Maiella di Bojano> e a fra Giovanni, procuratore di esso, una pezza di terra *prope Corzulam* al prezzo di otto once.

NOTAIO: Giovanni.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 397).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 397.

478.

1312 ottobre 20, Sulmona.

Landolfo, vescovo di Valva, conferisce al diacono Pietro di Sebastiano da Orsa le chiese di S. Maria, S. Silvestro e S. Erasmo *de Sagisan(o)* presso Sulmona, vacanti per la morte di ser Alessandro e di *dompnus* Gentile da Sulmona, su presentazione dell'abate <nell'originale segue il *gemipunctus*> e della comunità di S. Spirito del Morrone, che hanno diritto su dette chiese ad eccezione dell'ottava parte.

Originale [A], AAM/SSM, 331. (SD)

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 292-293. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 152. LECCISOTTI, *I registi*, III, p. 136 n. 331.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 291-294; II.2, p. 584-585. PENCO, *I Celestini*, p. 361 nota 62.

479.

1312 novembre 18, Isernia.

In presenza di *dominus* Pietro, vescovo di Isernia, Luca, abate del monastero di S. Agapito, vende a fra Taddeo da S. Valentino, priore del monastero di S. Spirito della Maiella in Isernia, una terra sita nel territorio di Isernia, *in contrata Sancti Agapiti*, al prezzo di quindici once d'oro.

GIUDICE: Roberto giudice di Isernia.

NOTAIO: Pietro di Cristoforo notaio di Isernia.

Originale [A], AAM/SSI, senza segnatura. Copia del sec. XIX [B], CDA, I, f. 598r-600v.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 383.

480.

1312 dicembre 13, Babuco.

Giacomo di Nicola, uno dei signori del castello di Babuco, abate e rettore della chiesa di S. Maria della Valle di Babuco, costituisce suo procuratore Giordanello, mercante di Ferentino, per vendere ai monaci di S. Antonio, dell'Ordine di fra Pietro del Morrone, alcune terre in contrada Piscitelli, nel territorio di Ferentino, confinanti con la loro proprietà e con i beni del monastero di Fossanova, al prezzo di quarantacinque libbre di denari del senato per ogni rubbiatella di seminativo.

NOTAIO: Francesco di Matteo da Babuco. (S)

Originale [A], ASV, Fondo Celestini I, 49.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. PAOLI, *Fonti*, p. 139 n. 49 (cui si rinvia per la bibliografia).

481.

1312 dicembre 17, Ferentino.

Giordanello, mercante di Ferentino, procuratore di Giacomo di Nicola, uno dei signori del castello di Babuco e abate e rettore della chiesa di S. Maria della Valle di Babuco, come appare da istrumento del notaio Francesco di Matteo da Babuco, vende a fra Giovanni da Spoleto e a fra Tommaso dall'Aquila, monaci di S. Antonio di Colle del Fico, dell'Ordine di fra Pietro del Morrone, alcune terre in località Piscitelli, confinanti con la loro proprietà e con i beni del monastero di Fossanova, al prezzo di quarantacinque libbre del senato per ogni rubbiatella di seminativo, ricevendo trenta fiorini d'oro, corrispondenti a sessanta libbre di denari del senato.

NOTAIO: Giovanni di Rinaldo da Ferentino. (S)

Originale [A], ASV, Fondo Celestini I, 50.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. PAOLI, *Fonti*, p. 139-140 n. 50.

Cfr. PAOLI, *Fonti*, p. 9 nota 27.

482. 1313 gennaio 23, monastero di S. Giovanni in Piano.

Fra Pietro da Roccamorice, priore del monastero di S. Giovanni in Piano, e la comunità del monastero medesimo, costituita da ventuno *fratres*, nominano loro procuratori *fratrem Petrum Provincialem* e fra Giacomo *de Rodio* dell'Aquila.

NOTAIO: *Tondimetrus*.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 432).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 432.

483. 1313 gennaio 24, Isernia.

Giovanni [...] e sua moglie Giuliana vendono a fra Taddeo da S. Valentino, che acquista in nome e per conto del monastero di S. Spirito della Maiella costruito nel territorio della città di Isernia, di cui egli è priore, una pezza di terra sita nelle pertinenze della detta città, in contrada [...], al prezzo di dodici once d'oro.

GIUDICE: Roberto di Simone giudice di Isernia.

NOTAIO: Pietro di Cristoforo notaio di Isernia.

Originale [A], AAM/SSI, senza segnatura. Copia del sec. XIX [B], CDA, I, f. 596r-597v.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -.

484. 1313 gennaio 27, monastero di S. Spirito del Morrone vicino Sulmona.

Fra Benedetto *de Colle*, abate del monastero di S. Spirito del Morrone sito vicino Sulmona, costituisce suoi procuratori *fratrem Petrum Provincialem* e fra Teodino da Bugnara, entrambi assenti, per difendere il priore e la comunità del monastero di S. Giovanni in Piano, in particolare contro il vescovo di Lucera e chierici e laici di Apricena.

GIUDICE: Lorenzo del giudice Abramo giudice di Sulmona.

NOTAIO: Onofrio di Giovanni di Girardo notaio di Sulmona.

Insero dep. [*B], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 433) (1313 febbraio 4). Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, III.1, p. 179-182 («est insertum in instrumento publico petitionis factae episcopo Lucerin(o) per supradictum f(ratrem) Petrum procuratorem rogato manu notarii Ioannis Guernerii sub die 4 februarii 1313 sed anni incarnationis 1312 quod in archivio ven(erabilis) abbatiae Sancti Spiritus de Sulmone conservatur»). Copia del sec. XVIII [C], ASV, Fondo Celestini II, 45, f. 191r-192v.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 21. ZANOTTI, *Archivia*, -. PAOLI, *Fonti*, p. 373.

485.

1313 febbraio 4, *apud civitatem Sanctae Mariae* (Lucera).

Fra Pietro *Provincialis*, dell'Ordine Morrone, procuratore del venerabile fra Benedetto, abate di S. Spirito vicino Sulmona, della comunità del monastero medesimo e di tutto l'Ordine, come risulta da un pubblico strumento del 1313 gennaio 27 - il cui testo viene qui inserito - protesta contro fra Giacomo, vescovo della città di S. Maria (Lucera), il quale impedisce il pacifico possesso delle chiese parrocchiali di S. Martino e S. Lucia, site nel castello di Apricena, soggette al monastero di S. Giovanni in Piano come risulta dai privilegi di diversi pontefici.

GIUDICE: Benimbene *de Civitella*, giudice regio della città di S. Maria (Lucera).

NOTAIO: Giovanni Guernerio da Caserta, notaio regio della città di S. Maria (Lucera).

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 433). Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, III.1, p. 185-188 («ex proprio originali esistenti in archivio ven(erabilis) abbatiae Sancti Spiritus de Sulmone»). Copia del sec. XVIII [B], ASV, Fondo Celestini II, 45, f. 189r-190r.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 22 (con data 1313 febbraio 4). ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 433 (con data 1313 febbraio 5). PAOLI, *Fonti*, p. 373.

486.

1313 febbraio 11, Alatri, *in domibus heredum Nicolai de Acçia*.

Giovanni, Pietro e Bartolomeo, figli del fu Nicola di Lando da Alatri, vendono a fra Tommaso da Schiavi, priore di S. Antonio di Ferentino, un *morrectum* con olivi, sito *in morrectis* di S. Francesco, nel territorio di Alatri, per il prezzo di venti libbre di denari del senato.

NOTAIO: Angelo di Giovanni *Adonay* da Trivigliano. (S)

Originale [A], ASV, Fondo Celestini I, 51.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. PAOLI, *Fonti*, p. 140 n. 51 (cui si rinvia per la bibliografia).

487.

1313 marzo 11, Roccamontepiano, *ante domum domini Mathie*.

Gualtiero di Giacomo da Roccamontepiano dona *inter vivos* a *dompnus* Manerio da Roccamontepiano, procuratore dell'Ordine Morrone in Roccamontepiano, che riceve in nome e per conto del detto Ordine, ogni diritto e ogni azione reale e personale che possiede su una pezza di terra posta nelle pertinenze della detta Rocca, in contrada *Montisplani*, confinante su un lato con la proprietà dell'ospedale di S. Pietro *de Monte plano*.

GIUDICE: Giordano di magister Nicola, giudice di Roccamontepiano.
NOTAIO: Bartolomeo di Tommaso da Serramonacesca, notaio di Serramonacesca.

[(S)]

Originale [A], ACAC, Teate 128.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 344. BALDUCCI, *Curia*, p. 38 n. 103.

Cfr. PALAZZI, *Ludovico Zanotti*, p. 183 (1313 marzo 11, Roccamontepiano).

488. 1313 marzo 13, Ferentino, *ante hostium
ecclesie Sancti Antonii.*

Margherita, moglie del fu Bartolomeo di Biagio di Pinto da Ferentino e tutrice dei figli Giovanni, Nicola e Gemma, come appare da istrumento di Ambrosillo da Sora, notaio e chierico della chiesa di S. Ippolito di Ferentino <si desidera>, e Giovanna, figlia del fu Biagio di Pinto, con il consenso di Perrone, chierico di S. Pietro di Ferentino, fratello di Giovanna e cognato di Margherita, vendono a fra Tommaso da Schiavi, priore di S. Antonio di Colle del Fico, un casale in località lu Collecillu, nel territorio di Ferentino, confinante con la proprietà del monastero, al prezzo di trentasette libbre e mezza di denari del senato per ogni rubbiatella, ricevendo ottanta fiorini d'oro in ragione di quarantun soldi per fiorino; tale somma è necessaria per ottenere la liberazione di Saraceno, fratello di Giovanna e cognato di Margherita, tenuto prigioniero da Tommaso da Supino.

Testi: fra Amico da Gissi, fra Tommaso dall'Aquila, fra Matteo da Sgurgola, fra Giovanni ultramontano, monaci di S. Antonio, Giovanni da Coc[...], detto Vempo, Andrea da Patrica di Ferentino.

NOTAIO: Giovanni di Rinaldo da Ferentino. (S)

Originale [A], ASV, Fondo Celestini I, 52.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. PAOLI, *Fonti*, p. 140-141 n. 52 (cui si rinvia per la bibliografia).

489. 1313 marzo 25, Ferentino.

Maria Cannola, moglie del fu Pietro da Ferentino e tutrice dei figli, costituisce suo procuratore il fratello Pietro di Marco, chierico di Ferentino, per vendere al priore di S. Antonio una terra *alla Canota*, nel territorio di Ferentino, confinante con la proprietà del monastero, al prezzo di venti fiorini.

NOTAIO: Ambrogio, detto Cerramonte, da Ferentino. (S)

Originale [A], ASV, Fondo Celestini I, 53.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. PAOLI, *Fonti*, p. 141 n. 53 (cui si rinvia per la bibliografia).

490.

1313 aprile 14.

Fra Giacomo de Cornu, ordinis Murronen(sis), priore del monastero di S. Pietro di Aversa [...]

Originale dep. [*A], già «Archivio del monastero di S. Pietro di Aversa» (cfr. ZANOTTI, *Digestum*, V.2, p. 591).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, V.2, p. 591, 607.

491.

1313 aprile 18, Ferentino, *ante portam
monasterii Sancti Antonii.*

Margherita, moglie del fu Bartolomeo di Biagio da Ferentino e tutrice dei figli Giovanni, Nicola e Gemma, come appare da istrumento del notaio Giacomo di Giovanni di Celano da Ferentino <si desidera>, e Giovanna, figlia del fu Biagio di Pinto, vendono a fra Tommaso da Schiavi, [priore] di S. Antonio, un casale nel territorio di Ferentino, nel luogo detto *lu Collicillo*, confinante con la proprietà del monastero, al prezzo di 214 libbre di denari del senato.

NOTAIO: Angelo di Bonvolto da Ferentino. (S)

Originale [A], ASV, Fondo Celestini I, 54.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. PAOLI, *Fonti*, p. 141-142 n. 54 (cui si rinvia per la bibliografia).

492.

1313 aprile 20, Ferentino, *ante portam
monasterii Sancti Antonii.*

Margherita e Giovanna introducono fra Giovanni da Spoleto, procuratore del priore fra Tommaso da Schiavi, nell'effettivo possesso del casale venduto.

NOTAIO: [...]. (S)

Originale [A], ASV, Fondo Celestini I, 54.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. PAOLI, *Fonti*, p. 141-142 n. 54 (cui si rinvia per la bibliografia).

493.

1313 aprile 24, Avignone.

Clemente <V> ordina all'arciprete della chiesa dell'Aquila di costringere i detentori dei beni e dei diritti loro concessi dall'abate e dai monaci a restituirli al monastero di S. Spirito presso Sulmona.

Ad audientiam nostram.

Originale [A], AAM/SSM, 335. (BD) Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, III.1, p. 189-190 («ex proprio originali esistenti in abbazia Sancti Spiritus de Sulmona»). Copia del sec. XVIII [B], ASV, Fondo Celestini II, 44, f. 241r-v.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 22. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 179. *Reg. Clem. V*, -. INGUANEZ, *Le bolle*, p. 18 n. 35. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 137-138 n. 335. PAOLI, *Fonti*, p. 360.

Cfr. PENCO, *I Celestini*, p. 364.

494.

1313 aprile 27, Avignone.

Clemente <V> ordina all'arciprete di S. Maria di Guardia, in diocesi di Chieti, di costringere i detentori dei beni e dei diritti loro concessi dall'abate e dai monaci a restituirli al monastero di S. Spirito presso Sulmona.

Ad audientiam nostram.

Originale [A], ASV, Fondo Celestini I, 55. (BD) Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, III.1, p. 191-192 («ex proprio originali esistenti in abbazia Sancti Spiritus de Sulmona»). Copia del sec. XVIII [B], ASV, Fondo Celestini II, 44, f. 245r-v.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 22. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 179. *Reg. Clem. V*, -. PAOLI, *Fonti*, p. 142 n. 55, 361.

«A metà del secolo XVII il documento era conservato nell'archivio dell'abbazia di S. Spirito del Morrone, come risulta da ZANOTTI, *Digestum*, p. 192», PAOLI, *Fonti*, p. 142. Tuttavia è possibile che il documento fosse in doppio originale.

495.

1313 maggio 5, Avignone.

Clemente <V> comunica *venerabilibus fratris universis, archiepiscopis ac dilectis filiis abbatibus, prioribus, decanis, archidiaconi, aliisque Ecclesiarum prelati* di ascrivere nel catalogo dei santi confessori il beato Pietro <del Morrone>, originario della Terra di Lavoro, il quale tra le altre cose *cupiens divinum ampliare cultum* ordinò una congregazione monastica sotto la regola di s. Benedetto, *superadditis ei statutis arctissimis ... ubi fratrum suorum Deo famulantium adaucta multitudine numerosa, fundatisque locis non paucis*

Qui facit magna.

Originale [A], ACSP, Perg. I.3.108. (B) Atto registrato [R], ASV, Reg. Vat. 56, f. 35r-36v. Copia autentica del 1314 maggio 4 [B¹], ACSP, Perg. I.5.29. Copia autentica del 1314 maggio 4 [B²], ACSP, I.5.104. Copia del sec. XVIII [B³], ASV, Fondo Celestini II, 44, f. 254r-257v («ex eius originali cum plumbo quod asservatur in archivio Murronensi»). Estratto del sec. XVII [E], ACSP, Fasc. cart. II.1.10.30, p. 1 n. 2.

Ed.: BEURRIER, *Histoire*, p. 139-151. ZECCA, *Memorie*, p. 200-207 n. 6. *Bullarium Romanum*, IV, p. 229-234. *Reg. Clem. V*, n. 9668.

Trad.: CELIDONIO, *S. Pietro del Morrone*, p. 501-509.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 22. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 188, 475. CELIDONIO, *S. Pietro del Morrone*, p. 45 n. 15. CHIAPPINI, *Regesto*, p. 146 n. 101, 103, 104. CAPOGRASSI, *Le pergamene*, p. 329 n. 14, 16, 17. PAOLI, *Fonti*, p. 361.

Cfr. GOLINELLI, *Il papa contadino*, p. 228-230. PENCO, *I Celestini*, p. 354 nota 29, 365. ORSINI, *Inventario*, p. 699 n. 15-17, 701 n. 29. PAOLI, *Fonti*, p. 18 nota 82, 20 nota 90, 26, 486. HERDE, *Celestino V*, p. 117 nota 99, 227 note 162-164.

496.

1313 maggio 26, Avignone.

Clemente <V> ordina al preposito del monastero di S. Vincenzo [...] di costringere i detentori dei beni e dei diritti loro concessi dall'abate e dai monaci a restituirli al monastero di S. Spirito presso Sulmona.

Ad audientiam nostram.

Originale [A], AAM/SSM, 337. (BD) Copia del 1626 novembre 26 [B¹], ACSP, Fasc. cart. II.1.10.30, p. 16 n. 15 («ex proprio originali cum plumbeo bullo Clementis V»). Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, III.1, p. 193-194 («ex proprio originali esistenti in abbazia Sancti Spiritus de Sulmona»). Copia del sec. XVIII [B²], ASV, Fondo Celestini II, 44, f. 264r-v.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 22. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 180. *Reg. Clem. V*, -. INGUANEZ, *Le bolle*, p. 18 n. 36. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 138 n. 337. PAOLI, *Fonti*, p. 361.

Cfr. PENCO, *I Celestini*, p. 364 nota 85. ORSINI, *Inventario*, p. 701 n. 29.

497.

1313 luglio 8.

Tommaso *de Marzano*, conte di Squillace e maresciallo del regno di Sicilia, cittadino di Capua, dona alcuni beni alla chiesa S. Maria della Maiella di Capua, di cui egli è il fondatore.

Originale dep. [*A], già Archivio della Cattedrale di Capua (cfr. ZANOTTI, *Digestum*, III.1, p. 195). Estratto del sec. XVII [E], ZANOTTI, *Digestum*, III.1, p. 195-196.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -.

Cfr. PAOLI, *Fonti*, p. 29 nota 150.

498.

1313 luglio 13, Ferentino, *in domo magistri Boffidi*.

Magister Boffido da Patrica, cittadino di Ferentino, offre se stesso e parte delle proprietà, fra cui la metà di una casa con gli utensili e tre botti, sita nella parrocchia di S. Lucia di Ferentino, nelle mani di fra Giacomo, priore del monastero di S. Antonio, disponendo che gli altri suoi beni mobili e immobili siano ripartiti tra i figli Leonardo, Alessandro e Nicola.

Testi: fra Giovanni da Spoleto, maestro Giovanni da Vico, Banirmania <lettura incerta> Fulla da Ferentino.

NOTAIO: Pietro di Andrea da Ferentino. (S)

Originale [A], ASV, Fondo Celestini I, 58.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. PAOLI, *Fonti*, p. 143-144 n. 58 (cui si rinvia per la bibliografia).

499.

1313 luglio 15, Isernia.

Tidese del fu Silvestro *Cociloni*, cittadino di Isernia, dona *inter vivos* al monastero di S. Spirito della Maiella sito nel territorio della città di Isernia, che riceve attraverso fra Nicola sottopriore di esso, tutti i suoi beni mobili ed immobili, ubicati nella detta città e pertinenze; i beni immobili sono una casa, un orto e una pezza di terra.

GIUDICE: Andrea giudice di Isernia.

NOTAIO: Angelo di *magister* Roberto notaio di Isernia.

Originale [A], AAM/SSI, senza segnatura. Copia del sec. XIX [B], CDA, I, f. 594r-595r.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -.

500.

1313 agosto 16, <L'Aquila>, *in claustro Collismadii*.

Fra Pietro *Provincialis*, piore del monastero <di S. Maria di Collemaggio>, fra Angelo *de Arischa*, sottopriore, fra Giacomo, fra Leonardo, fra Riccardo *de Rodio*, fra Angelo *de Turribus*, fra Giovanni da Rocca di Cambio, fra Gentile da Sulmona, fra Giovanni da Venafro e fra Andrea *de Tiiono*, *fratres conventuales* del detto monastero, permutano con Gualtiero di Giacomo di Beraldo *de Balneo* una pezza di terra *in territorio Balnei ubi dicitur Cupellu* con una pezza di terra nel medesimo territorio *ubi dicitur la Vece*; in più il priore e i *fratres* di Collemaggio danno a Gualtiero sedici fiorini e un tarì.

Notaio: Giovanni di Vitale da Fossa.

Originale dep. [*A], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 572).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 572. PANSA, *Regesto antico*, p. 258.

501.

1313 agosto 19, L'Aquila, *in claustro
monasterii Sanctae Mariae de Collemadio.*

Il notaio Nicola di Paolo *de Turribus* vende a fra Pietro *Provincialis*, priore del monastero <di S. Maria di Collemaggio>, che acquista in nome e per conto di esso, la sesta parte indivisa della quarta parte di un mulino sito nel territorio *de Turribus, in flumine Callido, quod vocatur molendinum de Valcatorio*, confinante su un lato con il mulino di S. Giovanni di Collimento, al prezzo di due once d'oro e venticinque tari.

NOTAIO: Giovanni di Vitale da Fossa.

Originale dep. [*A], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 565).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 565. PANSÀ, *Regesto antico*, p. 255.

502.

1313 novembre 9, L'Aquila.

Gentile di Nicola da Caporciano vende a fra Pietro *Provincialis*, priore <del monastero di S. Maria> di Collemaggio, che acquista in nome e per conto del monastero medesimo, alcune pezze di terra nel territorio di Caporciano, delle quali una è in località *Colle de Lacu*, due *alle noci di Rapiniano*, una al *Casale maceri*, una al *Prato de ardeo*, confinante su tre lati con le proprietà del monastero di S. Cesidio, una alla *Fonticella*, confinate su un lato con le proprietà del monastero di S. Cesidio, al prezzo di dieci once d'oro e dieci tari.

NOTAIO: Giovanni di Vitale da Fossa.

Originale dep. [*A], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 632).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 632. PANSÀ, *Regesto antico*, p. 243.

503.

1313 dicembre 21, <Roma>, monastero di S.
Eusebio.

Margherita, moglie del fu Bartolomeo di Stefano, della contrada Merulana, nel testamento lascia dieci fiorini d'oro alla basilica di S. Maria Maggiore e altre somme a diverse chiese e luoghi pii di Roma; beneficia la chiesa di S. Eusebio, che sceglie come luogo di sepoltura, di venti fiorini d'oro e della metà del ricavato della vendita di due case in contrada Merulana, dove abita, per le vesti dei monaci, nonché delle vigne che possiede sul monte *de Honorio*; istituisce fedecommissari fra <seguono due punti in linea orizzontale>, priore di S. Eusebio, e fra Nicola da Palestrina, dell'Ordine dei Frati Minori.

Testi: fra Nicola da Guardia, fra Angelo *de Bando*, fra Giovanni da Isernia, presbiteri, fra Giovanni dall'Aquila, fra Antonio da Ferentino, fra Francesco da Sulmona, fra Pietro dall'Aquila, fra Nicola da Isernia.

NOTAIO: Giovanni di Guarino. (S)

Originale [A], ASV, Fondo Celestini I, 56.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. PAOLI, *Fonti*, p. 142-143 n. 56.

504. 1313 dicembre 25, Roma, chiesa di S. Maria
in Minerva.

Fra Scangno, priore del convento domenicano di S. Maria sopra Minerva di Roma, e il mercante Nicola *Sobactarius*, esecutori testamentari del *miles* Biagio di Sassolino, costituiscono loro procuratori fra Giovanni *de Sancto Apostolo*, domenicano, e Meaolo Giomentario per introdurre fra Francesco, priore dei monaci dell'Ordine di S. Pietro del Morrone dimoranti in Roma, nel possesso del casale ereditato *in plagiis Tusculane*, in quanto sono state soddisfatte le condizioni richieste dal testatore.

NOTAIO: Agostino di Luca. (S)

Originale [A], ASV, Fondo Celestini I, 57.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. PAOLI, *Fonti*, p. 143 n. 57.

Cfr. PAOLI, *Fonti*, p. 20 nota 91.

505. 1314 giugno 6, Tocco.

Benedetto di Rinaldo vende a fra Gualtiero *de Collepetro*, grangiere e procuratore di S. Maria *de Intermontes* nel territorio di Tocco, una pezza di terra vitata e arborata nelle pertinenze del detto *castrum*, in località *le Cese*, al prezzo di sei once.

NOTAIO: Francesco *Bonushomo*.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 124).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 124.

506. 1314 luglio 3, Bojano.

Stefano di Pietro *de Alberico* vende a fra Giacomo *de Castillione*, priore <del monastero> di S. Martino <della Maiella di Bojano>, due pezze di terra site in località *Vadus dominicus* e *lo Pratuso*, al prezzo di nove once.

NOTAIO: Goffredo del notaio Pietro.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 397).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 397.

507.

1314 luglio 11, <Roccamontepiano>, *apud Casale Sancti Petri ad Troyam*.

Donna Flosenda, vedova di Rinaldo di Guerrero *de Casale*, con l'autorità di Guglielmo *Massey de Lecto*, suo mundoaldo e coadiutore a lei assegnato dal giudice Pietro Massarello, per la salvezza dell'anima sua e dei genitori, dona *inter vivos* al monastero di S. Spirito della Maiella, diocesi di Chieti, e a fra Berardo da Caramanico, monaco del monastero medesimo, che riceve in nome e per conto di esso, *tamquam monachus et locum tenens ac vicem gerens, prout ipse dicebat, religiosi viri fratris Roberti de Salle procuratoris dicti monasteri*, offrendo se stessa al priore e alla comunità di S. Spirito, tutti i suoi beni mobili e semoventi, consistenti in animali e cose, ubicate nel detto Casale e altrove, riservandosene l'usufrutto vita natural durante e deducendo da tali beni al momento della sua morte alcune somme di denaro da versarsi a *dominus* Guglielmo da Letto e a *dompnus* Gualtiero, per conto della chiesa di S. Pietro.

GIUDICE: Pietro Massarello, giudice di Lettomanoppello.

NOTAIO: Nicola di Alberto, notaio di Manoppello. (S)

Originale [A], ACAC, Teate 131.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 27. BALDUCCI, *Curia*, p. 39 n. 107.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, V.2, p. 552. PALAZZI, *Ludovico Zanotti*, p. 183.

508.

1314 agosto 3, L'Aquila, *in palatio regio*.

Universitas civitatis Aquilae et homines dictae universitatis more solito congregati de licentia d(omini) Iacobi de Ariossa de Neapoli militis regii capitanei dictae civitatis etc. elegerunt syndicum d(ominum) Theodinum de Pizzulo concivem eorum ibidem praesentem ad liberandum, quietandum et absolvendum fratrem Mattheum de Salle, ordinis Sancti Petri confessoris etc., civitatem praedictae camerarium et eius fideiussores datos de ipso officio fideliter exercendo etc., a praefato officio camerariatus per ipsum gesto anno prox(im)e elapso undecimae indictionis etc. Qui d(ominus) Theodinus cognita ibidem ratione computatorum ipsum f(ratrem) Mattheum quietavit et liberavit etc..

NOTAIO: Simeone di Benedetto *de Podio de Aquila*.

Originale dep. [*A], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 737).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 737.

Cfr. PAOLI, *Fonti*, p. 20 nota 92, 487.

509.

1314 settembre 10, Roma, *in domo domine Yseranne*.

Iseranna del fu Biagio di Sassolino, moglie del fu Filippo di Giovanni di Naso *de Pappaçuris*, per sé, per il figlio Nicola e per il nipote Andrea, di cui è tutrice, cede a fra Rainallo, priore del monastero di S. Eusebio di Roma, dell'Ordine di S. Pietro del Morrone, ogni suo diritto sul casale *in plagiis Tusculane* lasciato dal padre in eredità ai monaci, dietro corresponsione di ventiquattro fiorini d'oro.

NOTAIO: Agostino di Luca. (S)

Originale [A], ASV, Fondo Celestini I, 59.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. PAOLI, *Fonti*, p. 144 n. 59.

Cfr. PAOLI, *Fonti*, p. 20 nota 91.

510. 1314 settembre 14, Roccamontepiano.

Francesco di Gentile *Iorbarelli* da Roccamontepiano vende a *d(ompnus)* Manerio, arciprete, che acquista in nome e per conto della chiesa di S. Croce <di Roccamontepiano> dell'Ordine di S. Pietro confessore, una pezza di terra indivisa in località *Aiuni* al prezzo di una oncia.

NOTAIO: Bartolomeo di Tommaso da Serramonacesca.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 344).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 344.

Cfr. PAOLI, *Fonti*, p. 20 nota 92.

511. 1314 settembre 23, Sulmona.

Testamento di Nicola di Pietro di Totila da Sulmona che sceglie per la propria sepoltura la chiesa del monastero di S. Spirito del Morrone e lascia a fra Bartolomeo, suo fratello e monaco del detto monastero [...].

NOTAIO: Barnaba di Gualtiero.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 455).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 455.

512. 1314 ottobre 1, Civitate.

Pietro da Campo di Giove offre sé stesso e tutti i suoi beni al monastero di S. Spirito del Morrone sito presso Sulmona, riservando sulla metà di detti beni il diritto di usufrutto durante la sua vita; oblazione e donazione vengono ricevute da fra Teodino, sottopriore del monastero di S. Giovanni in Piano.

GIUDICE: Nicola di Roberto giudice di Civitate. (S)

NOTAIO: *Teodomarius* notaio di Civitate. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 342.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 173. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 140 n. 342.

Cfr. PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 363 nota 238.

513. 1314 dicembre 29, Roma.

Fra Scangno da Roma, priore del convento domenicano di S. Maria sopra Minerva, e il mercante Nicola *Sobactarius*, esecutori testamentari del *miles* Biagio *de Saxolinis*, costituiscono loro procuratori fra Giovanni *de Sancto Apostolo*, domenicano, e Meaolo Giomentario del rione Monti per introdurre fra Francesco, priore dei monaci dell'Ordine di S. Pietro del Morrone dimoranti in Roma, nel possesso del casale ereditato *in plagiis Tusculane*, in quanto sono state soddisfatte le condizioni richieste dal testatore.

NOTAIO: Agostino di Luca. (S)

Originale [A], ASV, Fondo Celestini I, 60.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. PAOLI, *Fonti*, p. 144 n. 60.

Cfr. PAOLI, *Fonti*, p. 20 nota 91.

514. 1315 febbraio 5, L'Aquila.

Nicola di Giovanni di Pietro *de Turribus* vende a fra Leonardo *de Rodio*, monaco del monastero di S. Maria di Collemaggio, che acquista in nome e per conto del detto monastero, la dodicesima parte di un mulino sito nel territorio *de Turribus, in flumine Callido, quod vocatur molendinum de Nuce*, al prezzo di otto onces d'oro.

NOTAIO: Giovanni di Vitale da Fossa.

Originale dep. [*A], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 565).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 565. PANSÀ, *Regesto antico*, p. 255.

515. 1315 marzo 27, Sulmona.

Giacomo del fu Tommaso di Valente da Sulmona costituisce suoi procuratori fra Gentile e fra Gualtiero da Sulmona, *suos contubrinos* (suoi amici?), dell'Ordine di S. Pietro confessore, per dare esecuzione al testamento del detto Tommaso, suo padre.

NOTAIO: Benedetto di Luca.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 455).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 455.

Cfr. PAOLI, *Fonti*, p. 20 nota 92.

516. 1315 maggio 30.

Fra Matteo da Comino, venerabile abate del monastero di S. Spirito del Morrone vicino Sulmona, dell'Ordine di S. Benedetto, diocesi di Valva, [...]

Originale dep. [*A], già «Archivio del monastero di S. Pietro Celestino di Firenze» (cfr. ZANOTTI, *Digestum*, V.2, p. 621).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, V.2, p. 621.

517. 1315 [mag.-dic.] 25, Roccamontepiano.

Marsemilia, moglie di Romano di Biagio da Pretoro, con l'autorità di quest'ultimo, suo legittimo mundoaldo, dona *inter vivos* a fra Roberto da Salle, che riceve in nome e per conto della chiesa di S. Croce di Roccamontepiano, una casa con orto attiguo nel Casale di Pretoro, confinante su un lato con la proprietà dell'ospedale di Pretoro, una vigna nelle medesime pertinenze in contrada *Cerreto* e una terra posta *in territorio Sancti Angeli*.

GIUDICE: Salerno di Roberto giudice di Roccamontepiano.

NOTAIO: Bartolomeo di *magister* Tommaso da Serramonacesca, notaio di Roccamontepiano. (S)

Originale [A], ACAC, Teate 134.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 344 (con data 1314 [...] 25). BALDUCCI, *Curia*, p. 40 n. 112 (con data 1315; impreciso).

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, V.2, p. 557. SUSI, *Roberto di Salle*, p. 118 nota 29. PALAZZI, *Ludovico Zanotti*, p. 183 (con data 1315, [...]). PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 342 nota 146.

L'atto fu stilato [*apud*] *ecclesiam Sancte Crucis de Ordine Morronensi seu sancti Petri confexoris*.

518. 1315 giugno 8, Bojano.

Roberto *Pinzanus* vende a fra Giacomo <*de Castillione*>, priore <del monastero di S. Martino della Maiella di Bojano>, una pezza di terra in località *la Cornezana*, al prezzo di ventotto once.

NOTAIO: Goffredo del notaio Pietro.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 397).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 397.

519.

1315 giugno 8, Tocco.

Ruggero *de Separa*, vicario generale *magistri Ioannis dicti Russi de Subiaco*, ratifica e conferma a fra Gualtiero <*de Collepetro*, grangiere e procuratore di S. Maria *de Intermontes* nel territorio di Tocco>, la vendita di una pezza di terra vitata e arborata sita nelle pertinenze di Tocco, in località *le Cese*, effettuata da Benedetto di Rinaldo al detto fra Gualtiero in data 1314 giugno 6.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 124).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 124.

520.

1315 settembre 23, Sora, *in monasterio Ordinis <sancti Petri de Murrone confexoris>*.

Giovanni di Domenico, laico, da Pescosolido, diocesi di Sora, *intuitu omnipotentis Dei, beate Marie Virginis et Sancti Petri de Murrone confessoris*, dona *inter vivos* tutti i suoi beni a fra Bartolomeo da Trasacco, monaco e procuratore dell'Ordine di S. Pietro del Morrone in Sora e sue adiacenze, che riceve in nome e per conto dello stesso Ordine; inoltre offre se stesso nelle mani del detto frate dinanzi all'altare del monastero sito nella città di Sora, in presenza dei monaci che ivi dimorano, professando secondo la regola dell'Ordine.

GIUDICE: *magister* Gregorio Mancino giudice di Sora.

NOTAIO: Rinaldo di Oderisio notaio di Sora. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 347.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 333-334. LECCISOTTI, *I registi*, III, p. 142 n. 347.

Cfr. PENCO, *I Celestini*, p. 359. PAOLI, *Fonti*, p. 20 nota 91 (che cita solo Zanotti). PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 350 nota 176, 363 nota 239.

521.

1315 ottobre 5, Roccamontepiano, *ante domum Iacobi Sancte Iuste*.

Berardo *Scinti* da Fara Filiorum Petri dona *inter vivos* a d(ompnus) Manerio arciprete di Roccamontepiano, che riceve in nome e per conto della chiesa di S. Croce sub dicta Rocca de ordine Sancti Petri confexoris una terra posta nelle pertinenze di Fara Filiorum Petri in contrata Sancti Donati, confinante su un lato con la proprietà del

detto Ordine, per i servigi ricevuti dalla detta chiesa.

GIUDICE: *magister* Simone di Barberio, giudice di Roccamontepiano.

NOTAIO: Bartolomeo di *magister* Tommaso da Serramonacesca, notaio di Roccamontepiano. (S)

Originale [A], ACAC, Teate 136.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 344. BALDUCCI, *Curia*, p. 40 n. 111.

Cfr. PALAZZI, *Ludovico Zanotti*, p. 183. PAOLI, *Fonti*, p. 20 nota 92. PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 324 nota 75, 342 nota 146.

522.

1315 ottobre 5, <Roccamontepiano>.

Andrea di Gualtiero da Fara Filiorum Petri dona a *dompnus* Manerio, <arciprete, che acquista in nome e per conto> della chiesa <di S. Croce di Roccamontepiano>, ogni diritto che possiede su tre pezze di terra poste nel territorio della detta Fara, in località *Fricaro*.

NOTAIO: Bartolomeo di Tommaso da Serramonacesca.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 345).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 345.

523.

1315 ottobre 26, Bojano.

Nicola *Pinzanus* vende a fra Giacomo, priore <del monastero di S. Martino della Maiella di Bojano>, una pezza di terra e una vigna posta vicino al detto monastero di S. Martino, al prezzo di un'oncia.

NOTAIO: Giovanni.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 397).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 397.

524.

1315 novembre 4, Napoli.

Roberto <d'Angiò> dà in feudo a Bonoscambio di Giovanni da Sulmona, suo fedele, i beni del fu Cosmato di Gualtiero *de Galarano* siti *in castro Turris* vicino Sulmona, nel giustizierato dell'Abruzzo *citra flumen Piscarie*; nell'elenco dei beni immobili distintamente elencati e descritti è il più delle volte citato tra i confinanti il monastero di S. Spirito del Morrone.

Exaltat potentiam.

Atto registrato dep. [*R], già ASN, Reg. Ang., 205, f. 17v-19 (FARAGLIA, *Codice*, p. 146).

Ed.: FARAGLIA, *Codice*, p. 143-146 n. 116.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -.

Cfr. MATTIOCCO - SABATINI, *Il patrimonio*, p. 186 nota 25.

525.

1315 novembre 5.

D(omin)a Filippa, moglie del nobile Gentile, vende a fra Matteo da Comino, abate di S. Spirito <del Morrone>, tutti i beni che possiede *in Padulibus et Saizano, in montibus et in plano, in domibus, tuguriis et casarenis, in terris cultis et incultis*, con ogni diritto che possiede sulle chese poste nel luogo detto *Saizanum*, al pezzo di quattro once d'oro.

NOTAIO: Onofrio di Giovanni.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 152).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 292 (con data 1315 novembre 4). ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 152 (con data 1315 novembre 5).

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 291-294.

526.

1315 novembre 25, Roccamontepiano.

Dominus Oderisio [...] da Roccamontepiano fa redigere il proprio testamento e, tra i vari legati, lascia alla chiesa di S. Croce di Roccamontepiano una vigna in contrada *de lo Prato*.

GIUDICE: *magister* Simone giudice di Roccamontepiano. (S)

NOTAIO: Guglielmo di *dominus* Andrea notaio di Francavilla. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 348.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 345 (con data 1315 novembre 24). INGUANEZ, *Carte medievali*, p. 8-9 n. 8. INGUANEZ, *Notizie di codici*, p. 5 n. 5. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 142 n. 348.

527.

1316 gennaio 7, Bojano.

Nicola *Solaczus* dona al monastero di S. Martino <della Maiella di Bojano> e a fra Benedetto da Bojano, priore di esso, una casa con orto sita nel suburbio della detta città, vicino alla chiesa di S. Giacomo.

NOTAIO: Pietro Conte.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 397).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 397.

528. 1316 gennaio 27, Sora, *ante ecclesiam
Sancti Bartholomei*.

Andrea Bellapersona e sua moglie *dompna* Maria da Sora donano a fra Bartolomeo da Trasacco, fratello del detto Andrea, monaco e procuratore in Sora e adiacenze dell'Ordine di S. Pietro del Morrone, ricevente in nome e per conto dell'Ordine medesimo e in particolare del luogo che esso ha nella città di Sora, i seguenti beni immobili posti in Sora e nelle sue pertinenze, ovvero una casa, la metà di un'altra casa, un orto, la metà di una vigna, quattro pezze di terra e quattro metà di altrettante terre.

NOTAIO: Rinaldo di Oderisio da Sora, notaio di Sora. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 350.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 334. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 143 n. 350.

Cfr. PENCO, *I Celestini*, p. 359. PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 350 nota 176.

529. 1316 aprile 26, L'Aquila.

Testamento di Paolo di Gualtiero di Rondisio *de Bazzano* il quale sceglie per la propria sepoltura la chiesa <di S. Maria> di Collemaggio, ordinando che in detta chiesa venga edificata una cappella dedicata a s. Giovanni Battista, per la costruzione della quale lascia venti once d'oro, e che ivi si celebrino continuamente i *divina officia* per l'anima sua e dei genitori. Lascia inoltre alla chiesa di Collemaggio, per i *fratres* che celebreranno nella detta cappella, una vigna di dieci *staria* sita nel territorio *de Bazzano, ubi dicitur Colleranisco*.

NOTAIO: Pietro di Andrea de Sancta Ansia.

Originale dep. [*A], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 669).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 669. ANTINORI, *Annali*, XI.2, f. 345. CLEMENTI - BERARDI, *Regesto*, p. 216.

530. 1316 maggio 15, Sulmona, *in praedictis
domibus donatis*.

Fra Matteo da Comino, venerabile abate, e la comunità del monastero di S. Spirito del Morrone vicino Sulmona, dell'Ordine di S. Benedetto, da una parte, e il giudice Cambio da Sulmona, dall'altra, stipulano una convenzione. Il giudice Cambio, per la salvezza dell'anima propria, della sua defunta figlia Oliva, dei genitori, fratelli, consanguinei e benefattori, dona all'abate e alla comunità tutte le case che possiede *ad*

formam de li Stephanis di Sulmona con la metà indivisa di tutto il territorio che il detto giudice ha nella contrada medesima, che è costituito da giardini, canapaie, vigne, terre arative e frutteti, eccetto la metà della pezza di terra arativa, posta vicino al predetto territorio che il giudice Cambio comprò a suo tempo dal priore e dalla comunità del luogo di S. Domenico di Sulmona, dell'Ordine dei frati Predicatori, al posto della quale dona un'altra pezza di terra comprata di recente dai figli del fu Matteo di Berardo di Raniero da Sulmona. La condizione posta dal donatore è che l'abate e la comunità e i loro successori nel detto monastero e Ordine dovranno costruire nelle dette case e territorio un monastero solenne, perenne, onorabili e conventuale con una chesa grande ed onorabile intitolata a s. Pietro confessore e con una bella cappella con altare, vicino all'altare maggiore, intitolata a s. Oliva.

GIUDICE: Sinibaldo di Gentile giudice di Sulmona.

NOTAIO: Sergio di Simone notaio di Sulmona.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 158). Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, III.1, p. 207-214 («ex proprio originali esistenti in archivio abbatiae Sancti Spiritus de Sulmone»).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 22; III.1, p. 203. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 158.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, III.1, p. 203-205. MATTIOCCO - SABATINI, *Il patrimonio*, p. 179 nota 10. ORSINI, *Celestini*, p. 20.

531.

1316 luglio 26, <Roma>, monastero di S. Eusebio.

Angela, moglie del fu Pietro di Oderisio, della contrada Merulana, nel testamento lascia somme a diverse chiese e ospedali di Roma; sceglie come luogo di sepoltura la chiesa di S. Eusebio e lascia ai monaci di S. Pietro del Morrone nella persona di fra Berardo da Archi, procuratore dell'Ordine, la propria casa, le vigne e gli altri suoi beni mobili e immobili con la riserva dell'usufrutto a vita; nomina esecutore testamentario il priore *pro tempore* di S. Eusebio.

Testi: fra Giovanni da Spoleto, fra Francesco, fra Antolino, fra Ruggero, fra Giovanni da Agnone, fra Rainallo, fra Giacomo da Fara.

NOTAIO: Agostino di Luca. (S)

Originale [A], ASV, Fondo Celestini I, 62.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. PAOLI, *Fonti*, p. 145 n. 62.

532.

1316 agosto 17, Sulmona.

Il giudice Cambio da Sulmona fa redigere il proprio testamento in cui, fra gli altri legati, lascia alcuni suoi beni stabili in Sulmona e sue pertinenze al monastero di S. Pietro confessore, da lui *noviter* fondato fuori la detta città, ed elegge la propria sepoltura nella cappella di S. Oliva da costruirsi nel predetto monastero, dando

indicazioni per la costruzione della sepoltura. Nomina esecutori testamentari fra Matteo da Comino, abate del monastero di S. Spirito del Morrone vicino Sulmona, e il priore *pro tempore* del monastero di S. Pietro confessore.

GIUDICE: Lorenzo del giudice Abramo giudice di Sulmona. (S)

NOTAIO: Sergio di Simone notaio di Sulmona. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 35.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, III.1, p. 203. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 158. INGUANEZ, *Notizie di codici*, p. 6 n. 7. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 144-145 n. 354.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, III.1, p. 203-205. PENCO, *I Celestini*, p. 358. ORSINI, *Celestini*, p. 21.

533. 1317 febbraio 13, Roccamontepiano, *apud locum ecclesie Sancte Crucis Ordinis Moron(ensis)*.

Francesco *de Dulce* da Roccamontepiano vende al nobile Giovanni *de Scorrano, miles*, una pezza di terra sita nel territorio di Roccamontepiano, in contrada detta *Vivaro*, al prezzo di trentasei tari.

GIUDICE: Ippolito giudice del Casale di S. Pietro delle monache (Roccamontepiano).

NOTAIO: Guglielmo *Mathalioni* notaio di Serramonacesca. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 360.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 353. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 147 n. 360.

534. 1317 febbraio 13, Roccamontepiano, *apud locum ecclesie Sancte Crucis Ordinis Morron(ensis)*.

Diotiguardi Marzucchi da Roccamontepiano vende al nobile Giovanni *de Scorrano, miles*, una pezza di terra sita nel territorio di Roccamontepiano, in contrada detta *Vivaro*, al prezzo di tre fiorini.

GIUDICE: Ippolito giudice del Casale di S. Pietro delle monache (Roccamontepiano).

NOTAIO: Guglielmo *Mathalioni* notaio di Serramonacesca. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 361.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 353. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 147 n. 361.

535.

1317 febbraio 14, Avignone.

Giovanni <XXII> ordina al vescovo di Ferentino e agli abati dei monasteri di S. Lorenzo di Aversa e di S. Clemente *de Piscaria* di far restituire, sotto la minaccia della scomunica, all'abate e al monastero di S. Spirito del Morrone vicino Sulmona, dell'Ordine di S. Benedetto, diocesi di Valva, *immediate* soggetto alla Sede Apostolica, i beni appartenenti al detto monastero ed illecitamente detenuti da altri.

Et si quibuslibet religiosis.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 180). Atto registrato [R], ASV, Reg. Vat., 65, f. 44r-v. Insetto [B¹], ASV, Fondo Celestini I, 69 (1319 agosto 8). Insetto [B²], AAM/SSM, 579 (1354 luglio 25). Copia del 1626 novembre 26 [B³], ACSP, Fasc. cart. II.1.10.30, p. 2-4 n. 3 («ex proprio originali cum bullo plumbeo Ioannis 22°»).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 22. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 180. Reg. *Jean XXII*, n. 2835. INGUANEZ, *Le bolle*, p. 19 n. 37. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 148.

Cfr. PENCO, *I Celestini*, p. 365. ORSINI, *Inventario*, p. 701 n. 29.

536.

1317 febbraio 14, Avignone.

Giovanni <XXII> ordina all'arcivescovo di Napoli, al vescovo di Valva e all'abate del monastero di S. Vincenzo *in Prato mediolanensi* di far restituire, sotto la minaccia della scomunica, all'abate e al monastero di S. Spirito del Morrone vicino Sulmona, dell'Ordine di S. Benedetto, diocesi di Valva, *immediate* soggetto alla Sede Apostolica, i beni appartenenti al detto monastero ed illecitamente detenuti da altri.

Et si quibuslibet religiosis.

Atto registrato [R], ASV, Reg. Vat., 65, f. 44v. Copia autentica del 1402 maggio 22 dep. [*B¹], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 188). Insetto dep. [*B²], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 646) (1319 giugno 1). Insetto [C], ASV, Fondo Celestini II, 18, f. 154-155 (sec. XVII) (da [*B²]). Notizia [N], ACSP, Fasc. cart. II.1.10.30, p. 2 (sec. XVII, di mano dello Zanotti).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 22. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 188. Reg. *Jean XXII*, n. 2835. PAOLI, *Fonti*, p. 279.

Cfr. ORSINI, *Inventario*, p. 701 n. 29.

537.

1317 febbraio 16, Ferentino.

Angelo di Bellina da Ferentino vende a fra Giovanni da Olivola, priore di S. Antonio di Colle del Fico, una terra in località *lu Puçu*, confinante con la proprietà del monastero, al prezzo di trenta libbre di denari del senato.

Testi: ..., fra Giacomo da Roccamorice, ...

NOTAIO: Giovanni di Rinaldo da Ferentino. (S)

Originale [A], ASV, Fondo Celestini I, 63.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. PAOLI, *Fonti*, p. 146 n. 63.

538. 1317 aprile 15, Serramonacesca, *in domo Bonaspecte Guerrisii*.

Tommasa, moglie di Francesco di *magister* Riccardo da Serramonacesca, con l'autorità di quest'ultimo, suo legittimo mundoaldo, promette a fra Pietro da Caramanico, priore del monastero di S. Spirito della Maiella dell'ordine Morronese, che agisce nell'interesse del monastero, di dare o di far dare al momento della sua morte sui suoi beni mobili ed immobili al predetto monastero un'oncia *in parva usuali moneta* per la salvezza dell'anima sua e di tutti i suoi parenti.

GIUDICE: Matteo di Giacomo, giudice di Serramonacesca.

NOTAIO: Guglielmo *Mathalioni* notaio di Serramonacesca. (S)

Originale [A], ACAC, Teate 137.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 27. BALDUCCI, *Curia*, p. 40 n. 113.

Cfr. PALAZZI, *Ludovico Zanotti*, p. 183 (con data topica «S. Spirito a Maiella»).

539. 1317 aprile 15, Serramonacesca, *in domo Bonaspecte Guerrisii*.

Francesco di *magister* Riccardo da Serramonacesca, per la salvezza della sua anima e per la remissione dei peccati suoi, dei genitori e di tutti i parenti, dona a fra Pietro da Caramanico dell'ordine Morronese, *qui se priorem esse dicebat monasterii Sancti Spiritus de Maiella*, che riceve in nome e per conto del detto monastero, una pezza di terra sita nelle pertinenze di Serramonacesca in contrada *lu Colle*.

GIUDICE: Matteo di Giacomo, giudice di Serramonacesca.

NOTAIO: Guglielmo *Mathalioni* notaio di Serramonacesca. (S)

Originale [A], ACAC, Teate 138.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 27. BALDUCCI, *Curia*, p. 41 n. 114.

Cfr. PALAZZI, *Ludovico Zanotti*, p. 183.

540. 1317 aprile 26, <Milano>.

Capituli Mediolanen(sis) ecclesiae etc. concessio ecclesiae et loci in Porta Orientali dictae civitatis a fratribus Servorum derelicti facta ordini et congregationi Coelestinorum etc..

Originale dep. [*A], già <<Archivio del monastero di S. Pietro Celestino di Milano>> (cfr. ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 22).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 22. ZANOTTI, *Archivia*, -.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, V.2, p. 627. PAOLI, *Fonti*, p. 33 nota 174.

541. 1317 maggio 16.

Fra Enrico *Anglicus*, priore di S. Spirito della Maiella di Alife, [...]

Originale dep. [*A], già «Archivio del monastero di S. Maria di Capua» (cfr. ZANOTTI, *Digestum*, V.2, p. 599).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, V.2, p. 599, 607.

542. 1317 maggio 17, monastero di S. Spirito del Morrone, *in capitulo*.

Fra Matteo, abate del monastero S. Spirito del Morrone presso Sulmona dell'Ordine di S. Benedetto, diocesi di Valva, e la comunità del monastero medesimo, riuniti in capitolo, concedono a Menduzio di Bartolomeo da Sulmona, con l'obbligo annuo del solito servizio, un nobile feudo in Pratola e sue pertinenze, già tenuto da Matteo di Teodino da Pratola e devoluto al monastero per l'entrata in esso del detto Matteo.

GIUDICE: Angelo di Giovanni Mancino giudice di Sulmona.

NOTAIO: Benedetto di Luca notaio di Sulmona.

Copia del sec. XIV in. [B], AAM/SSM, 363.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 477. LECCISOTTI, *I registi*, III, p. 148 n. 363 (impreciso).

Cfr. PAOLI, *Fonti*, p. 486. PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 357.

Manca il «signum notarii» e le sottoscrizioni del giudice e dei testimoni; si tratta di copia coeva. Nell'originale la data indicata è 1317 e non 1316 come scriveva il Leccisotti.

543. 1317 giugno 9, Roccamontepiano.

Giovanni detto Marringio *de Sancto Angelo in Magella*, per la remissione dei peccati suoi e dei genitori, dona *inter vivos* alla chiesa di S. Croce e a fra Roberto da Salle dell'Ordine Morrone, rettore della chiesa medesima, che riceve in nome e per conto di essa, la metà di una pezza di terra sita nel territorio di Fara Filiorum Petri, in contrada detta *Coste de Ravaczo*.

GIUDICE: Simone di Luca, giudice di Roccamontepiano.

NOTAIO: Guglielmo *Mathalioni* notaio di Serramonacesca. (S)

Originale [A], ACAC, Teate 139.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 345 (con data 1315 novembre 24). BALDUCCI, *Curia*, p. 41 n. 115.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, V.2, p. 552, 557. PALAZZI, *Ludovico Zanotti*, p. 183 (con data topica «Fara Filiorum Petri»). PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 342 nota 146.

La data topica è *apud ecclesiam Sancte Crucis de Ordine Morronensium sitam in territorio castri Rocce Montis Plani in eadem terra*.

544.

1317 giugno 9, Roccamontepiano.

Filippa, vedova di Berardo *de Mentula*, e sua sorella Margherita, entrambe di Roccamontepiano, per la salvezza delle loro anime, donano a fra Roberto da Salle dell'Ordine Morronese, che riceve in nome e per conto della chiesa di S. Croce, alcuni terreni posti nelle pertinenze di Roccamontepiano.

GIUDICE: Simone di Luca, giudice di Roccamontepiano.

NOTAIO: Guglielmo *Mathalioni* notaio di Serramonacesca. (S)

Originale [A], ACAC, Teate 140.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 345. BALDUCCI, *Curia*, p. 41 n. 117.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, V.2, p. 552, 557. PALAZZI, *Ludovico Zanotti*, p. 183. PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 342 nota 146.

La data topica è *in ecclesia Sancte Crucis de Ordine Morroni sita in territorio Rocce Montis Plani*.

545.

1317 giugno 9, Roccamontepiano.

Bonafemina di *magister* Paolo da Roccamontepiano dona a fra Roberto da Salle dell'Ordine Morronese, rettore della chiesa di S. Croce, che riceve in nome e per conto di essa, alcuni beni posti nel territorio di Roccamontepiano, ovvero una terra *in plagia Castellionis*, una pezza di terra nella medesima contrada, una pezza di terra in contrada *Coste de Sole* e una vigna in *Valle Menorescha*.

GIUDICE: Simone di Luca, giudice di Roccamontepiano.

NOTAIO: Guglielmo *Mathalioni* notaio di Serramonacesca. (S)

Originale [A], ACAC, Teate 141.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 345 (con data 1315 novembre 24). BALDUCCI, *Curia*, p. 41 n. 116.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, V.2, p. 552, 557. PALAZZI, *Ludovico Zanotti*, p. 183. PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 342 nota 146.

La data topica è *in ecclesia Sancte Crucis Ordinis Morronensis que est sita in territorio Rocce Montis Plani*.

546. 1317 giugno 9, Roccamontepiano.

Il notaio Francesco *de Dulce* da Roccamontepiano vende a fra Roberto <da Salle> una pezza di terra in contrada *de lo Iolato*, al prezzo di tre tari.

NOTAIO: Guglielmo *Mathalioni* notaio di Serramonacesca.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 345).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 345 (con data 1315 novembre 24).

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, V.2, p. 552, 557.

547. 1317 giugno 16, *apud civitatem Sancte Marie* (Lucera).

Il giudice Riccardo Paronto da Cerignola, procuratore di Nicola Pipino da Minervino, figlio del fu Giovanni Pipino, maestro razionale della Curia regia, dando esecuzione ad un legato disposto nel testamento del detto Giovanni - di cui viene riportato un estratto - dà a fra Gregorio *de Campania*, dell'Ordine Morronese, priore del monastero di S. Bartolomeo nella città di S. Maria, ricevente in nome e per conto del detto monastero, una casa *ad solanum* posta nella detta città dell'annua rendita di nove once d'oro, a patto che vengano rispettate le condizioni stabilite dal testatore.

GIUDICE: Giacomino Capillato giudice della città di S. Maria (Lucera). (S)

NOTAIO: Manfredi Capillato regio notaio della città di S. Maria (Lucera). (S)

Originale [A], AAM/SSM, 364. Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, III.1, p. 215-219 («ex proprio originali esistenti in archivio ven(erabilis) abbatiae Sancti Spiritus de Sulmone»).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 22. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 412. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 149 n. 364.

Il documento viene redatto in tre originali, per il monastero, per il vescovo e per Nicola Pipino.

548. 1317 luglio 4, <Milano>.

Capituli Mediolanen(sis) ecclesiae etc. comendatiae li(cte)rae pro elemosinis faciendis fratribus dicti Ordinis locum in Porta orientali obtinentibus etc. ac ordinatio quod festam Sancti Petri confessoris iuxta mandatum apostolicum in kalendariis describatur.

Originale dep. [*A], già <<Archivio del monastero di S. Pietro Celestino di Milano>> (cfr.

ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 22).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 22. ZANOTTI, *Archivia*, -.

Cfr. PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 351 nota 181.

549. 1317 agosto 4, <L'Aquila>, *in monasterio Collismadii*.

Giovanni di Vitale *de Podio Sanctae Mariae* dona al monastero <di S. Maria di Collemaggio> e a fra Pietro da Roma, priore del monastero medesimo, *omnes fructus perpetuo percipiendos ex terris et possessionibus infrascriptas per eum dicto monasterio alias donatis, reservato usufructu sua vita durante*. Dette terre e possedimenti sono *in territorio Podii Sanctae Mariae, videlicet una quae vocatur la Clusa sitam prope Casale seu Villam Podii; item petia terrae quae vocatur Castangeto; item petia terrae vineatae ubi dicitur le Coste de li Farolfi; item petia terrae prativae ubi dicitur li Fadolfi*.

NOTAIO: Matteo di Ber(ardo) da Barisciano.

Originale dep. [*A], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 669).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 669.

550. 1317 agosto 30, Aversa.

Roberto, re Gerusalemme e di Sicilia, facendo riferimento alla lettera inviata in data 1309 giugno 8 - il cui testo viene inserito - ordina agli ufficiali regi di Aversa di provvedere al pagamento delle annuali cinquanta onces d'oro al priore e alla comunità <appartenenti all'Ordine di S. Spirito del Morrone> dimoranti in Aversa.

Dudum vobis.

Originale dep. [*A], già «Archivio del monastero di S. Pietro di Aversa» (cfr. ZANOTTI, *Digestum*, III.1, p. 224). Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, III.1, p. 223-224 («ex proprio originali esistenti in monasterio Aversae»).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 22. ZANOTTI, *Archivia*, -.

551. 1317 settembre 9, Aversa.

Carlo, primogenito di Roberto re di Gerusalemme e di Sicilia, concede al visitatore generale dell'Ordine del beato Pietro del Morrone di poter portare con se due famuli armati, *bonae fama, conversationis et vitae, qui banniti non sint*, i quali possano difenderlo nei suoi continui spostamenti da un monastero all'altro in cui è costretto ad attraversare luoghi pericolosi.

Quod generaliter.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 225). Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, III.1, p. 225-226 («ex proprio originali esistenti in archivio ven(erabilis) abbatiae Sancti Spiritus de Sulmone»).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 22-23. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 225.

552. 1317 settembre 19, Sulmona.

Nicola del fu Veraldo *de Rocca Giberti de Valle de Sangro* dona a fra Angelo *de Furca de Palena*, priore di S. Spirito <del Morrone>, tutti i suoi beni.

NOTAIO: Benedetto di Luca da Sulmona.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 173).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 173.

553. 13[17] [settembre-dicembre].

Fra Martino, priore del monastero di S. Antonio di Colle del Fico, con i suoi religiosi protesta contro le violenze dei fratelli Nicola e Angelo del fu Giovanni *Cosse* e di Letizia del fu Pietro *Cosse*, che avevano impedito al lavorante Ambrogio e ai monaci, con lance, spade, scudi e una balestra, di mietere il miglio nella terra detta Arboreto e ne avevano asportato i manipoli già fatti.

NOTAIO: Giovanni di Rinaldo da Ferentino. (S)

Originale [A], ASV, Fondo Celestini I, 65.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. PAOLI, *Fonti*, p. 146-147 n. 65 (cui si rinvia per la bibliografia).

Per le problematiche relative alla datazione del documento cfr. PAOLI, *Fonti*, p. 147.

554. 1317 ottobre 3, Roccamontepiano.

Bartolomeo di *magister* Nicola da Roccamontepiano vende alla chiesa di S. Croce una terra sita nelle pertinenze di Roccamontepiano in contrada Vivaru, confinate su due lati con le proprietà della chiesa di S. Croce, ricevente fra Roberto da Salle al prezzo di trantacinque tari d'argento.

GIUDICE: Francesco di Gentile giudice di Roccamontepiano.

NOTAIO: Bartolomeo di *magister* Tommaso, notaio di Roccamontepiano. (S)

Originale [A], ACAC, Teate 142.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 345. BALDUCCI, *Curia*, p. 42 n. 118 (impreciso).

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, V.2, p. 552, 557. PALAZZI, *Ludovico Zanotti*, p. 183. PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 342 nota 146.

La data topica è *apud ecclesiam Sancte Crucis sub Rocca Montisplani de Ordine sancti Petri confexoris, in eadem terra*.

555.

1317 ottobre 3, Roccamontepiano

Borello di Rinaldo da Roccamontepiano dona alla detta chiesa <di S. Croce di Roccamontepiano> e al detto fra Roberto <da Salle>, ogni diritto che possiede su una terra posta in località *Aiuni*.

NOTAIO: Bartolomeo di *magister* Tommaso da Serramonacesca.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 345).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 345.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, V.2, p. 552, 557.

556.

1317 ottobre 5, Isernia.

Riccardo di Filippo da Pettorano dona a fra Mansueto, priore di S. Spirito <di Isernia>, cinquanta pecore, un bue, *medietatem unius pullae equinae, medietatem cuiusdam soccitae bovum*.

NOTAIO: Martino di Cristoforo.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 383).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 383.

557.

1317 ottobre 22, <Napoli>.

D(ominus) Umberto, arcivescovo di Napoli, conservatore apostolico del monastero di S. Spirito del Morrone e dei suoi membri, scomunica Gentile *Margariti*, Paolo di Rinaldo e Matteo di Pellegrino *de Sancto Pio*, i quali legittimamente citati non si erano presentati e si erano rifiutati di pagare le decime di diversi anni al monastero di S. Maria di Collemaggio, a motivo della <loro appartenenza alla> chiesa di S. Cesidio di Caporciano, diocesi di Valva, <soggetta alla chiesa di S. Maria di Collemaggio>.

NOTAIO: Francesco *de Laureto*.

Originale dep. [*A], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 644).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 644. PANSA, *Regesto antico*, p. 248.

558.

1317 novembre 11, <Ferentino>.

Il vescovo di Ferentino, conservatore apostolico dell'Ordine di S. Spirito vicino Sulmona, ad istanza del priore e della comunità <del monastero> di S. Maria di Collemaggio, ordina di pubblicare la scomunica contro alcuni uomini *de Sancto Pio*, parrocchiani <della chiesa> di S. Cesidio <di Caporciano>, i quali avevano defraudato le decime e i redditi dei diritti parrocchiali e legittimamente convocati non si erano presentati.

Originale dep. [*A], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 644).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 644. PANSÀ, *Regesto antico*, p. 248.

559.

1317 dicembre 2, <L'Aquila>, in
monasterio Collismadii.

D(ompnus) Onofrio di Gregorio *de Villa Sancti Pii*, sacerdote e cappellano della chiesa di S. Cesidio di Caporciano, *immediate* soggetta alla chiesa di S. Maria di Collemaggio, dinanzi a fra Pietro da Roma, priore del detto monastero di S. Maria, *dato ei iuramento quod assignet in scriptis eidem priori omnes parochianos de Villa Sancti Pii quibus ipse de licentia et commissione eiusdem prioris exhibet ecclesiastica sacramenta tanquam parochianis dictae ecclesiae Sancti Caesidii*, assegna e nomina cinquantaquattro *animas masculos et feminas*.

NOTAIO: Matteo di Ber(ardo) da Barisciano.

Originale dep. [*A], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 644).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 644. PANSÀ, *Regesto antico*, p. 248-249.

560.

1317 dicembre 2, Napoli.

D(omi)nus Giacomo Cantelmo, maestro panettiere del regno di Sicilia, vende a fra Matteo, abate del monastero di S. Spirito di Sulmona, dell'Ordine Morronese, che acquista in nome e per conto monastero, *roccam seu castrum Roccae de Casali situm in Iusticiariatu Aprutii citra flumen Piscariae prope Sulmonam*, al prezzo di quattrocento once d'oro, nella misura di quattro carlini per oncia, duecento delle quali vengono consegnate subito e altre duecento entro un mese.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 129). Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, III.1, p. 229-232.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 23; III.1, p. 227. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 129.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, III.1, 227. PAOLI, *Fonti*, p. 486.

La copia in ZANOTTI, *Digestum*, III.1, p. 229-232 non è completa, manca l'ultima parte del

documento a causa di un errore nella rilegatura.

561. 1317 dicembre 10, territorio di Ferentino, *in loco ubi dicitur Arboretu.*

Fra Giovanni da Olivola, priore del monastero di S. Antonio di Colle del Fico, e i confratelli fra Roberto da Venafro, fra Giuliano da Isernia, fra [Giacomo] da Roccamorice, fra Pietro da Sora di Ferentino e fra Ambrogio da Ferentino, dell'Ordine Morrone, prendono possesso di una terra precedentemente donata al monastero da Romana, ora defunta, moglie del fu Leonardo *Pinnotre*, *miles* di Ferentino, in località Arboreto, nel territorio di Ferentino, confinante con i beni di Leonardo il Rosso, arcivescovo di Siponto, della nobildonna Giovanna da Montelago, dell'ospedale di S. Spirito di Ferentino e del *miles* Nicola di Tommaso.

NOTAIO: Giovanni di Rinaldo da Ferentino. (S)

Originale [A], ASV, Fondo Celestini I, 64.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. PAOLI, *Fonti*, p. 146 n. 64.

562. 1317 dicembre 12, Caporciano, *apud ecclesiam Sancti Caesidii.*

Quidam in numero novem inter masculos et feminas de Sancto Pio, parrocchiani della chiesa di S. Cesidio <di Caporciano>, *immediate* soggetta alla chiesa di S. Maria di Collemaggio, concedono alla stessa chiesa di S. Cesidio la decima dei frutti dei loro possedimenti per l'anno della quindicesima indizione, da poco trascorso, in presenza di fra Piero da Roma, priore <del monastero di S. Maria> di Collemaggio, e fra Giovanni *de Sancta Anxia*, priore <del monastero> di S. Cesidio, *pro iure parochiali, iure diocesano et aliis iuribus*. Detti uomini riconoscono di essere parrocchiani della chiesa di S. Cesidio cui devono dare la decima dei frutti delle loro terre e portare *oblationes*, poiché hanno ricevuto il battesimo e gli altri sacramenti nella detta chiesa, *quae est eorum matrix*, e che il priore <del monastero di S. Maria> di Collemaggio è *immediate praelatus et dioecesanus eorum et aliorum hominum de Sancto Pio tam clericorum quam laicorum* e promettono di dare la decima ogni anno. Inoltre supplicano il detto priore, loro prelato, di assolverli dalla scomunica loro comminata a causa della sottrazione delle dette decime. Il priore, ricevuto prima da loro il solito giuramento *in furma Ecclesiae*, li assolve e impone loro *salutarem paenitentiam*.

NOTAIO: Matteo di Ber(ardo) da Barisciano.

Originale dep. [*A], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 644-645).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 644-645. PANSA, *Regesto antico*, p. 249.

563. 1317 dicembre 12, <Caporciano>, *in*

claustro ecclesiae Sancti Caesidii.

Tommaso di Gualtiero di Tomeo da Navelli, in presenza di fra Pietro dall'Aquila <così, ma s'intenda "da Roma">, priore <del monastero di S. Maria> di Collemaggio, riconosce che la metà indivisa di tutti i beni immobili che possiede nel territorio di Navelli spetta al monastero di Collemaggio per la successione e la persona del fu fra Pellegrino da Navelli, professo nel detto Ordine <così> e fratello carnale dello stesso Tommaso, mentre la pezza di terra *ubi dicitur all'Hospedale* spetta *pleno iure* al detto monastero per via della donazione ad esso fatta dallo stesso Tommaso e da sua madre. Tali beni vengono restituiti e riconsegnati al detto priore, che li riceve in nome e per conto del monastero medesimo.

NOTAIO: Matteo di Ber(ardo) da Barisciano.

Originale dep. [*A], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 727).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 727.

564.

1317 dicembre 16, <L'Aquila>, in
monasterio Collismadii.

Il notaio Gualtiero *de Sancto Pio*, parrochiano della chiesa di S. Cesidio <di Caporciano>, soggetta alla chiesa <di S. Maria> di Collemaggio, dinanzi a fra Pietro da Roma, priore del detto monastero di Collemaggio, e a fra Guglielmo *de Quinque milliis*, fra Giovanni *Gallicus*, fra Nicola *de Guardia*, fra Ri(nald)o *de Maclagodani*, fra Gualtiero *de Altino*, fra Pietro *de Interveriis* e fra Ruggero *de Monte Oderisio*, spontaneamente riconosce che il detto priore è prelado e diocesano suo e degli altri uomini, laici e chierici, *de Santo Pio* e di Caporciano, di essere parrochiano <della chiesa> di S. Cesidio, di essere tenuto a dare a questa la decima, a fare oblazioni, ad ascoltare gli uffici divini e a ricevere i sacramenti ecclesiastici; promette infine di dare ogni anno la decima dei frutti dei suoi possedimenti.

NOTAIO: Matteo di Ber(ardo) da Barisciano.

Originale dep. [*A], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 645-646).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 645-646. PANSA, *Regesto antico*, p. 249.

565.

<1318>.

Dominus Giovanni, detto *Russus*, signore di Subiaco, a tutti i suoi fedeli, al vicario camerario e agli altri vassalli di Roccamontepiano, poiché i *fratres* dell'Ordine di S. Pietro confessore hanno costruito una basilica in onore della S. Croce nel territorio della detta Rocca, con il permesso del papa e di sua madre, la contessa *d(omin)a* Filippa, prende sotto la sua protezione la predetta chiesa, i frati e gli oblati, i beni immobili e mobili.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 347). Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, III.1, p. 271-272 («ex proprio originali esistenti in archivio ven(erabilis) abbatiae Sancti Spiritus de Sulmone»).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 23 (con data «1318 in circa»). ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 347 (senza data).

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, III.1, p. 272; V.2, p. 552.

566. 1318 gennaio 25, Napoli.

Roberto, re di Gerusalemme e di Sicilia, facendo seguito alla *petitio* dell'abate e della comunità del monastero di S. Spirito del Morrone, dell'Ordine del beato Pietro confessore, suoi devoti, dà il suo assenso alla vendita del *castrum Roccae de Casali* fatta al detto monastero dal *miles* Giacomo di Cantelmo, maestro panettiere del regno di Sicilia, consigliere, familiare e suo fedele.

Sacrorum edium apta.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 129). Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, III.1, p. 233-235 («ex proprio originali esistenti in archivio ven(erabilis) abbatiae Sancti Spiritus de Sulmone»).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 23. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 129.

567. 1318 febbraio 22, Roccamontepiano.

Il nobile Oderisio de fu *d(omi)nus* Bernardo *de Sancto Andrea* vende alla chiesa di S. Croce di Roccamontepiano, ricevente fra Roberto da Salle, una terra in contrada detta *Vivaru* al prezzo di ventiquattro tari.

GIUDICE: Francesco di Gentile giudice di Roccamontepiano.

NOTAIO: Bartolomeo di *magister* Tommaso da Serramonacesca, notaio di Roccamontepiano. (S)

Originale [A], ACAC, Teate 146.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 345. BALDUCCI, *Curia*, p. 42 n. 119.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, V.2, p. 557. PALAZZI, *Ludovico Zanotti*, p. 183. PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 342 nota 146.

La data topica è *apud ecclesiam Sancte Crucis sub Rocca de Ordine Sancti Petri confexoris, in palatio [...]*.

568. 1318 febbraio 25, Napoli.

Roberto, re di Gerusalemme e di Sicilia, ordina al capitano regio di Sulmona di far

avere all'abate e alla comunità del monastero di S. Spirito del Morrone, dell'Ordine del beato Pietro confessore, il giuramento di fedeltà dagli uomini del castello di Roccacasale che essi hanno comprato dal *miles* Giacomo di Cantelmo.

Sicut novis.

Inserito dep. [*B], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 129-130) (1318 marzo 15). Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, III.1, p. 241-243 («ex publico instrumento assecurationis rogato per manum notarii Sinibaldi Gentilis de Sulmona sub die 15° martii 1318 quod in authenticam formam et in membrana reassumptum, conservatur in archivio ven(erabilis) abbatiae Sancti Spiritus de Sulmone ubi de verbo ad verbum registratum est»).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 23. ZANOTTI, *Archivia*, -.

569. 1318 marzo 3, Napoli.

Fra Matteo, abate del monastero di S. Spirito di Sulmona, dell'Ordine Morrone, completa al *miles* Giacomo di Cantelmo, maestro panettiere del regno di Sicilia, ivi presente, il pagamento delle quattrocento once dovutegli per la vendita del *castrum* di Roccacasale, acquistato da Tommaso *de Collepetro*.

GIUDICE: Tommaso Runchello giudice di Napoli.

NOTAIO: Landolfo scrinario di Napoli. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 367. Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, III.1, p. 245-251 («ex proprio originali esistenti in archivio ven(erabilis) abbatiae Sancti Spiritus de Sulmone»).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 23. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 129. LECCISOTTI, *I registi*, III, p. 150 n. 367.

Cfr. PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 357.

570. 1318 marzo 3, <Napoli>.

D(ominus) Giacomo Cantelmo costituisce suoi procuratori Goffredo *de Busseria* e Carlo da Nocciano per introdurre fra Matteo, abate <di S. Spirito del Morrone>, nel possesso del castello di Roccacasale, venduto al monastero di S. Spirito del Morrone.

NOTAIO: Landolfo scrinario.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 129).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 129.

571. 1318 marzo 15, Roccacasale.

D(omi)nus Trofino *de Groppolensibus de Pistorio*, capitano regio di Sulmona, in esecuzione del mandato del re Roberto del 1318 febbraio 25 - il cui testo viene qui

inserto -, in presenza del giudice Leonardo di Nicola, del notaio Sinibaldo di Gentile, di numerosi testimoni e di Tommaso *de Collepetro*, già feudatario di Roccacasale, *patiente et non contradicente*, ricevuto il giuramento di fedeltà al re dagli uomimi della detta Rocca, ora vassalli del monastero di S. Spirito, i cui nomi vengono elencati, fa prestare lo stesso giuramento a fra Matteo, abate del monastero di S. Spirito del Morrone, dell'Ordine del beato Pietro confessore, e ai monaci dello stesso Ordine ivi presenti.

GIUDICE: Leonardo di Nicola del giudice Biagio da Sulmona, giudice di Sulmona.

NOTAIO: Sinibaldo di Gentile notaio di Sulmona.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 129-130). Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, III.1, p. 253-256 («ex proprio originali esistenti in archivio ven(erabilis) abbatiae Sancti Spiritus de Sulmone»).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 23. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 129-130.

572.

1318 marzo 22, Napoli.

Roberto, re di Gerusalemme e di Sicilia, ordina al giustiziere dell'Abruzzo *citra flumen Piscarie* e al capitano regio di Sulmona, di difendere l'abate e la comunità del monastero di S. Spirito del Morrone presso Sulmona, nel possesso di Roccacasale, poiché da taluni vengono molestati indebitamente.

Ad presidentis.

Atto registrato dep. [*R], già ASN, Reg. Ang., 212, f. 213v-214r (FARAGLIA, *Codice*, p. 148).

Ed.: FARAGLIA, *Codice*, p. 148 n. 118.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -.

573.

1318 marzo 26, Napoli.

Roberto, re di Gerusalemme e di Sicilia, ordina ai giustizieri dell'Abruzzo *citra flumen Piscarie* e al capitano regio di Sulmona di difendere l'abate e la comunità del monastero di S. Spirito del Morrone presso Sulmona, dell'Ordine del beato Pietro confessore, suoi devoti, nel possesso dei diritti che essi hanno in Roccacasale, comprato da Giacomo di Cantelmo, contro diversi uomini di Sulmona, Orsa, Pentima, Raiano e altri luoghi adiacenti che, senza il dovuto permesso, utilizzano i pascoli, si approvvigionano di legna, provvedono alla macinatura e non rispettano i diritti di pedaggio.

Sua nobis religiosi.

Originale [A], AAM/SSM, 369. (SD) Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, III.1, p. 257-258 («ex proprio originali esistenti in archivio ven(erabilis) abbatiae Sancti Spiritus de Sulmone»).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 23. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 130. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 151 n. 369 (impreciso).

Cfr. MATTIOCCO, *La secolare contesa*, p. 252. MATTIOCCO - SABATINI, *Il patrimonio*, p. 187 nota 27. PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 357.

574.

1318 aprile 5, Napoli.

Roberto, re di Gerusalemme e di Sicilia, facendo seguito alla *petitio* dell'abate e della comunità del monastero di S. Spirito vicino Sulmona, dell'Ordine del beato Pietro confessore, ordina ai giustizieri dell'Abruzzo *contra flumen Piscariae* e al capitano regio di Chieti, di difendere i detti religiosi nel possesso di un luogo o monastero sito «in Aprutina provincia» nel quale risiedono *continue* un priore e dei *fratres* dell'Ordine medesimo, molestati da persone che non hanno alcun rispetto per Dio, le chiese e le persone ecclesiastiche.

Ad praesidentis.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 345). Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, III.1, p. 259-260 («ex proprio originali esistenti in archivio abbatiae Sancti Spiritus de Sulmone»).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 23. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 345.

575.

1318 aprile 9, monastero di S. Spirito del Morrone.

Fra Matteo da Comino, abate del monastero di S. Spirito e di tutto l'Ordine di s. Pietro confessore del Morrone, e la comunità del monastero medesimo, fra Bartolomeo da Sulmona, fra Gualtiero da Sulmona, fra Simone *de Colle*, fra Benedetto da Comino, fra Pietro da Ferentino, fra Nicola da Sulmona, fra Tommaso da Aversa, fra Nicola da Alife, fra Bartolomeo da Alife, fra Niola *de Paganica*, fra Giacomo da Montenero e fra Benedetto da Roccamorice, riuniti in capitolo, danno a Tommaso da Collepietro la somma di centocinquanta once d'oro che gli erano dovute da Giacomo di Cantelmo per la vendita di Roccacasale, in cambio delle quali aveva conservato l'usufrutto vita natural durante su detto feudo.

GIUDICE: Lorenzo del giudice Abramo, giudice di Sulmona.

NOTAIO: Sinibaldo di Gentile notaio di Sulmona.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 130). Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, III.1, p. 261-267 («ex proprio originali esistenti in archivio ven(erabilis) abbatiae Sancti Spiritus de Sulmone»).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 23. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 130.

576.

1318 maggio 13, Sora, *ante domum dicti Pauli de Raynaldone.*

Gregorio *Cellus de Ceprano*, cittadino di Sora, per se e in nome e per conto di sua

moglie Marotta, vende a fra Giovanni da Agnone, priore del monastero di S. Pietro del Morrone confessore di Sora, che acquista in nome e per conto dello stesso monastero ed Ordine, la rendita annua e il servizio che gli devono i suoi vassalli, Andrea Bellapersona e sua moglie Maria, al prezzo di cinque once d'oro e due tari.

GIUDICE: *magister* Gregorio Manco giudice di Sora.

NOTAIO: Rinaldo di Oderisio da Sora giudice di Sora. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 371.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 334. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 152 n. 371.

Cfr. PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 350 nota 176 (con data 1318 luglio 2).

577.

1318 giugno 25, *apud ecclesiam Sancte Crucis de Ordine [beati Petri confexoris]*.

Giovanna di Giovanni, moglie di Nicola di Marino, da Fara Filiorum Petri dona alla chiesa di S. Croce di Roccamontepinao, ricevente fra Roberto da Salle, ogni diritto e azione che ha su una pezza di terra sita in località *Valle Lupa*.

GIUDICE: Francesco di Gentile giudice di Roccamontepiano.

NOTAIO: Bartolomeo di Tommaso da Serramonacesca, notaio di Roccamontepiano.

(S)

Originale [A], ACAC, Teate 144.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 346. BALDUCCI, *Curia*, p. 43 n. 121.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, V.2, p. 557. PALAZZI, *Ludovico Zanotti*, p. 183. PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 342 nota 146.

578.

1318 luglio 2, Sora, *in platea publica*.

Fra Giovanni da Agnone, priore del monastero di S. Pietro del Morrone confessore in Sora, in qualità di procuratore, fa rilevare copia autentica di un documento del 1293 aprile 5 nel quale alcuni cittadini di Sora si dichiaravano debitori di alcuni servizi ora passati al detto monastero.

GIUDICE: *magister* Gregorio Manco giudice di Sora.

NOTAIO: Rinaldo di Oderisio notaio di Sora. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 372.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 334 (con data 1318 luglio 6). LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 152 n. 372.

Cfr. PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 350 nota 176.

579.

1318 luglio 13, *apud palatia Castiglionis*.

Tommaso di Tommaso di Pietro di Andrea da Tocco vende a fra Giovanni da Caramanico, grangiere e procuratore della chiesa di S. Maria <di Tremonti>, una pezza di terra arborata sita nel territorio di Tocco in località *la Pretasola* al prezzo di un'oncia e sei tari.

NOTAIO: Francesco *Bonhomus*.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 124).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 124.

580.

1318 ottobre 28, Isernia.

Bartolomeo e Angelo, figli de fu Ugone di Giovanni *de Miranda* cittadino di Isernia, vendono a Pietro Massarello, procuratore del monastero di S. Spirito della Maiella <in Isernia>, che acquista in nome e per conto del monastero stesso, una terra sita nelle pertinenze di Isernia, in contrada [...], al prezzo di tre once d'oro.

GIUDICE: Nicola [...] notaio di Isernia.

NOTAIO: Nicola di Giovanni di Abate notaio di Isernia.

Originale [A], AAM/SSI, senza segnatura. Copia del sec. XIX [B¹], CDA, I, f. 588r-589r. Copia del sec. XIX [B²], CDA, II, p. 41-43.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 383.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, III.2, p. 533 (dov'è citato Pietro Massarello).

581.

1318 novembre 28, Tocco, *ante domum syr Mathei*.

Fra Rinaldo *de Sancto Oblasio*, dell'Ordine di s. Pietro del Morrone confessore, grangiere della venerabile chiesa di S. Maria *de Intramontibus* e il diacono Giovanni di Guglielmo da Tocco, canonico della chiesa Reatina, esecutori testamentarii del fu *magister* Tommaso *de Scalea* abitante *Guasti Aymonis*, non potendo compiere personalmente il loro incarico, costituiscono procuratori fra Lorenzo *de Sexana* e fra Giacomo da Sulmona, *fratres* del predetto Ordine di s. Pietro.

GIUDICE: Rinaldo *de Canali* giudice di Tocco. (S)

NOTAIO: Francesco *Bonhominis* notaio di Tocco. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 374.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 127. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 153 n. 374.

Cfr. PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 360.

582. 1318 dicembre 4.

Carlo <d'Angiò>, primogenito di re Roberto, duca di Calabria e vicario generale nel regno di Sicilia, ordina *magistro iustitiario, iudicibus, officialibus, capitaneis et aliis*, di favorire l'abate e la comunità <del monastero> di S. Spirito del Morrone contro alcuni uomini scomunicati dai conservatori apostolici del detto monastero.

Originale dep. [*A], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 646).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 646. PANSA, *Regesto antico*, p. 249.

583. 1318 dicembre 20, *apud ecclesiam Sancte Crucis de Ordine sancti Petri confexoris*.

Gualterio di Giacomo di Oddone da Roccamontepiano dona alla chiesa di S. Croce di Roccamontepiano ogni azione che possiede su una vigna posta nelle pertinenze di Roccamontepiano, in contrada detta *Valle Faralsi*.

GIUDICE: *magister* Simone giudice di Roccamontepiano.

NOTAIO: Bartolomeo di *magister* Tommaso da Serramonacesca, notaio di Roccamontepiano. (S)

Originale [A], ACAC, Teate 145.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 346. BALDUCCI, *Curia*, p. 43 n. 122.

Cfr. PALAZZI, *Ludovico Zanotti*, p. 183. PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 342 nota 146.

584. 1319 [...], Trivento.

Maria *de Blasiis* da Trivento dona al monastero di S. Maria *de Monte Plano* quattro pezze di terra, delle quali la prima è sita in località *Valle de [...]*, la seconda presso Liscia, la terza presso *Casale* e la quarta in località *Monte Plano*.

GIUDICE: Roberto del giudice Rinaldo giudice di Trivento. (S)

NOTAIO: Bernardo notaio di Trivento. (S)

Originale [A], ACAC, Teate 286.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. BALDUCCI, *Curia*, p. 44 n. 126 (con data 1319).

Cfr. PALAZZI, *Ludovico Zanotti*, p. 184 (con data «[...] Trivento»). PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 342 nota 146.

La pergamena è rovinata e l'inchiostro in molte parti è svanito.

585.

1319 gennaio 5, Avignone.

Giovanni <XXII> dichiara che i frutti delle grangie e dei luoghi regolari non si includano nelle lettere apostoliche riguardanti i frutti dei benefici da dare nel primo anno alla Sede Apostolica.

Cum nonnullae ecclesie.

Originale [A], AAM/SSM, 375. (BD) Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, III.1, p. 273-275 («ex proprio originali esistenti in archivio venerabilis abbatiae Sancti Spiritus de Sulmone»). Copia del sec. XVIII [B], ASV, Fondo Celestini II, 45, f. 185r-186r.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 23. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 185. LECCISOTTI, *I registi*, III, p. 153 n. 375. PAOLI, *Fonti*, p. 373.

586.

1319 gennaio 11, Avignone.

Giovanni <XXII> concede e dona un luogo, con una chiesa, case, una corte e un orto, nella città di Milano, *in Porta orientali*, abbandonato dai frati della Penitenza di Gesù Cristo e ora rimasto a disposizione della Sede Apostolica secondo le Costituzioni emanate da Gregorio X nel Concilio di Lione, all'abate e alla comunità di S. Spirito del Morrone vicino Sulmona, dell'Ordine di S. Benedetto, diocesi di Valva.

Inter cunctas religiones.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 441). Atto registrato [R], ASV, Reg. Vat., 69, f. 101r-v.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 23. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 441. Reg. *Jean XXII*, n. 8800.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, V.2, p. 573.

587.

1319 gennaio 20, <Roccamontepiano>, *apud ecclesiam Sancte Crucis [...]*.

Guglielmo di Pietro di Giacomo da Pretoro dona alla chiesa di S. Croce di Roccamontepiano e a fra Roberto da Salle, che riceve in nome e per conto della detta chiesa, ogni diritto e azione che possiede su una casa, con annesso un tugurio, sita *in burgo castri Pretori*.

GIUDICE: Giacomo [...] giudice di Roccamontepiano.

NOTAIO: Bartolomeo di *magister* Tommaso da Serramonacesca, notaio di Roccamontepiano. (S)

Originale [A], ACAC, Teate 147.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 346. BALDUCCI, *Curia*, p. 43 n. 123.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, V.2, p. 557. PALAZZI, *Ludovico Zanotti*, p. 183. PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 342 nota 146.

588. 1319 febbraio 18, Bucchianico, *in monasterio Sancti Spiritus*.

Oddone del notaio Andrea da Guardiagrele vende a fra Antonio da Roccamontepiano, dell'Ordine di S. Pietro confessore del Morrone, procuratore di S. Croce di Roccamontepiano, che acquista in nome e per conto del monastero e della comunità medesima, una pezza di terra nelle pertinenze di Manoppello, *in contrata de Anfirano*, al prezzo di dieci once d'oro.

GIUDICE: Ber(nardo) di Gualtiero giudice di Bucchianico. (S)

NOTAIO: *Vallectus* di Ruggero notaio di Bucchianico. (S)

Originale [A], ACAC, Teate 148.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 346. BALDUCCI, *Curia*, p. 43 n. 124.

Cfr. PALAZZI, *Ludovico Zanotti*, p. 183 (con data topica «Manoppello»). PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 342 nota 146.

589. 1319 marzo 25, monastero di Fossanova, *in parlatorio*.

Nicola da Calvello, abate di Fossanova, diocesi di [Terr]acina, e i monaci della comunità, riuniti in capitolo, scelgono il confratello Pietro da Alatri in qualità di procuratore per acquistare dei buoi, per vendere al miglior offerente quanto possiedono nella città e nel territorio di Ferentino, e in particolare per cedere ai monaci di S. Antonio le terre *ad Limitem* e ai Piscitelli per sessanta libbre di denari del senato.

NOTAIO: Duraguerra di Gulferame da Priverno.

Copia autentica del 1319 aprile 10 [B], ASV, Fondo Celestini I, 66.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. PAOLI, *Fonti*, p. 147 n. 66.

La copia fu esemplata dal notaio Ambrogio, detto Cerramonte, da Ferentino (S), a richiesta di fra Mansueto, priore di S. Antonio di Ferentino.

590. 1319 marzo 29, Ferentino.

Fra Pietro da Alatri, monaco di Fossanova, procuratore dell'abate Pietro <ma Nicola: cfr. doc. del 1319 marzo 25> da Calvello e di tutta la comunità, come risulta da pubblico documento del notaio Duraguerra di Gulferame da Priverno <cfr. doc. del 1319 marzo 25>, vende a fra Mansueto da Comino, priore di S. Antonio di Ferentino, alcune terre in località Piscitelli e *lu Lemete*, nel territorio di Ferentino, al prezzo di

sessanta libbre di denari del senato.

NOTAIO: Ambrogio, detto Cerramonte, da Ferentino. (S)

Primo originale [A¹], ASV, Fondo Celestini I, 67.

Secondo originale [A²], ASV, Fondo Celestini I, 68.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. PAOLI, *Fonti*, p. 147-148 n. 67-68 (cui si rinvia per la bibliografia).

591.

1319 aprile 5, Trivento.

Fioretta, moglie di Clemente da Trivento, dona la quarta parte di una pezza di terra sita nel territorio della detta città a fra Rinaldo da Macchiagodena, priore del monastero di S. Maria della Maiella di Trivento.

Originale [A], Archivio della Curia Vescovile di Trivento, Perg. n. 3.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -.

Cfr. FIGLIUOLO, *Origini*, p. 240-241.

592.

1319 aprile 23, Avignone.

Giovanni <XXII> ordina *collectoribus fructuum beneficiorum vacantium primi anni et subcollectoribus deputatis ab eis in regno Siciliae et Italiae partibus* di non molestare l'abate e la comunità del monastero di S. Spirito vicino Sulmona, dell'Ordine di S. Benedetto, fondato dal beato Pietro del Morrone già papa Celestino V, né i priorati o monasteri ad esso soggetti, a proposito delle decime.

Pro parte.

Primo originale dep. [*A¹], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 180). Secondo originale dep. [*A²], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 180). Atto registrato [R], ASV, Reg. Vat., 69, f. 378v. Copia autentica del 1319 ottobre 28 dep. [*B], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 180).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 23. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 180. Reg. *Jean XXII*, n. 9320.

Cfr. PAOLI, *Fonti*, p. 26 nota 120.

593.

1319 maggio [...], <Roccamontepiano>.

Il nobile Oderisio del *d(omi)nus* Berardo da Roccamontepiano vende a fra Roberto da Salle, rettore del monastero di S. Croce di Roccamontepiano dell'Ordine di S. Pietro confessore, due pezze di terra, che possiede indivise con Federico di Manerio, al prezzo di sette fiorini d'oro.

GIUDICE: [...].

NOTAIO: Bartolomeo di Tommaso da Serramonacesca, notaio di Roccamontepiano.

(S)

Originale [A], ACAC, Teate 150.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 346 (con data 1319 maggio). BALDUCCI, *Curia*, p. 44 n. 125 (con data 1319 maggio)

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, V.2, p. 557. PALAZZI, *Ludovico Zanotti*, p. 184 (con data 1319 maggio 11). PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 342 nota 146.

La data topica è *apud mon(asterium) Sancte Crucis de Ordine sancti Petri confexoris, ante palatium eiusdem mon(asterii)*.

594.

1319 maggio 31, *in territorio ... castri Pratarum, ante faciem dicte ecclesie.*

Fra Matteo, abate del monastero di S. Spirito del Morrone presso Sulmona, e fra Angelo *de Furca*, priore dello stesso monastero, *cum non modica comitiva monachorum seu fratrum eiusdem monasterii apud ecclesiam Sancti Angeli de Campeliano de pertinentiis castri Pratarum de Valva*, asseriscono che Carlo II re di Sicilia ha donato al loro monastero il castello di Pratola e in seguito Celestino V ha annesso al monastero medesimo tutte le chiese site nelle pertinenze del detto castello, esimendole da ogni giurisdizione diocesana; tra queste vi è anche la chiesa di S. Angelo di Campeliano, di cui essi rivendicano la proprietà contro l'abate del monastero di S. Vito del Trigno, che la possedeva prima delle menzionate concessioni da parte di Carlo II e Celestino V; in tal modo essi dimostrano dinanzi ad Angelo di Giovanni di Mancino, giudice di Sulmona, a Sergio di Simone, notaio di Sulmona, e a numerosi testimoni chierici e laici di essere nel pieno possesso della chiesa di S. Angelo.

GIUDICE: Angelo di Giovanni di Mancino, giudice di Sulmona. (S)

NOTAIO: Sergio di Simone, notaio di Sulmona. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 377.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 117. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 154 n. 377.

595.

1319 giugno 1.

D(ominus) ..., arcivescovo di Napoli, conservatore apostolico <del monastero di S. Spirito del Morrone>, condanna alcuni uomini *de Sancto Pio*, parrocchiani <della chiesa> di S. Cesidio, a pagare le decime al monastero <di S. Maria> di Collemaggio.

NOTAIO: Francesco *de Laureto*.

Originale dep. [*A], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 646).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 646. PANSA, *Regesto antico*, p. 249.

596.

1319 giugno 1.

D(ominus) ..., arcivescovo di Napoli, conservatore apostolico <del monastero di S. Spirito del Morrone>, condanna alcuni uomini *de Sancto Pio*, parrocchiani <della chiesa> di S. Cesidio, a pagare le decime al monastero <di S. Maria> di Collemaggio.

NOTAIO: Francesco *de Laureto*.

Originale dep. [*A], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 646).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 646. PANSA, *Regesto antico*, p. 249.

597.

1319 giugno 2.

Lettera esecutoria di *d(ominus)* ..., arcivescovo di Napoli, conservatore apostolico <del monastero di S. Spirito del Morrone>, con inserto il testo delle sentenze emanate contro alcuni uomini *de Sancto Pio* condannati a pagare le decime alla chiesa di S. Maria di Collemaggio, diretta all'arciprete della chiesa aquilana, al camerario e ad altri, affinché eseguano la detta sentenza.

Originale dep. [*A], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 646).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 646. PANSA, *Regesto antico*, p. 250.

598.

1319 giugno 18, Napoli.

Carlo, primogenito di Roberto re di Gerusalemme e di Sicilia, duca di Calabria e vicario generale di suo padre, ordina ai giustizieri dell'Abruzzo *citra flumen Piscarie* e ai capitani di Sulmona di difendere l'abate e la comunità del monastero di S. Spirito del Morrone presso Sulmona, dell'Ordine del beato Pietro confessore, nel possesso della chiesa di S. Angelo di Campeliano sita nel territorio di Pratola.

Ad presidentis.

Copia autentica del 1319 giugno 25 [B], AAM/SSM, 379. Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, III.1, p. 277-278 (con data 1319 giugno 14; «ex transumpto authentico sub die 25 iunii 1319 quod in archivio Sancti Spiritus de Sulmona asservatur»).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 23-24. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 117-118. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 154-155.

Cfr. MATTIOCCO - SABATINI, *Il patrimonio*, p. 180-181 nota 10. PENCO, *I Celestini*, p. 360 nota 57.

Il 25 giugno 1319, «ante ecclesiam Sancti Angeli de Campeliano», fra Angelo «de Furca», priore del monastero di S. Spirito del Morrone presso Sulmona, «cum non modica comitiva monachorum conventualium predicti monasterii S. Spiritus», fa rilevare una copia autentica del mandato di Carlo, duca di Calabria, da Angelo di Giovanni di Mancino, giudice di Sulmona (S) e Sinibaldo di Gentile, notaio di Sulmona (S).

599.

1319 agosto 8, Aversa, monastero di S.
Lorenzo.

Lanfranco, abate di S. Lorenzo di Aversa, giudice e conservatore del monastero di S. Spirito del Morrone presso Sulmona, condanna in contumacia Francesco del fu Giacomo da Paliano, canonico di Anagni, a restituire a fra Giacomo da Roio, procuratore del monastero di S. Antonio di Anagni, dipendente da S. Spirito, un vigneto nel territorio di Anagni, in località S. Croce, commettendo l'esecuzione della sentenza al vescovo di Anagni o al suo vicario.

NOTAIO: Albertazzo da Parma, canonico di Caserta, notaio per autorità imperiale e notaio dell'abate di S. Lorenzo di Aversa. (S)

Originale [A], ASV, Fondo Celestini I, 69. (SD)

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. PAOLI, *Fonti*, p. 148-149 n. 69.

600.

1319 settembre 1.

D(ominus) ..., arcivescovo di Napoli, conservatore apostolico <del monastero di S. Spirito del Morrone>, ad istanza del priore e della comunità <del monastero di S. Maria> di Collemaggio, chiede l'intervento del braccio secolare contro alcuni uomini *de Sancto Pio*, parrocchiani <della chiesa> di S. Cesidio, per eseguire le sentenze emanate contro di loro che prevedono il pagamento delle decime dovute al monastero di Collemaggio.

Originale dep. [*A], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 646).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 646. PANSÀ, *Regesto antico*, p. 250.

601.

1319 settembre 4, *apud Lectum*
(Lettomanoppello).

Tommaso da Musellaro dona alla chiesa di S. Croce <di Roccamontepiano> e a fra Gualtiero *de Palomano* e a fra Giacomo da Musellaro, che ricevono in nome e per conto di fra Roberto da Salle, priore della detta chiesa, una pezza di terra nelle pertinenze di Manoppello in località *Voccaceri*.

NOTAIO: Nicola di Alberto di Manoppello.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 346).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 346.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, V.2, p. 552, 557.

602.

1319 settembre 18, *apud casale Sancti Pii*.

Esecuzione della sentenza emanata da *d(ominus)* ..., arcivescovo di Napoli, conservatore apostolico <del monastero di S. Spirito del Morrone>, da parte di *d(ompnus)* Berardo, arciprete della chiesa aquilana, fra Nicola *de Sancto Benedicto*, camerario della città dell'Aquila, e ser Nicola di Accardo, scelti ad esecutori della detta sentenza, contro Clemente di Gualtiero, Berardo di Matteo e altri due *de Sancto Pio*, condannati a pagare la decima alla chiesa parrocchiale di S. Cesidio <di Caporciano> e al monastero <di S. Maria> di Collemaggio, attraverso la confisca dalle loro case di grano e dei frutti delle loro terre, successivamente consegnati a fra Guglielmo da Cinquemiglia, procuratore di Collemaggio.

NOTAIO: Pace di Giacomode *Bazzano*.

Originale dep. [*A], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 646-647).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 646-647. PANSÀ, *Regesto antico*, p. 250.

603.

1319 settembre 27, Avignone.

<Giovanni XXII> ordina all'arciprete della chiesa dell'Aquila, all'arciprete della chiesa di S. Maria *de Vexuno*, diocesi *Aquen.*, a *magister* Nicola di Nicola, canonico della chiesa di Benevento, di trasferire ad un altro monastero o ad un altro Ordine Rinaldo, monaco del monastero di S. Spirito di Sulmona, *ad Romanam Ecclesiam nullo medio* pertinente, dell'Ordine di S. Benedetto, diocesi di Valva, un tempo cappellano e familiare di Guglielmo, cardinale diacono di S. Nicola in Carcere Tulliano.

Solet apostolice sedis.

Atto registrato [R], ASV, Reg. Vat., 70, f. 82r.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. Reg. *Jean XXII*, n. 10393.

604.

1319 ottobre 13.

Alcuni abitanti della villa di S. Pio posta vicino al castello di Caporciano del distretto dell'Aquila, diocesi di Valva, in presenza di fra Matteo, abate del monastero di S. Spirito del Morrone vicino Sulmona e di tutto l'Ordine di S. Pietro confessore, e di fra Giovanni *de Lecto*, sottopriore del monastero di S. Maria di Collemaggio, del detto Ordine, riconoscono di essere parrocchiani della chiesa di S. Cesidio di Caporciano, diocesi di Valva, soggetto al monastero di S. Maria di Collemaggio, e di essere tenuti a pagare alla detta chiesa le decime.

GIUDICE: Nicola di Giovanni *de Balneo* giudice dell'Aquila.

NOTAIO: Pace di Giacomo *de Bachano* dell'Aquila notaio dell'Aquila.

Originale dep. [*A], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 647). Copia del sec. XVII [B¹],

ASV, Fondo Celestini II, 38, f. 219-223. Copia del sec. XVII [B²], ASV, Fondo Celestini II, 38, f. 237-242.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 646-647. PANSA, *Regesto antico*, p. 249. PAOLI, *Fonti*, p. 343.

Nelle due copie sono stati riprodotti anche i «signa manus» del notaio, del giudice e dei testimoni; tra quest'ultimi vi sono anche fra Guglielmo da Cinquemiglia, fra Nicola «de Balneo» e fra Paolo da Campo di Giove.

605.

1319 ottobre 18.

Gualterio [...] vende a Lorico di Tommaso, che acquista in nome e per conto del monastero di S. Croce <di Roccamontepiano>, la terza parte di un mulino nel territorio di Fara Filiorum Petri, con terreni, al prezzo di un'oncia d'oro.

NOTAIO: Bartolomeo di Orlando da Pretoro.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 346).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 346.

606.

1319 ottobre 21, Isernia.

Guglielmo di Pietro di Stefano *de Monte Corvino* dona al monastero di S. Spirito <di Isernia> e a fra Gualtiero, viceprieore di esso, alcuni beni mobili ed immobili, ovvero centosettantacinque pecore e una terra *in pertinentiis Montis Nordoni ubi dicitur Rivus niger*.

NOTAIO: Simeone di Andrea.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 383).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 383.

607.

1319 dicembre, <L'Aquila>, *in monasterio Collismadii*.

Cicco di *magister* Tommaso *de Civita Ardenia* offre se stesso a Dio nel monastero di S. Maria di Collemaggio nelle mani di fra Angelo *de Ligio*, priore del monastero medesimo, e dona tutti i suoi beni mobili e immobili.

NOTAIO: Pace di Giacomo *de Bazzano*.

Originale dep. [*A], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 669).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 669.

608.

1320 gennaio 3, *apud Guastum Aymonis*
(Vasto).

Giovannuccio da Fermo, abitante di Vasto, vende a fra Tancredi da Caramanico, priore del monastero di S. Pietro di Vallebona, che acquista in nome e per conto di fra Matteo abate del monastero di S. Spirito di Sulmona, una casa, con un tugurio attiguo, *in qua domo habetur quoddam oratorium situm prope Portam eiusdem terrae in contrata de Aspris*, al prezzo di venti once d'oro.

NOTAIO: Giovanni di Francesco.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 435).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 435.

609.

1320 febbraio 4, Sulmona, *in domo dicti*
testatoris in qua iacebat infirmus.

Nicola del fu Rinaldo da Introdacqua, cittadino e abitante di Sulmona, *licet infirmus corpore sanus tamen mente*, non volendo morire intestato, fa redigere il proprio testamento scegliendo per la sua sepoltura la chiesa di S. Maria *de Tumma* di Sulmona alla quale lascia venti tari; tra gli altri legati lascia al monastero di S. Pietro confessore di Sulmona un tari.

GIUDICE: Nicola di Pietro *de Citade*, giudice di Sulmona. (S)

NOTAIO: Benedetto di Luca, notaio di Sulmona. (S)

Originale [A], ACSP, Perg. I.4.71.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -.
CHIAPPINI, *Regesto*, p. 54 n. 112.

Cfr. CELIDONIO, *Breve risposta*, p. 247 (con data 1320). ORSINI, *Celestini*, p. 21 (con data 1320).
ORSINI, *Inventario*, p. 464 n. 116.

Sia CELIDONIO, *Breve risposta*, p. 247 sia ORSINI, *Celestini dentro le mura*, p. 21 dicono la pergamena nel "Nuovo Archivio di S. Panfilo", tra le carte del monastero di S. Chiara di Sulmona; non sappiamo se quella fosse la collocazione originaria, di fatto oggi la pergamena è nel fondo "Amministrazione".

610.

1320 febbraio 25.

Guglielmo, cappellano del papa e nunzio apostolico nel regno di Sicilia, ordina ai suoi subcollettori, l'arciprete di Poppleto e l'arciprete di Castel di Sangro, di non molestare l'abate di S. Spirito di Sulmona, con tutti i suoi membri, per le decime residue.

Copia autentica del <1320> maggio 1 dep. [*B], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 720).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 720.

ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 720: «Transumptum authenticum factum Aquilae sub die primo maii 3ae ind(ictio)nis ad instantiam f(ratris) Philippi de Sancta Ansia procuratoris f(ratris) Ioannis de Lecto supprioris et conventus Collismadii per manum notarii Pacis Iacobi de Bazzano».

611.

1320 febbraio 29, Bucchianico.

D(omi)nus Panfilo, Nicola di Guglielmo e Bartolomeo di *magister* Paolo da Fara Filiorum Petri vendono a fra Giovanni *de Monte Regali*, procuratore della chiesa di S. Croce di Roccamontepiano, un mulino *in flumine Rivi sicci in contrata Gerdane*, con il territorio adiacente, al prezzo di cinque once d'oro; inoltre consegnano alcuni beni siti nelle pertinenze di Fara, lasciati per testamento alla detta chiesa.

NOTAIO: Corrado di Ruggero da Bucchianico.

Originale [A], ACAC, senza segnatura.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 347.

Non ho avuto la possibilità di visionare la pergamena perché al momento irrintracciabile nell'ACAC; di conseguenza il regesto si basa solo sul manoscritto di Zanotti.

612.

1320 febbraio 29, <Bucchianico>.

Federico *de Sancto Andrea* di Roccamontepiano vende alla chiesa di S. Croce di Roccamontepiano alcuni beni immobili siti nel territorio della detta Rocca, ovvero due terre e la metà di un'altra terra in contrada detta *Fallonici*, al prezzo di tre once.

NOTAIO: Corrado di Ruggero da Bucchianico.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 347).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 347.

613.

1320 marzo 1, Gessopalena.

Tommaso *Cirurgicus de castro Lugissi* vende a fra Roberto da Salle, priore della chiesa di S. Pietro Celestino sita nelle pertinenze del detto castello, vicino al Casale detto *la Callararii*, e ai *fratres* ivi dimoranti, in nome e per conto della detta chiesa, una pezza di terra nelle medesime pertinenze, in contrada *Albanensis*, al prezzo di ventiquattro tari.

NOTAIO: Nicola di Giacomo da Roccamorice.

Originale dep. [*A], già «Archivio del monastero di S. Giovanni Battista di Gessopalena» (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 763).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 763.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, III.2, p. 465-466; V.2, p. 552. PAOLI, *Fonti*, p. 27 nota 128.

L'originale deperdito era datato, come si apprende da ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 763: «1310, prima martii, octavae indictionis»; lo stesso Zanotti tuttavia alla fine del regesto annotava: «In hoc instrumento notat(ur) regnum Roberti regis anno eius undecimo, qui tamen erat secundus. Attamen credo quod sit de anno 1319». In effetti, anche la menzione di una chiesa intitolata a Pietro Celestino induce a postdatare il documento al 1320 però, non al 1319 come affermava l'abate celestino se vogliamo considerare l'indicazione dell'anno undicesimo di Roberto il Saggio. In ZANOTTI, *Digestum*, III.2, p. 465-466, d'altra parte, si legge che in data 1320 marzo 1 Roberto da Salle era «prior Sancti Petri Caelestini, siti in pertinentiis castri lu Gissi, prope casale qui dicitur li Callerari».

614. 1320 marzo 1, Manoppello.

Perientile da Manoppello dona a fra Gualtiero *de Palumbario* e a fra Bartolomeo *de Pelagra*, monaci di S. Croce <di Roccamontepiano>, che agiscono in nome di fra Roberto da Salle, priore <di S. Croce>, una pezza di terra nelle pertinenze di Manoppello, in contada *del Colle di Santo Andrea*.

NOTAIO: Nicola di Alberto.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 347).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 347.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, V.2, p. 557.

In ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 347, fra Roberto da Salle è detto priore, ma non viene specificato di quale monastero; in ZANOTTI, *Digestum*, V.2, p. 557, invece, è detto esplicitamente priore di S. Croce.

615. 1320 marzo 21, Bojano.

D(ominus) Ruggero di Fridolfo da Campobasso offre se stesso e i suoi beni al monastero di S. Martino <della Maiella di Bojano> e a fra Rinaldo da Venafro, priore del monastero medesimo.

NOTAIO: Goffredo del notaio Pietro.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 397-398).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 397-398.

616. 1320 maggio 18, Sulmona, monastero di S. Spirito del Morrone..

Fra Matteo da Salle, abate del monastero di S. Spirito del Morrone vicino Sulmona, dell'Ordine di S. Benedetto, diocesi di Valva, e di tutto l'Ordine di S. Pietro

confessore, e tutto il Capitolo generale della Religione di S. Pietro confessore del Morrone, i cui componenti vengono nominati distintamente, dell'Ordine di S. Benedetto, pubblicano alcune *constitutiones et ordinationes pro perpetuo et bono statu Religionis predicte*.

GIUDICE: Giovanni del giudice Oderisio, giudice di Sulmona. (S)

NOTAIO: Barnaba di Gualtiero notaio di Sulmona. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 385. Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, III.1, p. 285-291 («ex proprio originali esistenti in archivio ven(erabilis) abbatiae Sancti Spiritus de Sulmone»).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 24; III.1, p. 283-284. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 455-458. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 157-158 n. 385.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, V.2, p. 538, 548. PENCO, *I Celestini*, p. 362. PAOLI, *Fonti*, p. 86, 101, 102, 486. PELLEGRINI, *Le religiones novae* (2005), p. 348-350.

Tali costituzioni furono confermate da Giovanni XXII il 25 marzo 1321 con la «Sollicitudinis pastoralis».

617.

1320 maggio 18, Serramonacesca.

Fra Bartolomeo *de Mala[...]*, monaco morrone, costituito procuratore del monastero di S. Pietro di Vallebona da fra Teodino, priore, e dalla comunità, vende a Gentile *de [...] de Sancto Iohannis de Plebe*, in nome e per conto del detto monastero, una pezza di terra nelle pertinenze di Manoppello, in località detta *Piscaria sicca*, al prezzo di dodici tari.

GIUDICE: Bartolomeo [...]. (S)

NOTAIO: Guglielmo. (S)

Originale [A], AAM/SSM, 384.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 284. PANSA, *L'antico regesto*, p. 190. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 157 n. 384.

618.

1320 maggio 19, Isernia.

Giovanni *de Imbuctillis* e sua moglie Palmeria, cittadini di Isernia, offrono se stessi e i tutti i loro beni, immobili, mobili e semoventi, al monastero di S. Spirito della Maiella sito in Isernia, ovvero nelle mani di fra Pietro da Caramanico, priore del monastero medesimo.

GIUDICE: Pietro di Cristoforo giudice di Isernia.

NOTAIO: Simone di Andrea notaio di Isernia.

Originale [A], AAM/SSI, senza segnatura. Copia del sec. XIX [B], CDA, I, f. 584r-v.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 383-384.

619.

1320 giugno 26, Napoli.

Guglielmo *de Balacco*, *Forulien(sis) archidiaconus*, cappellano del papa e nunzio papale nel regno di Sicilia, comunica ai suoi vicecollettori che l'abate e la comunità del monastero di S. Spirito dell'Ordine Morrone e dei membri dello stesso monastero esistenti nel Regno di Sicilia hanno pagato integralmente le due decime imposte da Clemente V e, pertanto, ordina che si astengano dal molestarli a riguardo, restituendo anzi quanto dovessero avere eventualmente riscosso da loro.

Copia autentica del 1320 giugno 29 [B], AAM/SSM, 387. Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, III.1, p. 293 («ex transumpto authentico facto Iserniae per manum notarii Nicolai ad instantiam religiosi viri fratris Petri de Claramanico <cosi> prioris monasterii Sancti Spiritus prope Iserniam, Ordinis Murronen(sis), sub die penultimo mensis iunii 1320 tertiae ind(ictio)nis quod in archivio ven(erabilis) abbatiae Sancti Spiritus de Sulmone conservatur»). Copia del sec. XVIII [C], ASV, Fondo Celestini II, 45, f. 183r.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 24. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 193. LECCISOTTI, *I regesti*, III, p. 158. PAOLI, *Fonti*, p. 372.

Cfr. PENCO, *I Celestini*, p. 362.

Del documento fu rilevata copia autentica in Isernia in data 1320 giugno 29, ad istanza di fra Pietro da Caramanico, priore del monastero di S. Spirito di Isernia, da Simone, medico, giudice di Isernia (S) e Nicola [...] notaio di Isernia (S).

620.

1320 luglio 7, Napoli.

Carlo, primogenito di Roberto re di Gerusalemme e di Sicilia, facendo seguito alla petitio dell'abate e della comunità del monastero di S. Spirito di Sulmona, dell'Ordine di S. Pietro confessore del Morrone, i quali possiedono *plures vassallos* in diverse parti del regno, ordina a tutti gli ufficiali del regno di Sicilia di avere il dovuto rispetto per tali vassalli, ai quali alcuni loro predecessori avevano imposto *onerosa plura* a scapito del monastero di S. Spirito e di tutti i monasteri ad esso pertinenti.

Sane habuit.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 225). Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, III.1, p. 295-296 («ex proprio originali, cui deest sigillum, esistenti in archivio ven(erabilis) abbatiae Sancti Spiritus de Sulmone»).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 24. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 225.

621.

1320 luglio 16, Isernia.

Domna Maria, moglie di Gualtiero da Montenero cittadino di Isernia, con il consenso di quest'ultimo, suo legittimo mundoaldo, dona inter vivos a Pietro Massarello cittadino di Isernia, procuratore del monastero di S. Spirito della Maiella vicino Isernia,

che riceve in nome e per conto del monastero, una vigna nelle pertinenze di Isernia in località *ad Sanctum Spiritum*.

GIUDICE: Simone, medico, giudice di Isernia.

NOTAIO: Nicola di Giovanni di Abate notaio di Isernia.

Originale [A], AAM/SSI, senza segnatura. Copia del sec. XIX [B], CDA, I, f. 586r-587r.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -.

622.

1320 luglio 27, Napoli.

Carlo, primogenito di Roberto, re di Gerusalemme e di Sicilia, duca di Calabria e vicario generale del padre, ordina al capitano della città di Sulmona di difendere l'abate e la comunità del monastero di S. Spirito del Morrone vicino Sulmona, dell'Ordine di S. Pietro confessore, nel possesso di alcuni beni immobili, appartenenti ai *castra* di Roccacasale, Pratola e Cerrano, siti vicino a Sulmona, che essi possiedono in feudo, i quali sono occupati illecitamente da alcuni uomini di Sulmona e delle terre vicine.

Iuris praesidium.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 225). Copia del sec. XVII [Z], ZANOTTI, *Digestum*, III.1, p. 297-298 («ex proprio originali cui deest sigillum esistenti in archivio abbatiae Sancti Spiritus de Sulmone»).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, II.1, p. 24 (con data 1320 luglio 27). ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 225 (con data 1320 luglio 28).

623.

1320 agosto 25, L'Aquila.

Testamento di Francesco *Clauri de Asserico* il quale sceglie per la propria sepoltura la chiesa <di S. Maria> di Collemaggio alla quale lascia una pezza di terra *in Valle Laboratoria*; inoltre lascia a sua moglie una pezza di terra *ubi dicitur Pretalata* e una *alla Noci*, che dopo la sua morte andranno alla detta chiesa.

NOTAIO: Pietro di Gualtiero di Berardo *de Asserico*.

Originale dep. [*A], già ASMC (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 669-670).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.2, p. 669-670 (con data 1320 agosto 25).

624.

1320 ottobre 13.

Fra Giacomo da Bucchianico, priore del monastero di S. Nicolò *de Plorzano in burgo Sancti Andreae civitatis Pergomi, ordinis sancti Petri confessoris olim Caelestini papae V*, [...]

Originale dep. [*A], già «Archivio del monastero di S. Pietro Celestino di Firenze» (cfr. ZANOTTI,

Digestum, V.2, p. 621).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, V.2, p. 621

625.

1320 ottobre 28, Sulmona.

Compromesso fatto da *d(ompnus)* Agostino Malasorte da Napoli, in rappresentanza di fra Matteo da Salle, abate di S. Spirito del Morrone, e *d(ompnus)* Ruggero di Riccardo da Bucchianico, presbitero, a proposito della lite riguardante la chiesa di S. Cataldo, sita nel territorio di Bucchianico, sulla quale il detto Ruggero pretendeva un diritto di patronato.

NOTAIO: Sergio di Simone.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 284).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 284. PANSÀ, *L'antico regesto*, p. 190.

626.

1320 novembre 5, Bojano.

Il giudice Roberto da Limosano, cittadino di Bojano, dona al monastero <di S. Martino della Maiella di Bojano> e a fra Rinaldo, priore del monastero medesimo, una vigna in località *li Colli*.

Originale dep. [*A], già ASSMo (cfr. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 398).

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, VI.1, p. 398.

627.

1320 novembre 9, Frosinone.

Guglielmo *de Balacto*, arcidiacono della diocesi di Fréjus, cappellano del papa, rettore generale della Campagna e Marittima, in seguito alla supplica di Filippo, vescovo di Ferentino, e di fra Tommaso, priore del monastero di S. Antonio di Ferentino dell'Ordine di S. Pietro confessore, in data 30 ottobre, con la quale le parti lo hanno scelto per dirimere una controversia, si pronuncia contro il detto vescovo il quale pretende la porzione canonica su una casa lasciata in eredità al monastero, il quale in virtù dei privilegi di Benedetto <XI>, Bonifacio <VIII> e Celestino <V> è esente dalla giurisdizione episcopale.

Copia autentica del 1320 novembre 13 [B], ASV, Fondo Celestini I, 70.

Reg.: ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -. PAOLI, *Fonti*, p. 149 n. 70 (1320 novembre 13, Ferentino, «in domibus episcopalibus»).

Fra Pietro da Roma, sottopriore del monastero di S. Antonio di Ferentino presenta la detta sentenza al vescovo Filippo e ne fa rilevare copia autentica dal notaio Milano di Saraceno da Anagni, notaio per autorità imperiale (S). «Filippo risulta vescovo di Ferentino dal 1319 al 1348», PAOLI, *Fonti*, p. 149 (da Eubel, *Hierarchia*, I, p. 246).

628.

1320 novembre 24, Celano, *ante domum
Massaris domini Corradi.*

Fra Nicola *de Balneo*, monaco dell'Ordine di S. Pietro confessore e priore del monastero di S. Marco *inter Fuces*, ottenuta la licenza e l'assenso di fra Leonardo *de Rodio*, priore del monastero di S. Maria di Collemaggio, *ad quod dictum monasterium S. Marci spectare dicebatur absque medio ut dictus prior asseruit*, dà ad Onofrio Malafarina *de Fuce*, in nome e per conto del detto monastero di S. Marco, *permutationis iure*, una pezza di terra posta nelle pertinenze di Celano, in località *Vallis notarii Ioannis*, in cambio di tre pezze di terra con alberi poste *in pertinentiis castris Fucis*, in località *Solliottu*, la prima delle quali confina su tre lati con le proprietà del detto monastero, mentre le altre due pezze confinano su tutti i lati con le proprietà del monastero. Ma poiché era manifesto che Onofrio non era contento di tale permuta, fra Nicola gli dà anche un albero di noce posto in una terra del monastero, nella località detta *Vallis de Fuce*.

GIUDICE: Nicola *Pezutus* giudice di Celano.

NOTAIO: Pietro del notaio Terrizio *de Litio*, notaio «castris Litii».

Originale dep. [*A], già ASAC (cfr. BAV, Vat. Lat. 14198, f. 649r). Copia autentica del sec. XVII [B], BAV, Vat. Lat. 14198, f. 78r-81r.

Reg.: BAV, Vat. Lat. 14198, f. 5v-6r. ZANOTTI, *Digestum*, -. ZANOTTI, *Archivia*, -.

Cfr. ZANOTTI, *Digestum*, V.2, p. 631.